FEASR

REGIONE PIEMONTE

Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027

Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Piemonte

in attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)8645 del 2 dicembre 2022

Testo adottato con DGR 29-7032 del 12 giugno 2023
Versione 2

Indice generale

1 Dichiarazione Strategica regionale....8
2 Analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici....11
2.1 Obiettivo Specifico 1: sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione....11
2.1.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS1....11
2.1.2 OS1 – SWOT con aspetti regionali....13
2.1.2.1 SWOT OS1 – Punti di forza....13
2.1.2.2 SWOT OS1 – Punti di debolezza....14
2.1.2.3 SWOT OS1 – Opportunità....15
2.1.2.4 SWOT OS1 – Minacce....16
2.1.3 OS1 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....17
2.2 Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione…19
2.2.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS2....19
2.2.2 OS2 – SWOT con aspetti regionali....22
2.2.2.1 SWOT OS2 – Punti di forza....22
2.2.2.2 SWOT OS2 – Punti di debolezza....23
2.2.2.3 SWOT OS2 – Opportunità....24
2.2.2.4 SWOT OS2 – Minacce....25
2.2.3 OS2 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....26
2.3 Obiettivo Specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore....29
2.3.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS3....29
2.3.2 OS3 – SWOT con aspetti regionali....31
2.3.2.1 SWOT OS3 – Punti di forza....31
2.3.2.2 SWOT OS3 – Punti di debolezza....32
2.3.2.3 SWOT OS3 – Opportunità....33
2.3.2.4 SWOT OS3 – Minacce....33
2.3.3 OS3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....34
2.4 Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile....36
2.4.1 Sintesi SWOT e elementi strategici....36
2.4.2 OS4 – SWOT con aspetti regionali....37
2.4.2.1 SWOT OS4 – Punti di forza....37
2.4.2.2 SWOT OS4 – Punti di debolezza....38
2.4.2.3 SWOT OS4 – Opportunità....40
2.4.2.4 SWOT OS4 – Minacce....41
2.4.3 OS4 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....43
2.5 Obiettivo Specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria....46
2.5.1 Sintesi SWOT e elementi strategici....46
2.5.2 OS5 – SWOT con aspetti regionali....47

2.5.2.1 SWOT OS5 – Punti di forza....47
2.5.2.2 SWOT OS5 – Punti di debolezza....48
2.5.2.3 OS5 – Opportunità....49
2.5.2.4 SWOT OS5 – Minacce....50
2.5.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....52
2.6 Obiettivo Specifico 6: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi....55
2.6.1 Sintesi SWOT e elementi strategici....55
2.6.2 OS6 – SWOT con aspetti regionali....56
2.6.2.1 SWOT OS6 – Punti di forza....56
2.6.2.2 SWOT OS6 – Punti di debolezza....57
2.6.2.3 SWOT OS6 – Opportunità....58
2.6.2.4 SWOT OS6 – Minacce....60
2.6.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....62
2.7 Obiettivo Specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali....64
2.7.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS7....64
2.7.2 OS7 – SWOT con aspetti regionali....66
2.7.2.1 SWOT OS7 – Punti di forza....66
2.7.2.2 SWOT OS7 – Punti di debolezza....67
2.7.2.3 SWOT OS7 – Opportunità....68
2.7.2.4 SWOT OS7 – Minacce....69
2.7.3 OS7 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....69
2.8 Obiettivo Specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile....71
2.8.1 OS8 - Sintesi SWOT e elementi strategici....71
2.8.2 OS8 – SWOT con aspetti regionali....74
2.8.2.1 SWOT OS8 - Punti di forza....74
2.8.2.2 SWOT OS8 – Punti di debolezza....75
2.8.2.3 SWOT OS8 – Opportunità....77
2.8.2.4 SWOT OS8 – Minacce....78
2.8.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....79
2.9 Obiettivo Specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere animale)....82
2.9.1 OS9 - Sintesi SWOT e elementi strategici....82
2.9.2 OS9 – SWOT con aspetti regionali....83
2.9.2.1 SWOT OS 9 – Punti di forza....83
2.9.2.2 SWOT OS 9 – Punti di debolezza....84
2.9.2.3 SWOT OS 9 - Opportunità....86
2.9.2.4 Swot OS 9 – Minacce....88
2.9.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....89
2.10 Obiettivo Trasversale X (OX) ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo....92
2.10.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OX....92
2.10.2 OX – SWOT con aspetti regionali....95

2.10.2.1 SWOT OX – Punti di forza....95
2.10.2.2 SWOT OX – Punti di debolezza....96
2.10.2.3 SWOT OX – Opportunità....98
2.10.2.4 SWOT OX – Minacce....99
2.10.3 OX Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale....100
3 Strategia AKIS regionale....102
3.1 Struttura organizzativa per un AKIS migliorato....102
3.2 Approccio strategico dell'AKIS della Regione Piemonte....103
3.3 Esigenze e strumenti attuativi....104
3.4 Organizzazione della consulenza....105
4 Strategia per la digitalizzazione (articolo114, lettera b)....107
5 Elementi comuni a più interventi....110
5.1 Definizioni....110
5.1.1 Attività agricola....110
5.1.1.1 Definizione di produzione....110
5.1.1.2 Definizione di manutenzione della superficie agricola....110
5.1.2 Superficie agricola....111
5.1.2.1 Elementi dei sistemi agroforestali quando sono stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola....111
5.1.2.2 Colture permanenti....112
5.1.2.3 Prati permanenti....112
5.1.3 Ettaro ammissibile....113
5.1.3.1 Criteri per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole....113
5.1.3.2 Criteri per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore....114
5.1.3.3 Periodo durante il quale una superficie deve rispettare la definizione di "ettaro ammissibile"....114
5.1.3.4 Decisione di includere le superfici utilizzate per attività agricole solo ogni due anni:....114
5.1.3.5 Decisione concernente l'inclusione di altri elementi caratteristici del paesaggio (quelli non protetti nel quadro della norma BCAA), purché non siano predominanti e non ostacolino gravemente lo svolgimento di un'attività agricola a causa della superficie che occupano:....114
5.1.3.6 Decisione concernente i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, in merito all'applicazione di coefficienti fissi di riduzione per determinare la superficie ammissibile:....114
5.1.3.7 Decisione di mantenere l'ammissibilità delle superfici precedentemente ammissibili anche quando non soddisfano più la definizione di "ettaro ammissibile" di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettere a) e b), del regolamento SPR a seguito dell'uso di regimi nazionali, le cui condizioni soddisfano gli interventi rientranti nel sistema integrato di cui all'articolo 63, paragrafo 2, del regolamento orizzontale (UE), che consente la produzione di prodotti non elencati nell'allegato I mediante paludicoltura, e che contribuiscono agli obiettivi climatico-ambientali dell'SPR:....115
5.1.4 Agricoltore in attività....115
5.1.4.1 Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola....115
5.1.5 Giovane agricoltore....115
5.1.5.1 Limite massimo di età:....115
5.1.5.2 Condizioni per essere "capo dell'azienda"....115
5.1.5.3 Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti....116
5.2 Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali....117
5.2.1 Criteri di ammissibilità dei beneficiari delle SRA-ACA....117
5.2.2 Periodo di impegno....117

5.2.3 Variazioni di superficie, numero di capi, UBA, alveari, numero di piante....118
5.2.4 Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi....119
5.2.5 Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno....119
5.2.6 Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda....120
5.2.7 Perdita dei criteri di ammissibilità....120
5.2.8 Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA....120
5.2.9 Conversione degli impegni....120
5.2.10 Premi concedibili....121
5.3 Territorializzazione....122
5.3.1 Aree rurali....122
5.3.2 Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013)....122
5.3.3 Altre classificazione territoriali....123
5.3.4 Partecipazione alla strategia nazionale per le aree interne....124
5.4 Definizione di foresta nell'ambito del CSR....125
5.5 Condizionalità e baseline....125
5.6 Clausola di revisione....125
5.7 Anticipi....125
5.8 Ammissibilità delle spese....126
5.8.1 Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115)....126
5.8.2 Ammissibilità delle operazioni al Feasr....126
5.8.3 Ammissibilità delle spese al Feasr....127
5.8.3.1 Principi generali....127
5.8.3.2 Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese....127
5.8.3.3 Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del Reg (UE) 2115/2021)....128
5.8.3.4 Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione....128
5.8.3.5 Ammissibilità di Studi e Piani....128
5.8.3.6 Contributi in natura....128
5.8.3.7 Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse....129
5.9 Anagrafe agricola del Piemonte....129
5.10 Disposizioni comuni in materia di Aiuti di Stato....129
5.11 Cumulabilità degli aiuti e divieto di doppio finanziamento....130
6 Schede Intervento....132
6.1 SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA....133
6.2 SRA03 - ACA3 - TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI....144
6.3 SRA04 – ACA4 - APPORTO DI SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI....152
6.4 SRA05 – ACA5 - INERBIMENTO COLTURE ARBOREE....159
6.5 SRA06 – ACA6 – COVER CROPS....166
6.6 SRA08 – ACA08 – GESTIONE PRATI E PASCOLI PERMANENTI....172
6.7 SRA10 – ACA10 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE....179
6.8 SRA12 – ACA12 – COLTURE A PERDERE, CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE ECOLOGICHE....190
6.9 SRA 13 - ACA13 – IMPEGNI SPECIFICI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DI ORIGINE ZOOTECNICA E AGRICOLA....198
6.10 SRA14 – ACA14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'....206

6.11 SRA15 – ACA15 – AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'....211
6.12 SRA16 – ACA16 – CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITA' – BANCHE DEL GERMOPLASMA....217
6.13 SRA17 – ACA17 – IMPEGNI SPECIFICI DI CONVIVENZA CON GRANDI CARNIVORI....226
6.14 SRA18 – ACA18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA....232
6.15 SRA22 – ACA22 – IMPEGNI SPECIFICI RISAIE....239
6.16 SRA24 – ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE....246
6.17 SRA27 – ACA27 – PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA....254
6.18 SRA28 – ACA28 – SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI....268
6.19 SRA29 – PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA....277
6.20 SRA30 – ACA30 – BENESSERE ANIMALE....286
6.21 SRA31 – ACA31 – SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE FORESTALI....293
6.22 SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA....300
6.23 SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000....305
6.24 SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole....314
6.25 SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE....322
6.26 SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE....339
6.27 SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE....345
6.28 SRD05 – IMPIANTI FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI....359
6.29 SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO....369
6.30 SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI....376
6.31 SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI....392
6.32 SRD09 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI....407
6.33 SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE....412
6.34 SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI....422
6.35 SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI....430
6.36 SRE01 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI....441
6.37 SRE04 – START UP NON AGRICOLE....446
6.38 SRG01 – SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI....450
6.39 SRG03 – PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ....457
6.40 SRG06 – LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE....464
6.41 SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES....476
6.42 SRG08 – SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE....483
6.43 SRG09 – COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE....489
6.44 SRG10 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ....495
6.45 SRH01 – EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA....502
6.46 SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI....508

6.47 SRH03 – FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI....514
6.48 SRH04 – AZIONI DI INFORMAZIONE....521
6.49 SRH05 – AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI.527
6.50 SRH06 – SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS....533
7 Piano finanziario e realizzazioni attese....538
8 Assistenza tecnica....546
8.1 Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi....546
8.1.1 Governance dell'assistenza tecnica....546
8.2 La strategia di comunicazione....546
8.2.1 Destinatari della comunicazione e obiettivi generali....547
8.2.2 Linee di indirizzo....547
8.2.3 Aspetti organizzativi....547
8.3 Il monitoraggio e la valutazione....547
9 Governance regionale....549
10 Consultazione del Partenariato....557
11 Elenco allegati....560

1 Dichiarazione Strategica regionale

L'analisi SWOT e la conseguente individuazione delle esigenze di intervento ha permesso all'Autorità di Gestione dello Sviluppo Rurale del Piemonte, di concerto con gli stakeholder di riferimento, di elaborare la strategia che sarà messa in pratica attraverso l'attuazione degli interventi descritti nelle successive sezioni del presente documento.

La strategia regionale mira a stimolare e sostenere il settore agricolo e forestale e le comunità rurali affinché possano sfruttare appieno le opportunità offerte da questa fase storica, caratterizzata dalla transizione digitale e da quella ecologica, incrementando la redditività, la competitività e la resilienza settoriale in un'ottica di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e riducendo le disparità socio-economiche tra aree urbane e rurali, rendendo queste ultime vitali a lungo termine.

A livello settoriale ci si pone l'obiettivo principale di aiutare le aziende a svilupparsi, incrementando reddittività e sostenibilità attraverso tre linee strategiche:

1) **Sostenere gli investimenti delle aziende agricole e forestali**. In un periodo emergenza ambientale e di incertezza sui mercati, il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole assume una grande rilevanza. La strategia della Regione Piemonte ha previsto due approcci distinti che si possono integrare e rafforzare reciprocamente. La prima pone particolare attenzione agli investimenti utili a salvaguardare i livelli produttivi minacciati dalle problematiche legate al cambiamento climatico - in particolare alla siccità - e a quelli orientati a introdurre nuove tecnologie, come ad esempio le soluzioni di agricoltura di precisione progettate per l'ottimizzazione degli input e la massimizzazione degli output produttivi o i sistemi di monitoraggio sullo stato di salute delle colture e degli allevamenti. La seconda, invece, si concentra sugli investimenti produttivi rivolti alla sostenibilità ambientale, indirizzando le aziende piemontesi verso investimenti mirati, in modo specifico, alla tutela qualitativa dell'acqua e ad un uso efficiente e sostenibile della stessa, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al benessere animale.

2) **Stimolare il ricambio generazionale e la diversificazione**. Il ricambio generazionale in agricoltura aiuta a garantire la continuazione delle attività agricole e la sostenibilità a lungo termine del settore. Inoltre, i giovani agricoltori tendono ad essere più aperti alle nuove tecnologie e alle pratiche sostenibili rispetto ai loro predecessori, il che può contribuire a migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'agricoltura. Inoltre possono essere più disposti esplorare nuove opportunità di mercato, sviluppando anche di attività complementari a quelle agricole propriamente dette.

La diversificazione delle attività in un'azienda agricola può aiutare a mitigare i rischi economici e aumentare la resilienza dell'azienda. In tal senso, la strategia di sviluppo rurale della Regione Piemonte vuole stimolare la diversificazione dell'attività economica, in particolare per le aziende meno strutturate e situate nelle aree rurali più vocate al turismo.

3) **Aiutare le aziende in zone svantaggiate**. Nelle aree montane, le limitazioni produttive e le rese inferiori, correlate alle condizioni pedo-climatiche e all'accessibilità, si traducono per le aziende agricole in un reddito netto inferiore se confrontato con quello ottenibile in aziende collocate altri territori. Inoltre, anche il valore medio dei titoli relativi al regime di base del sistema dei pagamenti diretti è inferiore nelle aree montane. Per questi motivi la strategia prevede di attivare l'intervento a sostegno del reddito delle aziende che operano in aree montane con svantaggi naturali.

Le azioni destinate allo sviluppo settoriale si integrano, per molti aspetti, con quelle **rivolte alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi** che nella strategia del Piemonte **ricoprono un ruolo di primo piano.**

La Regione Piemonte ha programmato 21 interventi agroambientali a premio, la cui entità compensa i maggiori costi o i minori ricavi derivanti da pratiche eco-compatibili volontarie che superino quelle di baseline descritte nei CGO e BCCA o in altre normative di riferimento.

Ciascun intervento agroambientale trova una sua collocazione nell'impianto strategico per lo sviluppo rurale del Piemonte a vari livelli.

Il primo livello riguarda gli interventi a sostegno dell'adozione di sistemi di produzione "integrato" e "biologico", meno impattanti rispetto al sistema convenzionale. Lo sviluppo dell'agricoltura biologica è un'esigenza molto importante nel

quadro strategico regionale, anche in coerenza con il target della strategia europea “Farm to fork” rispetto al quale il Piemonte mostra ancora un importante scostamento.
L’auspicio è quello di incrementare il numero di aziende biologiche, soprattutto tra quelle specializzate nelle colture permanenti (frutta e vite) che, già attuando diffusamente la lotta integrata e rappresentando il maggior numero di aziende aderenti alla relativa misura del PSR 2014 - 2022, potrebbero essere più motivate ad un ulteriore passo verso una maggiore sostenibilità; tuttavia, anche le aziende zootecniche e cerealicole rappresentano un target interessante per la loro ampia incidenza nell’agricoltura del Piemonte.
Il secondo livello prevede interventi agro-ambientali specifici, il cui valore e importanza strategica è correlato alla loro opportuna territorializzazione, elemento chiave per la loro massima efficacia.
Questo è motivato dal fatto che l’agricoltura piemontese si fonda su un variegato insieme di orientamenti produttivi (come ad esempio i settori cerealicolo-zootecnico, vitivinicolo, frutticolo e risicolo), ciascuno dei quali, per motivazioni storico-culturali e fisico-naturali ha formato cluster territoriali ad elevata specializzazione che a loro volta producono impatti ambientali diversificati, richiedendo, quindi, interventi specifici. A titolo esemplificativo, nella pianura torinese-cuneese si concentra larga parte degli allevamenti zootecnici; di conseguenza la strategia in tali aree focalizza gli interventi sulla gestione dei reflui e sul benessere animale.
Tra i diversi interventi di natura agroambientale ne saranno attivati anche alcuni nuovi, tra cui:
- uno specificamente destinato a supportare le aziende che adottano tecnologie di precisione, a dimostrazione di un approccio strategico che punta ad amplificare gli effetti degli interventi attraverso la loro integrazione;
- uno dedicato agli impegni per l’apicoltura, in quanto il Piemonte è al primo posto tra le regioni italiane sia come numero di alveari che come operatori; pur trattandosi un settore economicamente piccolo, esso inoltre ha un forte impatto ambientale sul sistema agricolo ed è strumento di monitoraggio della qualità del territorio;
- uno per il miglioramento del benessere animale, che si focalizza sugli obiettivi di sostenibilità e sull’incremento di produzioni sempre più salubri, sostenendo l’adesione degli allevatori piemontesi al sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm); tale intervento si integra inoltre con il sostegno agli investimenti “verdi”.

Un’agricoltura moderna, competitiva e rispettosa dell’ambiente è funzionale ma non sufficiente ad elevare la **qualità della vita nelle aree rurali** del Piemonte che, a vario grado, sono afflitte da problemi demografici, sociali ed economici che si possono sintetizzare nel concetto di “marginalità”.
In questi territori è necessario fornire servizi alla popolazione e alla persona, nonché perseguire un miglioramento della dotazione infrastrutturale. Per rispondere a queste esigenze la strategia del Piemonte prevede due approcci.
Il primo si basa sull’attivazione di alcuni interventi a livello regionale che si concentreranno sull’infrastrutturazione di base a servizio di imprese, residenti e turisti. Il secondo, invece, si fonda sul metodo CLLD e sull’azione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ai quali viene assegnato il ruolo di attivare tutti gli interventi di sviluppo locale per soddisfare le esigenze specifiche presenti nei territori di loro competenza
La strategia regionale, quindi, affida ai GAL un ruolo centrale per il raggiungimento del terzo obiettivo generale dalla PAC, prendendo atto del fatto che in Piemonte i territori rurali hanno esigenze e traiettorie di sviluppo differenti e che rispetto ad un approccio top-down, quello bottom-up e partecipativo, tipico del metodo CLLD LEADER, possa identificare e affrontare con maggiore precisione le differenti esigenze locali.
A supporto e integrazione degli interventi di sviluppo rurale la strategia regionale prevede una serie di interventi sinergici e complementari volti a promuovere la produzione e diffusione di conoscenza e innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale, anche attraverso la collaborazione tra imprese e istituti di ricerca (Strategia AKIS), nonché a ridurre il divario digitale e a diffondere processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali (Strategia per la digitalizzazione).
La strategia della Regione Piemonte per lo sviluppo rurale si caratterizza, quindi, per avere una natura complessa che prevede l’attuazione di un’ampia gamma di interventi che si collegano e rinforzano reciprocamente per produrre

meccanismi sinergici utili a soddisfare le esigenze emerse dalla fase analitica. Le sinergie, però, non si esauriscono all'interno del panorama degli interventi PAC, ma ne travalicano i confini. Il Complemento di Sviluppo Rurale del Piemonte, infatti, si inserisce nel quadro delle altre molteplici strategie elaborate a livello regionale, nazionale ed europeo, contribuendo alla loro piena realizzazione. A livello regionale il CSR è inquadrato all'interno del Documento Strategico Unitario del Piemonte per la Programmazione dei Fondi Europei 2021 – 2027 ed è armonico e funzionale alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (declinata da Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale). A livello nazionale, invece, non rappresenta soltanto una specificazione del PSP, ma si affianca al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e a tutte le linee di azione nazionali inserite nelle leggi di Bilancio e nelle altre iniziative per l'agricoltura, le foreste e le aree rurali sostenute con fondi nazionali. Alla scala europea, infine, coglie le suggestioni e indirizza gli interventi in modo coerente con il Green Deal Europeo e le strategie da esso derivate, in particolare "Farm to Fork", la "Strategia per la Biodiversità" e la "Visione a lungo termine per le aree rurali".

2 Analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici

Nella successiva sezione saranno presentate l'analisi SWOT, i fabbisogni emersi dalla stessa e gli elementi strategici decisi dall'AdG Regionale del Piemonte. L'analisi SWOT riprende gli elementi individuati a livello nazionale. Parallelamente a queste voci sono messe in evidenza le specificità regionali o, se necessario, elementi di dettaglio ritenuti utili per meglio specificare la situazione piemontese.

Nelle sezioni che seguono l'analisi SWOT sono presentati, sempre per obiettivo specifico, i collegamenti tra le esigenze e gli elementi SWOT che ne hanno permesso l'individuazione, i livelli di priorità assegnati a livello nazionale e regionale, evidenziandone le differenze e il diagramma di collegamento strategico tra gli interventi programmati e le esigenze da affrontare con il Piano Strategico PAC nella sua declinazione regionale.

2.1 Obiettivo Specifico 1: sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

2.1.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS1

Il biennio 2020-22 è stato caratterizzato da una forte crisi che ha riguardato tutta l'economia regionale. Inizialmente la diffusione della pandemia di Covid-19 ha provocato un calo nella domanda di alcuni prodotti per la forte limitazione alla circolazione delle merci e delle persone, oltre alla chiusura di alcuni servizi come quelli connessi con le attività turistiche e di ristorazione. In seguito, la ripresa della domanda su scala globale e le crescenti tensioni internazionali, seguite dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, hanno aumentato straordinariamente la pressione sulle principali materie prime spingendo verso l'alto i listini e riducendo la redditività di molte aziende in quasi tutti i settori produttivi. Nonostante questi fattori negativi, il settore agroalimentare ha confermato la propria natura anticiclica e nonostante un primo periodo di sofferenza dovuto soprattutto a problemi di natura logistica legati ad una forzata riorganizzazione della catena distributiva, ha mostrato risultati soddisfacenti nei suoi indicatori principali. Il valore aggiunto del settore nel 2021 ha recuperato l'1% circa a prezzi correnti rispetto al 2020 mentre, a causa dell'aumento dei costi produttivi, il valore a prezzi concatenati ha segnato un calo del 5,5%. Questi dati risultano comunque migliori rispetto alla quasi totalità degli altri settori produttivi ad eccezione del chimico e del farmaceutico.

In merito al peso del settore sull'economia regionale, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura piemontese risulta tra quelle con incidenza minore rispetto alle altre regioni italiane.

Se alcuni dati di natura congiunturale mostrano segnali positivi (o meno negativi), risulta molto elevata l'esposizione delle aziende a fattori esogeni come le oscillazioni spesso imprevedibili dei mercati internazionali o le crescenti criticità dovute alle anomalie climatiche. L'esposizione a questi fattori di rischio risulta maggiore per le aziende produttrici di commodity e per quelle operanti in filiere di tipo verticale in posizione subalterna rispetto alle fasi di trasformazione e distribuzione. Inoltre, l'agricoltura piemontese è storicamente più frammentata della media nazionale con il 41% delle aziende agricole aventi una SAU inferiore a 5 ettari e il 35% con una PS inferiore a 15.000 euro (AAU - DWH 2020).

Un'altra debolezza del settore agricolo è certamente la scarsa conoscenza e propensione verso l'adozione di sistemi di prevenzione e gestione delle crisi economiche. Il Piemonte è la quarta regione in Italia per incidenza dei valori assicurati sul totale con una percentuale del 36% ma il dato è in calo passando dal 40% al 36% nell'ultimo quinquennio (Fig. 2, All

Swot). Questi strumenti sono diffusi maggiormente tra i coltivatori di frutta e vite. Su questa scarsa propensione incide anche il basso livello di scolarità del comparto. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario.

Confrontando i dati relativi ai salari, il valore medio registrato in Piemonte è inferiore alle altre regioni del Nord sebbene superiore alla media nazionale (Fig. 3, All Swot)). Lo stesso andamento si riflette anche sul tasso di occupazione regionale. Il reddito degli agricoltori, tuttavia, è sostenuto principalmente dalle misure del Primo Pilastro della PAC, tra cui i pagamenti di base e i regimi di sostegno accoppiato. Il sistema dei pagamenti diretti, nonostante il percorso di convergenza in corso, è ancora fortemente sbilanciato verso alcuni settori, sia per motivi storici che per la forte componente "accoppiata" che sostiene particolari produzioni ritenute meritevoli di un sostegno specifico. La somma di questi due fattori ha come risultato che alcuni settori risultino fortemente dipendenti da questi aiuti, tra essi in particolare la risicoltura e la zootecnia bovina sia da latte che da carne mentre i settori in cui il sostegno è minore sono l'ortofloricoltura e l'allevamento di granivori (suini e avicoli) (Fig. 4 e Tabb. 1 e 2, All. Swot).

A livello strategico le azioni di sostegno e stabilizzazione dei redditi agricoli, si possono suddividere in due tipologie. Da una parte i pagamenti afferenti al cosiddetto primo pilastro PAC che si articolano nei già citati pagamenti diretti, compresi quelli dedicati ai giovani e alle piccole aziende, i regimi di sostegno accoppiati e le misure delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) articolate nei programmi operativi delle OP. Dall'altra parte troviamo, invece le politiche di sviluppo rurale, che per raggiungere tali obiettivi concentrano le risorse sulle indennità compensative (destinate alle aziende operanti in aree svantaggiate) e alle misure dedicate alla gestione dei rischi come le assicurazioni e i fondi mutualistici. In merito alle indennità compensative In Piemonte si evidenzia la presenza di una vasta area montana che soffre di problemi di sviluppo che si traducono spesso nell'abbandono delle attività economiche presenti (cfr. OS8). Ciò ha imposto una particolare attenzione al sostegno delle aziende agricole anche per il loro ruolo di gestori di aree fragili e spesso ad elevati livelli di rischio idrogeologico, ma anche per la loro funzione di presidio antropico.

2.1.2 OS1 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale è messa in relazione con la situazione regionale evidenziandone la coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.1.2.1 SWOT OS1 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F1.1	Resilienza economica del comparto agroalimentare rispetto agli altri settori produttivi	Dopo una flessione negli anni passati l'andamento del VA del settore agricolo è in lieve miglioramento. La concentrazione aziendale, insieme all'incremento percentuale di lavoratori dipendenti sul totale degli addetti segnalano una crescita strutturale delle aziende piemontesi. Seppur il Piemonte sia tra le regioni in cui l'agricoltura riveste meno importanza nella formazione del VA regionale, nonostante il periodo segnato da numerose criticità a livello sia nazionale che internazionale, questo dato risulta in aumento nell'ultimo decennio confermando la natura anticiclica del settore
F1.2	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali	Si conferma un forte legame con il territorio per alcune produzioni di qualità (vino, riso, nocciole, allevamento bovino da carne di Razza Piemontese) e nel complesso una forte specializzazione dell'agricoltura piemontese. In alcuni settori è rilevante la voce delle esportazioni
F1.3	Fattori di produzione di elevata qualità e salubrità, grazie anche alla diffusione di metodi di produzioni a basso impatto ambientale	In atto una trasformazione del settore agricolo anche grazie al ricambio generazionale, alla crescita dimensionale delle aziende e al miglioramento degli standard formativi. Dal punto di vista ambientale il Piemonte registra un minor tasso di intensività rispetto alle regioni limitrofe (-> OS.5) e anche i metodi di produzione più sostenibili (es. biologico) hanno avuto una buona diffusione grazie anche alle misure agroambientali
F1.4	Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio e il paesaggio	Il territorio piemontese risulta suddiviso in diverse aree produttive aventi un forte legame con il territorio ed il paesaggio (riso, vino, zootecnia estensiva). Importante anche il riconoscimento UNESCO ai territori di Langhe Roero e Monferrato, oltre alle numerose produzioni situate in aree con vincoli naturali (la SAU soggetta a vincoli naturali è il 25,7% del totale, quasi interamente in zone montane) (-> OS.6)
specifico 1	Buona propensione alla diversificazione, in particolare nelle aree C e D	Secondo il VI Censimento dell'agricoltura (2010) il 10,2% svolge attività extra-agricole contro il 4,7% al livello nazionale. Nelle aree C si concentra il 65% circa delle aziende agrituristiche regionali, in stretta connessione con l'attività vitivinicola. Nelle aree D si trova il 44% delle aziende che diversificano tramite la trasformazione dei prodotti animali (piccoli caseifici aziendali). Nelle aree A e B è maggiormente diffuso il ricorso al contoterzismo per le aziende più grandi e alla vendita diretta e ad attività socio-culturali per quelle di minor dimensione
specifico 2	Buona propensione per export di prodotti agroalimentari	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, esportava beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. L'export si conferma uno dei punti di forza dell'agroalimentare piemontese, sebbene basato in larga parte su prodotti trasformati. A causa dell'emergenza Coronavirus si è registrato un calo generalizzato delle esportazioni ma il settore alimentare ha incrementato il peso sull'export regionale di circa 4 punti percentuali, dall'11% circa nel 2018 al 15% circa nel 2020.

2.1.2.2 SWOT OS1 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D1.1	Reddito agricolo inferiore rispetto ad altri settori economici	Ancora elevata la quota di agricoltura destinata a produzioni commodity con redditività molto bassa. L'agricoltura piemontese, ad eccezione di alcune filiere di eccellenza, risulta marginale rispetto ai centri economici nazionali (in particolare Lombardia ed Emilia Romagna) che realizzano gran parte del VA in alcuni settori (lattiero caseario, zootecnia intensiva, industria alimentare).
D1.2	Strutture agricole più piccole, minore crescita della produttività e reddito agricolo inferiore alla media UE, differenziato a livello territoriale, settoriale e tra aziende di dimensioni diverse	La struttura del settore agricolo piemontese è ancora molto polarizzata. Il 41% delle aziende agricole ha una SAU inferiore a 5 ettari e il 35% genera una PS inferiore a 15.000 euro (AAU - DWH 2020). La frammentazione è più presente nel settore cerealicolo, vitivinicolo e nei settori minori (es. frutta a guscio, ovicaprini). Anche a livello salariale il valore medio registrato in Piemonte è inferiore alle regioni del Nord sebbene sia superiore alla media nazionale (vedi PB1 fig. 5). Lo stesso andamento si riflette anche sul tasso di occupazione regionale. Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'agricoltura il Piemonte risulta tra le regioni con incidenza minore (PB1 fig. 9)
D1.3	Debolezza economica delle aziende in alcune aree del territorio e di alcuni settori produttivi (per es. Aree svantaggiate di montagna e con altri svantaggi, ...)	(collegata con D1.5) Le caratteristiche orografiche del territorio piemontese fanno sì che ci sia una grossa fetta di aziende con sede in aree marginali. Oltre alle criticità tipiche delle aree montane, si segnala un crescente pericolo di abbandono per l'area collinare del Monferrato Astigiano in seguito alla riduzione dell'areale viticolo. Alla frammentazione in termini di imprese si aggiunge quella fondiaria, che interessa gravemente anche il settore forestale. Il fenomeno è più spiccato nelle aree C e D.
D1.4	Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio con differenze territoriali e settoriali	Il Piemonte è la quarta regione in Italia per incidenza dei valori assicurati sul totale con una percentuale del 36%. (PB 1 tab. 6-7). Tuttavia il dato è in calo passando dal 40% al 36% nell'ultimo quinquennio. Questa scelta aziendale interessa soprattutto i coltivatori di frutta e vite mentre è poco diffusa negli altri settori. Per quanto riguarda la propensione ad adottare tali sistemi, può incidere anche il basso livello di scolarità del comparto agricolo. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario.
D1.5	Caratteristiche orografiche di parte del territorio (collina, montagna) che riducono la redditività agricola e forestale e determinano l'abbandono delle aree svantaggiate	(collegata al D1.3) Le caratteristiche orografiche del territorio piemontese fanno sì che ci sia una grossa fetta di aziende con sede in aree marginali. Oltre alle criticità tipiche delle aree montane, si segnala un crescente pericolo di abbandono per l'area collinare del Monferrato Astigiano in seguito alla riduzione dell'areale viticolo
D1.6	Rigidità del mercato fondiario	Alla frammentazione in termini di imprese si aggiunge quella fondiaria, che interessa gravemente anche il settore forestale. Il fenomeno è storicamente più spiccato in Piemonte rispetto alla media nazionale, in particolare nelle aree C e D
specifico 1	Scarsa propensione all'export del settore primario	Il Piemonte da sempre risulta importatore netto di prodotti agricoli (nel 2018 2,27 mld di € contro 0,51 mld di export) ed esportatore di prodotti trasformati (import 1,94 mld di € ed export 5,45 mld). Il settore primario, infatti, destina la gran parte dei propri prodotti al mercato interno, sia verso l'industria locale che per il sistema distributivo. Inoltre, le prime voci in valore dell'export agroalimentare regionale riguardano prodotti che trasformano materie prime importate poiché non producibili internamente (cacao, caffè).

2.1.2.3 *SWOT OS1 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O1.1	Segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività	L'agricoltura piemontese, anche grazie ad un buon grado di innovazione e alla capacità imprenditoriale dei propri addetti, è in grado di cogliere queste opportunità sul fronte della segmentazione di prodotto, della diversificazione dell'offerta e della ricerca di nuovi canali commerciali. Può giocare a favore anche il buon andamento del ricambio generazionale e la crescita in termini di competenze degli addetti.
O1.2	Evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	Il sistema dei pagamenti del primo pilastro, seppur in modo graduale, punta ad una redistribuzione più equa permettendo a settori ed aziende precedentemente escluse di accedere ai pagamenti. In Piemonte, questo vale soprattutto per le aree montane e collinari.
O1.3	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (Fondi di mutualizzazione e IST)	In linea con SWOT nazionale
specifico 1	Riconversione produttiva in seguito a spinta del mercato o fattori esterni (clima)	In alcuni settori sono in atto esperienze di riconversione produttiva, in particolare nel settore suino (es. suino medio-leggero), nell'allevamento da carne (sviluppo di circuiti di produzione e ingrasso di vitelli locali) e in quello frutticolo (es. sostituzione del kiwi con altre colture). In questo ambito si può anche includere il recente sviluppo della corilicoltura
specifico 2	Innovazione nei settori produttivi	Una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze sta riguardando il mondo delle imprese agricole e del mercato in cui si muovono. Per migliorare la competitività è sempre più necessario migliorare le competenze sia tecniche che organizzative (vedere la valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura, IRES Piemonte, 2017)

2.1.2.4 SWOT OS1 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M1.1	Crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie	Negli ultimi anni il problema si è intensificato con ripercussioni su molte produzioni (in particolare ortofrutta, cereali). Dati Arpa Piemonte mostrano temperature medie record nelle ultime annate, con l'aumento di stress idrici e la diffusione di fitopatie in grado di compromettere le coltivazioni (cereali, riso, kiwi, ortofrutta). In aumento anche le calamità dovute a fenomeni temporaleschi anomali con ripercussioni sulle coltivazioni e sul territorio in genere (frane, smottamenti).
M1.2	Fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilità delle ragioni di scambio	A partire dalla crisi del 2008 vi sono state frequenti momenti di instabilità dei mercati, soprattutto a causa delle tensioni geopolitiche internazionali che riguardano direttamente alcuni paesi produttori di materie prime sia energetiche che agricole. Questo danneggia in primo luogo le produzioni con carattere di commodity o comunque molto legate all'andamento dei mercati extraregionali. In Piemonte i settori più sensibili a questi fattori sono il cerealicolo, la zootecnia bovina intensiva (in particolare per l'incidenza dei costi dell'alimentazione animale), il lattiero caseario, le filiere avicole e suinicole.
M1.3	Difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica	La crisi economica può influire negativamente sul valore aggiunto agricolo regionale sotto diversi aspetti. Sul mercato interno si assiste ad una contrazione dei consumi che colpisce settori e prodotti considerati meno essenziali. Il periodo pandemico ha accentuato queste tendenze. Un esempio è il mercato della carne con l'effetto sostituzione della carne bianca su quella rossa. Le fasce di mercato più colpite sono solitamente quelle medio basse in cui la concorrenza di prodotti provenienti da fuori regione è più agguerrita. Sul mercato estero, invece, il rischio maggiore deriva dalle tensioni geopolitiche che possono turbare alcuni mercati creando squilibri sul fronte sia dell'equilibrio domanda/offerta, sia sul fronte della concorrenza per l'export. Di particolare importanza per il settore agricolo regionale è la crisi sul fronte russo-ucraino (presente a partire dal 2014 ma aggravatasi con lo scoppio della guerra nel 2022), gli squilibri causati dalla pandemia di Covid-19, le ripercussioni della Brexit, i problemi interni alla Turchia (nocciole) e la politica commerciale degli USA nei confronti dell'UE.
M1.4	Riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno	Riso e zootecnia bovina (sia da carne che da latte) sono, storicamente, i settori più sostenuti dal Primo Pilastro della PAC in Piemonte. Nella fase attuale continuano ad esserlo grazie ai premi dell'art.52 ma il sostegno potrebbe variare o terminare per via del percorso di convergenza e del conseguente livellamento dei pagamenti.
M1.5	Marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo	Vedi M5.1
M1.6	Attività speculative sulle materie prime agricole	(vedi M1.2)
M1.7	Effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. Corona-virus)	Le emergenze sanitarie diffusesi negli ultimi decenni (aviaria, mucca pazza) hanno colpito solo marginalmente l'agricoltura piemontese avendo effetti negativi più sul piano commerciale (spesso a causa di una cattiva informazione sul tema) che su quello sanitario. Al contrario, l'improvvisa crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19 ha impattato fortemente su alcune filiere, sia da un punto di vista organizzativo che di mercato che hanno causato aumenti nei costi produttivi e per alcuni, in particolare per coloro che operano in connessione con i settori turistici e culturali (agriturismi, fiere, ristorazione, aree vocate al turismo internazionale)

2.1.3 OS1 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono talvolta livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate nella tabella 2 tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In questo caso, rispetto alle esigenze individuate a livello nazionale, emerge un'unica differenza che riguarda il territorio collinare piemontese. Infatti, considerata la rilevanza che tale area riveste nell'economia regionale, per la presenza di produzioni di notevole specificità (viticoltura, corilicoltura e parte della frutticoltura) e con un alto valore aggiunto, è ritenuto importante focalizzare maggiormente l'attenzione sull'accesso da parte dei conduttori agli strumenti di gestione dei rischi. In particolare, tra i principali effetti negativi del cambiamento climatico, sono sempre più frequenti gli eventi meteorologici estremi in grado di causare danni talvolta irreparabili alle colture.

Per quanto riguarda il sostegno alla redditività delle aziende, i livelli di priorità assegnati alle diverse aree territoriali si qualificano principalmente per l'intensità dei pagamenti che vi ricadono. È il caso, ad esempio, della risicoltura che interessa un'area specifica del territorio regionale, nella pianura orientale con una fortissima concentrazione in particolare nelle province di Vercelli, Novara e Biella. Gli allevamenti bovini sono invece più distribuiti sull'intero territorio regionale ma con alcune differenze tra i livelli di sostegno. Il premio per il latte bovino ricade quasi totalmente in pianura, mentre per i produttori situati in area montana è destinato un premio specifico, volto proprio a sostenere questa tipologia di allevamento. Per l'allevamento orientato alla produzione di carne, invece la distribuzione delle aziende è più omogenea, ma il sostegno risulta più articolato per cercare di soddisfare una pluralità di obiettivi, non solo legati al reddito aziendale. Infatti, oltre ai pagamenti dedicati ai capi macellati, si aggiungono misure di sostegno per le vacche nutrici e per i capi inseriti nei circuiti di etichettatura o IGP.

Tabella 1 OS1 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

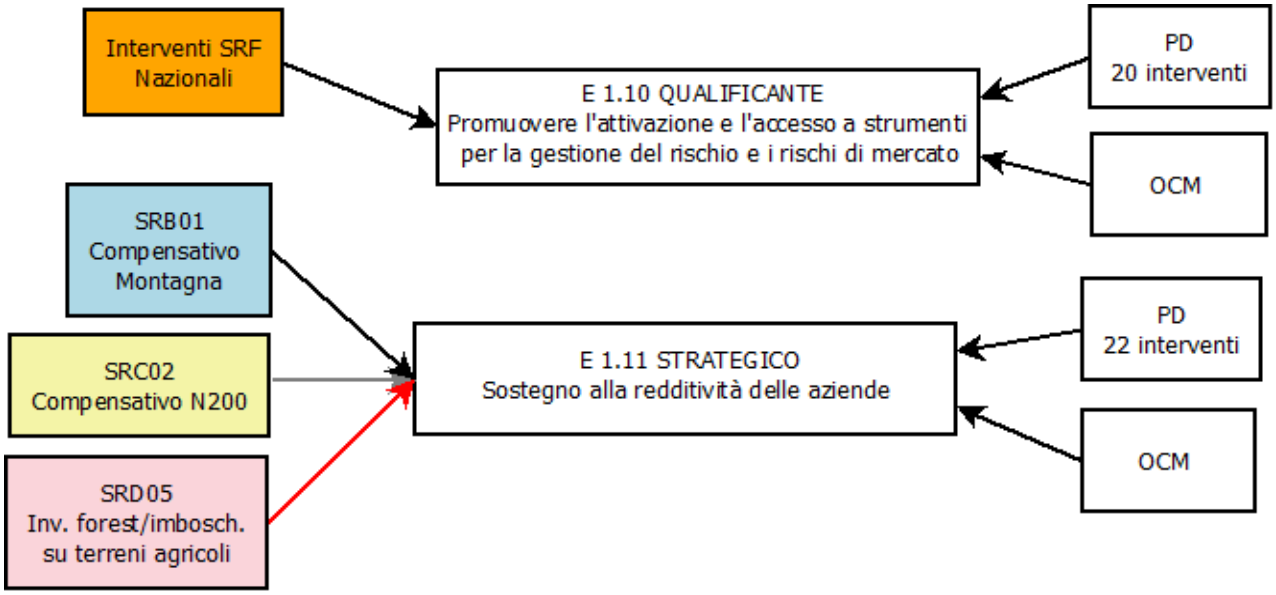
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	F1.1. – F1.3 – D.1.4 – O1.3 – M1.1 – M1.3 – M 1.6 – M1.6 – M1.7
1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	F1.2 – D.1.1 – D1.2 – D.1.3 – D1.5 – D1.6 – O1.2 – M1.2 – M1.3 -

Tabella 2 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS1 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Qualificante	Complementare	Qualificante
1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Specifico	Qualificante	Strategico	Strategico

Figura 1 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS1



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.2 Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2.2.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS2

L'agricoltura piemontese, se paragonata ai valori medi nazionali, si caratterizza per la presenza di una fascia di aziende di medio-grande dimensione (tabb. 3 e 4, All. Swot) con produzioni di elevata qualità e una forte propensione all'export. Il dato sul valore aggiunto (fig 5, All. Swot) colloca il Piemonte al quarto posto per valore aggiunto netto aziendale medio, dietro soltanto a Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e con un valore che supera la media nazionale del 20% circa.

L'export rappresenta una voce importante del bilancio del settore agroalimentare regionale arrivando a contare circa il 90% del valore aggiunto, contro una media nazionale inferiore al 65% e collocando il Piemonte al secondo posto, dietro al Veneto (fig. 6, All. Swot). Questo dato, tuttavia, è costituito all'85% da prodotti dell'industria alimentare che in gran parte non utilizza materia prima prodotta in regione (fonte: Istat 2020). Gli unici settori agricoli con una buona propensione al commercio estero risultano il vitivinicolo ed il frutticolo, mentre in altri settori si sono potute osservare minacce derivanti da fattori di natura politica. Questo è il caso, ad esempio, di accordi internazionali come "*Everything but Arms*" che abolendo dazi e contingenti tariffari delle merci provenienti da paesi meno sviluppati, possono provocare un eccesso di offerta in alcune produzioni mettendo in difficoltà mercati di minore dimensione. Un caso emblematico è stato quello del riso italiano che nel mercato comunitario ha sofferto l'ingresso di grandi quantitativi di riso proveniente dall'area del sudest asiatico.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per l'aumento della competitività aziendale, il Piemonte si muove in controtendenza rispetto alla media nazionale, con una crescita del valore nel settore primario ed una buona propensione ad investire seppur in misura minore rispetto ad altri settori produttivi (Figg. 7 e 8, All. Swot). Tuttavia si rilevano alcune criticità rispetto all'accesso al credito e questo, secondo le elaborazioni della RRN, può rappresentare un fattore scoraggiante per l'attuazione di nuovi investimenti, diventando in tal modo un ostacolo alla crescita competitiva (cfr. PB 2, pagg. 14 - 18). Inoltre, nel Rapporto sui Fabbisogni Formativi[1] (Ires, 2017) emerge una forte correlazione tra la propensione ad investire ed il tasso di scolarità che nel settore primario risulta inferiore agli altri settori. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, per la gran parte (circa 70%) non specificamente agrario. Risulta anche una scarsa conoscenza degli strumenti finanziari e delle possibilità offerte alle aziende in tema di gestione dei rischi. Questo elemento può essere preoccupante in considerazione delle crescenti situazioni di crisi dovute a fattori esogeni e spesso di difficile previsione.

L'attuale crisi geopolitica russo-ucraina ha riportato al centro del dibattito pubblico il concetto di "food security" che anche grazie alle enormi risorse e alle misure attuate dalla PAC sembrava essere, almeno in ambito comunitario, largamente superato. Il processo di globalizzazione e le crescenti situazioni di crisi degli ultimi anni hanno messo alcuni settori, in particolare la zootecnia intensiva ed il cerealicolo, in una posizione di svantaggio competitivo nei confronti di paesi extraeuropei che godono di costi di produzione sensibilmente inferiori. La speculazione finanziaria ulteriormente rinvigorita dalla crisi sopracitata ha ulteriormente aggravato la situazione internazionale a causa dell'improvvisa e generalizzata fiammata dei prezzi dei fattori produttivi. Questo ha complessivamente ridotto la redditività delle aziende, soprattutto quelle specializzate nella produzione di *commodities* e quelle che lungo la filiera si trovano in una posizione subalterna rispetto alle fasi di distribuzione e trasformazione (zootecnia bovina, suina, avicola, ortofrutta).

1 Aimone, S. e Torchio, N. "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte", IRES Piemonte, 2017.

Tra le voci di spesa che hanno subito i maggiori aumenti si segnalano in particolare i combustibili, i fertilizzanti e le produzioni mangimistiche (fig.9, All.Swot). Per affrontare queste problematiche agendo sul fronte della diminuzione dei costi, oltre che migliorare il posizionamento nel mercato (cfr. OS 3), sarà necessario cogliere le opportunità offerte dall'innovazione nei processi produttivi, tra cui l'impiego di strumenti di agricoltura di precisione (agricoltura smart o agricoltura 4.0). Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio "Smart Agrifood" del Politecnico di Milano, al 2021 il 64% delle aziende agricole in Italia utilizzava almeno una soluzione di agricoltura 4.0 e il trend è in continua crescita. Queste soluzioni, però, riguardano in larga misura l'impiego di software gestionali aziendali o sistemi di monitoraggio e controllo delle macchine agricole. Molto meno utilizzate sono le tecnologie destinate ai servizi di *remote sensing* per il monitoraggio e la mappatura di coltivazioni e terreni oppure ai sistemi di supporto alle decisioni.

Stimolare con forza l'adozione delle soluzioni di agricoltura di precisione più idonee a ciascun settore produttivo agricolo significa intraprendere un percorso che superi la mera contribuzione all'investimento, ma che accompagni le aziende anche attraverso l'animazione, la consulenza e la formazione anche per evitare che gli elevati costi iniziali, unitamente ad una scarsa conoscenza dei potenziali benefici dell'investimento, possano scoraggiare l'adesione degli imprenditori. Una soluzione specifica per le aziende di medio – piccola dimensione, che per altro sono la gran parte delle aziende regionali, può essere quella di stimolare e sostenere gli investimenti collettivi.

L'introduzione di tecnologie di precisione, oltre agli effetti sulla redditività aziendale contribuisce alle strategie di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. In Piemonte tra gli effetti più tangibili del riscaldamento globale si evidenzia una maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi quali siccità prolungate, piogge e grandinate di eccezionale intensità o gelate tardive.

I lunghi periodi siccitosi, che negli ultimi anni hanno coinvolto vaste porzioni del territorio regionale, impongono l'esigenza di una crescente adozione di soluzioni che vadano in direzione di un maggior risparmio idrico e di una migliore gestione della risorsa anche attraverso la diffusione di strutture per la raccolta/stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale (cfr. OS 4-5-6).

Le intense precipitazioni o le gelate tardive, invece, richiedono l'adozione di strumenti difensivi efficaci come l'impiego di reti di protezione per la grandine o dei ventilatori antigelo per limitare i danni alle produzioni.

Insieme alle problematiche di natura abiotica, il cambiamento climatico può favorire l'insorgenza o l'adattamento di infestanti di natura biotica (es. *Popillia Japonica*, *Anoplophora glabripennis*, *Drosophila Suzukii*, ecc…), anch'essi da trattare con particolare attenzione.

A livello territoriale, l'agricoltura piemontese si presenta molto frammentata e diversificata secondo le caratteristiche geografiche e climatiche presenti. I sistemi agricoli e gli orientamenti produttivi prevalenti mostrano, inoltre, una spiccata differenziazione strutturale dipendente dalla localizzazione. L'elevata specializzazione risulta un punto di forza per lo sviluppo di distretti locali fortemente integrati sia all'interno della filiera produttiva, sia esternamente in particolare con il turismo e il commercio. Il caso più evidente è quello del settore enogastronomico, in grado di coinvolgere una pluralità di operatori con un impatto molto positivo anche sul fronte occupazionale, non solo agricolo. Tuttavia questa spiccata specializzazione ha fatto sì che l'agricoltura piemontese soffra da sempre di un alto tasso di frammentazione produttiva che rende più difficile l'adozione di strategie comuni volte al miglioramento della competitività regionale nel suo insieme. Anche da un punto di vista commerciale le produzioni di maggior rilievo (sia qualitativo che economico) faticano a competere con i concorrenti stranieri (o extraregionali) per una relativa debolezza strutturale (cfr. OS 3)

Per migliore le opportunità di reddito aziendali, anche in ottica di uno sviluppo del sistema socio-economico delle aree rurali, è da sottolineare che tradizionalmente in Piemonte si osserva una buona predisposizione verso le attività di diversificazione (soprattutto agriturismi) presenti in particolare nelle aree collinari e montane. Nel 2010 la percentuale delle aziende agricole con attività di diversificazione era del 10,2% contro una media nazionale del 4,7% (VI Censimento dell'agricoltura) mentre per quanto riguarda le attività di trasformazione e vendita diretta (soprattutto caseifici aziendali) si segnala una forte presenza in area D (44%). Nelle aree di pianura, invece, oltre alla vendita diretta (anche attraverso la partecipazione ai mercati in area urbana) sono più rilevanti le attività di contoterzismo agricolo o extra agricolo. Considerando, infine, che nelle aree rurali più marginali le aziende agricole rappresentano spesso i soli presidi territoriali,

grazie alla loro natura multifunzionale possono assurgere al ruolo di erogatori di servizi essenziali per la popolazione residente e saranno in tal senso stimolate.

2.2.2 OS2 – SWOT con aspetti regionali

In questo documento le discrepanze tra le voci della SWOT nazionali e quelle regionali sono messe in evidenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento SWOT. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.2.2.1 SWOT OS2 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F2.1	Presenza di tipologie di imprese agricole e forestali competitive con elevata redditività	In Piemonte è presente una fascia di aziende di grandi dimensioni e ben strutturate anche dal punto di vista organizzativo. In alcuni settori sono presenti produzioni di elevata qualità e l'export agroalimentare si conferma una delle voci più importanti nella formazione del VA regionale.
F2.2	Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole e forestali	(Da F1.5) Secondo il VI Censimento dell'agricoltura (2010) il 10,2% svolge attività extra-agricole contro il 4,7% al livello nazionale. In Piemonte vi sono 1305 aziende agrituristiche di cui il 65% nelle aree Cin stretta connessione con l'attività vitivinicola. E' rilevante anche l'attività di trasformazione di prodotti animali, (piccoli caseifici aziendali) di cui il 44% è in area D. Nelle aree A e B è maggiormente diffuso il ricorso al contoterzismo per le aziende più grandi e alla vendita diretta e ad attività socio-culturali per quelle di minor dimensione
F2.3	Presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione	Elevata specializzazione territoriale per alcune produzioni con forti legami con altre fasi della filiera e in alcuni casi con il settore turistico. I più rilevanti sono il settore risicolo nell'area di pianura nordorientale, il vitivinicolo nelle colline di Langhe, Roero e Monferrato, il settore frutticolo nel saluzzese e nel pinerolese, l'orticolo nell'alessandrino e nel tortonese. Nelle valli montane sono importanti, anche per le ricadute potenziali sul turismo, le piccole DOP lattiero-casearie.
F2.4	Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati internazionali e reputazione positiva del Made in Italy sia in ambito alimentare che forestale	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, ha esportato beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. L'export si conferma uno dei punti di forza dell'agroalimentare piemontese, sebbene basato in larga parte su prodotti trasformati. Il Piemonte è la seconda regione italiana per incidenza dell'export sul VA, dopo il Veneto.
F2.5	Crescita dell'export, in particolare di alcuni settori	In linea con SWOT nazionale. Rimane tuttavia da valutare l'entità e la durata del calo delle esportazioni a causa dell'emergenza Covid.19 e della crisi geopolitica in Est Europa.

2.2.2.2 *SWOT OS2 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D2.1	Riduzione della produttività nel settore agricolo e forestale che limita lo sviluppo dei settori	I valori del reddito agricolo al costo dei fattori e del reddito dell'imprenditore agricolo sono inferiori rispetto alle regioni italiane comparabili (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto). La produttività della terra è minore rispetto alla media nazionale.
D2.2	Instabilità dell'andamento degli investimenti e insufficiente livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura, selvicoltura e nella trasformazione	In questo caso il Piemonte va in controtendenza. Secondo i dati pubblicati da Ismea (ultimo aggiornamento 2016), nell'ultimo decennio il valore degli investimenti fissi lordi nel settore primario è cresciuto (andamento analogo si osserva solo in Trentino). Il Piemonte risulta così la seconda regione italiana dopo la Lombardia (Pb2 – Fig. 6). Anche per quanto riguarda la propensione ad investire le aziende piemontesi si piazzano al secondo posto dopo quelle della Valle d'Aosta (Pb2 – Fig. 7)
D2.3	Problemi di liquidità operativa e basso ricorso al credito per investimenti	A livello di macroregioni questa criticità riguarda maggiormente le regioni del Mezzogiorno mentre il Nord-Ovest registra i dati migliori. Il Nord nel complesso attira il 64% del totale del credito finanziario nazionale. Il Nord Ovest nell'ultimo decennio è passato dal 25% al 28% del totale nazionale. E' molto probabile che per l'emergenza COvid-19 si possano aggravare i problemi di liquidità, per cui si rendono necessari strumenti rapidi e agili per erogare fondi di aiuto alle imprese
D2.4	Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari	Secondo le elaborazioni della RRN l'ammontare di credito che le banche annualmente concedono al sistema produttivo agricolo continua ad essere insufficiente. Tra le regioni il Piemonte è quello con l'andamento migliore in termini di investimenti (media nazionale -30% in termini reali dal 2007 al 2017). Inoltre, per quanto riguarda lo stock di prestiti la nostra regione cresce del 5% tra 2011 e 2017 a fronte di un calo medio nazionale del 2%. Incide negativamente anche il basso livello di scolarità del comparto agricolo. Infatti, solo il 25% dei titolari di azienda agricola è in possesso di un titolo di studio superiore, la gran parte (circa 70%) non specifico in settore agrario (vedi Rapporto Tematico su Fabbisogni Formativi)
D2.5	Ridotte dimensioni aziendali e bassa competitività per alcuni settori e imprese, compreso il settore forestale	La frammentazione aziendale e fondiaria è storicamente una debolezza del Piemonte. Nonostante un processo di concentrazione aziendale in atto, la media è ancora inferiore a quella delle regioni del Nord. La frammentazione aziendale incide anche sul rapporto tra fase produttiva e trasformazione, in termini di quantitativi e conformità.
D2.6	Bassa propensione di alcuni settori e delle imprese più piccole ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei mercati di sbocco	L'export agroalimentare, punto di forza regionale, è basato all'85% sull'industria alimentare. In alcuni settori le aziende agricole piemontesi sono ai margini di filiere nazionali (suini, avicoli, in parte frutta fresca e orticolo), in altre prevale una produzione con carattere di commodity (cereali, in parte lattiero caseario). In generale i canali di sbocco devono essere diversificati perché la dipendenza da pochi importatori rappresenta una debolezza geo-economica
D2.7	Difficoltà ad assicurare continuità nei volumi e nella qualità dell'offerta per alcune filiere	In linea con la SWOT nazionale. Il problema si collega alla frammentazione aziendale e alle necessità di concentrazione dell'offerta come sottolineato nell'OS3.
D2.8	Riduzione del numero di imprese di trasformazione del legno	In Piemonte gran parte delle ditte boschive è rappresentato da microimprese individuali o a carattere familiare (80%).
D2.9	Inadeguate infrastrutture per la viabilità, in particolare secondaria, con conseguenti problemi di accesso alle aziende agricole e forestali	In Piemonte ciò vale in particolare nelle aree D in cui sono carenti le infrastrutture rurali, in particolare la rete di viabilità necessaria per garantire un corretto accesso alle risorse forestali, pascoli e alpeggi, ostacolandone un'adeguata e sostenibile valorizzazione.
D2.10	Scarsa propensione all'introduzione delle innovazioni, in particolare per le aziende marginali, quelle condotte da imprenditori anziani e quelle di limitate dimensioni	Difficoltà di connessione tra settore agricolo e produttori dell'innovazione, rispetto ai quali si fatica a influenzare ricerca e sperimentazione e a definire adeguati meccanismi di trasferimento. Per ciò che concerne l'importante tema dell'Agricoltura 4.0, nelle aziende medio – piccole, i costi iniziali dell'investimento e le capacità tecniche necessarie possono rappresentare un ostacolo, che può eventualmente essere superato attraverso il sostegno al contoterzismo.

2.2.2.3 *SWOT OS2 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O2.1	Opportunità di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale più orientata verso prodotti tipici del Made in Italy)	L'intero settore agroalimentare piemontese, nel 2018, ha esportato beni per 5,96 miliardi di €, in aumento rispetto alle annate precedenti. Il primo mercato è comunque l'Unione Europea con il 76,2% del totale. Tra le aree più lontane del pianeta, oltre agli Stati Uniti, una quota importante è riservata ai paesi asiatici (9,6%), in particolare Cina, Giappone e i paesi della penisola araba. Ovviamente l'instabilità geopolitica può limitare queste opprtunità e per tale ragione è importante diversificare il più possibile i canali d'esportazione.
O2.2	Nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	Gli operatori piemontesi sono molto attivi su questo fronte. In tutti i settori trainanti è presente un'elevata segmentazione del prodotto. Le certificazioni di qualità rappresentano l'80% del settore enologico e sono fattori rilevanti per il lattiero caseario (soprattutto Gorgonzola) e corilicolo (Nocciola IGP). Gran parte della produzione suinicola è, seppur trasformata fuori regione, destinata al circuito DOP. In aumento anche il livello di diffusione della filiera corta (vendita diretta) e delle certificazioni ambientali già sostenute dal PSR 2014 – 2020.
O2.3	Sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale	In linea con SWOT nazionale
O2.4	Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare, ...)	Una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze sta riguardando il mondo delle imprese agricole e del mercato in cui si muovono. Per migliorare la competitività è sempre più necessario migliorare le competenze sia tecniche che organizzative (Valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura, IRES Piemonte, 2017)
Specifico 1	*Valorizzazione produzioni di ampia scala basate su razze e varietà locali*	*In particolare nella nostra regione riguarda la Razza Bovina Piemontese. Per il rilievo economico e territoriale che ricopre può essere una risorsa in una fase di crisi del settore bovino da carne. Rilevante anche la riqualificazione delle produzioni vitivinicole legate a vitigni tradizionali o marginali.*
Specifico 2	*Riconversioni produttive o organizzative in risposta a crisi causate da fattori diversi (diffusione di fitopatie, cambiamenti climatici, situazioni geopolitiche, comportamenti dei consumatori (es. Coronavirus))*	*In alcuni comparti è possibile puntare a riconversioni produttive per rispondere a fitopatie (ortofrutta, cereali), in altri i cambiamenti climatici permettono nuove coltivazioni o nuove tecniche. Nei settori zootecnici, le crisi dei consumi spingono verso la ricerca di nuovi circuiti di produzione (es. suino medio-leggero o ingrasso di vitelli locali. Sono rilevanti anche le recenti modifiche in seno alla PAC che hanno spinto molte aziende ad effettuare riconversioni produttive per poter accedere ai pagamenti, in particolare per rientrare nei parametri previsti dal Greening e per le norme sul benessere animale (vedere OS 5 e OS 9) Infine la recente crisi legata alla pandemia Covid-19 ha inciso notevolmente sulle abitudini di consumo della popolazione creando nuovi spazi di mercato, soprattutto nelle comunità rurali.*
Specifico 3	*Migliorare la conoscenza e la diffusione di strumenti finanziari di sostegno agli investimenti e per migliorare la gestione dei rischi*	*Il Piemonte risulta tra le regioni con una maggiore propensione agli investimenti (23,3% il peso degli investimenti fissi lordi sul VA contro il 19% nazionale). Inoltre, per quanto riguarda lo stock di prestiti la nostra regione cresce del 5% tra 2011 e 2017 a fronte di un calo medio nazionale del 2%.*

2.2.2.4 *SWOT OS2 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M2.1	Contesto italiano di bassa crescita economica	La crisi economica di lungo periodo impatta negativamente sull'agricoltura piemontese agendo su diversi fattori. Sul mercato interno la crisi dei consumi colpisce maggiormente le fasce medio basse di mercato su cui si collocano molte produzioni con basso livello di specializzazione. I settori più colpiti in regione sono il cerealicolo e la zootecnia intensiva (in cui è più acuta per le carni rosse).
M2.2	Restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso	Il Piemonte è tra le regioni ad adottare maggiormente questi strumenti di sostegno, tuttavia negli ultimi anni la quota destinata al credito è calata probabilmente in conseguenza di una maggiore difficoltà ad effettuare investimenti.
M2.3	Aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo	Le fasce più basse di mercato sono maggiormente soggette alla volatilità dei mercati e alla concorrenza di prodotti con bassa specificità provenienti dall'estero
M2.4	Aumento dei rischi di mercato e shock economici	L'inasprirsi delle tensioni internazionali, insieme all'aumento degli effetti negativi dovuti al cambiamento climatico su scala globale possono creare situazioni di shock economici poco prevedibili e con conseguenze soprattutto sui settori più esposti (cerealicolo, lattiero caseario, zootecnia) o su quelli con propensione all'export (frutta fresca, vino)
M2.5	Incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate	

2.2.3 OS2 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS2. Le voci dell'analisi SWOT che danno origine alle esigenze non sono circoscritte all'Obiettivo Specifico in oggetto, a dimostrazione del fatto che tematiche quali la redditività e la competitività aziendale si integrano e in una certa misura si sovrappongono a quelle legate alla posizione dei produttori primari lungo le filiere agroalimentari, a quelle per la valorizzazione dei prodotti (OS 3) ma anche alle politiche di sostegno ai redditi (OS 1).

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono talvolta livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore**.**

Per quanto riguarda il tema della redditività delle aziende agricole (E.1.1), l'OS2 evidenzia come questo tema sia strategico per tutte le aree territoriali. Il Piemonte, infatti, possiede una buona parte del suo territorio in area collinare e montana dove persistono produzioni con un alto valore aggiunto e di grande importanza per l'economia locale (vitivinicolo, frutticolo, corilicolo, zootecnia bovina estensiva). Peraltro, in pianura si trovano le aziende di maggior dimensione sia nel campo dei seminativi (riso, cereali ortofrutta) che in quello degli allevamenti (bovini da latte e da carne, suini, avicoli). Questa esigenza si interseca poi con le politiche di sostegno al reddito (cfr. OS.1), in particolare con i pagamenti accoppiati per la risicoltura e la zootecnia bovina, inclusi quelli specifici per la produzione di latte in area montana.

L'esigenza 1.2, relativa all'orientamento al mercato delle aziende agricole, invece, è in correlazione con l'OS.3 e risulta di particolare importanza per quelle aziende che spesso operano in situazioni di subalternità rispetto alle fasi di trasformazione e distribuzione. In particolare nelle aree di pianura in cui è più consolidato il legame con l'industria di trasformazione e in cui, in particolare nei settori zootecnici, il valore aggiunto finale ricade principalmente al di fuori della fase agricola. Nelle aziende situate in area svantaggiata emergono, invece, buone opportunità di reddito attraverso la diversificazione delle attività (E 1.3). La forte attrattività turistica di molte aree montane e collinari unita alle specificità produttive, spesso di qualità certificata (cfr. OS3), risulta un punto di forza utile a migliorare la redditività di aziende operanti in territori più difficili sia per la distanza dai principali mercati che per le caratteristiche orografiche del territorio. Proprio per questo motivo, nelle stesse aree, risulta importante anche l'esigenza 1.5 (infrastrutture), che al momento, secondo il PSP sarà affrontata dagli interventi programmati per l'OS8.

Il tema dell'accesso al credito (E 1.4) riguarda soprattutto le aziende con un'alta propensione agli investimenti. Si tratta, in particolare, di aziende medio grandi e con necessità frequenti di intervenire sul mercato a causa dei costi elevati dei propri fattori di produzione. L'ultima esigenza (1.6) infine riguarda la logistica, un elemento chiave per il buon funzionamento delle filiere. Tuttavia questa esigenza non sarà affrontata direttamente dall'intervento di sviluppo rurale bensì dal PNRR che propone una linea specifica in questo senso.

Tabella 3 OS2 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

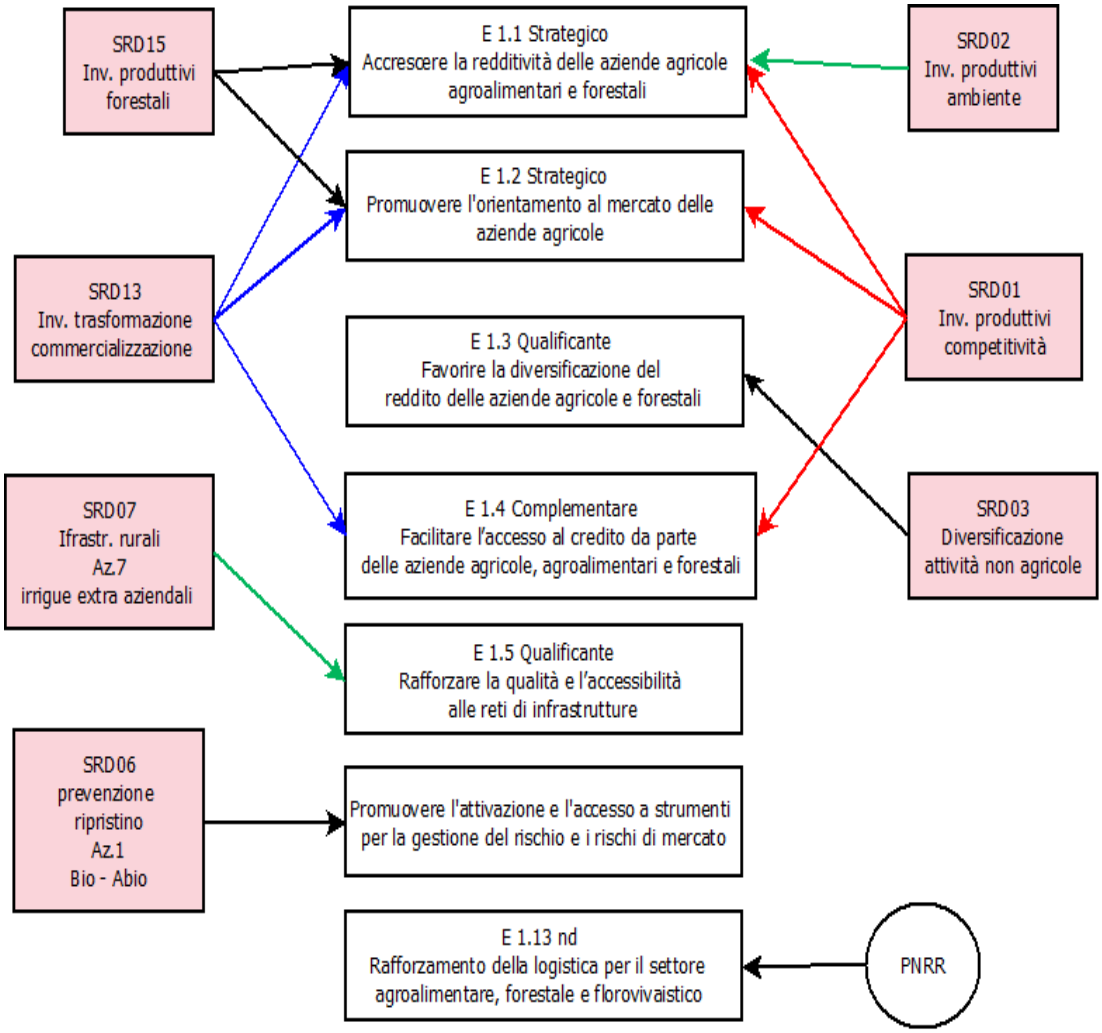
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	D1.1 – D1.3 – D1.5 – F2.1 – D2.1- D2.2 – M2.1
1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	D1.2 – D1.6 – D4.13
1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F2.2
1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	D2.3 – D2.4 – M2.2
1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	D1.3 – D1.5 – D2.9 – D8.3
1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	ND

Tabella 4 Esigenze individuate per l'obiettivo specifico 2

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Qualificante	Qualificante	Strategico
1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare
1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	nd	nd	nd	nd

Figura 2 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS2



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.3 Obiettivo Specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.

2.3.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS3

La struttura del sistema agroalimentare piemontese si compone generalmente di una fase di produzione primaria piuttosto frammentata rispetto alle fasi a valle (fig.10, All.Swot), questo implica una generale situazione di oligosponio che mette gli imprenditori agricoli in una posizione di vulnerabilità, rendendoli subalterni lungo la catena del valore, in particolare per ciò che concerne i prodotti trasformati (figg. 11 e 12. All. Swot).

Al fine di migliorare la posizione di debolezza degli agricoltori lungo la catena del valore, la strategia prevede due distinti approcci definiti come "cattura del valore" e "creazione del valore.

Con "cattura del valore" si intende la trattenuta, da parte dell'impresa, di una percentuale maggiore del valore aggiunto prodotto dalla filiera nel suo complesso. Questo primo approccio strategico sarà stimolato grazie agli interventi del PSP destinati alla concentrazione dell'offerta (integrazione orizzontale), alla stipula di accordi specifici tra produttori e attori delle fasi a valle (integrazione verticale), alla vendita e/o la trasformazione diretta.

In Piemonte i meccanismi di concentrazione dell'offerta di prodotti agricoli in particolare ortofrutta e in seconda battuta cereali, sono in evoluzione (figg. 13 e 14, All. Swot). I dati disponibili mostrano un vivace aumento del numero di aziende coinvolte in forme associative e che la cooperazione rappresenta più di un terzo della produzione regionale complessiva. Tuttavia queste numerose forme associative, prese singolarmente, sono di ridotte dimensioni e in qualche caso, a livello cooperativo, si segnalano tendenze all'erosione della base sociale. A livello strategico, quindi, non si profila la proposizione di azioni atte a creare nuove organizzazioni, ma è ritenuto di maggiore importanza stimolare l'aggregazione di quelle esistenti.

Gli interventi di sostegno alla vendita e/o alla trasformazione diretta la vendita e la trasformazione diretta si possono attuare in vari modi: dalla vendita diretta in azienda, all'e-commerce, alla consegna a domicilio a singoli o a gruppi organizzati di consumatori. Queste iniziative incontrano un crescente interesse da parte di singoli produttori e di gruppi di produttori -- com'è dimostrato dal discreto successo dell'operazione dedicata (16.4) dal PSR 14 - 20 del Piemonte -- ma anche da parte dei consumatori che tipicamente associano i prodotti venduti per mezzo di meccanismi di vendita diretta a una maggiore qualità e freschezza.

Il secondo approccio strategico, la "creazione del valore aggiunto", invece, si sviluppa principalmente con la qualificazione dei prodotti grazie all'ottenimento di certificazioni di qualità e/o di conformità e con le attività promozionali.

Nel contesto piemontese il valore generato dall'insieme dei prodotti DOP e IGP piemontesi ammonta a circa 1,4 miliardi di euro, posizionando la regione al quarto posto nella classifica nazionale (ISMEA – Qualivita, 2021). Questa posizione di primo piano nel panorama nazionale nasconde, però, due punti critici. Il primo è la distanza, in termini assoluti rispetto alle regioni che precedono il Piemonte, il secondo è che la gran parte delle DOP piemontesi è prodotta in piccole se non in piccolissime quantità, infatti l'incidenza delle poche grandi DOP interregionali (Gorgonzola, Taleggio, ecc..) sul valore complessivo è preponderante (tab.5, All. Swot).

In termini generali, però, i prodotti con certificazioni di qualità godono di alcuni peculiari punti di forza: DOP e IGP possono rappresentare uno strumento di differenziazione qualitativa che mette al riparo dalla concorrenza sul lato dei costi di produzione. Inoltre, essendo intimamente legati a territori di produzione circoscritti, possono fungere da base sulla quale costruire e sviluppare forme di turismo che partendo dall'enogastronomia potrebbero evolversi e mutare nel rispetto delle differenti specificità territoriali (cfr. OS8).

In aggiunta alle certificazioni di qualità saranno sostenute anche tutte quelle tipologie di certificazioni volte a comunicare metodi di produzione più sostenibili come nel caso della certificazione ambientale o, nel caso della zootecnia, del SQNZ, oppure tutte quelle certificazioni necessarie per inserire i prodotti nei circuiti della GDO.

Le azioni di conquista e creazione di valore aggiunto se portate a termine con successo possono concretamente migliorare la competitività e la conseguente redditività delle imprese agricole piemontesi, ma tutto ciò non basta senza l'accompagnamento di misure difensive: la contraffazione dei prodotti di qualità che si muove in uno spettro che va dalla pubblicità e dai brand ingannevoli (italian sounding), fino alla vera e propria contraffazione del prodotto (replica del packaging) è una minaccia più che concreta e deve essere duramente contrastata.
Ciò può essere fatto anche attraverso una maggiore attenzione alla tracciabilità. In questo senso l'adozione tramite investimenti, anche collettivi, di tecnologie di natura *distributed ledger* di cui il sistema *block chain* è l'esempio più noto, può assumere un ruolo sempre più rilevante nella difesa delle produzioni italiane in generale e piemontesi in particolare.

2.3.2 OS3 – SWOT con aspetti regionali

In questo documento le discrepanze tra le voci della SWOT nazionali e quelle regionali sono messe in evidenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento SWOT. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.3.2.1 SWOT OS3 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F3.1	Elevata presenza di produzioni di qualità, di riconoscimenti IG e prodotti biologici	In linea con SWOT nazionale. Il Piemonte è al 4° posto in Italia in termini di valore creato da prodotti di qualità riconosciuta (ISMEA Qualivita). Sulle produzioni di qualità incide particolarmente il vino. Nelle produzioni lattiero – casearie hanno un peso economico importante le DOP interregionali (Gorgonzola, Grana). Le produzioni esclusivamente regionali sono di piccole dimensioni, ma rivestono un ruolo fondamentale per le economie locali nelle quali sono inserite. In forte espansione la produzione corilicola che tra il 2010 ed il 2016 è quasi raddoppiata (fig.1).
F3.2	Presenza di soggetti intermedi (cooperative, op, consorzi) per la concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto in alcuni settori e regioni	L'insieme delle forme associative in Piemonte, registrate all'interno dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte sono aumentate: +41,5% nel settore agricolo e +43% nel settore forestale tra il 2011 ed i 2019 In media, nel triennio 2017 – 2019, il 31,8% delle aziende agricole piemontesi è coinvolta in una forma associata (fonte: Anagrafe Agricola Unica del Piemonte). Relativamente alle OP, oltre a quelle Ortofrutta (12, di cui 2 per frutta a guscio), in Piemonte sono presenti Op nel settore di patate, Carni suine, cereali (2), floricoltura, latte e caseari (2), settore apicolo (2). Il numero di OP in Piemonte è tuttavia inferiore a quello delle altre grandi regioni italiane (figg. 2 e 3). La cooperazione è ben rappresentata in alcuni comparti (vino, frutta fresca e a guscio, latte, cereali), arrivando a concentrare una percentuale di produzione che varia dal 20% al 50%. Nelle aree D svolgono un ruolo importante le cosiddette "cooperative di valle" operanti nel settore lattiero-caseario, nelle aree C le cantine cooperative. Importante anche il ruolo rivestito da questi organismi nella gestione delle OCM e in altri processi di aggregazione.
F3.3	Crescita della trasformazione diretta e dell'utilizzo dei canali brevi di commercializzazione	In linea con SWOT nazionale. Il PSR 2014 – 2020 ha dedicato un bando allo sviluppo dei canali brevi. Le 32 domande ammesse a finanziamento contengono progetti che hanno permesso la collaborazione (tramite reti imprese o ATI/ATS) di realtà regionali di rilievo e/o aggregazioni multisettoriali. Diverse iniziative di sviluppo della filiera corta
F3.4	Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	In linea con la SWOT nazionale. In dettaglio sul territorio regionale le aziende agricole maggiormente strutturate e competitive si ritrovano in pianura per quanto concerne l'ortofrutta, il riso, le produzioni animali bovine, suine e avicole, mentre la collina è tipicamente sede degli importanti settori vitivinicolo e corilicolo. L'industria alimentare, concentrata nelle aree di pianura, in termini puramente numerici, incide il 7% sul totale nazionale. La percentuale sale al 9.8% per il settore bevande. Sul territorio regionale sono presenti imprese di carattere multinazionale, ma la classe dimensionale d'impresa prevalente è quella delle PMI, come accade in tutto il Paese. Il numero di medie imprese è però inferiore a quello presente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.
F3.5	Esperienze distrettuali in talune aree	In Piemonte sono presenti diversi Distretti Agroalimentari di Qualità (orticolo, floricolo, del riso, del vino nord e vino sud Piemonte). Con la LR 1/19 è stato rivisto il quadro normativo per il riconoscimento ed il funzionamento dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità distretti che sono stati fatti rientrare nei distretti del cibo.

2.3.2.2 *SWOT OS3 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Specifiche regionali / commenti
D3.1	Distanza tra potenzialità' del territorio ed effettivo ricorso alle certificazioni (IG, bio, altre certificazioni volontarie e ambientali) in alcune aree e per alcuni prodotti	Le analisi valutative sull'operazione 3.1.1del PSR 2014 – 2020 (Regione Piemonte, RAA 2019) mostrano un interessante dinamica riguardo al ricorso alle certificazioni: da un lato il settore corilicolo, in grande espansione (fig.1), che aderisce massicciamente all'IGP Nocciola Piemonte; dall'altro il settore bovino da carne, in difficoltà e alla ricerca di una maggiore qualificazione qualitativa, che aderisce collettivamente, attraverso le forme associative, a sistemi di certificazione quali l'SQNZ. Infine, le analisi valutative di cui sopra hanno rilevato che in Piemonte si registra un'ampia differenza tra il numero di produttori di riso con certificazione biologica e il numero decisamente inferiore di risicoltori aderenti alle misure 10 e 11 del PSR.
D3.2	Elevata frammentazione dell'offerta e carenza di relazioni verticali o di filiera	La struttura del sistema agroalimentare piemontese vede la fase produttiva maggiormente frammentata rispetto alle fasi a valle (fig.4)
D3.3	Debolezza operativa di alcuni consorzi di tutela delle IG ed erosione della base sociale nel sistema cooperativo	La cooperazione agroalimentare in Piemonte rappresenta più di un terzo della produzione agricola complessiva. I settori dove la cooperazione è più presente sono l'ortofrutticolo, cerealicolo e quello vitivinicolo. In generale, la tenuta della base sociale delle cooperative agricole è legata, secondo diversi autori, al member commitment: il coinvolgimento dei soci. Quando il coinvolgimento è basso e le regole interne non sono tali da scoraggiare comportamenti opportunistici legati alle variazioni di prezzo ed alle alternative al conferimento del prodotto il rischio è di un vivace movimento di entrata – uscita basato sul mero calcolo economico a breve termine.
D3.4	Inadeguata capacità di valorizzazione e trasformazione del prodotto agricolo in alcuni territori e settori	In Piemonte esistono importanti realtà industriali anche multinazionali, ma per alcune filiere (es. suinicola, risicola, avicola) la parte di trasformazione e di creazione del valore aggiunto si colloca prevalentemente fuori regione. Per quanto concerne il prodotto biologico, in Piemonte è presente un numero inferiore di preparatori esclusivi rispetto alle altre principali regioni del Nord Italia (Fonte: SINAB).
D3.5	Individualismo, scarsa diffusione di strumenti innovativi di aggregazione (contratti di filiera, accordi quadro, reti d'imprese, ecc.) in alcuni territori	I contratti di rete nel settore agroalimentare sono i più frequenti in Piemonte (Fonte: Registro Imprese). Il risultato delle attività valutative sull'Operazione 4.2.1 indica che in larga maggioranza i trasformatori beneficiari di sostegno abbiano stipulato contratti di fornitura con i produttori, ma senza prevedere accordi sul prezzo. Ciò garantisce all'agricoltore la collocazione del prodotto, ma non un riparo dalla fluttuazione dei prezzi.
D3.6	Mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema (agroindustria, filiera legno, commercio, terzo settore e turismo)	In Piemonte le azioni di sistema intersettoriale, sostenute dal PSR, sono state intraprese quasi esclusivamente attraverso l'attuazione delle SSL da parte dei GAL, quindi su una scala territoriale e dimensionale limitata
D3.7	Non equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera e inadeguata remunerazione per i prodotti di base, anche nei sistemi di certificazione di qualità	In linea con la SWOT nazionale, anche per quanto riguarda le produzioni di qualità le quali però sono meno sensibili alla variabilità dei prezzi e in caso di crisi dimostrano una maggiore stabilità.
D3.8	Eccessiva frammentazione e complessità' delle regole di produzione indotte da P.A., GDO, trasformatori	La penetrazione dei prodotti piemontesi nei circuiti della GDO è spesso vincolata all'adesione a sistemi di certificazione (volontari o obbligatori) quali Global GAP, BRC e IFS. Secondo il monitoraggio del PSR 2014 – 2020 circa il 5% delle aziende ha presentato domanda per ottenere una o più di questo tipo di certificazioni.

2.3.2.3 *SWOT OS3 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O3.1	Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line)	In linea con SWOT nazionale.
O3.2	Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, ecc.)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte si segnala che la quota OCM vino assegnata per il 2019 alla promozione sui mercati esteri ha maggiori risorse rispetto alle altre voci, (D.lgs. n. 3116 del 30 maggio 2019). Nella campagna dell'anno precedente invece la maggior quota di risorse era assegnata alla ristrutturazione dei vigneti. Per quanto riguarda il PSR 2014 – 2020 l'Operazione 3.2.1 sostiene azioni di promozione e informazione dei prodotti agroalimentari sul mercato interno. Secondo quanto riportato nella RAA 2019, le progettualità sono state proposte da società consortili, associazioni temporanee di impresa o di scopo e da cooperative, gran parte delle quali riguarda un paniere di prodotti promossi in modo sinergico.
O3.3	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili	In linea con la SWOT nazionale.
O3.4	Disponibilità di strumenti per la valorizzazione e la tracciabilità delle produzioni, come le certificazioni ambientali e forestali	In linea con la SWOT nazionale
O3.5	Strumenti normativi e azioni per aumentare la trasparenza del mercato lungo la filiera e riduzione pratiche *unfair*	In linea con la SWOT nazionale

2.3.2.4 *SWOT OS3 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M3.1	Elevata competizione internazionale per alcune produzioni (soprattutto *commodity*)	In Piemonte si segnala in primo luogo il riso che pur di qualità differente rispetto ai risi importati dall'Asia soffre la competizione a causa degli accordi internazionali che hanno permesso l'import a dazio zero. Inoltre le dimensioni aziendali medie più modeste rispetto a competitor internazionali (est europa – nord e sud America) spingono le industrie di trasformazione
M3.2	Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità', trasporti, connessioni, piattaforme…)	In generale, il Piemonte, data la sua collocazione geografica potrebbe essere al centro di importanti snodi logistici europei (terzo valico, TAV), ma sullo sviluppo di queste infrastrutture pesano gravi ritardi. A scala locale, invece, questo elemento assume una rilevanza spiccata nelle aree montane e di alta collina.
M3.3	Contraffazione dei prodotti italiani	In linea con la SWOT nazionale.
M3.4	Crescente aggregazione e concentrazione delle fasi a valle della filiera	In linea con la SWOT nazionale

2.3.3 OS3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 5 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS3. Le voci dell'analisi SWOT che danno origine alle esigenze non sono circoscritte all'Obiettivo Specifico in oggetto, a dimostrazione del fatto che tematiche quali la redditività e la competitività aziendale si integrano e in una certa misura si sovrappongono a quelle legate alla posizione dei produttori primari lungo le filiere agroalimentari.

Rispetto alle esigenze individuate, in Piemonte emergono livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

La promozione dei processi di aggregazione delle imprese e di conseguenza dell'offerta (E.1.6) si rivela strategica nelle aree di Pianura, in linea con la priorità a livello nazionale. In questi territori si concentrano le aziende agricole maggiormente strutturate e specializzate nella produzione cerealicola e zootecnica.

Gran parte di queste produzioni sono di natura commodity quindi, in primis, esposte alle dinamiche sempre più volatili dei prezzi internazionali, largamente condizionate dalle crisi climatiche, geopolitiche e dalle speculazioni finanziarie. In aggiunta, queste aziende pur essendo di maggiori dimensioni fisico-economiche a livello regionale o nazionale se confrontate con quelle di analoghe realtà estere sono aziende di dimensioni modeste. Ciò significa che la fornitura del prodotto ha difficoltà ad essere omogenea nelle quantità richieste dall'industria di trasformazione che di conseguenza si rivolgono frequentemente all'estero. L'aggregazione delle imprese in senso orizzontale permetterebbe la diffusione di pratiche atte ad incrementare l'offerta omogenea nei quantitativi richiesti, mentre l'aggregazione di natura verticale porterebbe una maggiore sicurezza per quanto concerne la collocazione del prodotto e della controllabilità dello stesso.

Il prodotto indifferenziato, pur attraverso i meccanismi sopraccennati, riesce a migliorare la posizione dei produttori primari lungo la filiera con maggiori difficoltà rispetto a quello di qualità certificata e proprio per questo l'esigenza relativa individuata nell'analisi SWOT (E 1.8) è giudicata qualificante in tutti i territori rurali.

La qualificazione dei prodotti attraverso i regimi di qualità rientra nelle strategie di "costruzione del valore aggiunto", mentre quella di "conquista del valore aggiunto" si concretizza, nella strategia dell'OS3, attraverso la costruzione di filiere locali e il rafforzamento della vendita diretta (E 1.7). La soddisfazione di questa esigenza è classificata come complementare in collina e montagna visto che pur essendo importante non può diventare la modalità esclusiva di collocazione del prodotto.

Tabella 5 OS3 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

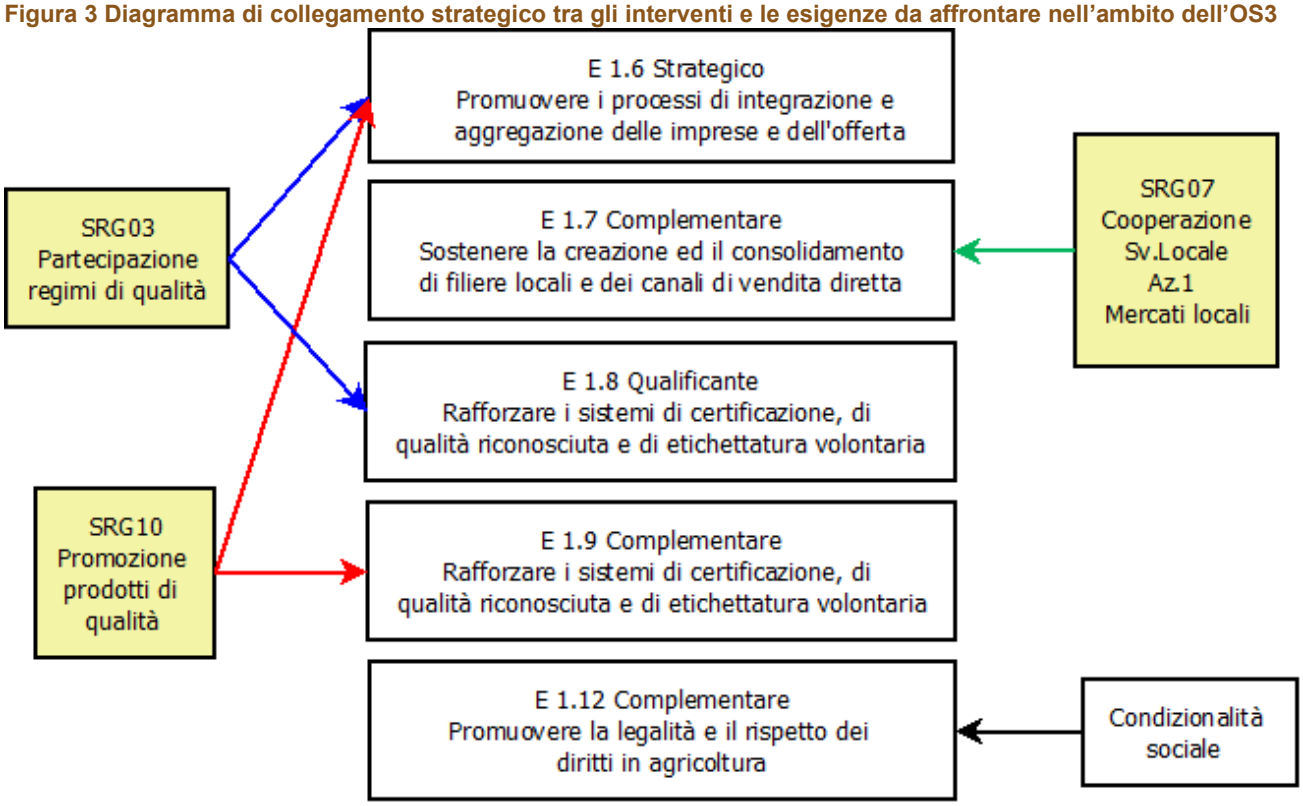
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	D 2.6
1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	D1.3 - F2.3 - D2.7 - D3.2 - D3.5 - D3.6 - D3.7
1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	F1.2 - O1.1 - O2.2 - F3.3 – M4.6
1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	O1.1 - F2.4 - F2.5 - D2.6 - O2.1 - O2.2 - M2.3 - M2.5
1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	

Tabella 6 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS3 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	Qualificante	Complementare	Strategico
1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Specifico	Complementare	Complementare	Complementare
1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare
1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	Specifico	Complementare	Specifico	Complementare

Figura 3 Diagramma di collegamento strategico tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS3



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.4 Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure l'energia rinnovabile

2.4.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Relativamente al cambiamento climatico, le più recenti analisi condotte da ARPA Piemonte dimostrano:

- la crescita negli ultimi 60 anni delle temperature medie minime e massime (rispettivamente di circa 2 e 1,5 °C) con particolare evidenza nell'ultimo decennio;
- l'alterazione del ciclo delle precipitazioni, con una maggiore frequenza di periodi di siccità alternati a una crescita degli eventi meteorologici molto intensi e dannosi;
- che le previsioni di riscaldamento a scala regionale sulla base degli scenari IPCC (a lungo termine) sono persino peggiori rispetto a quelle nazionali.

Gli effetti di questi cambiamenti sono già palesi per l'agricoltura regionale: si registrano importanti anticipazioni delle date di semina/raccolto dei cereali e della vendemmia, così come l'acuirsi di problemi fitopatologici correlati alle temperature più alte. Tuttavia le maggiori preoccupazioni derivano dall'evoluzione in ottica di medio-lungo termine che potrebbe comportare, ad esempio, lo spostamento degli areali di coltivazione con effetti rilevanti soprattutto per le colture permanenti come nel caso del settore vitivinicolo dove andrebbe a scardinarsi il legame tra prodotto – qualità – territorio alla base del sistema DOC e DOCG e dell'indotto enoturistico.

Il fenomeno ripetuto su più anni della siccità primaverile-estiva porrà a molti agricoltori la necessita di un cambio colturale che porta con sé una profonda revisione del sistema zootecnico-cerealicolo. A differenza delle coltivazioni legnose e dell'orticoltura intensiva, più preparate ad affrontare la necessità di una riduzione degli input idrici, è proprio sul settore cerealicolo che si prevedono le maggiori difficoltà. Si inseriscono in questo contesto i fenomeni di riduzione netta a carico delle riserve idriche, resi solo più evidenti dall'annata eccezionale 2022, e i sempre più frequenti eventi meteorici localizzati molto intensi che producono danni su vasta scala.

Anche per le foreste si evidenziano con maggiore frequenza deperimenti per ondate di calore e siccità estive e per l'ingresso di patogeni favorito dal deperimento (querceti, castagneti, faggete mesoxerofile, peccete). Sono inoltre sempre più frequenti incendi fuori dal periodo invernale (di tipo mediterraneo), schianti da eventi meteorici intensi (vento, neve pesante, galaverna). A tal proposito si veda anche il Piano Forestale Regionale 2017-2027.

2.4.2 OS4 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.4.2.1 SWOT OS4 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F4.1	Tendenza alla riduzione delle emissioni da fonti agricole	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte le emissioni di gas serra in agricoltura sono in lieve calo come dimostra l'indicatore ICA5D01 della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 - Q14). Anche l'indicatore C.43 del PB4 (più aggiornato) conferma questa tendenza (-19,2% nel periodo 1990-2015).
F4.2	Diffusione di metodi di produzione agricola e agroalimentare sostenibile (ad es. agricoltura biologica, conservativa, estensiva, lotta integrata ecc.)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte dal 2016 si è attivato un processo di forte crescita che ha sostanzialmente raddoppiato la SAU biologica, portandola da circa 29 mila ettari a circa 50.000 ettari al 2021 (6% della SAU regionale) a cui si aggiungono 7.400 ettari in conversione. (Fonte: AAU, 2022)
F4.3	Incremento della produzione di energia rinnovabile (elettrica, termica e combinata) da residui di colture agricole e forestali e reflui zootecnici, per energia prodotta numero impianti e potenza installata	In linea con SWOT nazionale. A tal proposito in Piemonte si registra un lieve aumento degli impianti a biomassa forestale, finanziati con il PSR ed altri fondi strutturali europei.
F4.4	Ampia superficie forestale nazionale, meritevole di gestione sostenibile	In linea con SWOT nazionale. La superficie forestale è in crescita, gli orientamenti per la gestione multifunzionale e sostenibile sono contenuti nel PFR, negli studi per i Piani forestali Territoriali (PFT) e nei numerosi piani forestali aziendali (PFA) redatti anche con incentivi del PSR
F4.5	Tendenza, non generalizzata, all'aumento del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli e forestali e nei suoli adibiti a pascolo	In linea con SWOT nazionale. Gli stock di C nella biomassa forestale sono in aumento, oltre che per il significativo incremento della superficie, anche per la raccolta di legno molto inferiore all'incremento, al netto delle pur significative perdite per deperimenti e danni che peraltro nel 2022 si sono accresciuti nettamente a carico di alcune specie forestali per la siccità.
F4.6	Incremento annuale della provvigione superiore ai tassi di utilizzo	A tal proposito l'incremento legnoso dai soli boschi è valutato in circa 5Mm3 annui, mentre la raccolta è stimata in circa 1/5.
F4.7	Tradizione consolidata di gestione forestale su basi naturalistiche (rinnovazione naturale, *continuous forest cover* nei soprassuoli governati a fustaia, prevalenza di formazioni miste con specie autoctone e limitata presenza di specie esotiche), con conseguente fornitura di un'ampia gamma di Servizi ecosistemici, anche di approvvigionamento (importante ruolo dei prodotti forestali spontanei)	In linea con SWOT nazionale. In Piemonte il quadro normativo forestale (legge e regolamento, misure di conservazione per rete Natura 2000) è aggiornato e adeguato a promuovere la gestione su basi naturalistiche, esplicitamente richiamate al suo interno, in attuazione delle norme nazionali di coordinamento, degli accordi europei e internazionali in materia.
F4.8	Elevata presenza di aree forestali protette	Il dato regionale, pur non trascurabile, è sotto la media nazionale. Circa il 16% della superficie forestale è incluso in aree protette e/o siti Natura 2000, circa la metà dell'indice nazionale.

2.4.2.2 *SWOT OS4 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D4.1	Contributo delle attività zootecniche alle emissioni nazionali (connesse a fermentazione enterica e deiezioni animali)	Le analisi valutative condotte sul PSR 2014 - 2020 (AIR 2019) evidenziano che le emissioni nella provincia di Cuneo, soprattutto quelle derivanti dai reflui zootecnici, così come quelle nel torinese e nel vercellese, verosimilmente attribuibili alla coltura del riso, risultano essere rilevanti. Le emissioni di ammoniaca (NH3) invece, risultano perlopiù riconducibili alle province di Cuneo e Torino. Su questo aspetto si registra il positivo effetto del PSR anche se il proseguimento nel miglioramento della gestione dei reflui degli allevamenti, attraverso interventi strutturali, potrebbe contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
D4.2	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere animale e salubrità degli alimenti	L'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti è tendenzialmente in calo, non più solo per effetto degli incentivi PSR ma anche grazie al PAN agrofarmaci, ai crescenti costi dei fattori produttivi e al miglioramento delle tecniche di lotta integrata.
D4.3	Depauperamento dello stock di carbonio nei suoli sfruttati da agricoltura intensiva	Le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019) hanno dimostrato che le azioni di imboschimento, hanno contribuito positivamente al sequestro del carbonio così come alcuni impegni aggiuntivi come gli inerbimenti di frutteti e vigneti. In linea generale il sequestro potenziale è tanto maggiore quanto meno il suolo è dotato in sostanza organica e quanto più è favorita la fissazione a lungo termine nella vegetazione e nella catena alimentare (legno, biomassa, cibo). Per tali ragioni, occorre incrementare la diffusione di tali tipologie di operazioni, dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo (si veda la Carta di accumulo potenziale di carbonio organico nei suoli, IPLA).
D4.4	Insufficiente riduzione del consumo di energia in aziende agricole, forestali e agroindustria	In linea con SWOT nazionale
D4.5	Limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli e forestali sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale. L'offerta formativa relativa a corsi su adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici riguarda circa il 10% del totale dei corsi attivati (PSR 2007-13 e Bando 2016 PSR 2014-20). Tuttavia, si rileva una domanda ridotta da parte degli agricoltori. Si rende quindi necessario immaginare forme di sensibilizzazione in grado di incrementare l'interesse dei potenziali utenti verso questo tipo di offerta (Fonte: IRES Piemonte (2017) "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte")
D4.6	Vulnerabilità delle aziende agricole e forestali rispetto all'aumento e intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi (effetti su produzioni, strutture e infrastrutture agricole e forestali)	In linea con SWOT nazionale
D4.7	Scarsa diffusione di strumenti assicurativi a garanzia dei redditi agricoli e limitata capacità di adesione al sistema delle assicurazioni agevolate e mancanza di una rete contro gli eventi estremi biotici e abiotici	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante

D4.8	Mancanza di coordinamento nazionale delle reti di monitoraggio regionali e conseguente carenza di dati agro-meteo-climatici da utilizzare per migliorare i servizi di consulenza alle aziende agricole	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante
D4.9	Mancanza di coordinamento nazionale tra interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	In Piemonte il sistema AIB regionale è ben strutturato, sia a livello normativo (coordinato con la legge nazionale) e programmatorio (piani triennali, ora in revisione), sia di lotta (Volontari AIB), anche se ha scontato il passaggio del coordinamento ai VV.FF, avvenuto in concomitanza con i grandi incendi del 2017.
D4.10	Mancanza di coordinamento nazionale tra gli interventi di adattamento al cambiamento climatico del patrimonio forestale e di prevenzione dagli eventi estremi	E' in fase di redazione un Piano di risposta alle emergenze forestali, sia da eventi estremi, sia per deperimento cronico, con specifiche linee guida selvicolturali; ne è previsto un approfondimento con i Piani forestali territoriali d'indirizzo (PFIT) di imminente redazione. Situazione più favorevole del quadro nazionale
D4.11	Mancanza di dati omogenei a livello regionale o serie storiche per indicatori di carbonio organico, produzione di energia rinnovabile e consumo di energia dal settore industria agroalimentare e armonizzazione della tipologia di dati a livello regionale *	In Piemonte si registra soprattutto una mancanza di dati per la produzione di energia rinnovabile e il consumo di energia dal settore agroalimentare, così come incompletezza di dati sulle emissioni di gas serra a livello regionale. L'inventario delle emissioni a livello regionale con cadenza quinquennale non consente adeguate valutazioni sull'andamento.
D4.12	Limitata disponibilità di inventari regionali per la stima delle emissioni di gas serra (con dettaglio annuale)	In linea con SWOT nazionale
D4.13	Scarsa propensione all'utilizzo di forme associative per la gestione delle proprietà forestali	In Piemonte sono state create forme associative fondiarie (silvo-pastorali) e forestali, in attuazione di specifiche norme regionali (in armonia con il TUFF nazionale), anche con incentivi PSR. La Regione Piemonte, con l'approvazione della Legge regionale n. 21 del 2 novembre 2016, riconosce nell'associazionismo fondiario uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la valorizzazione funzionale del territorio, comprendenti tutti i terreni di qualsiasi natura (agricoli, forestali o misti).
D4.14	Scarsa superficie forestale dotata di pianificazione e di certificazione della gestione forestale sostenibile	In Piemonte tutta la superficie forestale regionale è dotata di pianificazione di secondo livello (PFT), sebbene da aggiornare e adeguare al TUFF. Inoltre la maggior parte delle proprietà forestali pubbliche (Comunali) sono dotate o si stanno dotando di PFA, anche con cospicui incentivi del PSR. Restano fuori le proprietà private, frammentate e raramente associate, incluse nella pianificazione solo in presenza di aree protette, siti Natura 200 o fasce fluviali
D4.15	Elevati tempi di soluzione di nuovi problemi fitosanitari (avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico)	A tal proposito in Piemonte, per le emergenze di insetti e altri organismi animali alloctoni introdotti o di temuta introduzione, ove vi è lotta obbligatoria sono stati attivati programmi di monitoraggio e di controllo su vasta scala (es. Popillia, Anoplophora).

2.4.2.3 *SWOT OS4 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O4.1	Incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio	In Piemonte, considerando la grande estensione di prati, pascoli e foreste, e adottando adeguate tecniche (tra cui, ad esempio, gli inerbimenti), è possibile incrementare sensibilmente il sequestro di carbonio. Inoltre sostenere la conversione produttiva di tipo estensivo di alcune aziende e in alcune aree del Piemonte consentirebbe minori consumi energetici, minori input chimici ed emissioni, nonché maggiore stoccaggio del carbonio. A tal proposito recentemente la Regione Piemonte ha emanato linee guida per orientare lo sviluppo del mercato dei crediti di carbonio volontari da gestione forestale sostenibile (Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 24-4638 L.r. 4/2009 e L. 221/2015 - Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte)
O4.2	Crescente attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, alla sicurezza alimentare e agli elementi del paesaggio (infrastrutture verdi)	In linea con SWOT nazionale
O4.3	Crescente attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al benessere animale	In linea con SWOT nazionale
O4.4	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e IST)	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante poiché gli strumenti sono avviati.
O4.5	Miglioramento dell'efficacia di attuazione del sistema assicurativo agevolato	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante poiché gli strumenti sono avviati.
O4.6	Implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale
O4.7	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da FER	In linea con SWOT nazionale
O4.8	Aumento della domanda di materia prima legnosa per la produzione di prodotti legnosi di lunga vita per industria e per edilizia	In linea con SWOT nazionale

O4.9	Crescita dell'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione, tecnologia e innovazione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico	Si ritiene che l'agricoltura di precisione sia rilevante soprattutto in alcuni settori produttivi. Si tratta di un obiettivo assolutamente strategico e per ora troppo poco diffuso (il premio della prossima produzione integrata sarà basato sul monitoraggio del bilancio idrico a livello aziendale).
O4.10	Incremento della gestione agricola e forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici	In Piemonte il settore forestale è in linea con le indicazioni nazionali, in applicazione del PFR e delle linee guida regionali
O4.11	Sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle biomasse residuali provenienti dall'agricoltura, allevamenti e silvicoltura (produzione di energia)	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante anche se per le biomasse forestali sono attivi circa 200 impianti di produzione di energia, di dimensioni medie e grandi, la maggior parte termica, anche con teleriscaldamento, alcuni in cogenerazione, pochi solo elettrici; con il PSR sono ste incentivati progetti che prevedono l'uso di biomasse di origine forestale.

2.4.2.4 *SWOT OS4 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M4.1	Incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi, dovuti ai cambiamenti climatici (cfr. PGR 2019)	Le ondate di calore, la scarsità di precipitazioni e il lungo periodo di siccità, associati alle gelate, i temporali e le grandinate di forte intensità, hanno inoltre provocato danni significativi per il comparto agricolo piemontese. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27. Gli effetti di questi cambiamenti sono già palesi per l'agricoltura regionale che sempre più mostra come la carenza idrica in agricoltura spinga a conversioni colturali e imponga una riduzione dei consumi grazie alle tecnologie disponibili. Da alcuni anni inoltre si registra l'acuirsi di problemi fitopatologici almeno in parte riconducibili alle temperature più alte.
M4.2	Avversità biotiche e abiotiche sul patrimonio forestale (es. insetti, infezioni fungine, incendi, avv. meteorologiche)	Le avversità abiotiche sono rilevanti e in aumento. Quelle biotiche sono anch'esse legate a stress meteo-climatici (processionaria del pino), o alla diffusione di specie invasive vegetali (es. Rynoutria japonica) o animali (es. Anoplophora, Popillia).
M4.3	Incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto idrogeologico nelle aree agricole e forestali	Le caratteristiche geomorfologiche del Piemonte predispongono il territorio a minacce quali l'erosione e il dissesto idrogeologico. Il fenomeno può essere aggravato nelle aree collinari da alcune modalità di conduzione tecnica delle coltivazioni e, nelle aree montane, dal pascolo irrazionale, e ovunque dall'abbandono della gestione dei boschi antropizzati (castagneti, robinieti, rimboschimenti, oltre 1/3 della superficie forestale totale).
M4.4	Elevata superficie a rischio alto o medio di alluvioni a livello nazionale*	In linea con SWOT nazionale.
M4.5	Insorgenza di problemi sanitari (fitopatie ed epizoosi) e fitosanitari e diffusione di specie alloctone	In linea con SWOT nazionale.

M4.6	Spostamento degli areali di coltivazione e destrutturazione delle filiere territoriali	In Piemonte lo spostamento degli areali di coltivazione potrebbe produrre effetti gravi soprattutto sui sistemi territoriali basati su prodotti a denominazione d'origine. A tal proposito si vedano le analisi condotte ARPA Piemonte (si veda la rivista Politiche Piemonte n. 57/2019 interamente dedicata al cambiamento climatico) e da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27

2.4.3 OS4 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS4 ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale, emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 4, in termini di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e il sequestro del carbonio organico nel suolo, la riduzione delle lavorazioni del terreno e l'inerbimento, così come gli interventi finalizzati al miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti. Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano la produzione integrata (ACA1), pari al 7,9% della spesa pubblica totale, così come gli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici (ACA13), pari al 2,1% della spesa pubblica totale. Anche l'apporto di sostanza organica nei suoli (ACA4), l'inerbimento di colture arboree (ACA5) e l'introduzione delle colture di copertura (ACA6), rispettivamente 1,7%, 1,6% e 1,7% della spesa pubblica totale, contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 4. Gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (SRD02) e, in particolare, quelli per la riduzione dell'emissione di gas climalteranti, risultano inoltre significativi in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infatti complessivamente la dotazione finanziaria di tale intervento è pari al 4,5% della spesa pubblica totale. Gli investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (SRD08) e, in particolare, l'azione 2 "produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo" possono inoltre contribuire ad aumentare significativamente l'energia rinnovabile prodotta dal settore agricolo. In materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, anche gli interventi per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA28) e gli investimenti produttivi forestali (SRD15) contribuiscono a incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico.

Tabella 7 OS4 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

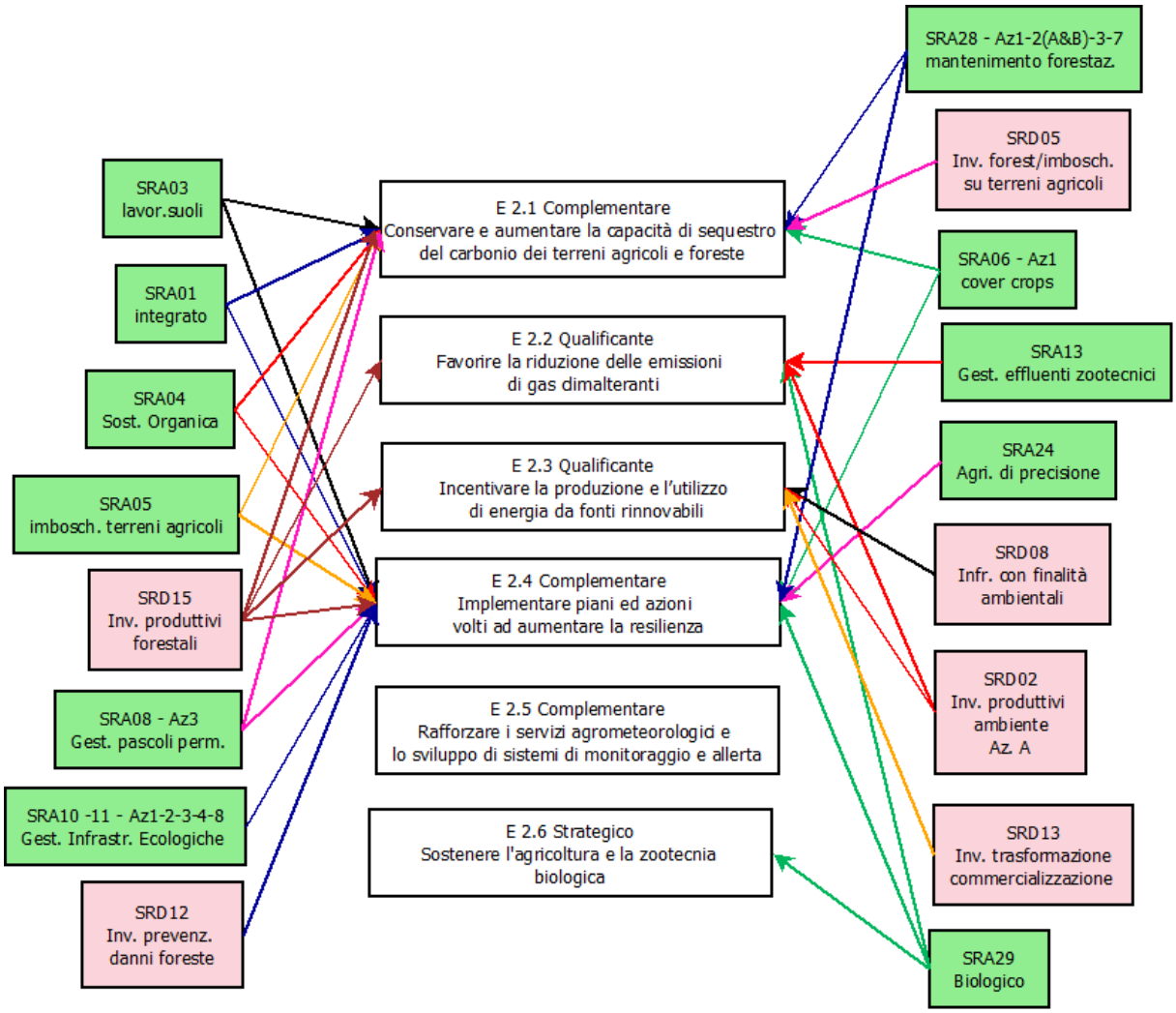
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	F4.2 - F4.4 - F4.5 - F4.6 - F4.7 - D4.3 - D4.5 - D4.9 - D4.13 - D4.14 - O4.1 - O4.10
2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	F4.1 - F4.2 - D4.1 - D4.2 - D4.4 - D4.5 - D4.12 - O4.2 - O4.3 - O4.9
2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	F4.3 - D4.4 - D4.11 - O4.7 - O4.11
2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	D4.7 – D4.15 – O4.4 – O4.5 – O4.6 – O4.9 – M4.1 – M4.2 – M4.3 – M4.6
2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	D4.8 – D4.10 – D4.11 – D4.12 – O4.4 – O4.5 – O4.6 – M4.1 – M4.3 – M4.2 – M4.5
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F4.2 – D4.2 – D4.5 – O4.2 – O4.3 – O4.9 – O4.10

Tabella 8 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS4 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Complementare	Complementare	Qualificante
2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	Qualificante	Complementare	Qualificante
2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico

Figura 4 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS4



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.5 Obiettivo Specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.

2.5.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Questo obiettivo si riferisce essenzialmente allo stesso ambito coperto dalle FA 4B e 4C del ciclo 2014-2020, alle quali affiancare in parte la nuova "supercondizionalità" del Primo Pilastro e i previsti pagamenti specifici del Primo Pilastro, i cosiddetti ecoschemi. L'obiettivo è quindi riferito alla gestione sostenibile dell'acqua (consumo e qualità), del suolo (erosione e sostanza organica) e alla riduzione dell'emissione di gas clima-alternanti (per questo aspetto fare riferimento all'obiettivo 4 - cambiamenti climatici ed energia rinnovabile).

La gestione delle risorse naturali (acqua, suolo e aria) e, in più in generale, la sostenibilità dei processi produttivi nel settore agricolo in Piemonte, possono essere rappresentati osservando due aspetti: l'andamento dell'intensivizzazione e l'impiego o meno di tecniche di produzione a basso impatto ambientale o biologiche. Sebbene meno rilevante rispetto ad altre regioni del Nord Italia, la SAU gestita da aziende ad alta intensità di input per ettaro in Piemonte risulta elevata in relazione alla media nazionale ed europea. È diffusa la presenza di colture idroesigenti e sistemi irrigui a bassa efficienza. Inoltre la rete irrigua in Piemonte è molto frammentata (soprattutto nelle aree del Sud Piemonte) e caratterizzata da un'elevata dispersione.

In Piemonte l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nel settore agricolo risulta essere ancora un problema significativo per la qualità delle acque superficiali e sotterranee. In attuazione della Direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive), nonché della normativa nazionale (decreto legislativo 152/1999, decreto legislativo 152/2006), è stato recentemente aggiornato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), un documento di pianificazione generale che ha l'obiettivo di proteggere il sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese, migliorare la qualità e contrastare l'inquinamento delle acque.

In Piemonte il settore biologico è in crescita: più del 6% della SAU regionale è coltivata tramite metodi biologici[2]. I principali areali biologici si collocano nel Piemonte sud-occidentale, in corrispondenza delle aree collinari tra Langhe e Monferrato, e nella pianura tra Vercelli, Asti e Biella. Interessante approfondire il confronto tra il biologico pagato dal PSR concentrato nelle are succitate e quello fuori PSR che è invece probabilmente maggiormente diffuso negli areali caratterizzati da agricoltura intensiva legata all'ortofrutta.

Infine, la perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte è molto elevata, soprattutto in collina, in corrispondenza di seminativi non irrigui, vigneti e altre coltivazioni permanenti. Anche il consumo di suolo agricolo, soprattutto ad elevata potenzialità produttiva, è una minaccia ancora rilevante per l'intero territorio regionale.

2 Si veda: CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, 2020, L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2020, disponibile su: https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/%C3%88-online-lagricoltura-nel-piemonte-in-cifre-2020-1 (ultimo accesso: 13/05/2021)

2.5.2 OS5 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.5.2.1 SWOT OS5 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F5.1	Crescente diffusione di sistemi di arboricoltura da legno per la produzione sostenibile di biomasse nelle aree più marginali	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante. Inoltre, dopo la fine degli impegni per le grandi campagne di piantamenti realizzate con contributi comunitari negli scorsi decenni e l'abbattimento di molti impianti senza redditività, le aree marginali tendono a riforestarsi spontaneamente.
F5.2	Diffusione di sistemi irrigui consortili in alcune aree del Paese e diffusione dei sistemi di irrigazione utili al risparmio dell'acqua e al suo uso efficiente	In Piemonte la rete irrigua è frammentata e caratterizzata da un'elevata dispersione. Inoltre sono molto estese le colture idroesigenti e sono ancora diffusi sistemi irrigui a bassa efficienza, oltre a metodi di gestione obsoleti che non tengono conto della contabilizzazione dei consumi. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
F5.3	Aumento della SAU condotta con metodi di agricoltura a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, produzione integrata, agricoltura conservativa, zootecnia estensiva)	Si veda F4.2
F5.4	Diffusione di metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale	Per quanto riguarda le aree agricole ad alto valore naturale (HNV), il Piemonte ha recentemente definito il metodo di classificazione del territorio piemontese in funzione del valore naturale. Il lavoro è stato condotto da IPLA nell'ambito delle attività di monitoraggio. Secondo tale studio circa il 33% di tali aree è coperto dal sostegno del PSR (campagna 2020, Operazioni 10.1.2, 10.1.7 e 13.1.1). A tal proposito si veda anche la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q8- IRA4A03)
F5.5	Trend complessivi stabili dei surplus di N (azoto) e riduzione dei surplus di P (fosforo) a livello nazionale	In Piemonte la stima del GNB sul territorio regionale mostra che le concentrazioni medie di nitrati nell'acquifero sotterraneo risultano elevate in pianura, soprattutto ove presenti zootecnia e seminativi (eccetto il riso). Per quanto riguarda i fitofarmaci invece, i fruttiferi e la vite risultano essere le colture a più elevato apporto di input. Tale studio ha evidenziato una riduzione significativa dei carichi di agrofarmaci ad opera del PSR pari al 10%, nonché dei principi attivi non ammessi in agricoltura biologica e dei carichi di azoto pari a circa il 5%. A tal proposito si veda l'indicatore IC40 (GNB e GPB, surplus di azoto e fosforo) nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q9 - Tabelle Q9.10–11-12) e il monitoraggio ambientale del PSR (IPLA, 2021)
F5.6	Diffusione di pratiche di zootecnia estensiva in diverse aree del territorio	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante anche se si tratta di un aspetto molto importante dal punto di vista ambientale.

F5.7	Riduzione dei trend emissivi complessivi di ammoniaca e presenza, in alcuni territori, di digestori anaerobici utili alla valorizzazione delle deiezioni zootecniche	Si ritiene che tale punto di forza in Piemonte sia meno rilevante anche se si tratta di un aspetto molto importante dal punto di vista ambientale.

2.5.2.2 *SWOT OS5 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D5.1	Riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neo formazione non gestiti	Si veda l'indicatore C.05. A tal proposito si vedano inoltre le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q8 e Q26).
D5.2	Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili, anche per incompletezza delle opere avviate	Si veda F5.2
D5.3	Presenza di consorzi di bonifica ed enti irrigui poco efficienti in alcune Regioni	Si ritiene che tale debolezza in Piemonte sia meno rilevante
D5.4	Eccessivo emungimento e abbassamento delle falde e processi di salinizzazione lungo le fasce costiere	
D5.5	Stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola	In Piemonte la serie storica delle annate siccitose mostra una crescente frequenza. Aumenta inoltre il rischio di desertificazione. A tal proposito si veda la relazione sullo stato dell'ambiente (ARPA, 2022) e le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
D5.6	Elevata concentrazione zootecnica in alcune aree, con conseguente concentrazione di problemi di carico nutrienti da effluenti (N&P) e concentrazione delle fonti emissive connesse (GHG e ammoniaca)	Si veda OS4
D5.7	Basso contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli, soprattutto in zone caratterizzate da usi del suolo e condizioni pedoclimatiche predisponenti	In Piemonte circa il 20% della superficie totale regionale è a basso contenuto di sostanza organica. A tal proposito si vedano inoltre le analisi condotte nell'ambito della relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q10 - Tabella Q10.4; Fig. Q10.2)
D5.8	Incremento tassi complessivi di perdita di suolo e della estensione delle aree soggette a fenomeni erosivi, soprattutto in zone caratterizzate da particolari usi del suolo e da condizioni pedoclimatiche predisponenti	La perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte risulta molto elevata, soprattutto in collina, in corrispondenza di seminativi non irrigui, vigneti e altre coltivazioni permanenti. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IPLA nell'ambito del monitoraggio ambientale del PSR, da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27 e la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR 2019 – Q10 - Tabella Q10.6).
D5.9	Fenomeni di contaminazione delle acque, sia superficiali che profonde, connessi all'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura	Le analisi condotte da ARPA e IPLA hanno evidenziato che lo stato qualitativo delle risorse idriche in Piemonte è pressoché costante. Per quanto riguarda i pesticidi nelle acque superficiali, il numero di campioni positivi all'analisi per una o più molecole di utilizzo agricolo risulta in diminuzione. Per quanto riguarda i nitrati nelle acque superficiali (laghi, fiumi) invece, il trend è costante, mentre le classi di qualità media e bassa risultano prevalenti; si tratta di fenomeni concentrati nell'areale ad agricoltura intensiva piemontese, nella pianura interna e nei fondivalle. Nelle acque sotterranee superficiali (falda superficiale)

		le concentrazioni medie annue risultano in lieve calo, mentre nelle falde profonde la situazione è pressoché costante. Si registra una modesta qualità delle acque in pianura e soprattutto nelle aree risicole, in particolare per gli erbicidi. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 - Q9 - fig. 9.6-7-8)
D5.10	Elevato impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti in taluni comparti e produzioni, con impatti negativi sull'ambiente e la salubrità degli alimenti	Si veda OS9
D5.11	Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura	In Piemonte la riduzione delle formazioni lineari (con un ritmo superiore a quello della ricostituzione finanziata dal PSR) è costante (-200 km registrati a livello regionale tra il 2000 e il 2015 nell'ambito dell'aggiornamento della carta forestale regionale 2016)

2.5.2.3 *OS5 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O5.1	Presenza di invasi artificiali potenzialmente riattivabili a fini irrigui in diversi contesti territoriali	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante.
O5.2	Aumento della superficie irrigabile con sistemi di irrigazione efficienti e crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento irriguo	In linea con la SWOT nazionale
O5.3	Sviluppo pratiche di fitodepurazione per la gestione delle acque reflue e relativo impiego a fini irrigui	In linea con la SWOT nazionale
O5.4	Crescente diffusione di tecniche di allevamento e tipologie di stabulazione degli animali utili a ridurre le emissioni di ammoniaca e consumi irrigui	Si veda OS4. In Piemonte si registrano elevati consumi idrici anche in zootecnia non solo per abbeverare gli animali ma anche per la pulizia e il raffrescamento delle strutture di stabulazione e mungitura. A tal proposito si veda lo studio condotto da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
O5.5	Crescente disponibilità sul territorio di biomassa (digestato) proveniente da digestione anaerobica da valorizzare come ammendante organico per il suolo in sostituzione di fertilizzanti minerali	In linea con la SWOT nazionale
O5.6	Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni	In Piemonte è di fondamentale importanza il monitoraggio del bilancio idrico aziendale per ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.
O5.7	Crescente diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive (Accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti etc).	In Piemonte la territorializzazione delle azioni agroambientali è limitata. Ad esempio, sebbene importanti, le operazioni legate alla riduzione degli input (come nel caso del Piemonte) non sono ancora sufficientemente estese e non ricadono in misura prevalente in aree che ne necessitano maggiormente (es. ZVN e ZVF). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8-9-10). In molti casi sono stati stilati disciplinari di produzione integrata che si avvicinano alle regole legislative (baseline). Inoltre sono stati recentemente attivati alcuni contratti di fiume o di lago,

		in attuazione della Direttiva acque, ancorché poco attivi concretamente.
O5.8	Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti più salubri e sostenibili a condizione di poterli identificare con sistemi di etichettatura trasparente e nuove opportunità di mercato per le produzioni certificate	In linea con SWOT nazionale

2.5.2.4 *SWOT OS5 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M5.1	Competizione sull'uso del suolo da parte di altre attività antropiche, con fenomeni di consumo di suolo per usi non agricoli, soprattutto nelle aree di pianura più produttive e nelle aree rurali a ridosso degli agglomerati urbani e delle principali infrastrutture stradali	In Piemonte il fenomeno del consumo di suolo è pari al 6,7% della superficie territoriale (Dati ISPRA 2021), lievemente al di sotto della media nazionale. Il consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (2013) è pari invece al 4,68%, lievemente in aumento rispetto al 2008. Nell'ultimo anno gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari sono avvenuti nelle regioni Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658) e Piemonte (+630). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q10 – indicatore ICS32)
M5.2	Disomogeneità tra contesti regionali in materia di tutela ambientale-paesaggistica e in tema di gestione forestale	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante
M5.3	Senescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento), con conseguente riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante
M5.4	Diminuzione delle disponibilità idriche, aumento della domanda e delle situazioni di conflitto tra usi diversi dell'acqua, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura	Si veda F5.2
M5.5	Possibili conflitti tra pratiche di risparmio irriguo e dinamiche di ricarica delle riserve idriche/falde	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante anche se risulta decisamente importante nell'areale risicolo regionale.
M5.6	Limiti nel sistema di monitoraggio della qualità delle acque e dei consumi irrigui (soprattutto da autoapprovvigionamento), e difficoltà a definire origine agricola dei surplus di azoto rinvenuti nelle acque	Si ritiene che tale minaccia in Piemonte sia meno rilevante.
M5.7	Cambiamento climatico ed eventi meteorologici estremi come fattori predisponenti l'aumento dei fenomeni erosivi	In linea con SWOT nazionale
M5.8	Aumento dei fenomeni di desertificazione e, più in generale, dei fenomeni di degrado del suolo (compreso compattamento) connessi al cambiamento climatico e agli usi intensivi del suolo	In linea con SWOT nazionale
M5.9	Rischio idrogeologico e rischio alluvione alti in molte aree del	In linea con SWOT nazionale

	territorio ed amplificati dal cambiamento climatico e dalla maggiore frequenza di eventi meteorologici anomali. Aumento diffuso di fenomeni di dissesto nelle aree collinari e montane e dei fenomeni alluvionali nelle aree di valle e pianura.	
M5.10	Rischio di crescente conflittualità tra sistemi produttivi agricoli più intensivi e collettività/popolazione residente, soprattutto rispetto all'uso dei prodotti fitosanitari nella aree agricole prossime agli insediamenti abitativi	Si veda OS9
M5.11	Perdita di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici di interesse diretto per l'agricoltura	Nell'ambito del monitoraggio ambientale del PSR 2014-2020, Ipla ha realizzato un approfondimento sulle risaie. Da questo studio emerge che la biodiversità in risaia è di scarsa qualità. Inoltre il metodo di coltivazione trasforma la risaia in una trappola biologica.
M5.12	Crescente domanda di beni prodotti con processi produttivi impattanti	In linea con SWOT nazionale.

2.5.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS5 ha permesso di individuare 8 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale, emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 5, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la sostenibilità ambientale del processo produttivo, la gestione del suolo (come la riduzione delle lavorazioni del terreno e l'inerbimento), gli interventi finalizzati alla gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, così come gli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici (si veda OS4 e ACA13). Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano la produzione integrata (ACA1), così come il pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (SRA29), pari al 6,5% della spesa pubblica totale. Anche l'apporto di sostanza organica nei suoli (ACA4), l'inerbimento di colture arboree (ACA5) e l'introduzione delle colture di copertura (ACA6), contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 5. L'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone (ACA24) può inoltre contribuire alla riduzione dell'uso di acqua. Gli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (SRD02) e, in particolare, quelli per la tutela delle risorse naturali (azione B), così come quelli per le infrastrutture con finalità ambientali (SRD08) e, in particolare, l'azione 3 (infrastrutture irrigue e di bonifica) risultano importanti per il raggiungimento delle finalità dell'obiettivo specifico 5.

Tabella 9 OS5 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

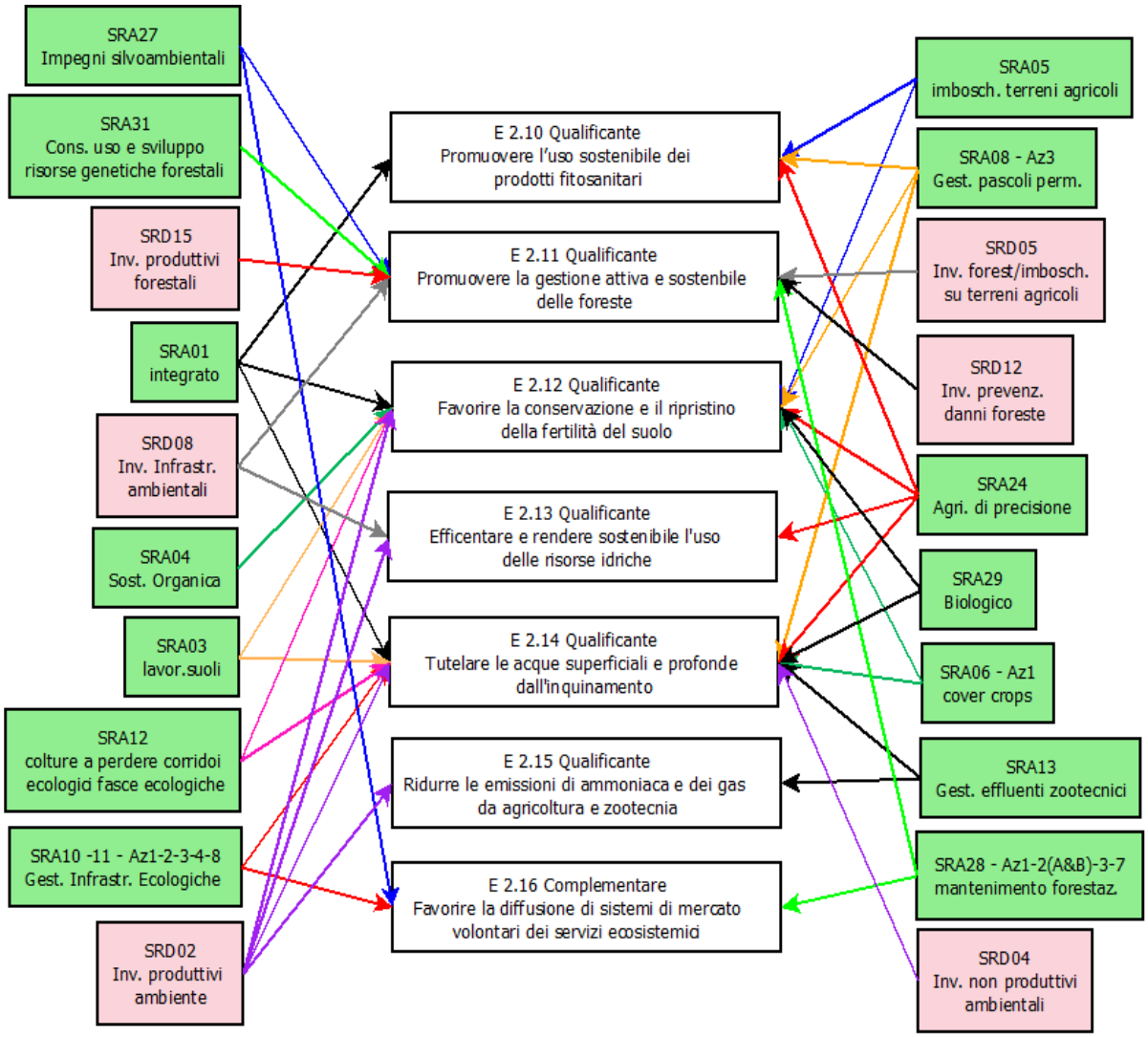
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F5.3 – D5.10 – O5.7 – O5.8 – M5.12
2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	F5.1 – F5.3 – F5.4 – D5.9 – D5.10 – O5.6 O5.7 – O5.8 – M5.10
2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	F5.1 – D5.2 – D5.11
2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	F5.3 – F5.4 – D5.7 – D5.8 – O5.6 – M5.1 - M5.8 – M5.12
2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	F5.2 – D5.2 – D5.3 – D5.4 – D5.5 – O5.1 – O5.2 – O5.6 – M5.3 – M5.4 – M5.5 -
2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	F5.5 – D5.9 – D5.10 – O5.3 – M5.6
2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	F5.6 – F5.7 – D5.4 - D5.6 – O5.4 – O5.5 -
2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	O5.7 - M5.11 -

Tabella 10 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS5 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Complementare	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Specifico	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Complementare	Qualificante	Complementare	Qualificante
2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Specifico	Specifico	Qualificante
2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	Specifico	Complementare	Complementare

Figura 5 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS5



2.6 Obiettivo Specifico 6: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2.6.1 Sintesi SWOT e elementi strategici

Questo obiettivo ricalca essenzialmente la FA 4A del ciclo 2014-2020, perseguita attraverso le misure agroambientali e il sostegno all'agricoltura biologica, a cui affiancare in parte la nuova super condizionalità del Primo Pilastro e i previsti pagamenti specifici del Primo Pilastro (ecoschemi). Il Piemonte dispone di una rete ecologica estesa della quale fanno parte numerosi siti della Rete Natura 2000 e altre tipologie di aree protette. Infatti circa il 3,8% della SAU ricade all'interno delle aree Natura 2000 che coprono circa il 15,6% del territorio regionale. Inoltre il 38% dell'intero territorio regionale è coperto da foreste (di cui il 16% all'interno di zone Natura 2000), mentre l'8,7% da prati e pascoli. La SAU soggetta a vincoli naturali è il 25,7% del totale (quasi interamente in zone montane)), mentre il 28% della SAU totale è classificata come area ad alto valore naturale (HNV). Il paesaggio rurale piemontese è estremamente ricco ed eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di numerose specificità locali. La varietà ecologica (habitat e specie) e visiva che lo contraddistingue risulta evidente all'interno dei documenti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nell'autunno 2017. I servizi ecosistemici e, in particolare, le funzioni e i benefici (economici, sociali e culturali) fornite dagli agro-ecosistemi piemontesi al genere umano, sono molteplici e non si limitano all'approvvigionamento di materie prime (cibo, fibre e combustibili) o di servizi di supporto ecologici (conservazione habitat e specie), ma coinvolgono altresì numerose funzioni culturali (mantenimento del paesaggio rurale, attività ricreative, turismo enogastronomico, ecc.) e servizi di regolazione (conservazione del suolo, mitigazione cambiamenti climatici, protezione dall'erosione, ecc.).

2.6.2 OS6 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.6.2.1 SWOT OS6 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F6.1	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie	La varietà ecologica (habitat e specie) che contraddistingue la molteplicità di paesaggi in Piemonte, risulta evidente non solo all'interno dei documenti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nell'autunno 2017, ma altresì dal numero di specie registrato nell'ambito della banca dati naturalistica (BDN) del Piemonte, soprattutto in montagna e nel quadrante sud-ovest. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q26 - fig. Q26.2)
F6.2	Consistente patrimonio di varietà e razze locali di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	In linea con SWOT nazionale
F6.3	Complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici, con alcune eccezioni in aree agricole intensive	Secondo le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27, il Piemonte è caratterizzato dalla presenza di numerose aree agricole connotate da elementi caratteristici del paesaggio e di particolare varietà, specificità e interesse paesaggistico, dalla presenza di insediamenti, colture e prodotti agroalimentari tradizionali, così come di tracce di sistemazioni agrarie tradizionali
F6.4	Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000 e in aree naturali protette	Secondo le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27, in Piemonte la rete Natura 2000 copre circa il 15,6% della superficie territoriale (IC19). Quasi tutte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti in Piemonte hanno popolazioni in ZSC, SIC e ZPS. Lo stesso vale per gli habitat d'interesse comunitario presenti. Le foreste del Piemonte presentano una notevole varietà e ricchezza di biodiversità negli ecosistemi, anche in ragione della loro grande estensione.
F6.5	Elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale	Il Piemonte ha recentemente definito il metodo di classificazione del territorio piemontese attraverso uno studio condotto da IPLA nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale, Secondo tale ricerca la SAU HNV in Piemonte è pari a 325.037 ettari, vale a dire il 28% del territorio regionale totale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 -Q26, IC39)

F6.6	Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale	In linea con SWOT nazionale
F6.7	Disponibilità di centri per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	In linea con SWOT nazionale
F6.8	Crescente diffusione di pratiche agricole sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio	In linea con SWOT nazionale

2.6.2.2 *SWOT OS6 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D6.1	Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato	In linea con SWOT nazionale
D6.2	Quota consistente del patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono	In linea con SWOT nazionale
D6.3	Declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura	In linea con SWOT nazionale
D6.4	Declino di alcune specie di avifauna nelle aree ad agricoltura intensiva	In Piemonte le ampie fluttuazioni dell'indice FBI sono verosimilmente attribuibili ad eventi naturali, in particolare meteorologici, che hanno determinato la diminuzione dei popolamenti nidificanti di numerose specie (in Piemonte soprattutto nel 2008, 2009 e 2013). Il declino delle garzaie è legato alle pratiche colturali impattanti a diversi livelli, che riducono le fonti di cibo. Per quanto concerne la conservazione della biodiversità, il monitoraggio dei lepidotteri sembra essere più efficace nel descrivere le relazioni tra interventi di policy, habitat e specie (come nel caso del Piemonte). A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 - Q26)
D6.5	Scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile	La superfice forestale ha un basso tasso di gestione attiva (stima entro 5.000 ha percorsi annualmente con tagli - 5 per mille), ma dove praticata è sostenibile in relazione al quadro normativo e pianificatorio adeguato (vedasi F4.7) e alla crescente diffusione della certificazione (PEFC, FSC)
D6.6	Riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio	Anche in Piemonte, l'intensivizzazione dell'agricoltura e l'urbanizzazione di aree rurali potrebbero ulteriormente aumentare la perdita di elementi distintivi del patrimonio identitario e culturale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 -Q26)
D6.7	Scarsa valorizzazione economica della biodiversità	In linea con SWOT nazionale
D6.8	Scarsa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità	In Piemonte un primo elemento di criticità riguarda gli ambiti paesaggistici coinvolti dal sostegno che, dall'analisi spaziale condotta sul PSR 2014-2020, risultano perlopiù di particolare interesse agronomico

		(ad esempio la pianura cuneese, pinerolese, torinese, novarese e alessandrina) piuttosto che aree rurali di interesse paesaggistico. Infatti solo il 22% di tali aree è stata coinvolta dal sostegno nella campagna 2018. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8, indicatore IRA4A04, fig. 8.4)
D6.9	Agroecosistemi semplificati e a bassa resilienza suscettibili di attacchi fitosanitari e altre avversità	In linea con SWOT nazionale

2.6.2.3 *SWOT OS6 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O6.1	Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	In linea con SWOT nazionale.
O6.2	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	In linea con SWOT nazionale.
O6.3	Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili	In linea con SWOT nazionale.
O6.4	Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici)	Si vedano OS4 e OS5
O6.5	Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	
O6.6	Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità	In linea con SWOT nazionale
O6.7	Ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale	In linea con SWOT nazionale
O6.8	Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale	In linea con SWOT nazionale
O6.9	Significativa quota di agricoltori e silvicoltori presenti in siti Natura 2000 potenzialmente interessati alla PAC	Si ritiene che tale opportunità in Piemonte sia meno rilevante, eccetto per gli aspetti forestali (si pensi all'erogazione dell'Indennità natura 2000, in Piemonte attivata estensivamente)

O6.10	Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna	In linea con SWOT nazionale
O6.11	Miglioramento del sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/205; PAF)	Si ritiene che tale opportunità sia meno rilevante, poiché la Regione Piemonte ha recentemente approvato il Piano Paesaggistico Regionale
O6.12	Efficacia accordi collettivi e approccio *place-based*	La carenza di indicazioni territoriali specifiche (criteri di selezione e priorità) e di azioni mirate, la distribuzione "a pioggia" delle risorse finanziarie, nonché la scarsa attitudine della PAC all'approccio place-based, soprattutto per le misure con finalità ambientali, risultano essere fattori che limitano fortemente l'efficacia di tali azioni, soprattutto in Piemonte. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).
O6.13	Aumento importanza dell'agricoltura periurbana	L'approccio place-based e le priorità site-specific potrebbero riaffermare la validità di criteri legati non solo alla marginalità delle aree rurali, ma altresì all'unicità di alcuni paesaggi agrari finora ignorati (ad esempio, quello urbano e periurbano), alla qualità ecologica e allo stato di conservazione di particolari habitat e specie. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).

2.6.2.4 SWOT OS6 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M6.1	Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale	In linea con SWOT nazionale
M6.2	Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie	In linea con SWOT nazionale
M6.3	Competizione sull'uso del suolo (es. uso urbano) e conseguente perdita di suolo agricolo	Il consumo di suolo in Piemonte mostra negli ultimi 20 anni una tendenza all'incremento. Si veda OS5. In questa direzione il PSR piemontese ha contributo in maniera significativa al contrasto del consumo di suolo. Infatti circa il 25% del totale della superficie dei fabbricati agricoli realizzati con il contributo del PSR (in particolare l'operazione 4.1, interventi ammessi a finanziamento al 31/12/2018), coinvolge suolo già impermeabilizzato. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q10).
M6.4	Effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità degli agro-ecosistemi	In linea con SWOT nazionale
M6.5	Ricolonizzazione naturale delle aree marginali e aumento del bosco su suolo agricolo	La crescita delle superficie boscate su suolo agricolo potrebbe anche causare la perdita di diversità biologica e culturale. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 – Q8 e Q26).
M6.6	Elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti Natura 2000	Secondo il PPR, alcuni degli elementi lineari di maggior diffusione e valore ecologico che caratterizzano il paesaggio agrario (siepi, filari, ecc.), risultano localizzati nella pianura cuneese e alessandrina, nella piana casalese, nel chivassese ed eporediese. Anche le siepi e i filari, individuati recentemente da IPLA nell'ambito degli studi sul piano forestale (aggiornamento 2016), sembrano confermare gli areali del PPR. Tuttavia l'operazione 10.1.7 del PSR (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) nella campagna 2017 ha coinvolto una superficie esigua (107,51 ha) prevalentemente nella piana alessandrina e novarese. Infine solo il 15% della superficie coperta da tale operazione ricade all'interno di aree a diffusa presenza di siepi e filari sancite dal PPR. A tal proposito si veda inoltre la relazione annuale di attuazione del PSR 14-20 (AIR, 2019 –Q26).
M6.7	Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio	I fattori di natura agricola che incidono negativamente sulla biodiversità risultano essere l'eliminazione degli spazi naturali tra i coltivi e l'abbandono dell'attività agricola. Nel primo caso il territorio è sfruttato intensivamente su vaste superfici, con presenza di ambienti naturali del tutto residuale e forti input di fertilizzanti, fitofarmaci. ecc. Nel secondo caso le zone aperte di maggior pregio (soprattutto le formazioni erbacee) diminuiscono a causa dell'avanzata del bosco. L'importanza dei servizi ecosistemici, riconosciuta a diversi livelli decisionali e in differenti contesti istituzionali, non sembra essersi ancora affermata nel contesto regionale piemontese. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
M6.8	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio	I rischi di erosione e dissesto idrogeologico sono acuiti dall'abbandono delle attività di manutenzione del territorio, conseguenti allo spopolamento di vaste aree di alta collina e montagna (aree C e D). L'abbandono delle pratiche agricole e forestali in tali aree comporta anche perdita di suolo agrario, diffusione di bosco d'invasione

		(di scarsa qualità produttiva e ambientale se non gestito), oltre che la perdita di risorse economiche e culturali per le comunità rurali. A tal proposito si vedano le analisi condotte da IRES Piemonte nel 2019 in vista del Piano Strategico per la PAC 2021-27
M6.9	Abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza	In linea con SWOT nazionale
M6.10	Complessità e scarsa comprensione/conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori	Le ricerche condotte tra il 2008 e il 2012 da INEA e da CERIS-CNR hanno evidenziato un fabbisogno formativo consistente sulle tecniche di produzione, sui temi ambientali e sulle normative. Si rileva anche un elevato ricorso delle aziende agricole ai consulenti esterni e ai tecnici (oltre l'80%). (Fonte: IRES Piemonte (2017) "I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte"). Invece in campo forestale sono oltre 600 le imprese qualificate iscritte all'albo interregionale (TAIF) e oltre 3.000 i boscaioli formati con risorse del PSR.
M6.11	Presenza di fenomeni speculativi connessi alla percezione dei pagamenti diretti della PAC in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e della valorizzazione delle filiere zootecniche	
M6.12	Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica	

2.6.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT relativa all'OS6 ha permesso di individuare 4 esigenze che saranno affrontate dal Programma Strategico della PAC. In Piemonte, rispetto al quadro nazionale emergono livelli di priorità differenti che sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

In Piemonte gli interventi programmati per soddisfare le esigenze individuate nel contesto dell'obiettivo specifico 6, riguardano prevalentemente l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo, nonché tutelare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio rurale. Tra gli interventi più significativi in termini di dotazione finanziaria figurano il pagamento per la gestione di pascoli permanenti (ACA8, azione 3), pari al 3,4% della spesa pubblica totale, gli impegni specifici per le risaie (ACA22), pari al 2,9% della spesa pubblica totale, l'allevamento di razze animali autoctone a rischio di estinzione/erosione genetica (ACA14), pari al 2,7% della spesa pubblica totale, così come gli impegni per l'apicoltura (ACA18) pari al 1,1% della spesa pubblica totale. Anche gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04) e, in particolare, quelli finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale (azione 1) contribuiscono significativamente alle finalità dell'obiettivo specifico 6, con una dotazione finanziaria pari al 1,3% della spesa pubblica totale.

Tabella 11 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

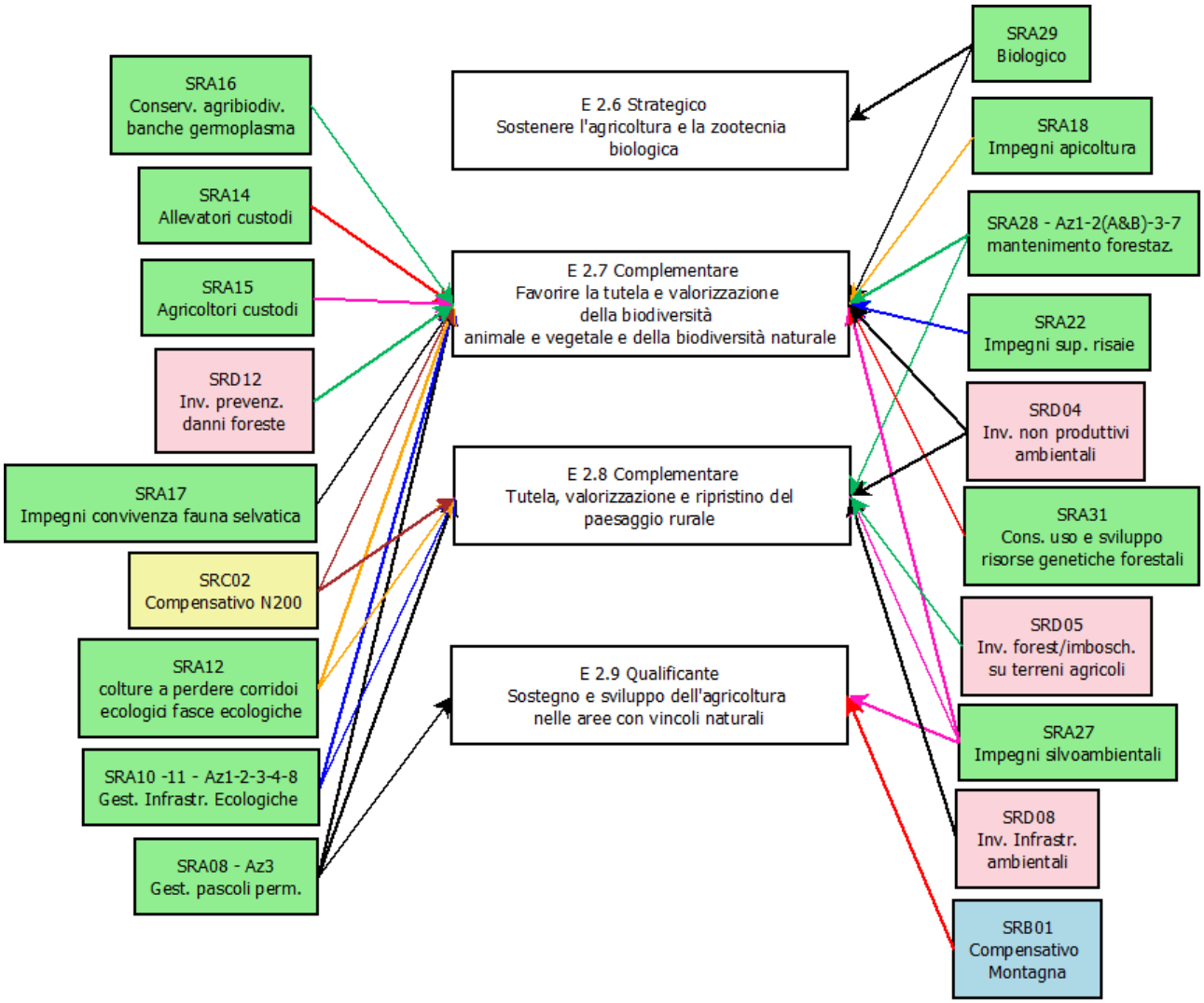
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F6.8 – D6.4 – O6.3 -
2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	F6.1 – F6.2 – F6.5 – F6.6 – F6.7 – D6.1 – D6.2 – D6.3 – D6.4 – D6.7 – D6.8 – O6.1 –O6.6 – O6.11 – M6.1 – M6.7. – M6.8 – M6.12
2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	F6.3 – F6.5 – F6.8 – D6.1 – D6.6 – D6.8 – O6.1 – O6.7 – M6.8
2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	F6.4 – O6.9 – O6.10 – M6.6 – M6.8 – m6.9 -

Tabella 12 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS6 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Specifico	Specifico	Complementare	Complementare
2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Specifico	Specifico	Qualificante	Qualificante

Figura 6 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS6



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.7 Obiettivo Specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

2.7.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OS7

Lo sviluppo di un solido tessuto imprenditoriale nelle aree rurali è un'esigenza strategica che sarà affrontata nella strategia regionale, in coerenza con il Piano Nazionale, attraverso l'attivazione di linee di intervento che trattino sia le problematiche del settore agricolo che quelle specifiche a livello territoriale.

Nel caso del primo ambito di intervento, relativo al comparto agricolo l'obiettivo principale da perseguire è quello di favorire il ricambio generazionale. Secondo Eurostat, il Piemonte è una delle regioni italiane con minore incidenza di imprenditori agricoli ultra sessantacinquenni (tab. 7, All. Swot), ma il loro peso rimane importante dal momento che costoro gestiscono circa un terzo delle aziende e un quinto della SAU regionale. La bassa incidenza di agricoltori oltre 65 anni però non significa che il settore sia giovane, infatti, l'incidenza degli agricoltori con età inferiore a 34 anni pari al 7,3% pone il Piemonte al nono posto tra le Regioni italiane, molto distante dalla media nazionale che è dell'11,7%.

L'importanza del ricambio generazionale si riverbera anche sugli obiettivi di competitività del settore (cfr. OS.2, OS.3) in quanto dall'analisi SWOT emerge una forte correlazione tra l'età dei conduttori e la propensione ad investire ed innovare. Analizzando i dati sul grado di istruzione dei titolari di azienda agricola, inoltre, risultano livelli mediamente più elevati tra le classi più giovani a cui si aggiunge una maggiore frequenza nei percorsi formativi tecnici finanziati dal PSR 2014-20[3] (Fig.38, All. Swot). Tuttavia risulta che tra i giovani agricoltori sussistano carenze di tipo tecnico e gestionale, anche perché l'84% dei conduttori con meno di 40 anni non ha una formazione in campo agrario.

Numerosi studi a livello europeo hanno identificato i fattori endogeni ed esogeni che ostacolano il ricambio generazionale (cfr. RRN Policy Brief 7), mettendo in luce alcuni fattori comuni:

- difficoltà di accesso alla terra (a causa dei prezzi elevati dei terreni nelle aree più produttive e della riluttanza degli agricoltori anziani a ritirarsi dall'attività);
- elevati costi di installazione e scarsa redditività aziendale, in particolare nel primo periodo di attività;
- difficoltà di accesso al credito;
- scarsità di servizi nelle aree rurali, in particolare nelle aree più marginali;
- basso livello di conoscenze specifiche (solo una quota minoritaria possiede già conoscenze tecniche al momento dell'insediamento).

Nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitari, la misura di insediamento dei giovani agricoltori ha rappresentato lo strumento principale con cui la Regione Piemonte ha sostenuto il ricambio generazionale in agricoltura; in questo ciclo l'approccio strategico prevede di proseguire sulla stessa linea, considerati i risultati positivi raggiunti. Infatti, grazie ai bandi emessi durante i tre cicli di programmazione precedenti sono diventati conduttori di un'azienda agricola nel territorio piemontese oltre 6.000 giovani (fig. 39, All. Swot). Un'altra nota positiva è che i settori nei quali è più elevata l'incidenza di giovani conduttori sono quelli caratterizzati dal maggior valore aggiunto, ovvero il comparto vitivinicolo (29,7%) e la zootecnia bovina (21%)[4]

A livello territoriale si evidenzia che il sostegno al ricambio generazionale è stato più intenso nelle aree collinari marginali (aree C2) e montane (aree D) rispetto a quelle di pianura. La principale spiegazione è da ricercarsi nella difficoltà di accesso alla terra che caratterizza le aree di pianura, dove i costi dei terreni sono elevati e il mercato fondiario è molto rigido. Questi elementi fanno sì che il ricambio generazionale, molto spesso, avvenga all'interno della famiglia attraverso il subentro delle generazioni successive. Nelle aree rurali montane (D), alta collina (C2) e anche in qualche area di

3 Aimone S., Torchio N., *I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte*, Ires Piemonte, 2018.

4 Anagrafe Agricola Regione Piemonte, 2017

bassa collina (C1), invece, l'accesso alla terra è più agevole e sono maggiori anche le opportunità di diversificare l'attività economica in senso extra agricolo, con effetti positivi sul reddito aziendale.

Il secondo ambito di intervento all'interno di questo obiettivo specifico, è rivolto all'economia rurale in generale, focalizzando l'attenzione al panorama di opportunità imprenditoriali extra agricole.

Lo sviluppo di altre attività produttive, commerciali e di servizio è un elemento che si lega fortemente alle esigenze su qualità della vita, attrattività territoriale e occupazione individuate per l'obiettivo specifico 8. Nelle aree rurali più marginali si osserva complessivamente una sotto dotazione di servizi al punto che in diversi Comuni si riscontra una situazione di desertificazione commerciale[5].

Nell'ambito delle politiche cofinanziate dal fondo FEASR in Piemonte, il sostegno alla nuova imprenditorialità extra agricola è tipicamente gestito dai Gruppi di Azione Locale (GAL). Nel corso dell'ultimo periodo di programmazione (dati al 14/06/2022) questa linea di intervento ha interessato 244 beneficiari che corrispondono ad altrettante nuove attività imprenditoriali che nasceranno nelle aree rurali (fig.40, All. Swot).

Anche su questo ambito di intervento la strategia regionale non prevede modifiche sostanziali, tenuto conto che il Regolamento (UE) 2021/2115, assegna esplicitamente ai GAL gli interventi di sostegno alle start up extra agricole.

I GAL, grazie alla loro struttura partenariale e alla loro azione di analisi e animazione locale sono le strutture più idonee ad indirizzare i potenziali nuovi imprenditori verso le attività di cui ciascun'area sente maggiormente l'esigenza.

Questo approccio orientato alle specificità locali offre anche una maggiore garanzia alla realizzazione concreta dell'idea imprenditoriale che, come nella programmazione precedente, sarà accompagnata dal sistema MIP (Mettersi in proprio) supportato dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Oltre all'integrazione con l'FSE, gli interventi a sostegno delle start up dovranno agire in sinergia con eventuali altre politiche di natura territoriale che saranno attuate nelle diverse aree del Piemonte, come la Strategia Nazionale per le Aree Interne, gli Smart Villages o le Green Communities (cfr. OS8), dal momento che anch'esse indirizzano e stimolano lo sviluppo locale promuovendo, tra le altre iniziative, la nascita di nuove imprese. Le numerose politiche di natura territoriale che si sovrapporranno, spesso ricadranno su specifiche aree-pilota; questo rende ancora più importante il ruolo dei GAL, grazie alla loro intima unione con i territori utile a integrare a scala locale le politiche nel modo più efficace ed efficiente.

5 Adamo M., Cavaletto S., Tron, S. (2020) Piemonte Rurale 2021 – IRES Piemonte 2021; Adamo M., Cavaletto, S. (2019) Piemonte Rurale 2019 – IRES Piemonte 2019

2.7.2 OS7 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.7.2.1 SWOT OS7 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F7.1	Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani	Secondo il Censimento 2010 in Piemonte il 9,4% degli agricoltori giovani era laureato, il 46,4% diplomato. Il dato risulta nettamente superiore al livello di scolarità media (4,4% i laureati e 25% i diplomati) degli agricoltori piemontesi nel totale. Confrontando i dati con quelli nazionali presenti sul PB7, la media nazionale risulta invece superiore, sebbene la fonte e l'anno siano diversi. Infatti secondo Istat, tra gli agricoltori italiani, il 16% risulta laureato e il 57% diplomato (anno 2016).
F7.2	Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale	Anche in Piemonte la dimensione media delle aziende guidate da giovani è superiore a quella del totale delle aziende. I valori medi delle aziende guidate da giovani sono 28 ha di Sau, 117.000 € di PS e 4.171 € di PS/ha contro i 19ha, 78.000€ e 4.200 €/ha del totale delle aziende. I valori regionali sono anche superiori alla media delle aziende giovani italiane, a significare una particolare rilevanza delle imprese giovani in Piemonte. (fonte PB7)
F7.3	Propensione dei giovani imprenditori verso il cambiamento e la diversificazione delle attività e l'innovazione	I giovani conduttori dispongono di un livello d'istruzione superiore e frequentano in misura quattro volte superiore alla media i corsi di formazione. Le aziende guidate dai giovani mostrano maggiore propensione ad aderire alle misure del PSR, nel Censimento Agricoltura del 2010 la percentuale di giovani che ha frequentato corsi di formazione nell'ultimo anno era del 19,2% contro una media totale del 6,2% (IRES, Rapporto su Fabbisogni Formativi, 2017)
F7.4	Buona propensione e vocazione imprenditoriale in alcune aree	Il ricambio generazionale è generalmente diffuso in tutti i territori e in tutti i settori, tuttavia nelle aree C e D l'incidenza è superiore alla media, probabilmente grazie ad una maggiore accessibilità del mercato fondiario. Secondo i dati dell'Anagrafe Agricola della Regione Piemonte, infatti, tra i giovani sotto i 40 anni, il 16% è in area D e il 39% in area C (totale 55%).
F7.5	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale	Tra i settori si segnala una buona presenza di giovani imprenditori nelle coltivazioni permanenti (vite e frutta; 29,7%) e nella zootecnia bovina (21,9%), due settori tra i più rilevanti per l'agricoltura piemontese. (Fonte: elaborazioni IRES Prospera su dati CSI- AAU 2017)

2.7.2.2 *SWOT OS7 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D7.1	Insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore	La criticità della senilizzazione riguarda la società piemontese nel suo complesso. Nel settore agricolo si segnala tuttavia un buon andamento del ricambio generazionale con un'inversione di tendenza nella diminuzione di aziende guidate da giovani (< 40 anni nel 2015 pari a 11,2% e nel 2018 pari a 13,5% sul totale). Il peso della fascia <35 anni / >55 anni è del 9%, superiore alla media nazionale (7%) (fonte Crea - PB7). La valutazione tematica svolta dall'IRES (2018) ha evidenziato un effetto positivo delle misure di ricambio generazionale attuate dai PSR del Piemonte dal 2000 al 2017.
D7.2	Offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate	Dai dati del Censimento Agricoltura 2010 emerge una carenza di formazione tecnica, l'84% dei giovani <40 anni non ha una formazione in campo agrario. I giovani inoltre mostrano un tasso di partecipazione ai corsi superiore alle altre fasce di età. I temi su cui è più carente l'offerta formativa (e di cui emerge la necessità di rafforzamento) sono le tecniche innovative di produzione, la salvaguardia ambientale e le competenze gestionali e di commercializzazione. (IRES, Rapporto su Fabbisogni Formativi, 2017)
D7.3	Servizi e strumenti a vantaggio dei giovani non differenziati tra subentri e nuovi entranti	A livello regionale non ci sono evidenze di particolari differenze tra il Piemonte e le altre Regioni. Le misure di insediamento giovani nei PSR del Piemonte non differenziano in tal senso i bandi e i servizi offerti.
D7.4	Difficile accesso al credito bancario in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)	Il Nord Ovest è l'area con maggiore ricorso al credito bancario e con maggior propensione agli investimenti (PB7). Tuttavia, la conoscenza degli strumenti finanziari risulta tra i fabbisogni formativi emersi da alcuni studi effettuati in Piemonte (Ceris, IRES Piemonte)
D7.5	Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri)	Il Piemonte è tra le regioni con maggiore percentuale di terreni in affitto (circa il 60% di cui il 15% ad uso gratuito) (PB 7). Questa percentuale è raddoppiata dal 1990 al 2016 e tra i maggiori fruitori ci sono proprio i giovani neo insediati (il 51% a livello nazionale). Le difficoltà riguardano soprattutto le aree A, B e C1 del PSR in cui prevalgono i subentri.
D7.6	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali	(cfr. OS 8) In linea con SWOT nazionale, si segnala però una carenza specifica per quanto riguarda i servizi digitali
D7.7	Instabilità dei redditi in agricoltura e gap rispetto ad altri settori economici come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	In linea con SWOT nazionale
D7.8	Scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale	Su questo tema si nota un crescente interesse a livello mediatico e sociale per il mondo rurale, in particolare per le nuove generazioni. Si segnalano anche numerose iniziative da parte delle istituzioni per incentivare il ripopolamento delle aree rurali.
D7.9	Assenza di servizi di sostituzione in azienda	Non ci sono dati su questo tema
D7.10	Dualismo economico tra pianura e montagna	Come visto nel D7.5 l'insediamento di giovani in agricoltura è ostacolato da un difficile accesso alla terra per coloro che intendono insediarsi nelle aree di pianura o nella collina più specializzata (in particolare nelle aree viticole).

2.7.2.3 *SWOT OS7 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O7.1	Sviluppo di attività connesse a quella agricola (turismo, servizi ecosistemici, …)	In Piemonte, nel 2020 erano 1.316 le aziende agrituristiche e grazie al successo dell'enogastronomia il legame tra agricoltura e turismo ha costituito un fattore di successo in molte aree della regione, a partire dai territori riconosciuti dall'Unesco (Langhe Roero e Monferrato). Tuttavia questo settore è stato tra i più colpiti dalla crisi recente legata alla diffusione del Coronavirus mentre sono invece aumentate pratiche come la vendita diretta e la fornitura di servizi essenziali, in particolare nelle aree rurali più svantaggiate.
O7.2	Disponibilità/attivazione di finanziamenti nazionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	In linea con SWOT nazionale
O7.3	Disponibilità/attivazione di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari	In linea con SWOT nazionale. Il Piemonte è tra le regioni con maggiore propensione agli investimenti (PB2).
O7.4	Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli	Si segnala in Piemonte l'iniziativa della Associazioni Fondiarie, diffuse soprattutto nelle aree montane, con lo scopo di migliorare la gestione del territorio e ricostituire delle aree di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di agevolare l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole
O7.5	Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	In linea con SWOT nazionale
O7.6	Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia la valutazione intermedia del PSR 2014-2020 del Piemonte ha mostrato un grave ritardo attuativo delle operazioni 2.1 (consulenza) e 16.1 agricola (formazione di gruppi operativi per l'innovazione)
O7.7	Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	In linea con SWOT nazionale
O7.8	Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale	Questo segmento del mercato turistico, in Piemonte come a livello nazionale, risultava in continua espansione fino allo scoppio della pandemia Coronavirus.
O7.9	Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, Farmlab)	In linea con SWOT Nazionale

2.7.2.4 *SWOT OS7 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M7.1	Concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi	In linea con SWOT nazionale
M7.2	Restrizione del credito bancario	(vedi M2.2) Il Piemonte è tra le regioni che adotta maggiormente questi strumenti di sostegno; tuttavia negli ultimi anni la quota destinata al credito è calata (PB 2), probabilmente in conseguenza di una maggiore difficoltà ad effettuare investimenti.
M7.3	Scarsa crescita economica e competitività del settore	(vedi M2.1) La crisi dei consumi colpisce maggiormente le fasce medio basse di mercato su cui si collocano molte produzioni con basso livello di specializzazione. I settori più colpiti in regione sono il cerealicolo, la zootecnia intensiva (in cui è più acuta per le carni rosse). Tutto questo è stato accentuato dalle recenti crisi legate al Covid-19 e al conflitto russo-ucraino.
M7.4	Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante	In linea con SWOT nazionale. Per quanto riguarda il PSR la sinergia tra le misure di insediamento giovani e investimenti hanno avuto successo. In seguito alla crisi Coronavirus le aziende in aree con problemi di connessione internet ad alta velocità (BUL) possono risultare maggiormente danneggiate.
M7.5	Conflittualità nell'uso delle risorse	In linea con SWOT nazionale

2.7.3 OS7 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

Il comparto agricolo in Italia e in Piemonte presenta un marcato problema di senilizzazione degli addetti. Il ricambio generazionale è necessario non solo per assicurare il riequilibrio demografico del settore ma anche perché porta con sé innovazione, investimenti e una maggiore apertura al tema della sostenibilità, grazie anche al più elevato livello di istruzione dei giovani e alla loro propensione al cambiamento.

L'esigenza 3.1, dedicata alla promozione dell'imprenditorialità nelle aree rurali, risulta essere l'unica riguardante questo obiettivo specifico. Tuttavia, all'interno di questa esigenza sono individuabili alcune tematiche che andranno poi a costituire interventi distinti, come il ricambio generazionale, la creazione di start-up e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola e extra agricola nelle aree rurali. L'esigenza è stata identificata come Strategica, ovvero al livello più elevato nella gerarchia delle priorità vista la rilevanza del tema del ricambio generazionale nello sviluppo del settore agricolo.

Analizzando, in particolare i fattori critici riguardanti questo tema, sarà fondamentale porre l'attenzione non solo sull'ingresso di nuovi giovani nel settore (siano essi nuovi agricoltori o subentranti in aziende già guidate da famigliari) ma anche far sì che possano dotarsi degli strumenti necessari per assicurare la permanenza nel settore. Ciò sarà possibile solo se il processo sarà accompagnato da un adeguato livello di formazione, sia tecnica che gestionale, da una facilitazione nell'accesso al credito e dal sostegno alle attività imprenditoriali nello sviluppo dell'innovazione, della sostenibilità e della diversificazione delle attività aziendali.

Tabella 13 OS7 - Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

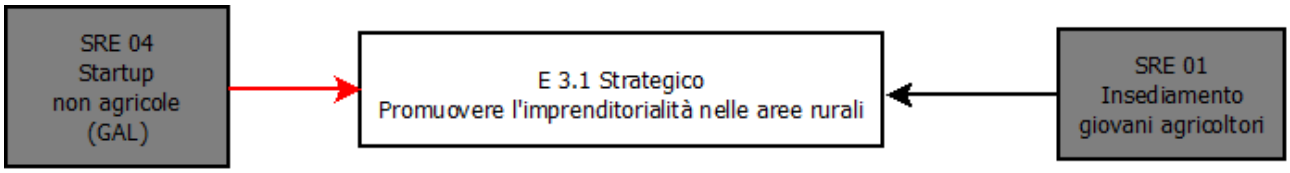
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	F7.1 - F7.3 - D.7.1 - D.7.3 - D7.4 - D7.5 - O7.2 -O7.4 - O7.5

Tabella 14 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS7 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Definizione delle priorità regionali complessive
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico

Figura 7 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS7



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte da informazioni contenute nel PSP – versione inviata alla CE il 31/12/2021

2.8 Obiettivo Specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali inclusa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

2.8.1 OS8 - Sintesi SWOT e elementi strategici

Le aree rurali del Piemonte, in particolare la maggior parte delle zone montane e di alta collina, sono afflitte da problematiche di natura socio-economica descrivibili attraverso il concetto di "marginalità"[6], ossia un depotenziamento strutturale della capacità di reazione del sistema locale, prodotta dal processo di spopolamento attraverso l'azione combinata di effetti recessivi: il calo demografico indebolisce la struttura di consumo, di produzione del reddito e il sistema dei servizi locali finendo per generare ulteriori spinte allo spopolamento. Tutto ciò genera una spirale negativa che ostacola gli sforzi di rivitalizzazione delle aree coinvolte.

L'analisi delle principali variabili socio-economiche, dettagliate nella sezione statistica, evidenziano che in Piemonte le porzioni di territorio a più elevata marginalità tendono a corrispondere alle aree classificate nel periodo 2014-0202 come C1, C2 e D in occasione del periodo di programmazione 2014 – 2020. Per questa ragione si ritiene di proseguire ad indirizzare l'attuazione degli interventi di sviluppo rurale secondo la classificazione territoriale precedentemente adottata (fig. 41, All.Swot)).

Partendo dall'analisi delle variabili demografiche si osserva in Piemonte, tra il 2014 e il 2022, un calo del numero di residenti più marcato nelle aree di alta collina e montagna, in particolare nelle fasce altimetriche di bassa e media montagna, tra i 600 e i 1000 metri. A tale fenomeno si accompagnano, rispetto alla media, indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale superiori (tabb. 8,9 e 10, All. Swot) e un reddito inferiore (tab. 11, All. Swot).

Nei territori rurali l'agricoltura incide in misura maggiore sul valore aggiunto totale (tab. 12, All. Swot) e tra i settori assumono un ruolo preponderante la vitivinicoltura in collina e dell'allevamento di erbivori (bovini, ovini e caprini) nelle aree montane (fig. 42, All. Swot).

La redditività delle aziende agricole, misurata attraverso il *farm net value added* (FNVA)[7], nelle fasce collinari (C1) e montane (D) mostra valori decisamente inferiori alla media regionale; emerge tuttavia una maggiore incidenza dei ricavi da attività complementari (diversificazione) sui ricavi totali aziendali (tab.13, All. Swot).

Le attività di diversificazione sono largamente orientate al turismo, settore di vitale importanza in questi territori e sul quale nei passati periodi di programmazione sono state concentrate consistenti risorse del FEASR destinate prevalentemente a espandere l'offerta ricettiva e l'infrastrutturazione per le attività outdoor.

Per quanto concerne le infrastrutture si rileva che la rete del patrimonio escursionistico regionale, anche grazie agli interventi finanziati dai PSR 2007-2013 e 2014-2020, si è ulteriormente infittita fino a contare più di 4.600 percorsi che si sviluppano su una lunghezza complessiva di circa 20.000 Km, questo, in termini di strategia implica la necessità di concentrare le risorse su interventi finalizzati all'eventuale implementazione di percorsi di importanza rilevante (es. GTA) e alla razionalizzazione, adeguamento e ottimizzazione dell'esistente. Inoltre, gli interventi potranno essere orientati alle infrastrutture puntuali, come ad esempio i siti di arrampicata, di rafting, ecc.…in ragione di una domanda crescente di pratiche sportive outdoor ed in ottica di diversificazione e potenziamento dei servizi al turismo.

L'espansion dell'offerta ricettiva, in questa programmazione, non è rappresenta una priorità strategica, dato che tra il 2015 e il 2020 il numero di posti letto è aumentato del 16% a livello regionale, mentre il tasso di utilizzazione (lordo) è

6 Buran, P., Aimone, S., Ferlaino, F., Migliore, M.C., Le misure della marginalità – I fattori del disagio territoriale delle aree montane piemontesi. Torino, IRES Piemonte, Working Papers 121 1998.

7 Il Valore aggiunto netto aziendale (Farm net value added) si ottiene dal Prodotto Netto Aziendale della metodologia RICA al netto delle Imposte e Tasse, e a cui vengono sommati gli Aiuti pubblici in conto esercizio del secondo pilastro e gli altri aiuti di origine nazionale e regionale, esclusi gli aiuti in conto capitale.

piuttosto limitato, in particolar modo nelle aree collinari e montane[8] che sono i territori nei quali, peraltro, si registra il maggiore incremento dell'offerta. Si ritiene più opportuno intervenire per qualificare l'offerta attraverso azioni che valorizzino le specificità locali al fine rendere più attrattivi i territori e di intercettare i segmenti turistici più idonei e creare un vantaggio competitivo. Un segmento turistico di rilevanza crescente è quello che coinvolge gli utenti con esigenze particolari: anziani e diversamente abili. Questi sono stati oggetto di numerosi progetti attuati dai GAL Piemontesi nella programmazione 2014 – 2020 e saranno oggetto di attenzione anche in futuro. Un altro volano di sviluppo interessante per l'economia delle aree rurali piemontesi riguarda la valorizzazione architettonico-paesaggistica e la promozione dei territori attraverso il sostegno alle piccole produzioni di qualità certificate (si veda OS3). A proposito di produzioni certificate nelle aree marginali, molte di esse riguardano produzioni lattiero-casearie basate sulla zootecnia estensiva e l'attività di alpeggio, le cui strutture e vie di accesso, delle quali la quasi totalità è di proprietà pubblica, devono essere riqualificate e valorizzate in quanto presidi territoriali e importanti espressioni della tradizione culturale delle valli alpine piemontesi.

L'esigenza di rendere i territori più attrattivi è cruciale non solo per il settore turistico, ma deve essere affrontata strategicamente per soddisfare i bisogni dei residenti e stimolare l'insediamento di nuovi abitanti, attraverso la rivitalizzazione, il recupero e la riqualificazione dei borghi rurali. Fondamentale è concentrarsi sulle iniziative utili a creare o migliorare la dotazione di servizi rivolti alla popolazione, tra cui quelli commerciali, la cui scarsità è un punto di debolezza importante.

Lo sviluppo di nuove attività economiche e l'introduzione di servizi locali, possono essere indirizzati con maggiore precisione attraverso progetti sviluppati "dal basso" e ricorrendo a un approccio integrato. A tal proposito, un punto di forza di cui le aree rurali più marginali possono avvalersi riguarda proprio la crescente capacità progettuale maturata dalle comunità locali che hanno adottato lungo l'ultimo trentennio l'approccio LEADER, attuato in Piemonte fin dall'inizio degli anni '90. Nei periodi di programmazione che si sono succeduti, LEADER ha allargato il suo raggio d'azione fino ad arrivare a coinvolgere, nel periodo 2014 – 2020, il 45% della popolazione regionale all'interno degli attuali 14 Gruppi di Azione Locale (fig.43,44, All. Swot).

Se i GAL hanno contribuito a migliorare le capacità tecniche alla base di una efficace ed efficiente attuazione delle politiche di sviluppo locale, è altresì necessario che anche i Comuni rurali e le loro Unioni sviluppino questo tipo di capacità. La difficile attuazione della SNAI e della strategia BUL, nonché i ritardi attuativi dei progetti PSR di cui le amministrazioni comunali sono beneficiarie, sono segnali di debolezza ancor di più aggravati, in alcuni territori, dalle frequenti ricomposizioni delle Unioni di Comuni (fig. 45, All. Swot).

I Comuni e le loro Unioni, tuttavia, sono al centro di una serie di strategie di sviluppo nazionali ed europee di natura multisettoriale che per essere attuate in modo efficace implicano, similmente alla SNAI, un approccio integrato. L'intrinseca complessità attuativa di queste strategie rende assolutamente necessarie azioni di potenziamento, formazione e accompagnamento delle amministrazioni locali.

Tra le numerose iniziative spiccano quelle per gli *Smart villages*[9] (strategia europea) e per le *Green communities*[10] (strategia nazionale) in merito alle quali il Piemonte si prefigura come avanguardia a livello nazionale grazie alla selezione del Comune di Ostana, unico comune italiano, per il progetto europeo "smart rural"[11] ed a quella dei 29 comuni delle "Terre del Monviso", nel Cuneese, per il primo progetto sperimentale, lanciato dal PNRR, sulle *Green communities*, entrambi propedeutici ad una successiva attuazione diffusa. Gli interventi previsti dal PSP potranno intervenire integrando le altre politiche sia nelle fasi sperimentali sopraccitate, sia in occasione della definizione e dell'attuazione di nuove iniziative, in particolare per gli Smart villages, relativamente ai quali il numero di strategie sostenute è anche un indicatore di risultato (R.40) previsto dalla Commissione Europea per i Programmi Strategici della PAC.

8 Adamo, M., Aimone, S., Cavaletto, S., Piemonte Rurale 2018, pag. 48. Scaricabile all'indirizzo: https://www.piemonterurale.it/images/documenti/PiemonteRurale2018.pdf (ultimo accesso: 19/06/2022)

9 https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_it

10 https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/green-communities.html

11 https://www.smartrural21.eu

Infine è importante evidenziare che le aree rurali più bisognose di interventi di sviluppo ospitano la quasi totalità del patrimonio forestale regionale: l'indice di boscosità in pianura è circa del 10% contro il 40% in collina e il 57% in montagna. In merito alla silvicoltura si prevede di intervenire sotto molti aspetti, integrando e demarcando accuratamente gli interventi con quelli previsti dalla Strategia Forestale Nazionale e del POR FESR. Con l'azione sostenuta dal FEASR, si interverrà a favore di una costante e intrinseca multifunzionalità degli ecosistemi forestali, sia con strumenti a prevalente scopo ambientale sia con azioni a scopo produttivo.

Fra i primi compaiono le azioni che incidono sulla conservazione e sviluppo della biodiversità, quali l'erogazione delle indennità a favore delle foreste ricadenti in Rete Natura 2000 e le azioni a favore della rete regionale dei boschi da seme (sostegno per le risorse genetiche forestali, correlate agli investimenti produttivi a favore delle aziende vivaistiche forestali). Le azioni di forestazione / imboschimento (investimento e mantenimento) avranno effetti positivi sulla biodiversità delle aree di pianura e contemporaneamente sulle filiere legno producendo assortimenti che fissano il carbonio per lunghi periodi.

Lo sviluppo della pianificazione forestale e della selvicoltura (investimenti non produttivi forestali) avverranno soprattutto sotto forma di progetti di cooperazione orientati su tematiche specifiche (es. sviluppo di servizi ecosistemici, interventi di prevenzione / ripristino, etc.) tramite bandi dedicati o lo sviluppo di specifici criteri di priorità.

Gli investimenti produttivi saranno orientati alla crescita delle capacità di lavorazione delle imprese boschive (raccolta legno) e vivaistiche (offerta di materiale per forestazione).

Gli investimenti ambientali saranno orientati allo sviluppo delle filiere energetiche basate sull'utilizzo di biomassa forestale locale e derivante da una gestione forestale sostenibile.

A supporto delle azioni specifiche sopra evidenziate verranno attivate, nel solco della continuità con quanto già realizzato nel periodo di programmazione 2014-2022, azioni a favore dello sviluppo di infrastrutture informatiche necessarie all'accesso di servizi e azioni di crescita della componente umana: formazione, informazione, scambi e consulenza, con particolare attenzione alle esigenze individuali e allo sviluppo dell'imprenditorialità. Si amplierà così il quadro degli strumenti a disposizione del comparto per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

2.8.2 OS8 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.8.2.1 SWOT OS8 - Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F.8.1	Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Il VA del settore primario in Piemonte registra, su base dati di medio periodo, un andamento tendenziale simile a quello medio delle altre regioni del Nord. In Piemonte, però si rileva però una diminuzione continua a partire dal 2013 in controtendenza con le regioni di confronto che hanno registrato un contenuto aumento dell'indicatore tra il 2014 – 2015. (Fonte ISTAT)
F.8.2	Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione	Il Piemonte è la sesta regione italiana per valore delle attività secondarie e di supporto prodotte dalle aziende agricole, ma solo diciottesima se si rapporta questo valore a quello della produzione agricola a prezzi base. In termini dinamici emerge che il valore delle attività secondarie e di supporto sia in aumento. (Fonte ISTAT)
F.8.3	Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.	In Piemonte il metodo LEADER è attuato fin dall' inizio degli anni '90. Nei successivi periodi di programmazione il numero di comuni aderenti a LEADER è cresciuto al punto che nell'attuale comprendono il 45,14% della popolazione regionale. (R22 – PSR 2014 – 2020). Nell'attuale periodo di programmazione tutte le linee di intervento per lo sviluppo delle imprese dell'economia rurale extra-agricola sono state attivate solo in seno alle strategie di sviluppo locale. Molti bandi GAL 2014 – 2020 sono andati in overbooking, segnalando che la dotazione finanziaria assegnata non fosse sufficiente.
F.8.4	Servizi ecosistemici e multifunzionalità dei boschi e aree protette	In linea con SWOT nazionale
F.8.5	Tessuto sociale e familiare	In Piemonte 36,5 famiglie su cento sono formate da persone sole contro il 33,3 a livello nazionale ed il 35,1 del Nord Italia (ISTAT,2019). Il valore piemontese è superiore alla media nazionale per tutte le tipologie di comune. Leggendo questi dati insieme ai valori dei principali indici di struttura per età che indicano una maggiore anzianità nelle aree rurali sembra che almeno per questi parametri il punto di forza rilevato a livello nazionale possa essere meno rilevante a scala regionale.
F.8.6	Qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della campagna con una rete di città d'arte e piccoli centri storici di grande valore simbolico-spirituale	In linea con SWOT nazionale. L'analisi dei progetti presentati sull'operazione 7.6.4 (operazione GAL) sta rivelando che in Piemonte un numero non trascurabile di interventi finanziati contribuisca ad opere di ristrutturazione e riqualificazione iniziati sotto le programmazioni precedenti.

F.8.7	Rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole	In linea con SWOT nazionale. Le aziende agricole in aree marginali sono un indubbio presidio a contrasto del dissesto idrogeologico. La permanenza di coltivi e spazi aperti è inoltre un fattore positivo per la biodiversità, come dimostrato dalle analisi valutative del PSR 2014 – 2020. Per ciò che concerne i servizi, quelli forniti in prevalenza dalle aziende sono orientati al turismo (agriturismi, ospitalità rurale, B&B, ecc…), all'educazione (fattorie didattiche), alla cura dei bambini (agri asilo). Sporadici altri servizi quali quelli rivolti alla salute, alla mobilità, ecc...

2.8.2.2 *SWOT OS8 – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.8.1	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbani (soprattutto nel settore primario e per i gruppi vulnerabili)	Nelle aree rurali piemontesi (Eurostat) il tasso d'occupazione delle donne rispetto agli uomini sia inferiore a quello dei territori intermedi e urbani. Da analisi sulle COB risulta che nelle aree rurali collinari (C1) ed in quelle pedemontane o montane (C2 e D) l'incidenza dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sul totale dei contratti attivati è inferiore alla media regionale calcolata sul quadriennio 2014 – 2017 (IRES Piemonte, analisi specifica).
D.8.2	Basso pil pro-capite e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee	In linea con SWOT nazionale. Si rileva un minor reddito nelle aree rurali C2 e D del Piemonte rispetto a quelle urbane e intermedie classificate C1. (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2019).
D.8.3	Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità.	In linea con la SWOT nazionale.
D.8.4	Basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi. Assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi	Nell'attuale PSR la valorizzazione e la gestione del bosco sono state oggetto di numerose operazioni. Anche a livello di GAL, in particolare nell'area delle Valli di Lanzo, c'è stata una particolare attenzione al bosco in ottica di produzione di energia (filiera bosco – energia). A disposizione degli operatori è nato il portale Legno Piemonte, un servizio informativo sulla disponibilità di lotti boschivi, di arboricoltura (compresa la pioppicoltura) e di assortimenti legnosi finiti di provenienza piemontese.
D.8.5	Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali nelle aree rurali	In Piemonte al 2019 si contano 1.181 comuni, Di cui 88,6% piccoli (seconda regione dopo VdA per incidenza piccoli comuni). Gran parte di questi sono uniti nelle Unioni di Comuni la cui stabilità sta aumentando anche grazie a politiche regionali mirate (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2018 e successivi). Diversi bandi PSR favoriscono le progettualità presentate da Comuni in Unione piuttosto che da Comuni singoli. Tuttavia la frammentazione amministrativa è stata concausa dei rallentamenti del piano BUL in ragione del gran numero di autorizzazioni e accordi che le singole amministrazioni hanno dovuto concedere/stipulare.

D.8.6	Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali	Fattore di debolezza importante per il Piemonte. Le aree rurali non beneficiano completamente di connessione a banda ultra larga (cfr. D.8.5). Importanza dell'infrastrutturazione ICT e della possibilità di accesso alla rete internet in maniera stabile e veloce, che unita ad una ubiquitaria alfabetizzazione informatica (seguendo gli step previsti dall'Agenda Digitale Europea), può divenire un catalizzatore del processo di sviluppo, permettendo di ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e di conoscenza sia alla popolazione che alle imprese, implicando altresì una riduzione dei costi ed una maggiore flessibilità di utilizzo.
D.8.7	Difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene	Questo punto è stato affrontato in Piemonte dai GAL, con un discreto successo. Il sostegno agli interventi su filiere agroalimentari e turismo era largamente vincolato alla creazione di filiere o reti di attori locali. Queste tipicamente aggregavano formalmente diversi soggetti che operano in fasi distinte delle filiere o dell'economia rurale. Il tasso dei soggetti che si sono uniti ai progetti di filiera senza richiedere alcun sostegno economico è di circa il 30%, segno di una accresciuta capacità locale di fare sistema,.
D.8.8	Difficoltà di contrattualizzare la disponibilità di biomassa, residui di origine biologica e prodotti primari, necessità di importazione, per scarsa valorizzazione dei mercati locali	In linea con SWOT nazionale
D.8.9	Disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es. aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con vantaggi specifici)	Tutti gli indicatori socio-economici segnalano anche in Piemonte una forte disparità interna alle aree rurali. In particolare, in media, le aree con maggiore difficoltà sono quelle di alta collina, identificate come C2 e quelle montane, identificate come D. (IRES Piemonte – Piemonte Rurale, vari anni).
D.8.10	Presenza di fauna selvatica	In linea con SWOT nazionale. La presenza di predatori come il lupo è in aumento, come è documentato l'incremento del numero di cinghiali. Questo è un problema affrontato dall'attuale PSR con operazioni non riconducibili a questo aspetto specifico, ma da proseguire
D.8.11	Problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (minaccia di sfruttamento e caporalato)	In linea con SWOT nazionale. Questo punto di debolezza si lega al D.8.1. In Piemonte i territori interessati sono nei cluster territoriali ortofrutticoli e vitivinicoli .
D.8.12	Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali e montane, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)	In linea con SWOT nazionale. L'incremento dei servizi alla persona è un elemento cruciale per lo sviluppo locale. (cfr. M.8.2).

2.8.2.3 *SWOT OS8 – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.8.1	Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	L'opportunità offerta dal potenziale attrattivo delle aree rurali piemontesi, in particolare quelle collinari e montane, è già ampiamente colta dal lato domanda. Numerosi i progetti GAL per lo sviluppo del turismo e importanti investimento su operazione 7.5.1. I dati di flusso dimostrano un costante aumento del numero dei turisti (IRES Piemonte – Piemonte Rurale 2018). Questa opportunità può essere sfruttata dai territori sviluppando forme di turismo orientate a specifici e peculiari segmenti di mercato, per aumentare la competitività territoriale.
O.8.2	Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili	L'interesse in Piemonte non si riesce ancora leggere nei dati. La popolazione media nelle aree di alta collina e montagna è strutturalmente in calo. L'analisi degli effetti prodotti dall'attività dei GAL sul tasso migratorio sembra indicarne un effetto positivo, ma non sufficiente ad invertire la tendenza allo spopolamento.
O.8.3	Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera	In linea con SWOT nazionale. Il Catasto Regionale del Patrimonio Escursionistico stima che la rete escursionistica piemontese si sviluppi su circa 4.600 percorsi per una lunghezza superiore ai 20.000 km.
O.8.4	Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"	In linea con SWOT nazionale. I comuni intelligenti sono considerati dalla CE come una priorità di sviluppo per le aree rurali. L'azione europea per i villaggi intelligenti li definisce come "aree e comunità rurali che si poggiano sui punti di forza e sulle risorse endogene nonché sullo sviluppo di nuove opportunità". La definizione data ai comuni intelligenti fa un chiaro riferimento al metodo LEADER. L'impostazione LEADER deve essere rivista per portare allo sviluppo di nuove opportunità (innovative). Inoltre un elemento importante per lo sviluppo di comuni intelligenti riguarda la connettività e l'alfabetizzazione informatica.
O.8.5	Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali e mantenimento del livello di servizi essenziali).	Opportunità SOLO nel caso questi lavoratori diventino nuovi residenti.
O.8.6	Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio	In linea con SWOT nazionale. Si segnalano in Piemonte alcuni progetti di infermieri di comunità sostenuti dal fondo FESR.
O.8.7	Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla	In linea con SWOT nazionale

	silvicoltura (crescita mercato)	
O.8.8	Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo	In linea con SWOT nazionale
O.8.9	Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	In linea con SWOT nazionale

2.8.2.4 *SWOT OS8 – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.8.1	Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale	In linea con la SWOT nazionale. Il problema dello spopolamento è maggiore nelle aree montane (media montagna). (Cfr. F.8.5)
M.8.2	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali	In linea con la SWOT nazionale
M.8.3	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali	La Pandemia Corona virus ha riavviato con forza una grave crisi economica che si è rinnovata a causa dell'attuale crisi Ucraina.
M.8.4	Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..)	In linea con la SWOT nazionale
M.8.5	Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo	In linea con la SWOT nazionale
M.8.6	Aggravamento del *digital divide* nelle aree rurali	In linea con la SWOT nazionale
M.8.7	Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli	Questa minaccia in Piemonte è contenuta dalle normative vigenti in tema di consumo di suolo.

2.8.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 8 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati per l'OS8.
In Piemonte, rispetto al valore strategico delle esigenze, emergono livelli di priorità differenti rispetto al quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.
Accrescere l'attrattività dei territori rurali (E 3.5) è di rilevanza strategica la cui soddisfazione è utile sia per incrementare il numero dei turisti che per accrescere o mantenere il numero di residenti. A questa esigenza strategica si collegano a vario grado tutte le altre esigenze individuate in quanto ciascuna di esse affronta elementi specifici che contribuiscono ad accrescere l'attrattività dei territori. In particolare si evidenziano l'importanza, anch'essa strategica, dello sviluppo delle attività imprenditoriali (E 3.1) in particolare extra agricole e rivolte all'erogazione di servizi, dell'infrastrutturazione internet (E 3.2), della crescita occupazionale, dell'inclusione sociale (E 3.3) e della qualità della vita in generale (E 3.6). La soddisfazione di questo gruppo di esigenze è complessa a causa dell'elevato livello di interrelazione tra i singoli elementi, inoltre la presenza di altri strumenti e strategie, in particolare PNRR, SNAI, FSC; POR-FESR impongono l'adozione di un approccio integrato che va sostenuto (E 3.7) e concertato con le comunità locali al fine di cogliere le specificità territoriali intra regionali. Questa impostazione integrata affinché possa produrre effetti significativi, necessita una buona capacità tecnica degli attori coinvolti che devono essere sostenuti e accompagnati (E 3.8).

Tabella 15 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

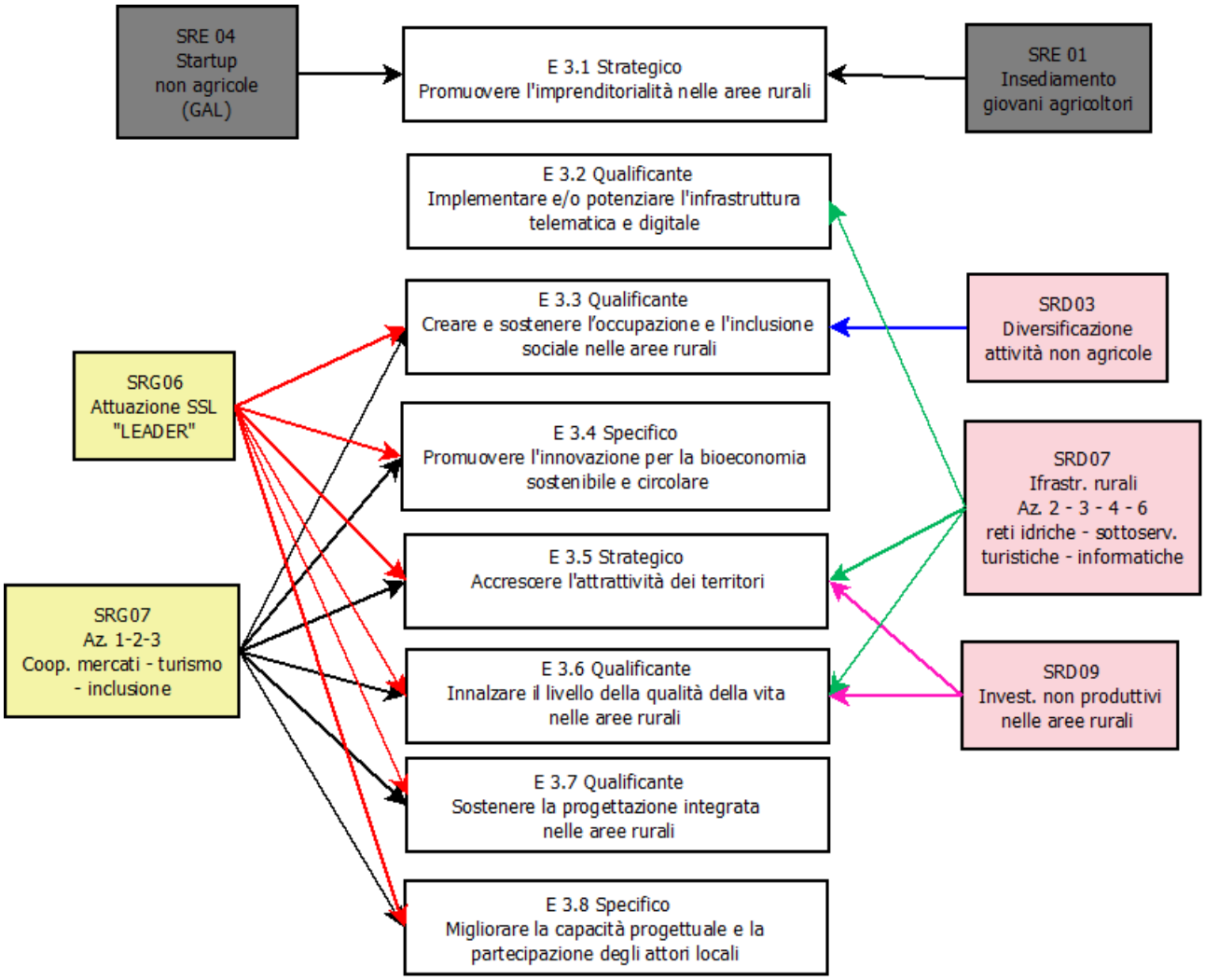
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	F 8.2 -
3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	D 8.6 – O 8.8 – M 8.6
3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	F 8.2 – D 8.1 – D 8.2 – D 8.11 – D 8.12 – O 8.2 - O 8.5 – O 8.6 – M 8.3 -
3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	D 8.4 – D 8.8 – O 8.7 – M 8.5
3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	F 8.4 – F 8.6 – D 8.9 – D 8.12 – O 8.1 – O 8.2 – O 8.3 – O 8.8 – M 8.1 – M8.2
3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	F 8.4 – D 8.3 - O 8.3 – O 8.8 – M 8.7
3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	F 8.3 – M 8.4
3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	D 8.5 – D 8.7 – O 8.4 – O 8.8

Tabella 16 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS8 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Regionale
3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Specifico	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Complementare	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico
3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Specifico	Qualificante	Strategico	Strategico
3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Specifico	Complementare	Qualificante	Qualificante
3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Complementare	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico

Figura 8 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS8



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.9 Obiettivo Specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere animale)

2.9.1 OS9 - Sintesi SWOT e elementi strategici

L'obiettivo specifico si concentra su aspetti legati sia alla produzione che al consumo di alimenti. Dal lato produzione l'obiettivo è quello di ottenere alimenti più sani e nutrienti in modo sostenibile, mentre quello dal lato del consumatore implica una maggiore informazione che porti a comportamenti alimentari corretti.
La questione della salubrità alimentare è intimamente collegata al metodo di produzione attuato nelle aziende nonché a prassi culturali consolidate. Ciò considerato diventa evidente come il raggiungimento dei risultati collegati a questo obiettivo specifico dipenda sostanzialmente: dal grado di adesione agli impegni di natura agro-ambientale programmati sotto gli obiettivi ambientali (OS4; OS5 e OS6); dai miglioramenti organizzativi nelle filiere e dal rafforzamento dell'integrazione delle stesse (OS3); dalla buona risuscita degli investimenti per soluzioni di agricoltura di precisione (OS2).
Per queste ragioni la scelta strategica dell'AdG del Piemonte è quella di concentrarsi su un insieme di interventi che interessano direttamente anche altri Obiettivi specifici: il sostegno al metodo di produzione biologico, agli investimenti di natura ambientale, alle certificazioni e alle attività di promozione. A questo insieme, però, si aggiunge, collegandosi in modo univoco con questo obiettivo specifico, l'intervento sul miglioramento del benessere animale che si focalizza sugli obiettivi di sostenibilità e sull'incremento di produzioni sempre più salubri. Nel dettaglio l'intervento sosterrà l'adesione degli allevatori piemontesi sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm). Il sistema Classyfarm è alla base del processo di adesione al nuovo Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA) che è stato istituito ai sensi dell'articolo 224bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 e disciplinato dal decreto interministeriale dell'8 agosto 2022.
La decisone di concentrare risorse sul comparto zootecnico, ed in particolare sull'allevamento bovino sia da latte che da carne è motivata dalla particolare importanza che il settore ricopre in termini economici e sociali, in particolar modo nelle aree C2 e D, ma anche per il fatto che in Piemonte sono diffusi gli allevamenti di piccole e medie dimensioni non inseriti in meccanismi di integrazione verticale come avviene ad esempio nel comparto avicolo o suinicolo.
Su questo tipo di interventi, la SWOT regionale, rileva già una consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale. Il PSR 2007-2013 del Piemonte prevedeva una misura specifica su questo argomento (215), mentre, in tempi più recenti, l'analisi attuativa dell'operazione 4.1 del PSR 2014-2020, condotta dal valutatore indipendente, ha mostrato un buon effetto dei criteri di selezione nel favorire interventi per il benessere animale. Oltre a queste esperienze, la Regione Piemonte ha prodotto manuali sulle buone pratiche per gli allevamenti e, per quanto riguarda la prevenzione, la sorveglianza e il monitoraggio la presenza di attori quali l'Istituto Zooprofilattico, il sistema di sanità pubblica veterinaria, e il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, si rileva un sistema di monitoraggio e prevenzione di buon livello a differenza di quanto emerge a dalla SWOT nazionale.
Uno degli obiettivi individuarti dalla Strategia "dal produttore al consumatore" prevede di ridurre del 50% le vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030. Il settore, stando all'analisi condotta a livello nazionale, dimostra di aver già fatto progressi in questo senso e per quanto concerne il Piemonte una delle esperienze più significative in questo senso è il progetto "MASTI STOP", il servizio di consulenza promosso dall'Associazione regionale allevatori. I risultati dimostrano come gli interventi tecnici e di controllo cadenzati mensilmente abbiano favorito la prevenzione dell'insorgenza della mastite con una conseguente riduzione degli antibiotici variabile dal 30% al 70% su base biennale.

2.9.2 OS9 – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale sono messe in relazione con la situazione regionale evidenziandone il grado di coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.9.2.1 SWOT OS 9 – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F.9.1	Possibilità di monitorare correttamente l'utilizzo del farmaco veterinario attraverso l'introduzione della ricettazione elettronica	In linea con SWOT nazionale. La ricettazione elettronica è stata introdotta con legge 20 novembre 2017, n. 167 ed è entrata in vigore i 1 gennaio 2019
F.9.2	Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale a sostegno del benessere animale (terza programmazione) con la possibilità di estendere buone pratiche a livello nazionale	Il PSR 2007-2013 del Piemonte prevedeva una misura specifica per il benessere animale (215). L'analisi attuativa dell'operazione 4.1 del PSR 2014-2020 ha mostrato un buon effetto dei criteri di selezione nel favorire interventi per il benessere animale. La Regione Piemonte ha prodotto manuali di Buone pratiche per gli allevamenti
F.9.3	Esperienza PEI AGRI, GO finalizzati alla riduzione antibiotico in allevamento	In Piemonte l'esperienza più significativa in questo senso è il progetto "MASTI STOP", il servizio di consulenza promosso dall'Associazione regionale allevatori. I risultati dimostrano come gli interventi tecnici e di controllo cadenzati mensilmente abbiano favorito la prevenzione dell'insorgenza della mastite con una conseguente riduzione degli antibiotici variabile dal 30% al 70% su base biennale.
F.9.4	Presenza di sistemi di allevamento estensivo soprattutto in riferimento a produzioni locali e di qualità	Confermato anche per il Piemonte. Soprattutto per allevamenti ovicaprini e bovini di Razza Piemontese.
F.9.5	Presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico)	Confermato anche per il Piemonte: oltre al settore vitivinicolo (59 DOC-DOCG) sono presenti 14 DOP (10 formaggi, 1 riso, 2 carni, 1 pesce) 9 IGP (5 ortofrutta, 4 carni) e circa 400 PAT
F.9.6	Elevata presenza di cultivar, varietà e specie locali	In linea con la SWOT nazionale

F.9.7	Superficie biologica e dedicate a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento	L'agricoltura biologica è in crescita anche in Piemonte, seppure la percentuale di SAU coperta sia inferiore alla media nazionale. L'applicazione della difesa integrata, invece, è una prassi consolidata. Per la zootecnia, nel comparto bovino si assiste a una decisa strategia di riqualificazione produttiva anche grazie all'adesione sempre più frequente degli allevatori ai sistemi di qualità.
F.9.8	Numero di riconoscimenti italiani DOP/IGP in aumento, affermati a livello internazionale	Confermato anche per il Piemonte, anche se in misura inferiore rispetto ad altre Regioni
F.9.9	Disponibilità figure professionali ed organizzazioni in grado di garantire un'azione integrata a livello nazionale	In Piemonte esempi di tali figure ed organizzazioni possono essere il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, le organizzazioni degli allevatori (ANA, ARA, APA), i tecnici della cooperazione e delle organizzazioni dei produttori etc.
F.9.10	Disponibilità protocolli sanitari e zootecnici volti alla raccolta organica e alla condivisione dei dati per l'implementazione di un sistema Open Data riguardanti le principali filiere agro-zootecniche	In linea con SWOT nazionale.
F.9.11	Esistenza di piani nazionali integrati già operativi finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale della antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale	In linea con SWOT nazionale
F.9.12	Esistenza di un sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm)	In linea con SWOT nazionale

2.9.2.2 SWOT OS 9 – Punti di debolezza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.9.1	Impiego di antimicrobici per uso veterinario per unità di produzione tra i più alti nella UE	I dati che portano a questo punto di debolezza si basano sulle vendite e non sulle somministrazioni reali, quindi è molto probabile ci sia un bias determinato dalle riesportazioni. In ogni caso sull'argomento la Regione Piemonte con DGR 16 maggio 2019, n. 113-9020 si è dotata di un Piano Regionale per il contrasto all'antibiotico-resistenza 2019-2020, che agisce di concerto con il Piano nazionale
D.9.2	Scarsa attività di prevenzione e monitoraggio delle fitopatie ed epizoozie nelle aziende	In Piemonte, grazie alla presenza di attori quali l'Istituto Zooprofilattico, il sistema di sanità pubblica veterinaria e il Settore Fitopatologico della Regione Piemonte, si ritiene che il livello di monitoraggio e prevenzione sia di buon livello

D.9.3	Scarsa assistenza tecnica per emergenze fitosanitarie e, in alcune Regioni, sanitarie	Si ritiene che a parte situazioni eccezionali, tale punto di debolezza In Piemonte sia meno rilevante, anche grazie alla presenza di strutture pubbliche e delle organizzazioni dei produttori. Vedere inoltre il commento a D.9.2
D.9.4	Limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi	In linea con SWOT nazionale
D.9.5	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti	In linea con SWOT nazionale – Secondo quanto riportato dall'analisi di contesto nazionale, in Piemonte il consumo di fungicidi, insetticidi e acaricidi per ettaro è in linea con la media nazionale, il consumo di erbicidi è superiore (4° posto tra le regioni), l'utilizzo di azoto e fosforo è anch'esso superiore alla media nazionale, pur se distante da quello delle regioni maggiori consumatrici (PB OS9 cap.4)
D.9.6	Carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti	In linea con SWOT nazionale
D.9.7	Proliferazione di certificazioni, autocertificazioni, diciture, bollini e marchi (rischio confusione e informazioni ingannevoli)	In linea con SWOT nazionale
D.9.8	Innovazione tecnologica focalizzata su alcuni campi di specializzazione	In linea con SWOT nazionale. A livello regionale il punto di debolezza è maggiormente legato al trasferimento dell'innovazione e all'adozione di tecnologie innovative da parte delle aziende piccole e medio-piccole.
D.9.9	Presenza di filiere produttive zootecniche estremamente frammentate e poco organizzate	In linea con la SWOT nazionale. In generale la frammentazione e organizzazione delle filiere è una criticità anche in Piemonte
D.9.10	Inadeguatezza manageriale e strutturale in alcuni territori e filiere zootecniche (bovini da carne, ovini e caprini)	Questa voce non ha riferimenti diretti nel PB OS 9 nazionale e a livello regionale non è del tutto verificabile.
D.9.11	Presenza di banche dati parcellizzate e non integrate	In Piemonte una consolidata esperienza da parte in particolare del CSI Piemonte ha permesso la costruzione di banche dati molto accurate e particolareggiate, tuttavia l'integrazione a livello nazionale non è soddisfacente.
D.9.12	Percorsi formativi non sempre adeguati alle necessità	In linea con SWOT nazionale – aspetto confermato dalla valutazione tematica sui fabbisogni formativi in agricoltura (IRES Piemonte, 2017)
D.9.13	Carenze infrastrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche	Questa voce è del tutto qualitativa e priva di possibilità di riscontro fattuale del PB OS9. Non si ritiene tuttavia una criticità elevata nel caso del Piemonte

D.9.14	Carenza del sistema di consulenza in termini di dati a disposizione e adeguatezza formativa	In linea con SWOT nazionale. In termini generali si ricorda che l'operazione 1.2 dei PSR 2014-2020 è stata bandita solamente a seguito dell'emanazione del cd. Regolamento Omnibus. In Piemonte il bando è del 2020. Il tema interessa anche la SWOT AKIS ed ha rilevanza trasversale
D.9.15	Carenza di studi scientifici, norme applicative e buone pratiche gestionali finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari	In linea con SWOT nazionale.
D.9.16	Ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti	In linea con SWOT nazionale.
D. Specifico 1	Elevata incidenza di obesità e patologie correlate ad un'alimentazione scorretta	Secondo l'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari (ISTAT,2017 su dati 2015) In Piemonte le persone in sovrappeso o obese sono il 49,9% per i maschi e il 31,3% per le femmine. Il 48,6% dei maschi e il 43% delle donne presenta almeno un fattore di rischio cardiovascolare. Tali dati sono in linea con la media nazionale e peggiorano per le fasce sociali meno istruite.
D. Specifico 2	Elevato livello di spreco alimentare lungo tutto la filiera dalla produzione primaria sino al consumo	Pur non essendo presenti dati a scala regionale (anche in ragione delle difficoltà di stimare i flussi tra regioni) esistono stime dello spreco alimentare a livello nazionale. Uno studio di ISPRA (2017) riporta che in Italia lo spreco alimentare totale, compresa la sovralimentazione e gli allevamenti, è stimata in 3.710 Kcal/giorno pro-capite. Tale stima su base annua corrisponde al bisogno calorico di 90 milioni di persone e un valore di 16 miliardi di euro.

2.9.2.3 *SWOT OS 9 - Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.9.1	Diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)	Elemento già trattato nell'OS 5
O.9.2	Diffusione di tecniche per la zootecnia biologica	In linea con SWOT nazionale.
O.9.3	Maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico	In linea con SWOT nazionale –La spinta ad un uso ridotto di antibiotici è legato a pratiche di allevamento meno intensive e alla creazione di domanda anche opportunamente veicolata da alcuni soggetti della grande distribuzione.
O.9.4	Sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)	In linea con SWOT nazionale.
O.9.5	Miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari	In linea con SWOT nazionale.
O.9.6	Certificazioni di gruppo per il biologico, biodistretti	In linea con SWOT nazionale.
O.9.7	Aumento consapevolezza dei	Secondo l'Osservatorio Lifestyle Nomisa (2019) tra gli

	consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate	attributi indispensabili per il proprio benessere, gli italiani mettono al primo posto (71%) il cibo di qualità. Inoltre il 51% presta sempre o quasi sempre attenzione alla presenza di loghi di sostenibilità sul packaging dei prodotti alimentari (Fonte: Environmental Research 2019 by LEXIS). Entrambe le fonti sono riprese dal Rapporto COOP 2019)
O.9.8	Sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni	In linea con SWOT nazionale.
O.9.9	Forme di commercializzazione sostenibili	In linea con SWOT nazionale, vedere anche OS3
O.9.10	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana)	In linea con SWOT nazionale
O.9.11	Richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori	In linea con SWOT nazionale – tenere conto di quanto riportato nelle voci SWOT specifiche D.9.17 (rischi salute) e D.9.18 (sprechi alimentari)
O.9.12	Possibilità di integrare le competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo del settore agricolo e sanitario	In linea con SWOT nazionale
O. specifico1	Valorizzazione e diffusione delle esperienze di riduzione degli sprechi alimentari	Esistono numerose esperienze di riduzione degli sprechi alimentari, ad esempio il Banco Alimentare opera su scala nazionale raccogliendo eccedenze distribuite ad organizzazioni assistenziali e persone indigenti. L'Atlante del Cibo di Torino Città Metropolitana documenta numerosi casi a scala locale volti al contenimento degli sprechi. Infine i progetti di innovazione finanziati dal POR FESR presso il Polo tecnologico Agrifood di Dronero diffusamente prevedono interventi per la riduzione degli scarti e il riciclo in un'ottica di economia circolare

2.9.2.4 Swot OS 9 – Minacce

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.9.1	Eventi climatici avversi	In linea con SWOT nazionale. Le analisi di ARPA Piemonte mostrano una riduzione dei giorni piovosi a piovosità totale inalterata; la maggiore temperatura dell'aria comporta una maggiore intensità degli eventi meteo, inoltre si registra una crescente frequenza e durata di periodi siccitosi
M.9.2	Percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli 8 patogeni sotto sorveglianza più alte rispetto alla media europea	In linea con SWOT nazionale
M.9.3	Rischio di emergenze fitosanitarie ed epizoozie conseguenti a cambiamenti climatici, fenomeni migratori e commercio delle derrate alimentari	In linea con SWOT nazionale.
M.9.4	Localizzazione aziende. Interferenza tra aziende (es. contaminazioni e rischi sanitari)	In linea con SWOT nazionale.
M.9.5	Limiti quali-quantitativi nelle attività di monitoraggio sostanze inquinanti terreni e falde acquifere	In linea con SWOT nazionale
M.9.6	Forte concorrenza internazionale da Paesi con standard di qualità inferiori	In linea con SWOT nazionale. Riguarda soprattutto le produzioni commodity
M.9.7	Frodi e imitazioni sul mercato	In linea con SWOT nazionale
M.9.8	Rischi fitosanitari da scambi commerciali (diffusione di patogeni derivanti da prodotti importati e specie invasive)	In linea con SWOT nazionale
M.9.9	Rischio sostituzione di razze in via di estinzione (con potenziale commerciale) con razze cosmopolite	In linea con SWOT nazionale.
M.9.10	Fluttuazioni dei prezzi delle derrate alimentari e delle risorse energetiche	In linea con SWOT nazionale, Minaccia condivisa con gli OS relativi agli aspetti economici (OS1, OS2 OS3)
M.9.11	Asimmetrie informative sulla qualità e l'origine del prodotti	In linea con SWOT nazionale

2.9.3 Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 7 esigenze relative agli obiettivi che si pone l'OS9.

In Piemonte, rispetto al valore strategico delle esigenze, emergono livelli di priorità differenti dal quadro nazionale. Per facilitare la lettura, le differenze sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore.

Il sostegno all'agricoltura biologica (E 2.6) è di rilevanza strategica ed è un'esigenza che assume un carattere trasversale perché oltre a essere riconosciuto come un metodo di produzione per alimenti più salubri è anche utile anche agli obiettivi ambientali degli OS 4, 5 e 6. Per il Piemonte assume una rilevanza strategica anche l'esigenza di promuovere la conoscenza dei consumatori (E 3.10) rispetto all'educazione alimentare che riguarda non solo gli aspetti legati alla qualità e salubrità dei cibi, ma anche alla sostenibilità dei processi produttivi, alla tracciabilità e alla riduzione degli sprechi. Ovviamente la promozione si accompagna di pari passo alla produzione ed in tal senso l'esigenza di promuovere l'innalzamento di qualità e salubrità dei prodotti regionali (E 3.9) assume un ruolo qualificante. A livello settoriale emerge la necessità di accompagnare e sostenere sempre con maggior forza il comparto zootecnico verso modelli di allevamento più sostenibili ed etici (E 3.12). Questa esigenza qualificante sarà affrontata in modo particolarmente attento nella strategia regionale per lo sviluppo rurale dal momento che il comparto zootecnico è centrale in Piemonte, non solo per il settore agricolo, ma per la tenuta socio-economica delle aree rurali più marginali. Il legame cibo –territorio è un altro volano di sviluppo per le aree rurali e il rafforzamento della produzione di derrate alimentari sane e nutrienti sia in termini qualitativi (E 3.9) che quantitativi (E 3.13) diventano esigenze che devono essere soddisfatte non solo all'interno dell'obiettivo specifico in oggetto, ma risultare dall'azione sinergica di pressoché tutti gli interventi programmati dal Piano Strategico.

Tabella 17 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

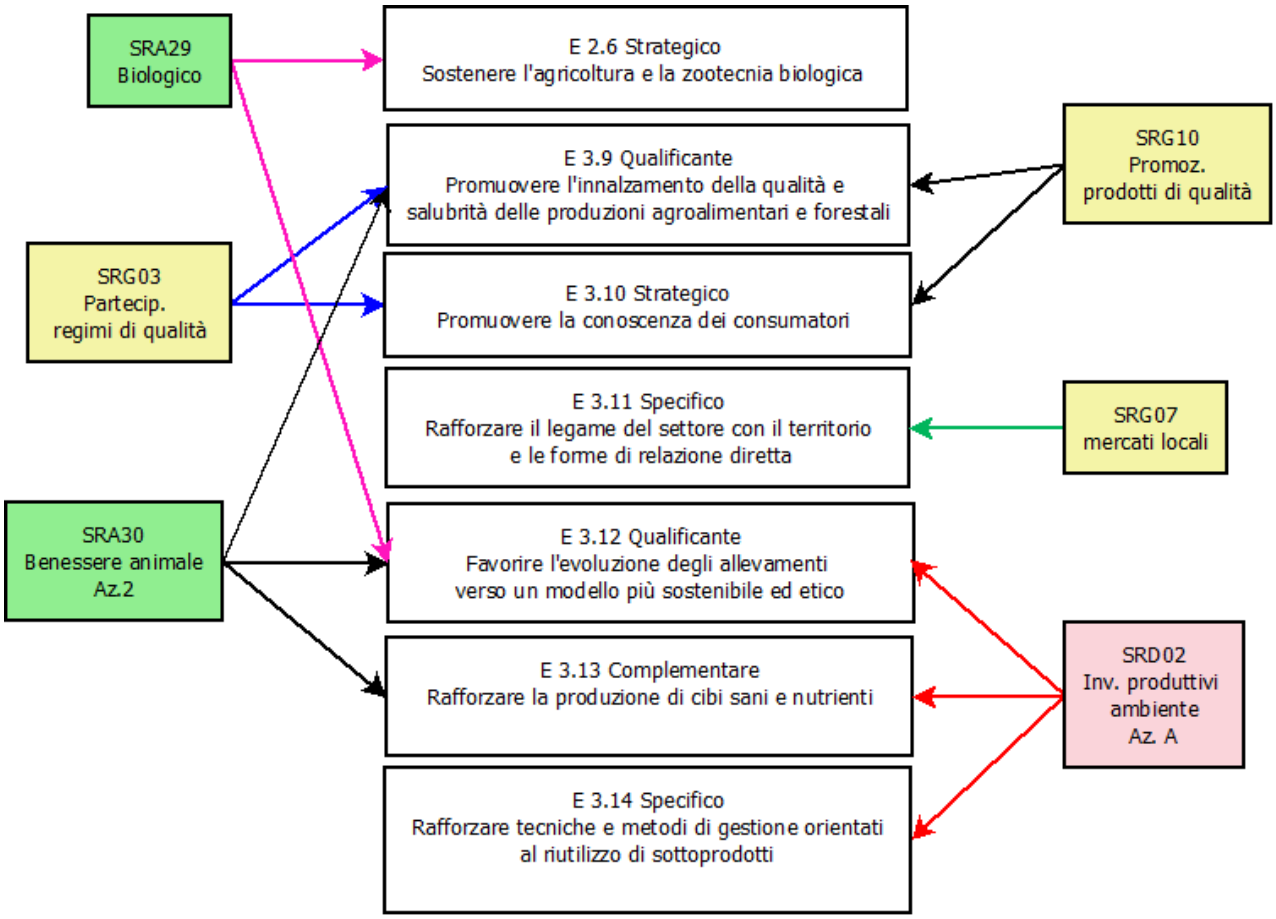
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	F 9.5 – F 9.7- O 9.1 – O 9.2 – O 9.6
3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	F 9.1 – F 9.3 – F 9.9 – F 9.10 – F 9.11 – D 9.1 – D 9.2 – D 9.5 – DS1- M 9.2 – M9.5 – M 9.6 – M 9.9
3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	F 9.8 – D 9.6 – D 9.7 – D 9.15 – O 9.7 – O 9.8 – M 9.7 – M 9.11
3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta	F 9.5 – F 9.6 -
3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	F 9.1 – F 9.2 – F 9.3 – F 9.12 – D 9.9 –O 9.3
3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	F 9.4 – F 9.9 – D 9.3 – D 9.8 – O 9.4 – O 9.5 – O 9.11 – M 9.1 - M 9.3 – M 9.4 – M 9.8
3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	D 9.4 – D 9.14 – D 9.16 – DS2 – OS1

Tabella 18 Livelli di priorità per le esigenze relative all'OS9 in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Codice	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (C2 e D)	Regionale
2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Strategico	Strategico	Strategico
3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Qualificante	Complementare	Specifico	Qualificante
3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Strategico	Specifico	Specifico	Strategico
3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico
3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Qualificante	Complementare	Complementare	Qualificante
3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Specifico	Specifico	Specifico	Specifico

Figura 9 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell'OS9



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

2.10 Obiettivo Trasversale X (OX) ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

2.10.1 Sintesi SWOT e elementi strategici OX

Il sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (SCIA), identificato comunemente dall'acronimo inglese AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), è il luogo di elaborazione, scambio e diffusione delle conoscenze e dell'innovazione. L'AKIS può includere aziende agricole, altre imprese legate al mondo agro-alimentare (fornitori di input agricoli e macchinari, aziende di trasformazione e distribuzione), consulenti, università ed enti di ricerca, enti di formazione, stakeholder istituzionali e altri attori che a vario titolo sono coinvolti nelle attività di crescita del settore mediante le tecnologie, l'innovazione, l'avanzamento culturale del capitale umano" (RRN, 2021).

La conoscenza e l'innovazione sono essenziali per un settore agricolo intelligente, resiliente e sostenibile. Fattori quali la crescente specializzazione e segmentazione produttiva, la digitalizzazione, il diffondersi della diversificazione, la necessità di migliorare la qualità, la sostenibilità e il livello di controllo dei processi produttivi creano una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze da parte delle imprese agricole. L'innovazione riguarda anche l'importante sfera dell'organizzazione, con particolare riferimento alle relazioni tra gli attori delle filiere e tra questi e il mercato. Garantire il buon funzionamento dei sistemi della conoscenza e innovazione (AKIS) consente di evitare la duplicazione degli sforzi, risparmiare sui costi, aumentare l'impatto dei finanziamenti europei e nazionali/regionali e accelerare l'innovazione. Inoltre, le analisi SWOT riferite ai 9 obiettivi specifici evidenziano numerosi fabbisogni di innovazione È quindi fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo più efficaci per favorire l'avvio e lo sviluppo di progetti innovativi, divulgarne i risultati e utilizzarli nel modo più ampio possibile. Per raggiungere questi obiettivi risulta importante irrobustire la capacità amministrativa e rafforzare le competenze del personale interno alla pubblica amministrazione e delle agenzie collegate.

In Piemonte il sistema AKIS vanta una presenza numerosa di soggetti (pubblici e privati) produttori di innovazione e conoscenza nel settore agricolo, alimentare e forestale e una presenza capillare di uffici di assistenza e sportelli informativi gestiti prevalentemente dalle organizzazioni professionali agricole e in misura crescente dall'associazionismo agricolo. Tuttavia l'elevata articolazione e frammentazione del sistema di ricerca piemontese, in assenza di una condivisione di strategie comuni, determina una competizione sulle risorse pubbliche per la ricerca ed il rischio di dispersione delle stesse. Definire un modello e meccanismi di governance dell'AKIS o comunque favorire l'integrazione di competenze e di azioni tra i vari soggetti dell'AKIS agro-forestale e tra questo e gli altri attori dell'innovazione operanti su altri fondi (es. FESR) potrebbe rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse dedicate alla ricerca e l'innovazione. Dall'analisi SWOT regionale emerge inoltre la necessità di definire dei percorsi di lavoro sul fronte dell'organizzazione dell'AKIS come, ad esempio, la predisposizione di un tavolo tecnico per definire e concertare i fabbisogni formativi/informativi (competenze, moduli, utenza) o la promozione un tavolo tecnico regionale sull'innovazione in campo agricolo per concertare priorità, fondi, ecc. A tale riguardo, la Regione Piemonte, ai sensi della LR 1/2019, ha istituito il Tavolo SCIA regionale (acronimo equivalente di AKIS) che si riunirà a partire dal luglio 2022.

L'analisi SWOT evidenzia anche uno scarso collegamento della produzione di innovazione con i bisogni delle imprese e dei territori che ostacola la fruizione e il coinvolgimento delle imprese agricole e forestali (soprattutto microimprese e PMI) nella produzione d'innovazione. In Piemonte, il livello di coinvolgimento diretto delle imprese agricole è modesto sia nell'individuazione degli ambiti di ricerca, sia nelle fasi di realizzazione delle ricerche e del trasferimento; questo può comportare un disallineamento tra i risultati e le esigenze del mondo rurale e, in ultima istanza, un'insufficiente

disponibilità di soluzioni innovative attentamente calibrate sulle necessità locali (es. sementi, attrezzature). Migliorare i flussi di conoscenza e rafforzare i legami tra ricerca e pratica, attraverso una maggiore partecipazione delle imprese potrebbe aumentarne il potenziale innovativo con ricadute positive sul fronte della competitività e della sostenibilità del sistema agricolo e forestale piemontese e della posizione nella catena di valore degli agricoltori. La comunicazione istituzionale e la diffusione di buone pratiche potrebbero rivelarsi strumenti utili a stimolare la partecipazione delle imprese alle misure AKIS.

Così come a livello nazionale, anche in Piemonte si rileva una scarsa propensione alla cooperazione tra imprese ad affrontare percorsi di innovazione condivisi. Rafforzare l'innovazione interattiva intersettoriale e transfrontaliera, nonché stimolare la partecipazione a contratti collettivi e reti di impresa, soprattutto per i giovani agricoltori e per le aziende agricole di piccole dimensioni, potrebbe agevolare l'introduzione di innovazione di prodotto e processo e di usufruire dell'ampia offerta e disponibilità di tecnologie digitali e processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione, space economy). Un incremento nell'utilizzo dell'agricoltura di precisione presenta anche una forte relazione con gli obiettivi di sostenibilità, in particolare per uso sostenibile delle risorse naturali (OS 5).

Lo sviluppo delle tecnologie agricole di precisione, di marketing e delle metodologie adottate nei processi di formazione, informazione e consulenza, si basa in misura crescente sugli strumenti digitali. Sostenere la transizione digitale nel settore agricolo, soprattutto per gli operatori situati nelle aree rurali svantaggiate, può presentare ricadute positive sulla competitività delle imprese agricole. In Piemonte, sul fronte della digitalizzazione in ambito agricolo e forestale si evidenziano sia carenze di infrastrutturazione sia problematiche legate alla senilizzazione della popolazione. Il Piemonte presenta ancora notevoli carenze di infrastrutturazione della banda ultra larga soprattutto nelle zone svantaggiate e di montagna. Il piano di infrastrutturazione della fibra (Piano BUL - Banda ultra larga) avviato nel 2015 presenta notevoli ritardi: il 35% dei comuni piemontesi vedranno chiudersi i cantieri solo nel 2023 (si veda figura 47.B, All. Swot). A questo si aggiunge l'elevata età media degli agricoltori (in Piemonte circa un terzo degli agricoltori ha un'età superiore ai 64 anni) e il basso livello di istruzione (oltre i due terzi dei conduttori agricoli piemontesi non ha un diploma di scuola superiore e solo il 6% ha una qualifica, diploma o laurea in ambito agrario). La ricerca economica evidenzia che l'accesso e l'utilizzo di internet, oltre alla disponibilità di strumenti informatici, si riduce notevolmente per le persone in età più avanzata. Sostenere il ricambio generazionale (OS-7) e accompagnare le misure di investimento in macchinari innovativi e tecnologicamente avanzati (OS-2) con pacchetti di consulenza e formazione potrebbe presentare ricadute positive anche sul fronte dell'utilizzo di strumenti digitali e tecnologie di produzione avanzate da parte delle aziende agricole.

In questo contesto risulta strategica la presenza di un'ampia offerta di formazione, informazione e consulenza adeguata, con formatori, tecnici e consulenti adeguatamente formati sulle nuove tecnologie e sui fabbisogni futuri legati alla PAC e alle strategie comunitarie in tema di sicurezza alimentare e ambientale (Green deal, Strategia per la biodiversità 2030, Farm to fork). La domanda di servizi di consulenza per migliorare le performance aziendali o ottemperare agli obblighi agroambientali da parte degli operatori agricoli piemontesi è sempre stata elevata, come dimostrano le indagini sui fabbisogni informativi e la partecipazione alle misure PSR. Tuttavia, negli ultimi anni si è assistito ad una contrazione dell'offerta di consulenza da parte pubblica e privata, in primis dovuta al ritardo attuativo della misura 2 sulla consulenza del PSR 2014-2020, il cui bando per l'accreditamento degli organismi di consulenza agricola è stato emesso solo nel 2020. Risulta quindi necessario per ripristinare e rafforzare tutti i servizi di consulenza agricola e favorirne l'interconnessione nell'ambito degli AKIS.

L'offerta formativa in ambito agricola e forestale conta sul territorio piemontese di un'ampia rete di soggetti con una lunga esperienza nel campo della formazione e la partecipazione alla formazione da parte degli operatori agricoli e forestali è risultata superiore alla media nazionale. Oltre 20mila operatori agricoli e forestali hanno partecipato a corsi organizzati sulla misura 1. Tuttavia, analisi più approfondite sui fabbisogni formativi e informativi mostrano in alcuni casi delle difficoltà del sistema formativo e della programmazione regionale a rispondere completamente ai fabbisogni e ad approcciare le tematiche emergenti. Le nuove sfide in tema di sicurezza alimentare e ambientale richiedono

l’ampliamento e aggiornamento dell’offerta formativa per gli operatori del settore agricolo e forestale e creazione di un ‘offerta differenziata sul profilo dei fruitori e degli obiettivi e dei trend futuri dell’agricoltura europea. La definizione di fabbisogni formativi puntuali e aggiornati, anche attraverso il confronto con gli operatori del settore agricolo-forestale e della formazione, dovrebbe essere propedeutica all’attuazione delle misure sulla formazione e informazione.

2.10.2 OX – SWOT con aspetti regionali

Nella tabella seguente, le voci dell'analisi SWOT nazionale è messa in relazione con la situazione regionale evidenziandone la coerenza attraverso la colorazione delle celle contenenti il codice di ciascun elemento. La colorazione verde indica che l'elemento SWOT regionale è in linea con il corrispondente elemento nazionale; la colorazione arancione indica una differenza di livello moderato; la colorazione rossa indica una forte differenza.

2.10.2.1 SWOT OX – Punti di forza

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
F.A. 1	Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS	Presenza capillare di uffici di assistenza e sportelli informativi sul tutto il territorio regionale (es. Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari). I corsi di formazione coprono tutto il territorio regionale, con una maggiore concentrazione nelle province di CN (46%), TO (18%) e AL (19%) [corsi di formazione mis. 1 CSI-SIAP al 15.06.22].
F.A. 2	Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni (Rete interregionale per la ricerca e i servizi di sviluppo agricolo)	Il Polo AGRIFOOD (finanziato dal POR FESR) opera a supporto dell'innovazione e della competitività del settore agroalimentare mettendo in rete la conoscenza di PMI, start up innovatrici, grandi imprese ed enti di ricerca operanti nei principali settori del comparto agroalimentare piemontese. Il Polo agrifood associa 117 imprese, 3 università/centri ricerca (IRES Piemonte, 2018b).
F.A. 3	Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia non sono disponibili elementi specifici a supporto.
F.A. 4	Netto miglioramento della partecipazione italiana ai bandi europei per la ricerca sia in termini finanziari che di partecipanti coinvolti (Horizon 2020 rispetto al 7° PQ)	Il Piemonte partecipa a H2020 in 1070 progetti, 1526 partecipazioni (338 aziende/enti unici partecipanti) per 562 Meuro (pari allo 0,8% del totale EU). In particolare sulla priorità "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima" in Piemonte sono individuabili 101 partecipazioni (43 aziende/istutuzioni) su 72 progetti per un totale di quasi 42 Meuro (Unito partecipa a ben 22 progetti e Novamont è il maggiore percettore 20Meuro). Su questa priorità le PMI partecipanti sono 19 su 22 progetti e 5,5Meuro; prevalentemente localizzate nella provincia di Torino, seguono a distanza CN, AL e NO. (H2020 Dashboard, dati al 26.5.22)
F.A. 5	Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni	La ricerca e sperimentazione in Piemonte può contare su diverse strutture, ad esempio: Università di Torino; Politecnico di Torino; Università del Piemonte Orientale; Università di Scienze gastronomiche; Agrion-Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese; IPLA; CREA PB Piemonte; IRES Piemonte (inoltre si veda Figura 1)
F.A. 6	Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza (ES. paesaggisti, ingegneri, animatori, ecc.)	In linea con SWOT nazionale. Tuttavia non sono disponibili elementi specifici a supporto.
F.A. 7	Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività	Nel 2018 il tasso di partecipazione alle attività di formazione/informazione degli occupati del settore primario piemontese era pari all'14,8% a fronte di una media nazionale dell'11,3% (IRA-1C-5). Al 15.06.22 avevano partecipato ai corsi di formazione sulla misura 1 oltre 20mila operatori agricoli e forestali , per un totale di circa quasi 26mila partecipazioni ai corsi (corsi di formazione mis. 1 CSI-SIAP al 15.06.22) Tuttavia, le analisi sui fabbisogni formativi e informativi mostrano in alcuni casi delle difficoltà del sistema formativo/programmazione regionale a rispondere completamente ai fabbisogni e ad approcciare le tematiche emergenti (IRES Piemonte, 2017)

F.A. 8	Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020)	In linea con l'andamento nazionale, anche il Piemonte ha incrementato la dotazione di spesa dedicata all'AKIS nella programmazione 2014-20 (RRN, 2020: 33). Tuttavia, nonostante le elevate risorse stanziate, si è riscontrato un basso tiraggio dei primi due bandi dell'operazione. 1.1 (con il primo palesemente sbilanciato in termini di FA e problemi conseguenti), un sistema dell'informazione che è stato sotto indagine (op. 1.2) e forti ritardi nell'attuazione delle misure 2 e 16 (fatta eccezione per i progetti forestali). La fase attuativa ha comportato riduzioni di budget (es. mis. 1, 2) legati ai ritardi e alle difficoltà amministrative (es. op. 16.1), che hanno quindi in parte non trascurabile indebolito questo punto di forza (IRES Piemonte, 2018a).

2.10.2.2 *SWOT OX – Punti di debolezza*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
D.A.1	Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.	Nonostante i recenti tentativi di aggregazione da parte di soggetti fornitori di conoscenza (es. Agrinsieme) e della ricerca (es. Polo Agrifood), sussiste uno scarso coordinamento tra gli elementi degli AKIS che indebolisce il potenziale delle opportunità segnalate, la cui realizzazione richiede un'azione strategica compatta e convogliata verso chiari obiettivi, oltre che basata su chiari meccanismi organizzativi.
D.A.2	Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate.	In linea con SWOT nazionale. Il contributo regionale per finanziare l'attuazione dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019 ammontava a 1Meuro (DGR n. 26-5412 del 27.7.17); integrato da ulteriori 950mila euro sul triennio 2018-2020 (DGR n. 32-6973 del 1.6.18), e quindi da ulteriori 400mila euro con DGR n. 68-8977 del 16.5.19, 800mila euro per l'anno 2020 (DGR n. 19-1338 del 8.5.20 e DGR n. 24-2325 del 20.11.20) e 1,3Meuro per l'anno 2021 (DGR n. 12-2919 del 26.2.2021). I progetti ammessi sono prioritariamente finalizzati a migliorare la qualità e la competitività delle produzioni agricole e a migliorare la gestione economica e sostenibile dei processi produttivi agricoli, con particolare riferimento all'ambito zootecnico e di difesa delle colture agrarie e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria vegetale (Regione Piemonte).
D.A.3	Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione.	Anche a livello piemontese mancano indagini e fonti statistiche aggiornate sul grado di innovazione nelle imprese agricole e forestali. La rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese condotta triennalmente da ISTAT non include le aziende agricole. Tuttavia, la Regione Piemonte ha promosso alcune ricerche sui fabbisogni formativi e informativi nel corso della precedente (CERIS/NUVAL, 2012) e della presente programmazione (IRES Piemonte, 2017). Inoltre, è disponibile un più recente approfondimento della RRN/CREA (2018) che, sulla base di un'analisi delle criticità economiche e gestionali dei comparti dell'agricoltura e delle aziende agricole piemontesi, individua dei contesti aziendali a maggior fabbisogno di innovazione.
D.A.4	Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole	Nel PSR 2014-20 la misura 2 è stata attivata con un forte ritardo: (il primo bando per i fornitori di consulenza è stato emesso nel 2020), nonostante l'elevata domanda da parte del tessuto produttivo. Nel 2012 ben l'87% degli agricoltori attribuiva ai tecnici un ruolo cruciale nel processo trasferimento delle conoscenze (CERIS/NUVAL, 2012)
D.A.5	Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati	In linea con SWOT nazionale. Anche in Piemonte si rileva una scarsa propensione alla cooperazione tra imprese per usufruire di servizi di consulenza e supporto (es. servizi di

		consulenza tecnica, supporto per presentare domande di finanziamento su progetti di innovazione) o affrontare percorsi di innovazione condivisi.
D.A.6	Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate	In linea con SWOT nazionale. A giugno 2019, il tasso di realizzazione dell'obiettivo sui partecipanti alla formazione sulla misura 1 risultava del 36% a fronte di una media nazionale del 26%. (Tab.11 RRN, 2020: 35)
D.A.7	Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori	Lo scarso utilizzo degli strumenti tecnologici disponibili è legato anche in Piemonte a fattori strutturali del settore: Forte sbilanciamento verso le età più avanzate: 33% la quota di agricoltori 64+ nel 2016 (41% IT) [Eurostat: ef_m_farmang]; Ridotta dimensione aziendale (44% le aziende con meno di 5 ha SAU in PIE e il 62% in Italia (Eurostat: [ef_m_farmleg]).
D.A.8	Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza)	Il sistema della ricerca in Piemonte risulta fortemente articolato con numerosi attori e possibile competizione sulle risorse pubbliche per la ricerca (si veda Figura 1). In Piemonte non ci sono iniziative di integrazione fra componenti AKIS (Tab.8 RRN, 2020)
D.A.9	Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole	In Piemonte i servizi di consulenza alle imprese sostenuti da politiche pubbliche riguardano esclusivamente i fondi del FEASR. A causa di difficoltà attuative di ordine giuridico e amministrativo la misura 2 del PSR 2014-20 è stata attivata solo nel 2020. Pertanto, durante il periodo 2014-2019 (fatta eccezione per alcuni trascinamenti) non sono stati erogati servizi di consulenza alle imprese. (SIMILE A D.A.4)
D.A.10	Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti	Non si rilevano differenziazioni nei metodi e strumenti di formazione, nonostante la partecipazione alla formazione sia significativamente differenziata per età e titolo di studio (IRES Piemonte, 2017). Si segnala che nella programmazione 2014-2020 in Piemonte non sono previsti corsi specifici per i giovani agricoltori in insediamento, a differenza di quanto avvenne col PSR 2007-2013
D.A.11	Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi	In linea con SWOT nazionale. Molto spesso le strutture universitarie promuovono percorsi di studio e sperimentazione top down, non tenendo conto delle esigenze degli operatori economici (RRN, 2020: 11)
D.A.12	Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.)	Ad esempio, la Misura 2 sulla consulenza è partita con grande ritardo, prima per obbligo di utilizzare la gara d'appalto per l'assegnazione del servizio, successivamente, per i problemi legati alla disciplina sugli Aiuti di Stato, all'applicazione del regime IVA ecc. La misura 16.1 richiede un processo amministrativo complesso in termini di presentazione, attuazione e rendicontazione dei progetti. (IRES Piemonte, 2018a)
D.A.13	Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali	Il digital divide (popolazione raggiunta dalla banda larga) tra aree urbane e aree rurali del Piemonte si sta ampliando. Nel 2019, in media la percentuale di famiglie coperte dalla banda larga superiore ai 30 Mbit/s è del 3,4% nei comuni di zona D (20% zona B; 8,5% zona C1; 4,3% zona C2), mentre è dell'84% nei comuni di zona A del PSR (IRES Piemonte, 2018a su dati AGCOM). Il digital divide è ulteriormente rafforzato dai forti ritardi registrati dal piano per la banda ultralarga (si veda figura 2 -MISE)
D.A.14	Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo	Nel 2010 in PIE il 71% dei conduttori non ha un diploma di scuola superiore e solo il 4% ha un diploma universitario. Solo il 6% del totale ha un diploma di scuola superiore o di laurea a indirizzo agrario (Censimento Agricoltura 2010)
D.specifico 1	Diffusione insufficiente di conoscenza tecnica e di tecnologie innovative	L'uso di strumenti digitali tra le aziende agricole del Piemonte è ancora relativamente basso (36% uso apparecchi elettronici; 32% internet; 7% software controllo di gestione; 7% uso web per comunicazione/promozione) (RRN, 2020 su dati ISTAT SPA 2016)

2.10.2.3 *SWOT OX – Opportunità*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
O.A.1	Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS	Nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) la Regione Piemonte partecipa al cluster tecnologico nazionale dell'Agrifood. L'Agrifood è tra le tra le 7 aree di innovazione di importanza rilevante della S3 del Piemonte e le traiettorie di ricerca su cui puntare sono: track-chain, food-core, go-to-market, food-sustainability, farm-of-the-future (Regione Piemonte, 2016). Il sistema agricolo e di ricerca piemontese partecipa alle reti e strumenti di innovazione messi in campo a livello Europeo (PEI-AGRI; Horizon2020). Tuttavia si riscontrano solo 30 Gruppi operativi (PEI-AGRI) in Piemonte a fronte di 213 in ER, 61 in Veneto e 52 in Toscana (Innovarurale). H2020 si veda F.A.4
O.A.2	Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione)	L'agricoltura di precisione (AP), permettendo di evitare sovrapposizioni di passaggi e la distribuzione a dosaggio variabile, consentono incrementi di efficienza produttiva nelle aziende agricole (es. riduzione di carburante, sementi, acqua, fertilizzanti, fitosanitari) con importanti riflessi anche dal punto di vista ambientale ed energetico. Un ampio spettro di applicazioni è anche disponibile in campo zootecnico e forestale (Vagnozzi, 2018). Nonostante l'ampia gamma di soluzioni offerte dall'AP, si stima che solo il 25% delle aziende agricole dell'UE utilizzi tali tecnologie. In Italia solo l'1% della Sau adotta tecnologie di precisione (Pisante e Cillo, 2018). Secondo stime non ufficiali (HT Apps) in Italia ci sarebbero 18.853 imprese che utilizzano sistemi di produzione avanzati (startup dell'agrifood tech); di cui il 10% appartiene all'agrifood extended (ovvero quelle startup che utilizzano i droni, ma che devono ancora scoprirne l'applicabilità in campo agricolo)
O.A.3	Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS	La Regione Piemonte ha sempre attribuito particolare importanza al tema AKIS, destinando quote di risorse finanziarie superiori alla media dei PSR italiani sia nella programmazione 2014-20 che in quella 2007-13 (Fig. 7- RRN, 2020:33)
O.A.4	Disponibilità di strumenti come i contratti collettivi e di rete	**La rete d'impresa può agevolare l'introduzione di innovazione** (di processo e di prodotto) **nelle aziende agricole di piccole dimensioni**, come ad esempio l'introduzione di tecnologie avanzate (agricoltura di precisione) o l'investimento in ricerca; condividere know-how, strategie innovative di gestione amministrativa, logistica e commercializzazione dei prodotti. Secondo una recente ricerca ISMEA (2019), **in Piemonte le reti di impresa nel comparto agroalimentare sono ancora poco sviluppate**, soprattutto in confronto con altre regioni. A fine 2017 si contano poco più di 200 imprese agroindustriali coinvolte in contratti di rete (215 in reti contratto e 13 in reti soggetto- cioè reti come soggetto giuridico). Nello specifico: sono 192 aziende agricole/forestali e 23 le aziende dell'industria alimentare e delle bevande che partecipano a reti contratto. Esse rappresentano il 24% del totale delle imprese piemontesi coinvolte nelle reti contratto, ma solo il 4,6% del totale delle imprese agroalimentari in reti contratto presenti in Italia (circa il 50% delle imprese agroalimentari in reti contratto si concentrano in 4 regioni: FVG, 17%; TOS, LAZ, CAMP, 10% ciascuna). Oltre ai contratti di rete anche i **contratti collettivi possono promuovere l'innovazione**. Il bando 2017 sulla misura 4.1.1 relativa a investimenti nelle aziende agricole ha finanziato 124 domande di investimento con progetti collettivi: 90 progetti che coinvolgono da 2 a 4 aziende agricole e 34 coinvolgono 5+ aziende (IRES Piemonte, 2019).
O.A.5	Space economy nazionale e sviluppo di servizi operativi innovativi basati sulle necessità emerse dalle interazioni con le comunità	La Space Economy è la catena del valore che, partendo dalla ricerca, sviluppo e realizzazione delle infrastrutture spaziali abilitanti arriva fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi "abilitati" (servizi di telecomunicazioni, di navigazione e posizionamento, di monitoraggio ambientale previsione meteo, ecc) (MISE).

		Nell'agricoltura di precisione il sistema di posizionamento geografico serve sia per la navigazione delle macchine che per la gestione sito-specifica delle lavorazioni. La navigazione satellitare delle macchine assume aspetti fondamentali nelle aziende di grandi dimensioni, dove il parallelismo dei passaggi contigui e l'assenza di sovrapposizioni consente notevoli efficienze operative, ma studi recenti dimostrano come anche nelle aziende di piccole dimensioni, dove le superfici sono spesso irregolari, la navigazione satellitare consente di attuare le migliori strategie di percorso evitando sovrapposizioni, transiti inutili e limitando il compattamento (Bisaglia, 2018)

2.10.2.4 *SWOT OX – Minacce*

Voce SWOT nazionale		Aspetti specifici per il Piemonte
M.A.1	Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema	Vedere Debolezze D.A. 8
M.A.2	Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori	In linea con SWOT nazionale. Spesso gli interventi di promozione dell'innovazione sono determinati da emergenze del momento, da novità tecnologiche di recente disponibilità, da temi di nicchia che rivestono un interesse generale (RRN, 2020: 22) Concorrono anche: (i)la scarsa attitudine del sistema della formazione professionale ad introdurre temi innovativi; (ii) il ritardo dell'avvio della consulenza e (ii) la conseguente scelta di non attivare la formazione dei formatori e dei consulenti; (iv) il fatto che l'innovazione tecnologica viene spesso portata in azienda dai tecnici commerciali delle ditte fornitrici delle aziende; (v) la carenza dei meccanismi di coordinamento dell'AKIS già segnalati in altri punti.
M.A.3	Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende	Vedere Debolezze D.A.13
M.A.4	Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo	In Piemonte nel 2019 la spesa in R&S (intra-muros) è prevalentemente attribuibile al settore privato: 80% del totale della spesa, nel 2010 era il 76% (I.Stat 15.06.22). Nel 2019 il Piemonte, insieme con l'Emilia Romagna, registra la migliore performance in termini di incidenza sul Pil regionale (con oltre il 2%) (Istat, 2021).
M.specifico 1	Governance delle politiche agricole separata da quella degli altri fondi che pure si occupano di conoscenza e innovazione	Relazioni quasi inesistenti tra la gestione delle misure AKIS del PSR 2014-20 e quelle gestite dai fondi FSE (sulla formazione professionale) e FESR (Difficoltà di relazione tra le misure di innovazione di PSR e FESR (es. Piattaforma Tecnologica Bioeconomia; Poli di innovazione)

2.10.3 OX Individuazione delle esigenze e prioritizzazione regionale

L'analisi SWOT ha permesso di individuare 6 esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati sotto l'obiettivo trasversale AKIS. La tabella 1 mostra i collegamenti tra le voci (punti forza-F, debolezza-D, opportunità-O e minacce- M) dell'analisi SWOT sul tema AKIS e le 6 esigenze che ne sono scaturite.

La tabella 19, mostra per ognuna delle 6 esigenze il livello di priorità a livello complessivo regionale e declinato per aree territoriali (pianura; collina; montagna e collina svantaggiata). Le differenze di priorità rispetto al quadro nazionale, sono evidenziate in tabella tramite la colorazione delle celle. Quelle bianche indicano lo stesso livello di priorità tra esigenza nazionale e regionale, quelle arancioni indicano una priorità più bassa rispetto a quella nazionale, quelle verdi, infine, indicano una priorità maggiore. Il livello di priorità rilevato a livello regionale per le varie esigenze in tema AKIS è tendenzialmente simile a quello rilevato a livello nazionale: per il sistema AKIS le esigenze assumono un carattere di complementarietà in quasi tutte le aree territoriali. La diffusione delle conoscenze, dell'innovazione e della digitalizzazione sono complementari (condizione necessaria ma non sufficiente) per il soddisfacimento delle esigenze di tutti gli altri obiettivi specifici. Fanno eccezione le esigenze di promozione del coordinamento e integrazione tra gli attori AKIS nei territori collinari e di montagna e di partecipazione delle imprese all'innovazione nei territori montani e di collina svantaggiata del Piemonte, per le quali il livello di priorità assume il carattere di specificità.

Tabella 19 Collegamento tra esigenze individuate e elementi dell'analisi SWOT.

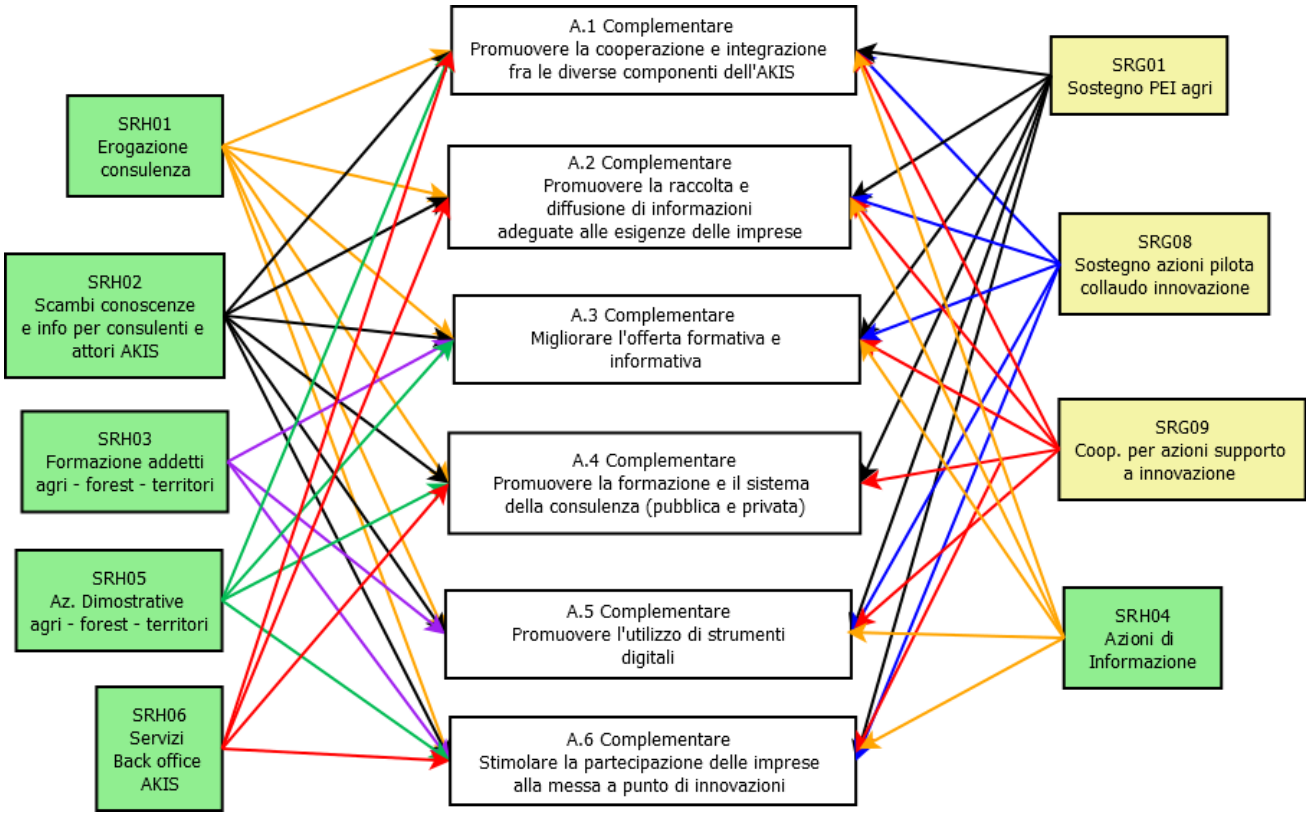
Cod.	Titolo	Collegamento con SWOT
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	F.A.2; F.A.4; F.A.8; D.A.1; D.A.2; D.A.8; O.A.1; O.A.3; M.specifico 1
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	F.A.1; F.A.5; O.A.2; M.A.2; M.A.3; D.specifico 1
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	F.A.7; D.A.6; D.A.10; D.A.14
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	F.A.6; D.A.4; D.A.9; M.A.1
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	D.A.3; D.A.7; D.A.13; O.A.5
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	F.A.3; D.A.5; D.A.11; D.A.12; O.A.4; M.A.4

Tabella 20 Livelli di priorità per le esigenze relative all' OX in Piemonte.

Note: Definizione del livello di priorità: Strategico- è alla base della strategia e dovrebbe implicare sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico; Qualificante: riguarda ambiti di intervento abilitanti per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici; Complementare: si riferisce ad ambiti di intervento che completano sinergicamente le esigenze strategiche; non si tratta tecnicamente di un rango meno rilevante, ma solo più specifico, di natura abilitante; Specifico: esprimere il carattere puntuale a livello regionale delle esigenze rispetto al Piano Strategico Nazionale, tuttavia necessario per incrementare l'efficacia del processo nel suo complesso.

Cod.	Titolo	pianura (aree A e B)	collina (aree C1)	montagna e collina svantaggiata (aree C2 e D)	Regionale
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Specifico	Specifico	Complementare
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Complementare	Specifico	Complementare

Figura 10 Diagramma di collegamento tra gli interventi e le esigenze da affrontare nell'ambito dell' OX



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

3 Strategia AKIS regionale

3.1 Struttura organizzativa per un AKIS migliorato

Il sistema AKIS piemontese include una schiera numerosa di soggetti pubblici e privati coinvolti nella produzione e diffusione di conoscenza e innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale. Tuttavia, come evidenziato dall'analisi SWOT, la carenza di coordinamento in presenza di una elevata articolazione e frammentazione del sistema AKIS Piemontese rappresenta un punto di debolezza che necessita di un maggiore coordinamento tra gli attori del sistema e un approccio sinergico e integrato delle azioni volte alla diffusione della conoscenza e innovazione.

Per rispondere a queste esigenze la Regione Piemonte ha istituito un **Tavolo sul Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (SCIA)** per concertare priorità e fondi con i soggetti che a vario titolo offrono e erogano formazione, consulenza, ricerca. Il Tavolo SCIA, istituito ai sensi dell'art. 3 della LR 1/2019[12], è volto a ridurre la frammentazione delle azioni AKIS e a promuovere un'azione efficace e coordinata delle stesse. Nello specifico, il Tavolo SCIA, secondo quanto disposto dalla DGR n. 51-80 del 20/12/2019[13], è presieduto dall'Autorità regionale (assessore regionale competente in materia di agricoltura) ed è composto da rappresentanti designati dell'Amministrazione regionale (responsabili dei settori competenti in materia di servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, in materia fitosanitaria e dei servizi tecnico-scientifici e in materia di attuazione dei programmi regionali relativi ai servizi di sviluppo); rappresentanti di enti di ricerca (CREA, CNR, IRES Piemonte) e Università (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino, Politecnico di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Scienze gastronomiche di Pollenzo); rappresentanti dei portatori di interessi (organizzazioni professionali agricole, associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo) e del sistema della conoscenza e consulenza (Federazioni interregionali del Piemonte e della Valle d'Aosta degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e dell'Ordine dei Medici Veterinari, Coordinamento interregionale dei Collegi dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati - Piemonte e Valle d'Aosta, Federazione regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati del Piemonte). Il Tavolo SCIA può essere consultato nell'ambito di: (a) definizione delle politiche regionali relative al Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura; (b) formulazione del programma regionale degli interventi al fine di fornire indicazioni utili per la stesura dello stesso, limitatamente ai temi del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura ed agli interventi di cui all'articolo 11 della L.R. 1/2019; (c) formulazione della proposta alla Giunta regionale relativa alla definizione del programma regionale di ricerca ed innovazione in campo agricolo ed agli aggiornamenti dello stesso.

Con riferimento specifico al settore forestale, si valorizzerà inoltre il **Comitato tecnico regionale per le foreste e il legno (CTRFL)**, che la Regione Piemonte ha istituito ai sensi dell'art. 33 della LR 4/2009. Il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è organo consultivo e di supporto tecnico scientifico della Regione, per promuovere il coordinamento delle pertinenti azioni AKIS, in materia di programmazione forestale regionale, con particolare riferimento alla pianificazione, alla selvicoltura, arboricoltura da legno, pioppicoltura, vivaistica forestale, tartuficoltura, trasformazione e commercio dei prodotti forestali, formazione professionale, sistemazioni idraulico forestali, ingegneria naturalistica, alpicoltura, prevenzione dagli incendi boschivi e dalle altre avversità biotiche e abiotiche. Secondo gli indirizzi della D.G.R. 28 luglio 2009, n. 3-11831, il comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno è composto da due rappresentanti della direzione regionale competente in materia forestale, un rappresentante dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA), un rappresentante del Consiglio per la ricerca in agricoltura; un rappresentante delle associazioni ambientaliste; un rappresentante della cooperazione agricola; un rappresentante delle imprese forestali; un rappresentante degli artigiani del legno; un rappresentante degli industriali del legno; un rappresentante degli ordini professionali dei dottori agronomi e forestali del Piemonte; un rappresentante dei consorzi di gestione forestale e delle altre forme associative di gestione; un rappresentante dei soggetti gestori delle aree protette regionali e dei siti della rete Natura 2000; un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni agricole più rappresentative a livello regionale facenti parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Sul tema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sarà valorizzata l'attività del **Gruppo Regionale Sicurezza in Selvicoltura (GRSS)**, coordinato dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e composto dal Settore Foreste e dai Servizi prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (SPreSAL) delle ASL piemontesi.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento della strategia AKIS, in linea con quanto stabilito dal PSP, la Regione Piemonte istituisce un **Coordinamento AKIS regionale** composto dai settori regionali della Direzione Agricoltura e Cibo e della Direzione Ambiente, Energia e Territorio competenti in materia di AKIS. Il responsabile del Coordinamento AKIS regionale farà parte del Coordinamento AKIS nazionale che avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di

12 http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn%3Anir%3Aregione.piemonte%3Alegge%3A2019-01-22%3B1%402021-12-16

13 Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2019, n. 51-808- Definizione della composizione del Tavolo del partenariato agroalimentare e rurale istituito ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale). Istituzione dei tavoli di filiera e tematici. Definizione della loro composizione, dei relativi compiti e degli indirizzi organizzativi. http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2020/04/attach/dgr_00808_1050_20122019.pdf

Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo. Il Coordinamento AKIS della Regione Piemonte avrà il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale regionale e di interfacciarsi con i responsabili FESR e FSE. Il Coordinamento AKIS regionale si avvarrà anche della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

3.2 Approccio strategico dell'AKIS della Regione Piemonte

La strategia AKIS della Regione Piemonte sarà improntata al miglioramento dell'azione AKIS attraverso un approccio sistemico incardinato su una serie di elementi portanti: coordinamento e cooperazione; individuazione di ambiti di interesse strategico; implementazione di azioni sinergiche tra fondi e misure, anche attraverso sistemi premiali e calendarizzazioni efficaci; miglioramento dell'offerta formativa e di consulenza; semplificazione delle procedure.
In particolare l'approccio strategico punterà sui seguenti elementi:

- **Miglioramento del coordinamento e della cooperazione tra le diverse componenti dell'AKIS**. Nell'ambito di un sistema AKIS particolarmente articolato risulta strategico stimolare un'azione di coordinamento e cooperazione tra le diverse componenti dell'AKIS al fine di rispondere in maniera efficace e coerente alle istanze di innovazione e conoscenza espresse dal mondo rurale. Il Tavolo SCIA e il CTRFL, che includono i principali attori del sistema AKIS regionale, permetteranno di attuare un'azione coordinata di indirizzo strategico dell'azione AKIS in campo agricolo e forestale. Inoltre la cooperazione tra le componenti AKIS regionali sarà favorita anche attraverso l'attivazione di misure per l'innovazione (SRG01, SRG08) e di cooperazione per il supporto all'innovazione (SRG09).
- **Coordinamento e sinergie degli interventi regionali AKIS**. Gli interventi AKIS regionali attuati nell'ambito del PSP saranno attuati in maniera sinergica e coordinata con le azioni riconducibili ad analoghi obiettivi e contenuti promossi da altre politiche, fondi e programmi a livello regionale (es. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola), nazionale (PNRR, Programma nazionale della Ricerca 2021-2027, che individua fra i grandi ambiti di ricerca e innovazione "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente", fondi della Strategia Forestale Nazionale e Fondo Foreste) ed europeo (FESR su azioni di ricerca e innovazione; FSE su azioni di consulenza, formazione e inclusione; Horizon Europe con particolare riferimento al Cluster 6; Erasmus +), promuovendo il raccordo con le autorità di gestione competenti. Saranno inoltre attuate iniziative di coordinamento e sinergie tra i vari settori della Direzione Agricoltura e cibo e della Direzione ambiente, energia e territorio.
- **Focalizzazione dell'azione AKIS.** L'azione AKIS sarà orientata al perseguimento degli obiettivi strategici della PAC. Inoltre, al fine di incrementare l'efficacia dell'azione dell'AKIS e delle misure orientate a promuovere l'innovazione, lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione, verranno individuati, anche attraverso le funzioni di indirizzo del Tavolo SCIA, del CTRFL e del GRSS, alcuni ambiti strategici/prioritari di intervento**.** La lista degli ambiti strategici AKIS della Regione Piemonte potrà essere modificata nel corso della programmazione per rispondere a emergenze o significativi cambiamenti di contesto. Per indirizzare la diffusione di conoscenze e innovazione verso gli ambiti strategici AKIS potranno essere usati diversi strumenti quali ad esempio l'indicazione puntuale di specifiche tematiche nei criteri di selezione dei bandi delle misure AKIS o l'inserimento nei criteri di selezione appositi punteggi di premialità.
- **Adozione di sistemi premiali per favorire le sinergie e la diffusione di conoscenze e innovazione.** Al fine di favorire le sinergie tra misure AKIS e tra misure AKIS e altre misure del Programma e per favorire la diffusione di conoscenze e la partecipazione ad attività formative, informative e di innovazione, potranno essere inserite premialità sotto forma di punteggi premio da inserire nei criteri di selezione dei bandi.
- **Calendarizzazione dei bandi volta a favorire le sinergie tra misure.** La calendarizzazione dei bandi delle misure AKIS sarà finalizzata a favorire le sinergie tra misure AKIS e tra misure AKIS e altre misure del Programma. In particolare, la calendarizzazione terrà conto della necessità attuare prioritariamente misure abilitanti come ad esempio la formazione dei consulenti e gli attori degli AKIS (SRH01) o i Servizi di back office per l'AKIS (SRH06).
- **Miglioramento dell'offerta formativa e di consulenza.** Al fine di migliorare, integrare e aggiornare le competenze degli operatori dell'AKIS, verranno promosse attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali nell'ambito della misura SRH02 (Formazione dei consulenti). I servizi di consulenza saranno inoltre coinvolti nei Gruppi Operativi del PEI AGRI (misura SRG01) con il compito di diffondere i risultati di innovazione dei progetti dei GO.

- **Semplificazione delle procedure**. In particolare, per ridurre l'onere burocratico per i beneficiari degli verranno adottati strumenti di semplificazione amministrativa quali ad esempio: (i) costi semplificati (es. costi standard, importi forfettari), (ii) tecnologie digitali e interoperabilità dei sistemi per ridurre al minimo la produzione di documenti e certificazioni. Sempre nell'ottica della semplificazione e della flessibilità di programmazione potranno essere adottati strumenti quali voucher per consulenza e formazione e catalogo corsi.

3.3 Esigenze e strumenti attuativi

L'analisi SWOT regionale ha permesso di individuare sei diverse esigenze che saranno affrontate dagli interventi programmati sotto l'obiettivo trasversale AKIS. Tali esigenze, elencate nella Tabella 1, saranno affrontate attraverso l'attivazione di un set di misure volte alla cooperazione (art.77) e scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (art.78), nonché attraverso altri strumenti/iniziative e attraverso momenti di confronto e coordinamento con i Tavoli istituzionali regionali e le strutture competenti regionali e nazionali.

Tabella 1- Esigenze di conoscenza e innovazione e strumenti attuativi

Cod.	Titolo	Misure principali PSP	Interventi altri Fondi (es. FESR, HORIZON, fondi regionali)	Altre iniziative e strumenti
A.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV); SRG09 (COOP INN)	FESR; Horizon;	Tavolo SCIA e CTRFL; Coordinamenti regionali; Coordinamenti Agrion (Fondazione per la ricerca agricola piemontese); Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca
A.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SRH05 (AZ DIMOST); SRH06 (BACK)	Programma regionale di ricerca, seprimentazione e dimostrazione agricola	Indicazioni Tavolo SCIA, CTRFL e GRSS; Inclusione consulenti nei GO del PEI AGRI; collaborazione al sito web Innovarurale della RNP
A.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	SRH02 (FOR CONS); SRH04 (INFOR)	FSE	Tavolo SCIA, CTRFL e GRSS; Catalogo corsi flessibile; Rivista quaderni dell'agricoltura (Agricoltura)
A.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	SRH03 (FOR ADD); SRH01 (CONS)		Utilizzo dei voucher; Individuazione temi stategici
A.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV);	FESR; Horizon; Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Corsi di formazione Azioni dimostrative Servizi del Backoffice
A.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	SRG01 (PEI); SRG08 (INNOV); SRG09 (COOP INN)		Giornate dimostrative

Nello specifico le misure del PSS attivate dalla Regione Piemonte per rispondere alle esigenze di conoscenza e innovazione sono le seguenti:

SRG01 Sostegno gruppi operativi PEI AGRI. L'intervento è finalizzato a promuovere la conoscenza, l'innovazione attraverso il sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI e al loro setting up (soggetti che si impegnano nella raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale). I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione delle premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione. L'intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione. I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione, limitatamente al settore forestale, la rispondenza a specifiche tematiche che siano in linea con la programmazione forestale regionale.

SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. L'intervento è finalizzato a supportare lo sviluppo di innovazione che risponda alle esigenze sistemiche

delle imprese dei settori agricolo, forestale e agroalimentare e dei territori rurali. L'intervento sostiene la creazione di partenariati con il compito di realizzare servizi e azioni che facciano emergere idee innovative, favoriscano condivisione e adozione delle innovazioni, nonché il collegamento tra attori AKIS. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione, limitatamente al settore forestale, la rispondenza a specifiche tematiche che siano in linea con la programmazione forestale regionale.

SRH01 Erogazione servizi di consulenza. L'intervento è finalizzato a diffondere innovazione e conoscenza attraverso l'erogazione di servizi di consulenza su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali alle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali. L'Intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come ulteriore principio di selezione l'introduzione di premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate per risolvere problematiche ritenute prioritarie.

SRH02 Formazione dei consulenti. L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso l'ampliamento e aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali degli attori AKIS. L'intervento sostiene attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, con particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti. L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti nei settori agricolo e forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, inclusi i rischi connessi ad eventi atmosferici e cambiamenti climatici, dei soggetti destinatari attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, formazione in campo, scambi di esperienze professionali, ecc. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento i soli enti di formazione accreditati.

SRH04 Azioni di informazione. L'intervento è finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. L'intervento si realizza attraverso attività e prodotti informativi destinati agli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. Rispetto alla scheda di misura nazionale, in ambito forestale il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento la sola Regione, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. L'intervento è finalizzato a favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze degli addetti dei settori agricolo e forestale e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali, nonché di altri soggetti pubblici e privati. L'intervento sostiene attività dimostrative, ospitate da aziende in condizioni produttive reali e/o presso centri sperimentali, riguardanti la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto e organizzative inerenti i settori agroalimentare e forestale, in termini produttivi, sociali e ambientali. Rispetto alla scheda di misura nazionale, in ambito forestale il Piemonte prevede come beneficiari dell'intervento la sola Regione, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

SRH06 Servizi di back office per l'AKIS. L'intervento è finalizzato alla diffusione di informazioni per la sostenibilità ambientale e la competitività delle aziende. L'intervento sostiene la raccolta dati e la messa a punto di strumenti e servizi informatici di supporto per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS (inclusi gli operatori agricoli e forestali) in materia di utilizzo delle risorse naturali, di eventi atmosferici e cambiamenti climatici, di problemi e difesa delle produzioni vegetali, zootecniche e forestali, delle condizioni dei mercati e gestione dell'impresa. Rispetto alla scheda di misura nazionale, il Piemonte prevede di attuare l'intervento a regia regionale, anche attraverso i suoi Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

3.4 Organizzazione della consulenza

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti. I servizi di consulenza adempiranno come minimo alle richieste di cui all'articolo 15, paragrafo 4 del Reg. (UE) 2115/2021.

I servizi di consulenza saranno organizzati secondo la modalità ritenuta più consona a rispondere ai fabbisogni specifici delle imprese, dei territori e dei settori produttivi presso cui opereranno. A tal fine sarà promosso il coinvolgimento nell'AKIS di consulenti pubblici e privati con professionalità e competenze diversificate, includendo anche professionisti di altri settori (ingegneri, professionisti del paesaggio, tecnologi di altri settori produttivi ecc.). Inoltre, i consulenti parteciperanno al processo di rilevamento e di analisi della domanda di innovazione, consulenza e formazione delle imprese agricole e forestali nell'ambito dei servizi di supporto all'innovazione, con particolare attenzione alle piccole e microimprese, ed alle imprese operanti nelle aree interne.

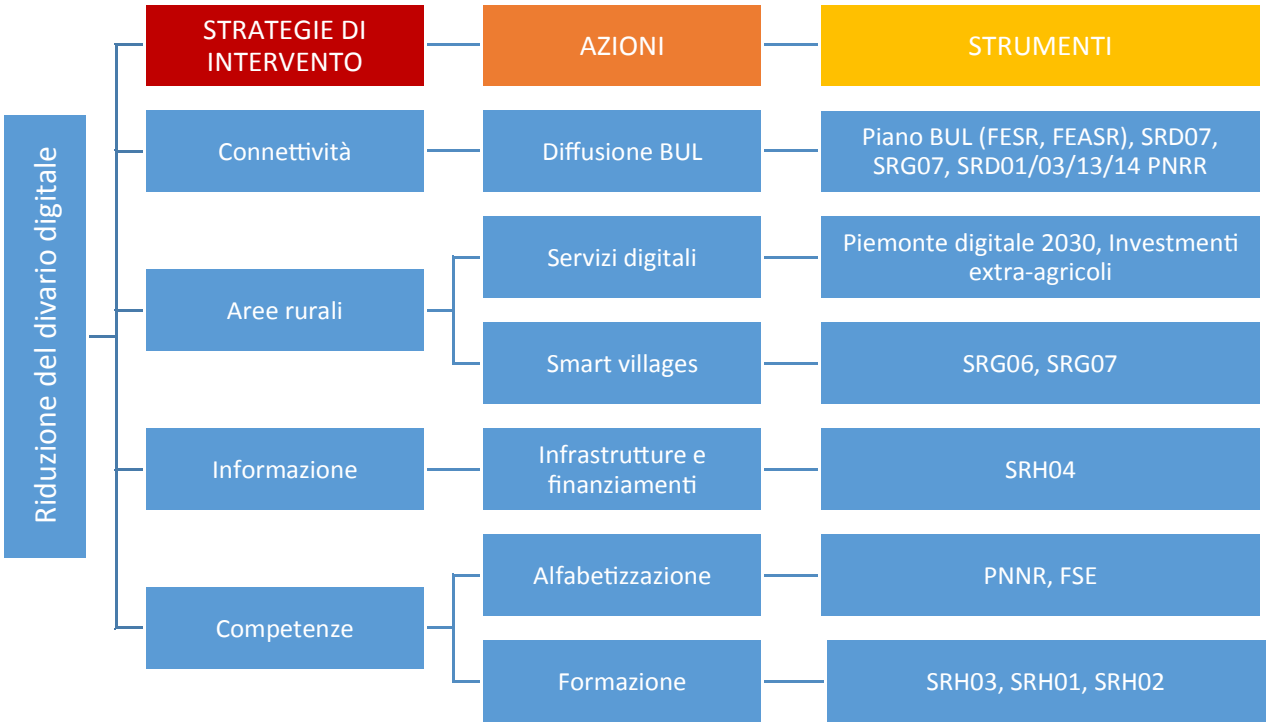
Per favorire l'integrazione nel sistema, i servizi di consulenza saranno rappresentati nei processi istituzionali e di coordinamento dell'AKIS a livello nazionale e regionale (come per esempio il Tavolo SCIA). Saranno inoltre coinvolti nelle azioni di adattamento e diffusione delle innovazioni in collaborazione con le strutture di ricerca (PEI AGRI e altri Interventi che prevedono modalità collaborative).

Le modalità di selezione e di finanziamento delle azioni di consulenza avverranno mediante avvisi pubblici o procedure ad evidenza pubblica o affidamento in house o per il tramite di Enti strumentali rivolte agli organismi di consulenza. La somministrazione della consulenza potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher da rendere disponibili alle imprese secondo le medesime procedure. Saranno messe in atto procedure idonee a verificare che l'attività di consulenza venga svolta in modo imparziale e in condizioni di assenza di conflitti di interesse.
I consulenti pubblici e privati, oltre alla formazione di cui già fruiscono/ricevono nell'ambito delle proprie organizzazioni professionali e di impiego, avranno a disposizione attività di formazione/informazione/scambio di conoscenze specifica e mirata (misura SRH02), realizzata a livello regionale. Inoltre, un servizio di back-office articolato a livello regionale e nazionale fornirà informazioni e supporto specialistico (es. banche dati innovazione, servizi meteorologici, strumenti per la tutela del suolo, per la analisi del mercato, DSS, modelli di Intelligenza Artificiale ecc.) e permetterà di realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e altri attori dell'AKIS a livello di regionale/di Provincia autonoma, nazionale e internazionale.
Le azioni di consulenza saranno affiancate da attività formative, dimostrative ed informative sinergiche fra loro e coerenti con le esigenze delle imprese, in modo da assicurare il miglior risultato in termini di condivisione delle conoscenze e delle innovazioni soprattutto quelle rese disponibili dal PEIAGRI. Sarà cura delle istituzioni responsabili realizzare un'adeguata azione di informazione sui servizi di consulenza selezionati al finanziamento che possa essere accessibile a tutto il territorio nazionale.

4 Strategia per la digitalizzazione (articolo114, lettera b)

L'analisi SWOT ha evidenziato come in Piemonte vi siano ancora notevoli carenze di infrastrutturazione digitale nelle zone rurali, soprattutto nelle aree svantaggiate e di montagna (aree C e D), con il rischio di aumento del divario digitale tra aree urbane e aree rurali (D.7.6; D.8.6; M8.6; D.A.13; M.A.3;). Così come in altre regioni, in Piemonte ci sono grandi ritardi nel completamento del Piano Strategico Banda Ultralarga avviato nel 2015: a inizio novembre 2022 su oltre 1250 Comuni con progetti approvati, solo in 351 Comuni i lavori sono stati completati e il collaudo già certificato e gli operatori in condizione di aprire il servizio[14]. A questa criticità si aggiunge una bassa propensione, da parte degli operatori agricoli, all'utilizzo degli strumenti digitali a causa di un'età media molto elevata e a un basso livello di istruzione (D.A.14). Da ciò scaturisce una scarsa diffusione dell'utilizzo di strumenti digitali da parte delle aziende agricole piemontesi (XCO-D.specifico.1). Emerge dunque la necessità di accelerare l'attuazione del Piano BUL al fine implementare e potenziare l'infrastrutturazione digitale nelle zone rurali del Piemonte, con particolare riferimento a quelle marginali (OS8- esigenza 3.2). Contestualmente è necessario promuovere la diffusione e l'utilizzo degli strumenti digitali (XCO- Esigenza A.5) da parte delle aziende, della PA e della collettività, più in generale.
Nell'ambito dello sviluppo rurale, la strategia per la digitalizzazione della Regione Piemonte si affianca a quella nazionale presentata nel PSP e persegue tre finalità principali: 1) Riduzione del divario digitale; 2) Aumento dell'utilizzo dei dati; 3) Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati. Per ciascuna finalità, sono previste specifiche linee strategiche, azioni e strumenti di intervento. I paragrafi che seguono illustrano brevemente ciascuna delle tre finalità strategiche.
Finalità 1- Riduzione del divario digitale. La riduzione del divario digitale esistente tra aree rurali e aree urbane verrà perseguita attraverso quattro linee strategiche di intervento volte a: migliorare il livello di connettività; promuovere la digitalizzazione nelle aree rurali; favorire l'informazione sulle opportunità della digitalizzazione; accrescere il livello di competenze digitali (si veda figura 1). Le azioni corrispondenti verranno attuate attraverso diversi strumenti a carattere nazionale e regionale (fondi FESR, FEASR, PNRR, ecc). In particolare, a livello regionale verranno messe in campo specifiche azioni del PSP volte, ad esempio, a stimolare la diffusione e l'utilizzo nelle aree rurali delle tecnologie digitali (SRG07- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages), e ad accrescere le competenze in ambito digitale degli operatori agricoli e forestali (SRH01, SRH03).

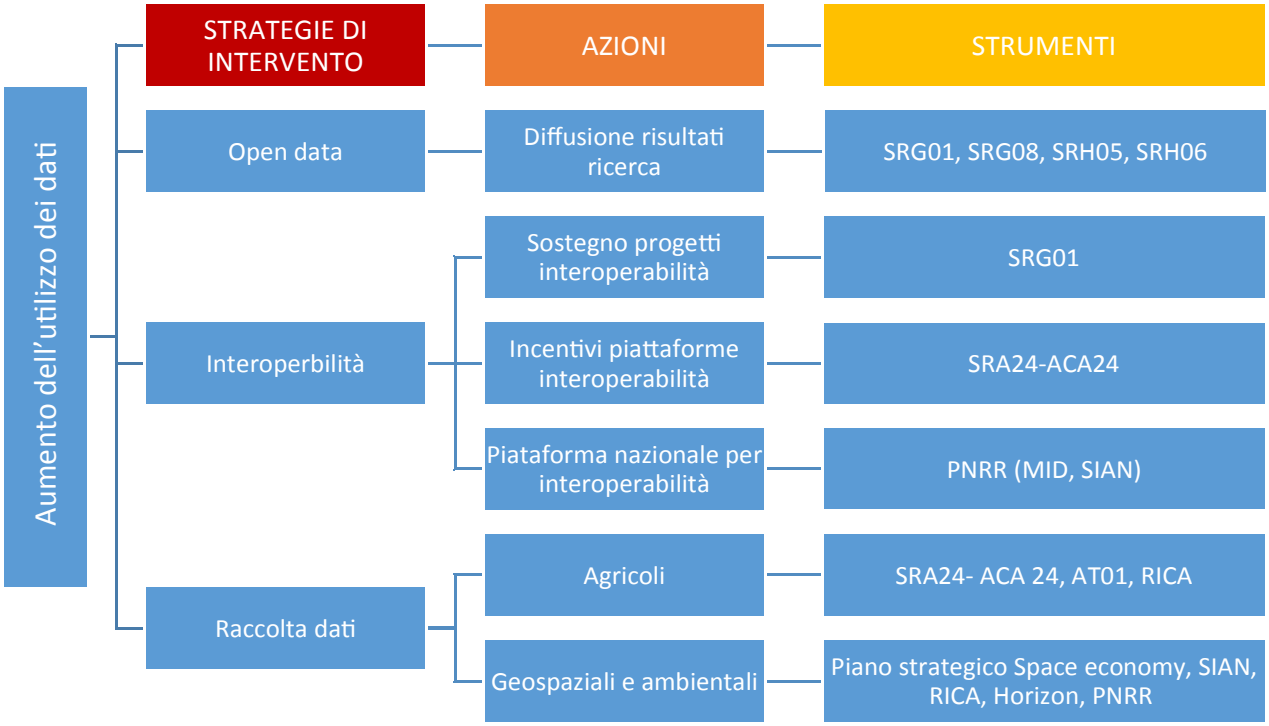
Figura 1- - Riduzione del divario digitale: strategie di intervento, azioni e strumenti



14 Regione Piemonte, 4.11.2022- https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programmazione-2014-2020/piano-strategico-banda-ultralarga

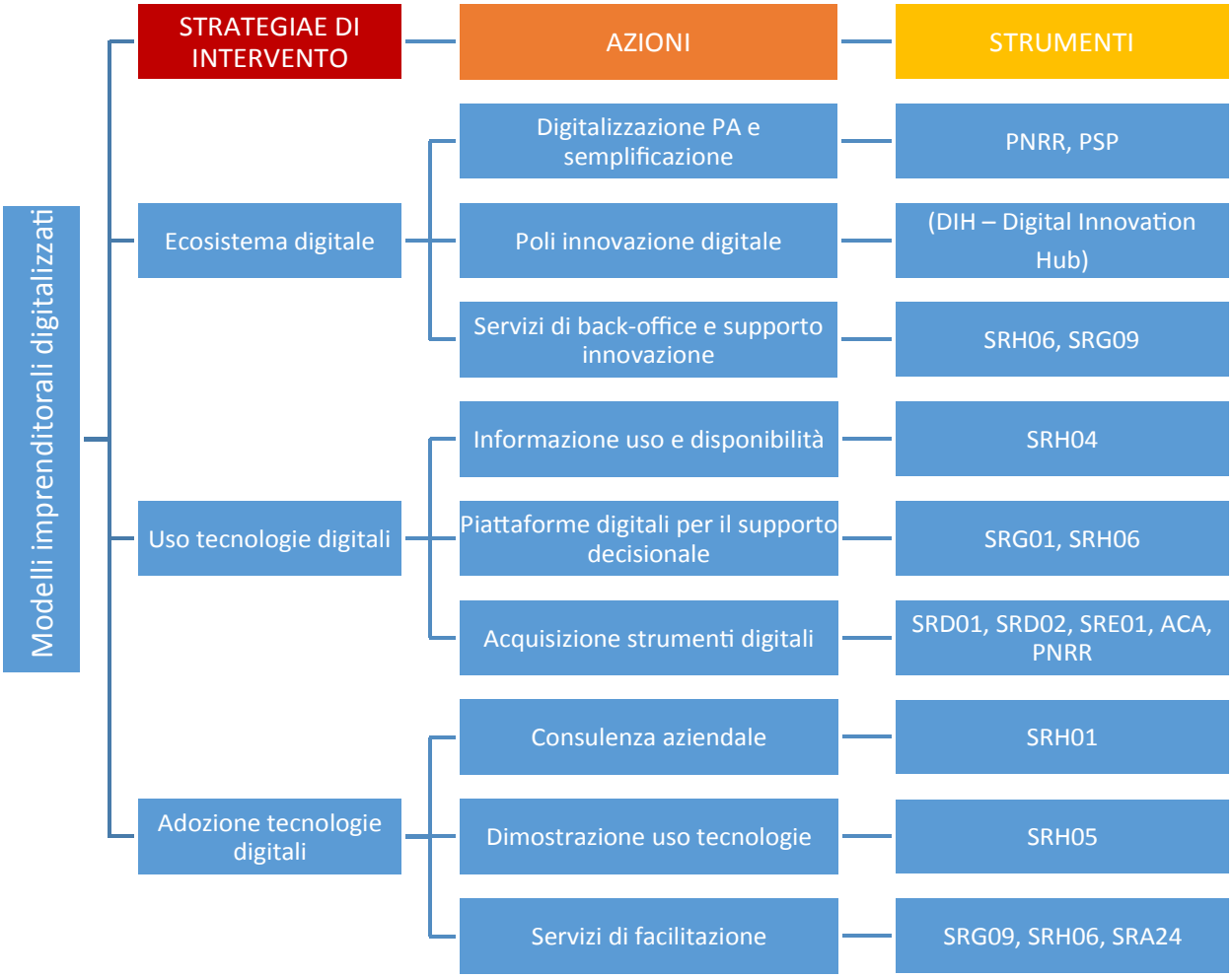
Finalità 2- Aumento dell'utilizzo dei dati. La disponibilità e l'utilizzo dei dati favorisce le scelte operative degli operatori agricoli e forestali e favorisce la diffusione e gli investimenti in tecnologie digitali e agricoltura di precisione. Questa finalità verrà perseguita attraverso tre linee strategiche di intervento: favorire l'accesso ai dati pubblici (Open data); mettere in relazione database diversi (Interoperabilità); raccogliere dati agricoli, geospaziali e ambientali (si veda figura 2). Le azioni messe in campo saranno sostenute da strumenti a carattere nazionale, come per esempio progetti a valere sul PNRR o l'ammodernamento del SIAN, e da azioni a carattere regionale attivate sul PSP, come per esempio la diffusione dei risultati della ricerca e innovazione dei progetti dei GO (SRG01) o i servizi di back office per l'AKIS, (SRH06) finalizzati alla raccolta e diffusione di dati per il supporto delle decisioni degli operatori agricoli e forestali, o ancora la raccolta dati e il monitoraggio delle attività e dei finanziamenti alle aziende agricole e forestali (SIAP- Sistema informativo agricolo piemontese).

Figura 2- Finalità 2- Aumento dell'utilizzo dei dati: strategie di intervento, azioni e strumenti



Finalità 3- Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati. Lo sviluppo di modelli imprenditoriali basati sull'uso di tecnologie digitali consente di migliorare la competitività e il livello di sostenibilità ambientale, anche attraverso tecniche di agricoltura di precisione. Per favorire la diffusione e lo sviluppo di della digitalizzazione nelle aziende agricole e forestali verranno perseguite attraverso tre linee strategiche di intervento: rafforzare l'ecosistema digitale; diffondere l'uso delle tecnologie digitali; facilitare l'adozione delle tecnologie digitali (si veda figura 3).
Le azioni messe in campo saranno sostenute da strumenti a carattere nazionale (PNRR- – Digital Innovation Hub), sia da numerose azioni carattere regionale attivate sul PSP, come per esempio i servizi di back-office e supporto innovazione (SRH06, SRG09), azioni dirette a pratiche agricoltura di precisione (es. SRA24) o ancora azioni dimostrative e di formazione e informazione finalizzate a facilitare l'azione di tecnologie digitali (es. SRH01, SRH05, SRH06).

Figura 3- Finalità 3- Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati: strategie di intervento, azioni e strumenti



Nell'ambito dell'attuazione regionale del PSP le forme di incentivazione alla digitalizzazione potranno assumere la forma di premi, voucher, impegni per pagamenti compensativi, obblighi (es. per la condivisione dei dati o per la divulgazione dei risultati progettuali dei GO), vincoli (es. forme di aggregazione), tassi di aiuto differenziati, criteri specifici di ammissibilità/selezione o di assegnazione di risorse dedicate. Inoltre, potranno essere previsti pacchetti per il Digitale che consentano l'attivazione congiunta di una pluralità di interventi riguardanti la formazione, la consulenza e gli investimenti in tecnologie digitali in modo da potenziare l'azione in favore della digitalizzazione.

5 Elementi comuni a più interventi

Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (di seguito PSP), al fine di garantire la coerenza nell'attuazione su tutto il territorio nazionale, contiene alcuni capitoli dedicati agli elementi comuni applicabili ai vari interventi. Pertanto, si riportano nel presente capitolo i principali elementi pertinenti per lo sviluppo rurale applicabili a livello regionale, con riferimento a quanto contenuto nel Paragrafo 4.1 "Definizioni e requisiti minimi" del PSP; per tutto quanto non espressamente indicato, si fa rinvio a quanto stabilito nel PSP nazionale.

5.1 Definizioni

5.1.1 Attività agricola

5.1.1.1 Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

5.1.1.2 Definizione di manutenzione della superficie agricola

- Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.
L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:
a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, anche nei terreni lasciati a riposo;
b)evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
c)prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

- Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:
a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
d) mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

- Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.
L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:
a)prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
b)evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
c)prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
d) non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti.
È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati. Sulle superfici a prato permanente

naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento.

5.1.2 Superficie agricola

5.1.2.1 Elementi dei sistemi agroforestali quando sono stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola

- Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie.
I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:
• i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
• sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi.
Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

- Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

- Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici.
I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:
• sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
• sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

- Altre definizioni

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

5.1.2.2 Colture permanenti

- Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:
• vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
• vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
• vivai ornamentali,
• vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
• vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

- Definizione di bosco ceduo a rotazione rapida

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduazione a ciclo breve non incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014, che sono state già state considerate ammissibili ai pagamenti diretti anche nelle passate programmazioni.

5.1.2.3 Prati permanenti

- Definizione di erba e altre piante erbacee da foraggio

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

- Decisione di utilizzare il criterio dell'"aratura" per la classificazione dei prati permanenti:

Si

- Decisione di utilizzare il criterio della "lavorazione del terreno" per la classificazione dei prati permanenti:

No

- Decisione di utilizzare il criterio della "risemina con diversi tipi di erba" per la classificazione dei prati permanenti e sua descrizione in caso di risposta affermativa:

No

- Decisione concernente l'inclusione di altre specie arbustive e/o arboree che producono foraggi, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti:

Si

- Decisione concernente l'inclusione di altre specie arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo e/o che producono foraggi, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio:

Si
a) In caso di risposta affermativa, applicabile a ogni Stato membro/regione? No
b) in caso di risposta negativa alla domanda a), applicabile solo a terreno che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali? Sì
Si tratta di terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee

da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico-naturalistico, ospitando spesso specie vegetali ed animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Per quanto sopra indicato, si fa riferimento alla tabella "Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA" di cui al par. 5.2.8 del presente CSR.

c) in caso di risposta negativa alla domanda a), non limitata o applicabile ad aree diverse dalle pratiche locali tradizionali? No

- Altre osservazioni riguardanti la definizione di prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:
• l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
• l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
• il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
• il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
• non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.
Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche.

5.1.3 Ettaro ammissibile

5.1.3.1 Criteri per stabilire la prevalenza dell'attività agricola nel caso in cui la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole

Qualora la superficie sia adibita anche ad attività non agricole, deve essere utilizzata prevalentemente per attività agricole e occorre darne preventiva comunicazione all'organismo pagatore competente. L'attività non agricola rispetta tutte le seguenti condizioni:

a) interferisce con l'attività agricola ordinaria per un periodo non superiore a sessanta giorni;
b) non utilizza strutture permanenti che interferiscono con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale;
c) consente il mantenimento della superficie agricola in buone condizioni agronomiche e ambientali.

5.1.3.2 *Criteri per garantire che il terreno sia a disposizione dell'agricoltore*

Le superfici possono essere attribuite all'agricoltore che le dichiara in domanda dietro presentazione di un titolo di conduzione valido al 15 maggio dell'anno di domanda. Tipologie di titoli di conduzione ammesse per dimostrare che il terreno è a disposizione, con relativa documentazione richiesta:

• Proprietà esclusiva (visura catastale o estratto del foglio di possesso con il documento tavolare e autocertificazione/ atto pubblico o scrittura privata registrata/ atto o di conferimento delle superfici nella società)
• Situazioni di contitolarità del diritto di proprietà e regime di comunione dei beni tra coniugi (documenti attestanti la contitolarità del diritto più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
• Contratto preliminare di vendita ad effetti anticipati (contratto preliminare registrato)
• Usufrutto (Atto pubblico o scrittura privata registrata più autocertificazione sulla conduzione del terreno con il consenso degli altri contitolari del diritto o coniuge in regime di comunione)
• Nuda proprietà (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata più dichiarazione dell'usufruttuario concedente)
• Enfiteusi (Visura catastale /Atto pubblico o scrittura privata registrata)
• Mezzadria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
• Colonìa parziaria (Atto pubblico o scrittura privata registrata)
• Affitto (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di affitto verbale)
• Affitto in favore del giovane agricoltore (Atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) • Affitto in favore di una pluralità di conduttori di superfici destinate a pascolo (contratto con specifica indicazione della quota del singolo agricoltore)
• Comodato (contratto scritto o verbale) (Atto pubblico o scrittura privata registrata / dichiarazione resa dal concedente in caso di comodato verbale / autocertificazioni nel caso di più contitolari)
• Contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione (Atto di concessione o contratti di fitto in forma scritta)
• Usi civici (Provvedimento del concedente con specifica della quota del singolo agricoltore)
• Compartecipazione stagionale (Contratto registrato)
• Contratto conto terzi (aziende agro-meccaniche) (Contratto registrato)
• Custodia giudiziaria (Provvedimento dell'Autorità giudiziaria) • Conduzione ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 (senza titolo di conduzione in zone svantaggiate) (nessun documento richiesto)
• Uso oggettivo del suolo in caso in cui i confini aziendali non corrispondano ai confini riportati nel modulo di domanda grafica (Autodichiarazione)

5.1.3.3 *Periodo durante il quale una superficie deve rispettare la definizione di "ettaro ammissibile"*

L'intero anno di domanda.

5.1.3.4 *Decisione di includere le superfici utilizzate per attività agricole solo ogni due anni:*

Sì

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale, di produzione o mantenimento.

5.1.3.5 *Decisione concernente l'inclusione di altri elementi caratteristici del paesaggio (quelli non protetti nel quadro della norma BCAA), purché non siano predominanti e non ostacolino gravemente lo svolgimento di un'attività agricola a causa della superficie che occupano:*

No

5.1.3.6 *Decisione concernente i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, in merito all'applicazione di coefficienti fissi di riduzione per determinare la superficie ammissibile:*

No

5.1.3.7 *Decisione di mantenere l'ammissibilità delle superfici precedentemente ammissibili anche quando non soddisfano più la definizione di "ettaro ammissibile" di cui all'articolo 4, paragrafo 4, lettere a) e b), del regolamento SPR a seguito dell'uso di regimi nazionali, le cui condizioni soddisfano gli interventi rientranti nel sistema integrato di cui all'articolo 63, paragrafo 2, del regolamento orizzontale (UE), che consente la produzione di prodotti non elencati nell'allegato I mediante paludicoltura, e che contribuiscono agli obiettivi climatico-ambientali dell'SPR:*

Sì

Si tratta di elementi monitorabili con satellite. Possibile la coltivazione di prodotti fuori Allegato I. I contributi principali agli obiettivi climatico-ambientali sono connessi alla conservazione delle zone umide, con risvolti positivi anche per la biodiversità

5.1.4 Agricoltore in attività

5.1.4.1 *Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola*

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.
Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:
a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.
b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo. L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

5.1.5 Giovane agricoltore

5.1.5.1 *Limite massimo di età:*

41 anni non compiuti

5.1.5.2 *Condizioni per essere "capo dell'azienda"*

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:
1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;

3. provvede alla gestione corrente della società.
Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

SOCIETA' DI PERSONE: a differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.
a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.
b) Società in accomandita semplice (S.a.s.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' DI CAPITALI: hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.
a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl) • Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.
b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.
c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.) • Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL): a differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.
Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.
Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

5.1.5.3 *Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti*

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:
1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;

2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

5.2 Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare in coerenza con quanto stabilito nel Par. 4.7.3 "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB01, nonché alle indennità compensative SRC02.

5.2.1 Criteri di ammissibilità dei beneficiari delle SRA-ACA

C01 Agricoltori singoli o associati.

1.a Agricoltore singolo

L'imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, come definito dalla D.G.R. n. 15-4452 del 22 dicembre 2016.

L'imprenditore agricolo, in quanto imprenditore, deve ordinariamente essere in regola con gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore e quindi deve essere in possesso di iscrizione I.V.A. per l'attività agricola; inoltre, tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate, deve essere in possesso di iscrizione al Registro Imprese (C.C.I.A.A.) per l'attività agricola e all' INPS per la previdenza agricola.

Occorre infatti tenere conto che le norme di settore (civilistiche e previdenziali) relativamente ad alcune categorie di soggetti (in genere per volumi di affari o dimensioni aziendali inferiori a certi limiti) non richiedono l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e/o all'I.N.P.S.; pertanto possono essere considerati imprenditori agricoli, anche senza essere iscritti alla C.C.I.A.A. o all'I.N.P.S., i soggetti rientranti in tali categorie esentate.

Comunque, il soggetto che esercita attività agricola (e cioè coltivazione del fondo e/o selvicoltura e/o allevamento di animali e/o attività connesse), che risulta essere in possesso di Partita IVA per l'attività agricola (nonché, se non rientrante nelle fasce di esenzione, di iscrizione al Registro Imprese (C.C.I.A.A.) per l'attività agricola e all'INPS per la previdenza agricola), può essere considerato Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza necessità di ulteriori accertamenti, anche se esercita in modo prevalente un'altra attività.

1.b Agricoltori associati

Per agricoltori associati si intendono le società di persone, le società di capitali e le società cooperative che rientrano nella definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, come definito dalla D.G.R. n. 15-4452 del 22 dicembre 2016.

Nelle disposizioni applicative dei singoli interventi possono essere previste ulteriori specifiche.

5.2.2 Periodo di impegno

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Ove i beneficiari delle operazioni del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte che prevedono quale data di fine impegno una data diversa dal 31.12 come ad esempio il 10 novembre o il 14 maggio intendano aderire alle ACA del PSP 2023-2027 con impegni uguali o simili a quelli già svolti, al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento per i mesi di sovrapposizione degli impegni e del pagamento, si adottano le seguenti disposizioni:

Operazione PSR 2014-2022	Data scadenza impegno	ACA PSP 2023-2027 con impegni uguali/simili	Sovrapposizione periodo di attuazione impegni (SI/NO)	Applicazione decurtazione pagamento
10.1.8	14/05 del 2023 e del 2024	A parità di razza, con l'ACA 14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	SI dal 1° gennaio al 14 maggio del 2023 (o del 2024) in caso di adesione	Riduzione del pagamento relativo alla ACA 14 in modo proporzionale a 134/365

			all'ACA nel 2023 (o nel 2024)	giorni
10.1.6	14/05 del 2023	ACA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	NO (gli impegni vengono attuati nell'anno di presentazione della domanda a valere sul PSR 14-22)	NO
10.1.9	14/05 del 2023	ACA 8 Azione 8.3 Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali	NO (gli impegni vengono attuati nell'anno di presentazione della domanda a valere sul PSR 14-22)	NO

La durata dei singoli interventi è definita nelle specifiche schede.
Qualora il Piano Strategico Nazionale Politica Agricola Comune 2023-2027 preveda - ai sensi dell'art. 70, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2115 del 02 dicembre 2021 – un periodo più lungo per alcuni interventi, mediante la proroga annuale, sarà possibile adottare il prolungamento.

5.2.3 Variazioni di superficie, numero di capi, UBA, alveari, numero di piante

Possibilità di ridurre la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:
1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%.
Nel caso specifico di ACA14 è prevista una riduzione minore, riportata nelle specificità regionale dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se
- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore, di cui all'art. 3 del reg. (UE) 2021/2116 del 02 dicembre 2021.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:
- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è sempre possibile.
- il sostegno relativo all'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) viene riconosciuto entro il valore massimo del 20% calcolato sul dato ammissibile nel 1° anno di impegno .

5.2.4 Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad “appezzamenti fissi” e ad “appezzamenti variabili”, in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell’impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Interventi		**Particelle fisse**	**Particelle variabili**
ACA 1 Produzione integrata		X	
ACA 3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	Azione 1 – No Tillage	X	
	Azione 2 – Minimum Tillage		X
ACA 4 Apporto sostanza organica dei suoli			X
ACA 5 Inerbimenti colture arboree	Azione 1 – Tot	X	
	Azione 2 – Par	X	
ACA 6 Cover crops	Azione 1		X
ACA 8 Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	Azione 3		X
ACA 10/11 Gestione attiva infrastrutture ecologiche		X	
ACA 12 Colture a perdere, corridoi ecologici, fasce ecologiche	Azione 1 – Colture a perdere		X
	Azione 2 – Corridoi e Fasce	X	
ACA 13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1		X
	Azione 2		X
ACA 14 Allevatori custodi dell’agrobiodiversità *		N.A.	
ACA 15 Agricoltori custodi dell’agrobiodiversità		X	X
ACA 16 Conservazione agrobiodiversità – Banche del germoplasma			
ACA 17 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica			X
ACA 18 Impegni per l’apicoltura**		N.A.	
ACA 22 Impegni specifici risaie			X
ACA 24 Pratiche agricoltura di precisione	Azione 1 – Fert		X
	Azione 2 – Fit		X
	Azione 3 – Irr		X
SRA 29 Pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica		X	
SRA 30 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali *		N.A.	

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in “a premio” e “non a premio assoggettate comunque all’impegno”.

5.2.5 Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all’art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno.
E’ consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

5.2.6 Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

5.2.7 Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

5.2.8 Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.
Ai fini del calcolo del carico di bestiame di cui all'impegno I03.1 dell'intervento SRA08 – Azione 3, possono essere considerate, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territori nazionali o internazionali limitrofi.

TABELLA DI CONVERSIONE DI CUI AL PIANO STRATEGICO NAZIONALE POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-2027

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini ~~di età superiore a 12 mesi~~ (modifica condizionata all'approvazione di modifica al PSP)	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

5.2.9 Conversione degli impegni

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni dell'intervento SRA01 in impegni di SRA29 "Produzione biologica", di SRA12 "Colture a perdere, corridoi ecologici fasce ecologiche" e di SDR04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali".

A prescindere dal periodo svolto ai sensi dell'intervento SRA01, dovrà essere effettuato il nuovo impegno per tutta la durata da esso previsto.

La trasformazione potrà essere autorizzata con le disposizioni attuative annuali.
Per l'intervento SRA05 nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 5.2 all'Azione 5.1. Il beneficiario dovrà rispettare i nuovi impegni per la rimanente durata dell'iniziale periodo di impegno.

5.2.10 Premi concedibili

I livelli di premio previsti sono stati individuati all'interno dei massimali determinati dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), con l'eccezione degli interventi con uno o più impegni aggiuntivi specifici regionali, il cui livello di premio è determinato dall'Amministrazione Regionale e certificato da Soggetti all'uopo incaricati dalla Regione.

5.3 Territorializzazione

5.3.1 Aree rurali

Regione Piemonte adotta la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i comuni italiani in 4 aree, in coerenza con quanto stabilito al Par 4.7.2 "Definizione di area rurale e applicabilità" del PSP:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante
C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;
D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Definizione e classificazione delle zone rurali (articolo 50 del regolamento (UE) n.1305/2013)

La metodologia seguita per la definizione delle zone rurali del Piemonte e per la loro differenziazione in tipologie areali è quella descritta nell'Accordo di partenariato per la programmazione 2014-2020. Essa prevede la preliminare classificazione dei comuni in due distinte categorie, a seconda della loro densità demografica e dell'incidenza della superficie agroforestale sulla superficie territoriale: sono classificati rurali i comuni con meno di 150 abitanti/km2 o con un'incidenza della superficie agroforestale superiore ai 2/3 della superficie territoriale.
Il secondo *step* della metodologia prevede due passaggi: lo scorporo dei comuni capoluogo di provincia e l'aggregazione dei restanti comuni, all'interno di ciascuna provincia, nelle zone altimetriche Istat di pianura, collina e montagna (Istat, *Circoscrizioni statistiche*. Metodi e norme. Serie C n. 1, Roma, 1958). La verifica, all'interno di ciascun aggregato subprovinciale, della sussistenza o meno del carattere di ruralità prevede la ripartizione dei comuni nelle seguenti tipologie areali:
A. Aree urbane e periurbane, nelle quali sono inseriti tutti i comuni capoluogo di provincia e gli aggregati comunali non rurali;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva, nelle quale sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di pianura dall'Istat;
C. Aree rurali intermedie, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di collina dall'Istat (ai fini Istat il singolo Comune viene classificato unicamente sulla base dei valori di fascia altimetrica, ma in tali aree rurali intermedie di collina possono essere ricomprese anche porzioni residuali di territorio del medesimo Comune ricadenti in zona di montagna);
D. Aree rurali con problemi di sviluppo, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di montagna dall'Istat.
La metodologia prevista dall'Accordo di partenariato prevede infine un terzo *step,* attraverso il quale è possibile adattare la classificazione a particolari esigenze e peculiarità regionali come ad esempio la suddivisione di una determinata tipologia areale in più sottotipologie. Nel caso specifico del Piemonte sono stati apportati i seguenti aggiustamenti:
a) nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, l'aggregazione del solo comune classificato di collina dall'Istat (Belgirate) alla tipologia areale D, analogamente a quanto fatto sin dalla programmazione 2007-2013;
b) all'interno della tipologia areale C, l'individuazione di una sottotipologia (C2 - aree rurali intermedie con vincoli naturali) costituita dai comuni il cui territorio è classificato per oltre il 70% come zona di montagna ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013. I restanti comuni della tipologia areale C, rientranti nella sottotipologia C1 (aree rurali intermedie "ordinarie"), sono caratterizzati da condizioni fisiche comportanti vincoli naturali di minore entità. Le due sottotipologie areali presentano sensibili differenze nei valori medi di numerosi indicatori socio-economici.
c) nell'ambito della tipologia areale B, l'individuazione di una sottotipologia (B*M* - aree rurali ad agricoltura intensiva di montagna) all'interno dei comuni che presentano territori classificati zone di montagna ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.
La ripartizione del territorio piemontese nelle tipologie areali A, B, C1, C2 e D è riportata nel cartogramma "Tipologie areali del Piemonte" (allegato 7B) e nell'elenco Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 di cui all'allegato Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane (allegato7A).

5.3.2 Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

L'articolo 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 individua le seguenti tipologie di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici:
a) zone montane;
b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, nonché
c) altre zone soggette a vincoli specifici.

In Piemonte, a partire dall'applicazione della direttiva 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate e fino al 2020, sono state designate come zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici esclusivamente zone montane. A seguito dell'approvazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6277 del 8 giugno 2020 recante adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi per la prima volta sono state identificate in Piemonte zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013.
Continuano invece a non essere individuate nel territorio piemontese le "altre zone soggette a vincoli specifici" previste dalla lettera c) dell'art. 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

La designazione delle Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013)è stata sostanzialmente confermata nei periodi di programmazione dello sviluppo rurale che si sono via via succeduti; di volta in volta sono stati apportati soltanto piccoli aggiustamenti a seguito di verifiche effettuate grazie a informazioni e a strumenti GIS sempre più perfezionati.
La metodologia seguita per la designazione delle zone montane soggette a vincoli naturali in Piemonte per il periodo 2014-2020 ha utilizzato i parametri di tipo fisico (altimetria e pendenza) previsti dall'articolo 32, paragrafo 2, lettere a) e b) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Detti parametri sono stati applicati, mediante operazioni GIS, a unità cartografiche (pixel) di 20 metri di lato. Ogni pixel è stato classificato montano o non montano sulla base del valore assunto dai parametri sopra elencati. Tali unità cartografiche sono state successivamente aggregate a livello di foglio di mappa catastale, classificando ciascun foglio come montano o non montano sulla base delle caratteristiche dei pixel in esso contenuti, secondo un criterio di prevalenza.

Per la nuova programmazione 2023-2027 si è mantenuta la stessa metodologia, aggiornando i limiti amministrativi comunali.
I 1.180 comuni del Piemonte sono stati distinti in tre classi:

- comuni totalmente montani, quando tutti i fogli di mappa del comune sono risultati montani.
  Rientrano in questa classe 482 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 1.275.531 ha;
- comuni parzialmente montani, quando soltanto una parte dei fogli di mappa del comune è risultata montana. Rientrano in questa classe 40 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 47.616 ha e classificata non montana di 70.202 ettari;
- comuni non montani, quando nessun foglio di mappa del comune è risultato montano. Rientrano in questa classe 658 comuni, per una superficie territoriale classificata non montana di 1.144.382 ettari.

La ripartizione del territorio piemontese secondo l'appartenenza alle zone montane è riportata nel cartogramma "Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali" e nell'elenco *Classificazione dei comuni secondo la ti- pologia areale e l'appartenenza alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento n. 1305/2013*, di cui all'allegato "Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone montane" (allegato 7A).

5.3.3 Altre classificazione territoriali

Oltre alla classificazione secondo le tipologie areali e alle zone montane secondo l'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 sopra descritte, nell'ambito di taluni interventi programmati è indicata l'eventuale zonizzazione, sia in termini di ammissibilità, sia in termini di selezione, in relazione a esigenze specifiche.
Ad esempio ai fini del sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna (Intervento SRB01) è prevista la Classificazione dei fogli catastali montani in relazione agli svantaggi naturali (di cui all'allegato 6A Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali e relativo cartogramma 6B), per cui a ciascun foglio montano è attribuita una classe di svantaggio naturale.

Tra le altre zone di interesse per alcune misure si citano:

- Zona altimetrica per foglio di mappa (ai sensi della DCR n. 826-6658 del 12 maggio 1988 sulla classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina depressa, collina e pianura) (Allegati 5A e 5B)
- Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) (Allegato 9)
- Aree protette e Rete Natura 2000 (Allegato 8)
- Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli (Allegato 10)
- Carta d'uso di interesse apistico – ACA 18 (Allegato 11)

Di queste zone sono allegati al CSR i relativi cartogrammi.

Per le seguenti classificazioni territoriali invece è in corso la predisposizione degli allegati cartografici:

- Nuova area specifica in relazione ai fitofarmaci ai sensi del d.lgs. 150/2012, art. 15, comma 6 (DCR 258-25537 del 22 dicembre 2022)
- Carte sullo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei e Carta del deficit di disponibilità idrica
- Carta delle aree agricole ad alto valore naturale (HNV)
- Aree a vocazione tartufigena

5.3.4 Partecipazione alla strategia nazionale per le aree interne

La Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI) rappresenta la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza, finalizzata al rilancio di quelle aree del paese significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali ed in declino demografico, ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali.
Tale Strategia è attuata sia attraverso risorse statali, in ambito sanità, trasporti e istruzione, sia attraverso risorse cofinanziate dalla programmazione 2014-2020 Piano Sviluppo e Coesione, POR FSE e della programmazione 2014-2022 FEASR (PSR) per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale. Anche con il PSP 2023-2027 continua il contributo del FEASR alla SNAI, su cui interviene anche il PR FESR 2021-2027.
Nell'Accordo di partenariato 2021-2027 si legge che le Aree interne sono state oggetto di mappatura a livello nazionale e di una impostazione strategica di lungo periodo (la Strategia Nazionale per le Aree Interne – SNAI) basata su un approccio integrato di interventi di sviluppo locale e di rafforzamento di servizi essenziali, inquadrati in strategie territoriali espresse da coalizioni locali di queste aree. Nel ciclo 2021-2027 si continuerà con tale approccio proseguendo nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e identificandone di nuove.
Al fine di misurare con dati più recenti la consistenza delle Aree interne (AI) nel loro complesso e guidare la selezione di nuove coalizioni territoriali, la mappatura di riferimento è aggiornata per il ciclo 2021-2027. In continuità con l'approccio teorico e i criteri già adottati, sulla base dell'insieme dei Comuni ai confini amministrativi del 2020 sono stati re-identificati i Centri di offerta di servizi (Poli o Poli intercomunali) e per i restanti Comuni si è misurata, con tecniche aggiornate, la distanza dal centro di offerta più prossimo in termini di tempi medi di percorrenza stradale effettiva calcolati negli orari di punta dei giorni feriali di una settimana di riferimento di ottobre 2019. La classificazione aggiornata tiene conto: a) della presenza/assenza dei servizi di istruzione, salute e ferroviari per qualificare i Centri di offerta di servizi come rilevati nel 2019; b) sistematizza la definizione dei poli intercomunali e c) affina la misura della distanza attraverso strumenti più precisi, mantenendo fermi i criteri di identificazione dei punti rilevanti della distribuzione delle distanze.
I Comuni italiani sono pertanto classificati come:
• **Polo** o **parte di Polo intercomunale** (aggregato di Comuni confinanti), se in grado di offrire simultaneamente: un'articolata offerta scolastica secondaria superiore; un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) di I livello; una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver;
• **Cintura**, se la distanza dal Polo di riferimento è fino a 27,7 minuti (mediana della distribuzione);
• **Intermedio,** se la distanza dal Polo di riferimento è oltre il valore mediano e fino a 40,9 minuti (valore del terzo quartile);
• **Periferico**, se la distanza dal Polo di riferimento è superiore al terzo quartile e fino a 66,9 minuti (valore 95simo percentile);
• **Ultraperiferico,** se la distanza dal Polo di riferimento è superiore a 66,9 minuti.
Le aree interne riconosciute in Piemonte sono:

- Valli Maira e Grana
- Valle Ossola
- Valli di Lanzo
- Valle Bormida

Tutte le aree sono ricadenti, per quanto riguarda la zonizzazione dello sviluppo rurale, all'interno delle tipologie areali D (aree rurali con problemi di sviluppo) e C (aree rurali intermedie).
Nel 2022 sono state identificate due nuove aree interne con D.G.R. 21 Giugno 2022, n. 28-5251, che hanno ottenuto il riconoscimento SNAI in Piemonte:

- Valsesia
- Terre del Giarolo

Le aree interne riconosciute nelle diverse Regioni, con l'elenco dei comuni interessati, sono riportate sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sezione Strategia Nazionale Aree Interne.

5.4 Definizione di foresta nell'ambito del CSR

Per le operazioni previste dal CSR si applica la definizione di foresta stabilita dall'articolo 3 (Bosco e foresta) della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste” che recita testualmente:

1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra norma in vigore nella Regione per bosco si intendono i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. Sono inoltre considerate bosco le tartufaie controllate che soddisfano la medesima definizione.

2. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi.

Tale definizione risulta coerente con quella prevista ai sensi dell’articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e garantisce che il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita non viene diminuito.

5.5 Condizionalità e baseline

La nuova Politica Agricola Comune ha inserito a pieno titolo, tra i propri obiettivi specifici, il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell’aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando, nella propria ossatura una nuova “architettura verde”, quale strumento funzionale a massimizzare l’ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro. Tale strumento, articolato nelle sue tre componenti - condizionalità rafforzata, ecoschema, misure agroclimatico-ambientali - trova piena configurazione nel Piano Strategico della PAC, secondo un approccio comune e nazionale per la condizionalità e gli ecoschemi e con componenti di declinazione regionale per i pagamenti ACA e, in generale, per gli interventi dello sviluppo rurale.
Si rimanda al Paragrafo 3.10 “Condizionalità” del PSP per l’elenco e la relativa descrizione delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e i collegamenti con i criteri di gestione obbligatori (CGO).

Si rimanda alle singole schede intervento nazionali del PSP per l'elencazione delle BCAA e CGO pertinenti per ciascuna di essi.

5.6 Clausola di revisione

In conformità con l’articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell’ambito dell’intervento “Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l’adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 del medesimo articolo 70 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l’impegno cessa senza l’obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l’effettiva durata di validità dell’impegno stesso.
È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell’ambito dell’intervento “Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l’adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

5.7 Anticipi

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/2116, per gli interventi di cui agli art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) 2021/2115, è prevista la possibilità di concedere un anticipo fino al 50%.

Tale possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili saranno indicata nelle singole schede di intervento.
L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia fideiussoria a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto, ovvero in caso di decadenza della domanda.
Anche i Gruppi di Azione Locale (GAL) possono chiedere all'organismo pagatore il versamento di un anticipo, previa presentazione della garanzia fideiussoria, in relazione alle proprie spese di gestione ed animazione.
La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo e in ogni caso secondo quanto previsto nei bandi attuativi.
Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di un provvedimento del proprio organo competente a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.
Per la programmazione 2023-27 negli Interventi che avranno come beneficiari nei bandi solo gli Enti pubblici ci sarà l'obbligo della presentazione della richiesta dell'anticipo.

5.8 Ammissibilità delle spese

5.8.1 Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115)

Con riferimento agli investimenti cofinanziati dal FEASR, in coerenza con quanto stabilito al Par. 4.7.1 "Elenco degli investimenti non ammissibili" del PSP non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
a) acquisto di diritti di produzione agricola;
b) acquisto di diritti all'aiuto;
c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio.
d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi]di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici.
g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento contenute nel presente CSR;
l) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
m) sono esclusi dal finanziamento alcuni tipi di spesa connessi ai contratti di leasing, quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali e oneri assicurativi.
Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti possono essere indicate nelle singole schede di intervento contenute nel presente CSR.
Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.2 Ammissibilità delle operazioni al Feasr

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115, art. 86, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o

pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. I singoli Interventi possono prevedere condizioni più restrittive.
Il CSR può indicare, all'interno di ciascuna scheda intervento, condizioni di ammissibilità territoriali relative all'operazione o al beneficiario.
Ai fini dell'ammissibilità al sostegno del CSR, le operazioni devono essere ubicate all'interno del territorio regionale.
Per gli interventi che prevedono procedure di selezione delle operazioni, i principi che orientano la selezione vengono indicati nelle singole schede intervento; i criteri di priorità discendenti da tali principi e i relativi punteggi (incluso il raggiungimento di un punteggio minimo ove previsto) da inserire nei bandi verranno esaminati dal Comitato di Monitoraggio regionale.
Le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e/o della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sono finanziabili se sono stati assolti gli obblighi di valutazione, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, intesi come verifica di assoggettabilità o valutazione.

5.8.3 Ammissibilità delle spese al Feasr

Fatte salve le operazioni a superficie e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati. Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede descrittive contenute nel presente CSR.
Le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:
a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;
b) costi unitari;
c) somme forfettarie;
d) finanziamento a tasso fisso.

5.8.3.1 Principi generali

Le spese per essere ammissibili devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammissibile e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

5.8.3.2 Principi in merito alla vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:
1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Amministrazione competente; le singole schede intervento contenute nel presente CSR riportano le differenti specificità;
2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione (data fine lavori).
3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.
Il punto 1) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP e/o del CSR;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno - salvo specifiche restrizioni riportate nelle singole schede intervento contenute nel presente CSR - e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità.

5.8.3.3 Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del Reg (UE) 2115/2021)

Fatto salvo quanto definito al par. "Elenco degli investimenti non ammissibili", le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:
1. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
2. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
3. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2);
4. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Con riferimento al leasing la spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi). In ogni caso, deve essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata.
Con riferimento agli investimenti, le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:
1. l'importo della spesa sia debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
2. i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;
3. all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito altre sovvenzioni pubbliche.
Le disposizioni alla presente si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.3.4 Principi in merito all'ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 e, parzialmente, art. 70 del Reg. (UE) 2021/2115), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:
1. spese di funzionamento;
2. spese di personale;
3. spese di formazione e consulenza;
4. spese di pubbliche relazioni;
5. spese finanziarie;
6. spese di rete;
7. spese di ammortamento, sulla base di quanto specificato al par. 8.3.3.

5.8.3.5 Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.
Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario in una delle seguenti forme:
1. nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante;
2. nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

5.8.3.6 Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili – salvo specifiche restrizioni riportate nelle singole schede intervento contenute nel presente CSR - esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali, in coerenza con quanto stabilito dal Par. "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP.
In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:
1. i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
2. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;

3. il valore prestazioni volontarie non retribuito è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
4. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili fatte salve situazioni specifiche definite dalle AdG Regione Piemonte nei documenti attuativi del presente Piano.
5. il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.
Le disposizioni alla presente sezione 1.6 si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

5.8.3.7 Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

In coerenza con quanto stabilito dal Par. "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP, non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

- non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
- non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile.
Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.
L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

5.9 Anagrafe agricola del Piemonte

L'articolo 82 della L.R. n°1 del 22/01/2019 detta norme riguardo l'Anagrafe agricola del Piemonte, che costituisce la componente centrale del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Tutti i beneficiari dovranno essere iscritti all'Anagrafe agricola del Piemonte, che risulta essere l'archivio di riferimento per il controllo amministrativo delle dichiarazioni riguardanti i requisiti soggettivi e la consistenza aziendale, presentate dai produttori agricoli e dai soggetti che attivano procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale; a tal fine l'Anagrafe è dotata di funzioni di interoperabilità per la consultazione telematica integrata dei registri informatici detenuti da altri enti pubblici.

5.10 Disposizioni comuni in materia di Aiuti di Stato

Ai sensi dell'articolo 145 (Aiuti di Stato) del Reg. (UE) 2021/2115, al sostegno previsto negli interventi di sviluppo rurale del presente CSR si applicano gli articoli 107, 108 e 109 TFUE; tuttavia tali articoli non si applicano nel caso di interventi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Gli interventi previsti nel presente CSR che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE verranno attuati nel rispetto delle pertinenti basi giuridiche comunitarie, in particolare:

- Comunicazione della Commissione europea (2022/C 485/01) "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e

forestale e nelle zone rurali" e s.m.i.;

- Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e s.m.i.;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, e s.m.i.;

- Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti "de minimis" e agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, e s.m.i.

Tali disposizioni verranno applicate dall'Autorità di Gestione Regionale in coerenza con l'operato dell'Autorità di Gestione Nazionale del PSP e con quanto sarà previsto in merito nel sistema di governance da implementare.

5.11 Cumulabilità degli aiuti e divieto di doppio finanziamento

Cumulabilità:

- **Strumenti finanziari dell'Unione europea**

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea.
Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:
a) nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115;
b) tuttavia, nei casi di cui alla lettera a) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

- **Strumenti nazionali**

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Complementarietà e demarcazione:

Il PSP prevede che gli interventi attivati al proprio interno, sia a livello nazionale che regionale, operino in un'ottica di reciproca complementarietà; tale indicazione si applica sia agli interventi afferenti al Primo Pilastro (pagamenti diretti, inclusi gli ecoschemi, e interventi settoriali) sia a quelli del Secondo (sviluppo rurale).

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 dell'UE, il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme (ad esempio, Industria 4.0, agricoltura 4.0, bonus) stanziano risorse che possono interessare differenti ambiti comuni al PSP.

Il PSP interverrà con una strategia di complementarietà e sinergia anche riguardo gli ambiti previsti dai predetti strumenti Europei e Nazionali.

In coerenza con quanto previsto nel PSP, il presente CSR riporta quindi, per ciascun intervento, le indicazioni relative alla demarcazione e complementarità con altri strumenti in caso di potenziale sovrapposizione.

Dovrà in ogni caso essere garantita, con opportune disposizioni attuative e strumenti operativi, una verifica in tutte le fasi del procedimento in merito all'unicità del canale di finanziamento, per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento, che farebbe decadere il diritto al sostegno.

6 Schede Intervento

NOTA BENE

Le presenti schede intervento contengono alcuni elementi condizionati all'approvazione di modifiche dell'attuale versione del PSP approvato; tali elementi sono opportunamente evidenziati.

6.1 SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA

Sezione 1 SRA01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi
Collegamento con i	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i

risultati	suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRA01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***Obiettivo specifico***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'*Obiettivo specifico 5*, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento

L'intervento inoltre, nel contribuire all'*Obiettivo specifico 4*, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione, avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14 (*come sopra*), mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine

distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

Sezione 3

SRA01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4
SRA01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA01 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Legge 3 febbraio 2011, n. 4 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI) e Decreto del Ministero politiche agricole, alimentari e forestali n. 4890 dell'8 maggio 2014
- Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata e atti regionali di approvazione (Determinazioni Dirigenziali del Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici)

Sezione 5
SRA01 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6
SRA01 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA01 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata;

CR05 – Assoggettare all'impegno tutte le superfici aziendali per almeno uno dei seguenti tipi di coltura:
- colture erbacee;
- fruttiferi e vite;
I terreni non assoggettati all'impegno devono:
- essere investiti a un tipo di coltura diverso rispetto alle superfici oggetto di impegno;
- soddisfare i criteri di separazione richiesti per i mezzi tecnici (presenza di magazzini distinti di concimi e prodotti fitosanitari).

Inoltre, possono essere esclusi dall'impegno corpi aziendali separati che costituiscano un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e siano assimilabili a un'azienda agricola distinta benché condotta dal medesimo soggetto.
L'impegno ad aderire con l'intera SAU aziendale investita a colture erbacee e/o arboree agevola la verifica sugli impieghi dei mezzi chimici nelle superfici oggetto di impegno; l'eventuale esclusione dall'impegno di unità aziendali separate non pregiudica l'affidabilità dei controlli.
Non sono ammissibili i boschi di noce e castagno, ma castagneti e noceti da frutto costituiti da piante innestate con varietà da frutto che presentino sesti geometrici regolari, con una distanza media fra le piante di 6-12 m.
Non sono ammissibili gli orti familiari, destinati all'autoconsumo;

CR06 – La superficie minima oggetto dell'impegno deve essere pari ad almeno 1 ettaro.
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP).

SRA01 – Impegni

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.
I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 - Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione.
In particolare:
Lavorazioni del terreno:
Seminativi
a) Lavorazioni. Su seminativi con pendenza media tra 10% e 30% sono consentite soltanto la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e le lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità, a eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione.
Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
b) Solchi acquai temporanei. Su seminativi con pendenza media fra il 10% e il 30% è richiesta la realizzazione di solchi acquai temporanei trasversali rispetto alla massima pendenza, a non più di 60 metri di distanza l'uno dall'altro;
Colture arboree
Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.
Su superfici con pendenza media tra 10% e 30% è richiesto l'inerbimento dell'interfila permanente *nel periodo autunnale e invernale**, a esclusione di alcune aree a bassa piovosità. *Nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento sono consentite soltanto l'erpicatura superficiale o la scarificatura.**
Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.
*Sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi.**

(specifiche conformi a quanto stabilito nei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale)

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale

Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio *per coltura.** I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

(specifiche conformi a quanto stabilito nei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale)

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura (con particolare riferimento alla riduzione per l'impiego delle sostanze candidate alla sostituzione e quelle Pericolose e Pericolose prioritarie per le acque).

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

1 colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;

2 colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria “Qualità CE” e presenza di “passaporto delle piante” per le sementi categoria certificata CE;
3 nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria “certificato” virus esente o virus controllato; presenza di “passaporto delle piante”.

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali

I02 - Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le seguenti modalità:
- le fertilizzazioni e i trattamenti fitosanitari devono essere registrati entro 15 giorni dalla loro effettuazione;
- le registrazioni devono essere conservate per tutto il periodo di impegno insieme con la documentazione di acquisto di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

I03 - Avvalersi dell’assistenza di un tecnico abilitato alla consulenza in difesa fitosanitaria, secondo le disposizioni regionali riguardanti l’erogazione del servizio.

Le superfici assoggettate all’impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 “Produzione biologica”, di SRA 12 (Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche) e di SDR04 (Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali).

SRA01 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di Condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel capitolo “Elementi comuni a più interventi” del presente CSR.

Sezione 7

SRA01 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall’AdG regionale.

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall’Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01- Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;

- aree “Natura 2000” individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”);

- altre aree comprese nella rete ecologica regionale (a seguito della loro eventuale definizione);

- i territori riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE;

- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari;

- aree rurali ad agricoltura intensiva;

- la zona altimetrica di pianura.

P03 - **Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)**: con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell’ordinamento.

P04 - Imprese che, con il sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali.

P05 - Imprenditori agricoli che, in virtù della preparazione professionale (IAP o coltivatori diretti) e/o dell'esperienza acquisita con l'adesione al corrispondente intervento del PSR 2014-2022, forniscono maggiori garanzie di un'adeguata conoscenza e di una corretta applicazione delle norme tecniche di produzione integrata.

P06 - Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per gruppo colturale, ossia per raggruppamento di colture omogenee.

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)
Altri seminativi	115,00
Foraggere	60,00

Fruttiferi principali	350,00
Noce e castagno	120,00
Ortive estensive	200,00
Ortive intensive	350,00
Riso	130,00
Vite e fruttiferi minori	300,00

Non è prevista degressività degli importi.

Sezione 9
SRA01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA01 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA15, SRA22, SRA24.

Tra i principi di selezione sono previste priorità collegate alla destinazione non produttiva di terreni aziendali e alla realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati all'ambiente o al loro mantenimento.

Demarcazione

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA01 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA01 e di quello settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA01.

Sezione 10

SRA01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.2 SRA03 - ACA3 - TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI

Sezione 1 SRA03 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	**INDICATORI COMUNI TUTTE LE AZIONI PREVISTE**
	R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e

	biomassa. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 contribuisce agli indicatori di risultato R.19 Miglioramento e protezione del suolo, R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.21 Tutelare la qualità dell'acqua
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRA03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO2 rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06), nonché il soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

Sezione 3

SRA03 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- **Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No Tillage (NT)**
- **Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum Tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / Strip Tillage.**

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA03 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi

di depurazione in agricoltura.

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Sezione 5
SRA03 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

Sezione 6

SRA03 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA03 - Criteri di ammissibilità, validi per entrambe le azioni

CR04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo.

CR05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima di 1 ettaro.
CR06 Sono ammissibili all'aiuto le sole colture annuali. Sono ammissibili all'aiuto anche i prati avvicendati nell'anno di semina, mentre restano escluse le superfici a seminativo ritirate dalla produzione e quelle destinate a produzioni vivaistiche.
CR07 Il beneficiario deve avere nella propria disponibilità le macchine necessarie per il rispetto dell'impegno, sulla base del possesso in proprio, di un pre-contratto con un rivenditore per l'acquisto della macchina o di un pre-contratto con prestatori esterni di servizi (c.d. contoterzisti). Rientrano nel caso del possesso in proprio le macchine di proprietà della cooperativa di cui l'azienda agricola beneficiaria è socia.

SRA03 – Impegni
I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale

vegetale *(mulching*). È consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione di paglie e stocchi purché i residui rimasti e l'inerbimento spontaneo garantiscano la copertura del terreno;

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) si applica ai cereali autunno-vernini anche se di genere botanico diverso, consentendo invece la successione fra cereali autunno-vernini e cereali a semina primaverile. Si ritiene opportuno applicare il divieto di ristoppio ai cereali autunno-vernini, al fine di non scoraggiare l'adesione all'intervento, già piuttosto modesta in assenza di vincoli di avvicendamento;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi nel modo seguente: è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno;

I3.1.7 Impegno ulteriore Le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli devono essere applicate a tutte le colture presenti sulle superfici oggetto di impegno (principali, secondarie e intercalari).

Per **l'azione 3.1 l'impegno è ad appezzamenti fissi**. E' previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo .

Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / Strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). È consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione di paglie e stocchi purché i residui rimasti e l'inerbimento spontaneo garantiscano la copertura del terreno;

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi nel modo seguente: è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno;

I3.2.6 Impegno ulteriore Le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli devono essere applicate a tutte le colture presenti sulle superfici oggetto di impegno (principali, secondarie e intercalari).

Per l'**Azione 3.2**, a differenza dell'Azione 3.1, **l'impegno è ad appezzamenti variabili**. Ciò consente ai beneficiari di adottare la tecnica della minima lavorazione o lavorazione a bande su tutti i terreni in conduzione, tenuto anche conto di eventuali variazioni di conduzione dei terreni.

SRA03 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA03 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione, per ridurre i danni arrecati dall'erosione in termini di perdita di suolo, di fertilità, di biodiversità e di modificazione del paesaggio.

P02 Terreni ricadenti in aree a dotazione di sostanza organica bassa-mediamente bassa per migliorarne la fertilità.

P03 Domande con maggiore incidenza della superficie oggetto di impegno sulla SAU aziendale a seminativi, con l'obiettivo di incentivare i beneficiari ad adottare le tecniche di lavorazione ridotta del suolo sulla totalità della superficie aziendale.

P04 Imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti.

P05 Eventuali altri criteri: a parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA03 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

- adesione all'**Azione 3.1: 300,00 euro/ettaro/anno**

- adesione all'**Azione 3.2: 180,00 euro/ettaro/anno**

Sezione 9

SRA03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA03-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA06, SRA12-Azione 1, SRA15, SRA22 e SRA24.

SRA03-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA04; SRA06, SRA12-Azione 1, SRA13, SRA15, SRA22 e SRA24.

Demarcazione

L'intervento SRA03-Azione 1 è cumulabile con l'eco-schema ECO-4 (solo per aziende zootecniche), mentre SRA03-Azione 2 è cumulabile con l'eco-schema ECO-4, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA03 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "***Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "***Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA03 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA03 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA03.

Sezione 10

SRA03- Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.3 SRA04 – ACA4 - APPORTO DI SOSTANZA ORGANICA NEI SUOLI

Sezione 1 SRA04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligator
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRA04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.
Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).

Sezione 3

SRA04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento

complessivo della fertilizzazione delle colture.
Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.
L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.
Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi metereologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.
Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.
L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni**.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA04 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
- D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i
- DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui

all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Sezione 5
SRA04 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR);

CR02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6

SRA04 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA04 – Criteri di ammissibilità

CR04 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 1 ettaro.

CR05 Sono ammissibili all'aiuto le superfici coltivate come coltura principale a seminativi diversi dalle leguminose, nonché le superfici a colture arboree da frutto (vigneti, frutteti, frutteti per frutta a guscio). Sono escluse le superfici a seminativo ritirate dalla produzione e quelle destinate a produzioni vivaistiche.

CR06 Sono ammissibili all'aiuto le aziende che non risultino titolari di allevamenti zootecnici e/o di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas i cui digestati siano destinati all'utilizzo agronomico.

SRA04 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:
- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche, ad eccezione dei materiali assimilati ai letami di cui ai punti 1) e 2) della lettera e), comma 1, art. 3, del DM 25 febbraio 2016, che non sono ammissibili;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);
- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri
materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;

- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente un quantitativo minimo di sostanza organica - delle classi di cui all'impegno I01 - espresso in termini di sostanza secca pari a 4 t/ha alle colture arboree da frutto, 6 t/ha alle colture erbacee di pieno campo.

I04 Modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno: per ciascuna coltura oggetto di impegno (principale e secondaria intercalare) devono essere annotati gli interventi di distribuzione delle matrici palabili, anche qualora siano effettuati da contoterzisti.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

I06 Quantificare gli apporti azotati alla coltura, nel rispetto dei massimali previsti tramite la redazione di un Piano di concimazione annuale, previsionale, basato su un bilancio semplificato apporti-asporti.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

Per letame e assimilati palabili, in caso di mancata determinazione del contenuto di azoto al campo ai sensi dell'allegato I del DM 5046/2016, è possibile fare riferimento ai valori tabellari riportati nelle Linee Guida nazionali o regionali di Produzione Integrata.

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale considerato che l'applicazione annuale di matrici organiche palabili su superfici fisse non è compatibile con l'obbligo di rotazione delle colture, tenuto conto degli ordinamenti colturali più frequenti.

SRA04 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA04 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Terreni ricadenti nelle aree a dotazione di sostanza organica bassa - mediamente bassa;

P02 Terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione;

P03 Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali;

P04 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA04 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.
Il pagamento è differenziato per tipologia colturale e per tipologia di ammendante.

Classe premio		Importi unitari per ettaro (€)
COLTURE ARBOREE	Letame ed assimilati	200
	Ammendante compostato vegetale (ACV)	180
	Ammendante compostato misto (ACM)	100
COLTURE ERBACEE	Letame ed assimilati	320
	Ammendante compostato vegetale (ACV)	260
	Ammendante compostato misto (ACM)	150

Sezione 9
SRA04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA04 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA05-Azione 2, SRA06-Azione 1, SRA12-Azione 1, SRA13-Azione 2, SRA15, SRA22 e SRA24.

L'AdG del Piemonte attiva la cumulabilità con tutte le azioni che consentano di aumentare il contenuto di carbonio nel suolo allo scopo di migliorarne la qualità e favorire altresì la biodiversità, riducendo nel contempo l'uso di fertilizzanti chimici e l'emissione di ammoniaca in atmosfera.

Demarcazione

L'intervento SRA04 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-3 e ECO-4, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA04 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici* e *ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici* e *ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA04 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA04 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA04.

Sezione 10

SRA04 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.4 SRA05 – ACA5 - INERBIMENTO COLTURE ARBOREE

Sezione 1 SRA05 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi

Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.23 Uso sostenibile delle risorse idriche e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRA05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento ed E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso. Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa
l'esigenza E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli ed E2.4, Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.
Più nel dettaglio, la pratica dell'inerbimento e il divieto di lavorazioni, sull'intera superficie (Azione 5.1) o solo nell'interfila (Azione 5.2) soddisfano le esigenze E2.1 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica. Parallelamente soddisfano l'esigenza E2.4. Il divieto di diserbo chimico soddisfa invece l'esigenza E 2.10.
L'intervento assume, altresì, un rilievo complementare rispetto ad altri interventi ACA previsti dal PSP Italia 2023-2027, contribuendo al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Sezione 3

SRA05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento di inerbimento continuativo delle colture arboree prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare tecniche di gestione del cotico erboso utili a consolidarne la presenza e la funzionalità agroambientale. L'intervento si compone di due azioni:

- **Azione 5.1: Inerbimento totale**
- **Azione 5.2: Inerbimento parziale**

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 5.2 all'azione 5.1.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

La pratica dell'inerbimento continuativo delle colture permanenti contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, favorendo una migliore gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, e dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. La presenza di una copertura vegetale durante l'intero anno riduce l'erosione dei suoli in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale, aumenta la rugosità superficiale del terreno e lo stabilizza con le reti di radici, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, rispetto al terreno lavorato, l'inerbimento riduce la lisciviazione (leaching) dei nutrienti, in particolare dell'azoto, somministrati alle colture arboree attraverso le fertilizzazioni, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee. L'inerbimento ha un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno.

Inoltre, il divieto di diserbo chimico riduce il rischio di inquinamento delle principali matrici ambientali.

L'effetto dell'intervento sarà proporzionalmente maggiore nell'Azione 5.1, che prevede l'inerbimento totale, rispetto all'Azione 5.2, che prevede l'inerbimento parziale, nell'interfila.

La pratica dell'inerbimento e il divieto di uso di diserbanti chimici contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi. L'intervento concorre inoltre agli obiettivi delle Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni.**

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA05 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRA05 - Tipologia di beneficiari

CR01- Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA05 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA05 - Criteri di ammissibilità, validi per entrambe le azioni

CR05 - L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture arboree permanenti, tranne le colture arboree dove l'inerbimento costituisce la pratica ordinaria (piccoli frutti) o quelle il cui sviluppo e forma di allevamento, in una situazione media, non consente la crescita di un'adeguata copertura vegetale del suolo (nocciolo). Per il nocciolo, infatti, sono ammissibili frutteti che nell'ultimo anno di attuazione dell'impegno non superano il dodicesimo anno dall'impianto.

CR06 - La superficie minima oggetto di impegno deve rappresentare almeno il 20% della superficie assoggettabile all' impegno e, comunque, almeno 1 ettaro, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

SRA05 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 5.1 Inerbimento Totale

I01.2 Mantenimento dell'inerbimento durante tutto l'anno, sull'intera superficie oggetto d'impegno (SOI), con semina di essenze prative o inerbimento spontaneo.

I01.2 Durante tutto l'anno, sull'intera SOI, divieto di impiego di diserbanti chimici e spollonanti e divieto di lavorazioni del terreno.

I01.3 Sull'intera SOI, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea o con interventi manuali.

I01.4 Prevedere periodici sfalci, da eseguirsi a file alternate come misura per la salvaguardia dell'entomofauna.

Azione 5.2 Inerbimento Parziale

I02.1 Mantenimento dell'inerbimento durante tutto l'anno, nell'interfila della SOI, con semina di essenze prative o inerbimento spontaneo.

I02.2 Durante tutto l'anno, sull'intera SOI, divieto di impiego di diserbanti chimici e spollonanti. Durante tutto l'anno divieto di lavorazioni del terreno nell'interfila (sono consentite lavorazioni solo sulla fila).

I02.3 Nell'interfila, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea o con interventi manuali.

I02.4 Prevedere periodici sfalci, da eseguirsi a file alternate come misura per la salvaguardia dell'entomofauna.

Disposizioni attuative e modalità di applicazione dell'intervento in caso di nuovi impianti, reimpianti o modifica dell'uso del suolo:

Nuovi impianti
Rientrano nella percentuale di aumento massimo ammissibile della superficie a premio

Reimpianti – Modifica dell'uso del suolo
Se sulle superfici oggetto di impegno – a seguito di un estirpo - non è possibile applicare gli impegni stessi (non rispondenza al criterio di ammissibilità CR05), la fattispecie non si configura né come variazione delle superfici oggetto di impegno, né come interruzione dell'impegno, sempreché – nel quinquennio di impegno – il beneficiario, nel caso di reimpianto di una coltura arborea ammissibile a premio, ripristini l'inerbimento.
Il beneficiario non percepirà il premio per le annualità in cui l'impegno non può essere attuato.

SRA05 - Altri obblighi, validi per entrambe le azioni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA05 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite) .

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati);
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci);
- le aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 Zone di collina e di montagna.

P04 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU potenzialmente assoggettabile ad impegno: con il crescere della SOI rispetto alla SAU potenzialmente assoggettabile migliora la preferenza nell'ordinamento.

P05 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA05 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

Azione 5.1 Inerbimento totale 300 Euro/ettaro/anno

Azione 5.2 Inerbimento parziale 300 Euro/ettaro/anno

Sezione 9

SRA05 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento SRA05-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA13, SRA15, SRA24 e SRA29

L'intervento SRA05-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01 (solo per terreni con pendenza inferiore al 30%), SRA04, SRA13, SRA15, SRA24, SRA29

Demarcazione

L'intervento SRA05-Azione 1 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-3 e ECO-5-ARBOREE, mentre l'intervento SRA05-Azione 2 è cumulabile con l'eco-schema ECO-3, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA05 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA05 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA05 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA05.

Sezione 10

SRA05 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.5 SRA06 – ACA6 – COVER CROPS

Sezione 1 SRA 06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	SO5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito

	dell'Obiettivo specifico 4 per il raggiungimento dei risultati R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRA06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, ed E2.4 di Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

L'impiego di colture di copertura soddisfano le esigenze E2.1 ed E2.12 perché aumentano il contenuto di sostanza organica nel suolo, migliorano la fertilità del suolo e mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone anche l'erosione. Inoltre, la riduzione della lisciviazione dei nitrati soddisfa l'esigenza E2.14 concorrendo a tutelare la qualità delle acque.

Sezione 3

SRA06 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura delle superfici a seminativo.

I principali benefici climatici e ambientali delle azioni previste dall'intervento comprendono la riduzione della lisciviazione dei nitrati nelle acque e il miglioramento della struttura e fertilità del suolo (Obiettivo specifico 5) nonché l'aumento del sequestro di carbonio organico nel suolo, la riduzione delle emissioni di gas serra e una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti

climatici (Obiettivo specifico 4).
La semina di colture di copertura diminuendo il periodo in cui il terreno è lasciato nudo, riduce il rischio di erosione del suolo e con ciò contribuisce sia all'OS5, per la protezione del suolo, sia all'OS4 in termini di adattamento, in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale. Inoltre, le colture di copertura, utilizzando per la loro crescita l'azoto e altri elementi nutritivi lasciati dalla fertilizzazione della coltura precedente, riducono i fenomeni di emissione di gas serra (protossido di azoto) in atmosfera (OS4) e la lisciviazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee (OS5). Il sovescio delle colture di copertura o il loro utilizzo come pacciamatura apporta sostanza organica nel terreno, favorendo lo sviluppo dell'attività microbica e della fauna terricola con conseguente incremento dello stoccaggio di carbonio organico del suolo (OS4) e miglioramento della struttura e fertilità del suolo (OS5). Il divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, diserbanti e altri presidi fitosanitari sulle colture di copertura autunno-vernine e/o estive contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4
SRA06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA06 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Requisiti Minimi Fertilizzanti

Sezione 5
SRA06 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6
SRA06 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA06 – Criteri di ammissibilità

CR04 - Superficie oggetto di impegno (SOI) condotta a seminativo (ad esclusione dei prati avvicendati e dei terreni a riposo).
CR05 - Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 2 ettari.
CR06 – Non sono ammissibili a premio le superfici condotte con metodo di agricoltura biologica ai sensi del Reg. (UE) 2018/848 (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

SRA06 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01.1 Effettuare almeno una semina annuale di colture di copertura: le tipologie di colture di copertura sono definite nelle disposizioni attuative.

I01.2 Le colture di copertura devono essere effettivamente seminate ogni anno e non possono consistere nel ricaccio o nella auto risemina della coltura precedente o nello sviluppo di vegetazione spontanea.

I01.3 Utilizzo di una quantità di semente tale da garantire la copertura del terreno: la quantità di semente da utilizzare è definita nelle disposizioni attuative.

I01.4 Tra la data di raccolta della coltura che precede (principale) e la semina della successiva coltura (cover) non deve intercorrere più di un certo numero di giorni. La Regione all'interno delle disposizioni attuative definisce l'intervallo temporale e possono prevedere di tenere conto anche di condizioni meteorologiche avverse. La presenza della cover in campo supera comunque l'intervallo minimo previsto dalla BCAA 6.

I01.5 È consentito l'uso di soli mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura, con eventuale possibilità di deroga in caso di abbinamento con l'intervento SRA03. L'intera biomassa prodotta non viene infatti asportata, ma viene interrata (sovescio), oppure allettata e lasciata sulla superficie del suolo come pacciamatura.

I01.6 Divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, presidi fitosanitari o diserbanti sulle colture di copertura; il presente divieto non compromette la deroga di cui al punto I01.5.

I01.7 Divieto di pascolamento.

La superficie richiesta a premio non è vincolata ad appezzamenti fissi.

SRA06 - Altri obblighi

Il pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA06 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite).

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE);
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari;
- aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 Entità della superficie oggetto di impegno (SOI): con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell'ordinamento.

P04 Pendenza delle superfici: con il crescere della pendenza, migliora la preferenza nell'ordinamento.

P05 Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8
SRA06 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, per un importo pari a **230,00 euro/ettaro/anno.**

Sezione 9
SRA06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA06 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03, SRA04, SRA12-Azione 1, SRA13, SRA15, SRA22 e SRA24.

Demarcazione

L'intervento SRA06 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-4 e ECO-5-SEMINATIVI, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA06 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA06 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA06 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA06.

Sezione 10

SRA06 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.6 SRA08 – ACA08 – GESTIONE PRATI E PASCOLI PERMANENTI

Sezione 1 SRA08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatori di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.20 - Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della

	superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi.
	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 a R.31 Preservare habitat e specie.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRA08 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante

E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale, E 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, E 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile; E 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Fornisce, infine, un contributo all'Obiettivo specifico 4, soddisfacendo le esigenze E 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale ed E 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio, l'intervento soddisfa le esigenze E 2.7, E 2.8 ed E 2.9 in quanto i prati e pascoli sono caratterizzati da una elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo sono considerati aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favorendo la biodiversità e la presenza di specie e habitat, nonché la tutela del paesaggio rurale e sostenendo l'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici e il non uso di diserbanti e di prodotti fitosanitari diversi da quelli dell'agricoltura biologica soddisfano le esigenze E 2.10, 2.12, 2.14. L'esigenza E 2.1 è soddisfatta in quanto i pascoli sono un uso del suolo contrassegnato da un maggiore contenuto di sostanza organica rispetto alle terre coltivate, contribuendo quindi positivamente a generare assorbimenti netti nel settore LULUCF, inoltre la proporzione di prati permanenti può migliorare l'adattamento, contribuendo quindi all'esigenza E 2.4, poiché la copertura erbosa permanente limita l'erosione del suolo e migliora la resilienza agli eventi estremi ed aiuta anche a mantenere un livello di diversità nei sistemi agricoli identificato come cruciale per l'adattamento.

Sezione 3

SRA08 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

L'intervento nazionale si divide in tre azioni distinte che agiscono rispettivamente su prati, prati – pascoli e pascoli permanenti. Il Piemonte attiva la terza azione:

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali, concentrando il sostegno sulle superfici a pascolo, in quanto sono quelle che più favoriscono il mantenimento della biodiversità ed il pascolo è la pratica più sostenibile per l'utilizzo delle aree aperte.

I pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo

ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi metereologici estremi. Anche il mantenimento delle pratiche locali tradizionali, come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio, come esplicitamente indicato nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo (effetto diretto). Per questo l'intervento contribuisce all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale e regionale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, Direttiva Nitrati).

Sezione 4

SRA08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA08 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- DGR n. 14-5285 3 luglio 2017
- D.D. n. 638 1 giugno 2018

Sezione 5
SRA08 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati;

CR02 – Enti pubblici gestori di aziende agricole;

CR03 – Altri gestori del territorio;

CR04 – Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri CR01, CR02, CR03.

Sezione 6
SRA08 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA08 - Criteri di ammissibilità

CR05 - Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima di almeno 3 ettari.

SRA08 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I03.1 Mantenere sulla superficie oggetto di impegno un carico zootecnico pascolante minimo, superiore comunque a quello minimo stabilito per l'attività agricola (ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 4 del reg. (UE) n. 2115/2021), e/o massimo, inferiore comunque a quello stabilito nel rispetto dell'apporto massimo di azoto (ai sensi della norma di trasposizione nazionale e regionale della Direttiva Nitrati).

Nello specifico, mantenere il seguente carico zootecnico:

- Pianura: 1-2 UBA/ha/anno
- Collina: 0,5 – 1 UBA/ha/anno
- Montagna: 0,2 – 0,5 UBA/ha/anno

Oltre al carico zootecnico è stabilito anche un periodo minimo di pascolamento di 80 giorni se il pascolamento è effettuato solo in montagna, oppure almeno 180 giorni/anno in aree di pianura, collina e montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere.

In caso di inserimento della SOI in un Piano Pastorale Foraggero, il carico ed il periodo di pascolamento definiti dallo stesso sono sostitutivi di quelli previsti sopra.

I03.2 Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo e nel rispetto delle misure di conservazione stabilite per la Rete Natura 2000 ove pertinenti.

I03.3 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale nelle seguenti modalità:

A) Per accedere al premio base (90 euro/ha*) attuare pascolamento turnato, con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso.

B) Per accedere al premio rafforzato (130 euro/ha*): Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285 Approvazione delle Linee guida regionali per la redazione dei Piani Pastorali Foraggeri (PPF)).

*(importo del premio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

I03.4 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi.

I03.5 Non è consentito l'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari.

I03.6 È vietata l'aratura nelle aree di collina e montagna (categorie ISTAT).

I03.7 Provvedere a costituire o mantenere in efficienza punti acqua e sale (o punti di abbeverata): predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d'abbeverata esistenti.

L'intervento può essere applicato su appezzamenti non fissi in funzione della natura degli impegni e degli obiettivi ambientali attesi.

Ai fini del calcolo del carico di bestiame di cui all'impegno I03.1, possono essere considerate, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territori nazionali o internazionali limitrofi.

SRA08 - Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA08 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:
- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali:
- terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione;

P03 Aziende con caseificazione in alpeggio;

P04 Aziende che allevano razze autoctone;

P05 Zona altimetrica della SOI: priorità alle zone di montagna e collina.

Sezione 8

SRA08 - Forma e importi o tassi di sostegno

Premio base: 90 euro/ha*: Attuazione pascolamento turnato, con spostamento del bestiame fra superfici in funzione dello stato vegetativo del cotico erboso.

Premio rafforzato: 130 euro/ha*: Applicazione di un Piano Pastorale Foraggero (DGR 3 luglio 2017, n. 14-5285).

*(importo premio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 9

SRA08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA08 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA17. (cumulabilità condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

Tra i principi di selezione sono previste priorità collegate all'allevamento di razze autoctone, che possono essere oggetto dell'intervento SRA14.

Demarcazione

L'intervento SRA08 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA08 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.7 SRA10 – ACA10 – GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE

Sezione 1 SRA10 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.20 Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.21 Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi

	R.31 Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
	R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati in materia di gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, inclusi le siepi e gli alberi
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori R.12 e R.14. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20, R.21, R.22 e R.24. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 Preservare habitat e specie ed R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRA10 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare

L'intervento, nel perseguimento dell'*Obiettivo specifico 5*, risponde alle esigenze E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, E2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; inoltre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, soddisfa le esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale ed E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.
Nel contribuire all'*Obiettivo specifico 4*, l'intervento risponde poi all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Sezione 3
SRA10 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni di gestione di infrastrutture ecologiche le cui caratteristiche sono definite nelle azioni e nelle sottoazioni in cui si articola l'intervento.
La Regione Piemonte attiva le seguenti azioni e sottoazioni, tra quelle previste dalla scheda di intervento inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC:

AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/ arbustive

Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone

Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari

Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati

AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee

Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee

AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici

AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide

Sottoazione 10.4.2 - Zone umide

AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti

Sottoazione 10.8.2 - Maceri

Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili

La numerazione delle azioni e delle sottoazioni segue quella del Piano Strategico Nazionale della PAC.

I beneficiari possono aderire a una o più azioni fra quelle sopra indicate.

La durata del periodo di impegno è diversificata come specificato nella tabella seguente.

AZIONE / SOTTOAZIONI	DURATA PERIODO D'IMPEGNO
AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/ arbustive Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati	10 anni
AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee	5 anni
AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici	10 anni
AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide Sottoazione 10.4.2 - Zone umide	10 anni
AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti Sottoazione 10.8.2 - Maceri Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili	10 anni

Le singole annualità dell'impegno sono riferite all'anno solare (01/01-31/12)

Sezione 4

SRA10 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA10 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022

Sezione 5
SRA10 - Tipologia di beneficiari

Per tutte le Azioni e Sottoazioni comprese nel presente intervento:

CR01 - Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Altri gestori del territorio;

CR03 - Enti pubblici gestori di aziende agricole;

CR04 - Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri CR01, CR02, CR03.

Sezione 6
SRA10 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

Per tutte le Azioni e Sottoazioni comprese nel presente intervento:

CR05 - Esistenza dell'infrastruttura ecologica nell'ambito della SAT (superficie agricola totale) aziendale all'atto della presentazione della domanda di sostegno.

CR06 – La superficie minima di impegno deve essere pari ad almeno 0,2 ettari. Non si pone limite alla superficie massima.

Di seguito sono elencati i criteri di ammissibilità specifici per ciascuna Azione/Sottoazione

10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.1.2 Siepi o Filari	
10.1.4 Alberi isolati	
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	Fasce lineari costantemente inerbite con specie prative, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all'Azione 10.1.
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.4. Prati umidi e Zone umide	
10.4.2 Zone umide	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR

10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	
10.8.1 Stagni e Laghetti	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.8.2 Maceri	
10.8.3 Risorgive e fontanili	

SRA10 – Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5-10 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

AZIONE 10.1 - Formazioni arboreo/ arbustive

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

Sottoazione 10.1.1 - Fasce Tampone:
Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, in monofilare o plurifilare, interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale o il reticolo idrografico.

Sottoazione 10.1.2 - Siepi o Filari:
Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate.

Sottoazione 10.1.4 - Alberi isolati:
Elementi puntuali arborei o arbustivi, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale.

Per tutte le formazioni arboreo/arbustive di cui all'Azione 10.1, ove non diversamente specificato:

I01.1 – Mantenere le formazioni arboreo-arbustive;

I01.2 – Eseguire, secondo le specifiche regionali, i seguenti interventi di manutenzione attiva:

- nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, mantenimento della densità della formazione lineare con reintegrazione delle fallanze;
- contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti;
- potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura secondo i criteri definiti nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

Nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate nelle disposizioni attuative regionali, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato dal cartellino del produttore e, ove necessario, del passaporto delle piante. Non è ammesso l'infoltimento tramite talee autoprodotte;

I01.3 – divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I01.4 – divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I01.5 – divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive;

I01.6 – controllare le infestanti mediante lavorazioni del terreno e/o mediante pacciamatura alla base delle piante. Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Per tutte le formazioni arboreo/arbustive è richiesta una fascia erbacea di rispetto, inclusa nella superficie oggetto di impegno, in cui sono consentiti sfalci e trinciature evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica. Le superfici interessate devono essere mantenute libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.2 - Formazioni lineari erbacee

Sottoazione 10.2.1 - Fasce erbacee:

Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all'Azione 10.1. Tali fasce erbacee devono essere ben distinguibili da eventuali superfici prative contigue coltivate. Per le fasce erbacee associate alle formazioni lineari arboreo/arbustive di cui all'Azione 10.1 è richiesto un impegno di durata decennale e il mantenimento dell'ampiezza prevista nel progetto approvato.

I02.1 – Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative dell'intervento;

I02.2 – Mantenimento della formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;

I02.3 – Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica.

I02.4 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I02.5 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I02.6 – Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;

I02.7 – Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame;

I02.8 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.3 - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura
Sottoazione 10.3.1 - Boschetti Naturalistici:

Formazioni a prevalente finalità naturalistica, formate da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, non classificate nella definizione amministrativa di bosco applicata dalla Regione Piemonte. L'estensione di queste formazioni

deve essere inferiore ai 2.000 mq e/o di larghezza media inferiore a 20 metri.

I03.1 Mantenimento della densità vegetazionale dei soggetti arboreo/arbustivi che compongono i boschetti oggetto di impegno, secondo i criteri previsti nel progetto approvato:

Densità (piante/ettaro)	Sesto di impianto indicativo (m)
750-900	3,5x3,5 se 750-900 di densità piante per ettaro
901-1.300	3x3 se 901-1300 di densità piante per ettaro
1.301-2.000	3x2 se 1301-2000 di densità piante per ettaro

I03.2 – In caso di infoltimento, impiegare le specie indicate nel progetto approvato per la realizzazione dei boschetti oggetto dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da cartellino del Produttore e, ove necessario, del passaporto delle piante. Non è ammesso l'infoltimento tramite talee autoprodotte;

I03.3 – Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

I03.4 – Controllo meccanico o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali

I03.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I03.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

I03.7 – Nella fascia erbacea di rispetto sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica;

I03.8 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

AZIONE 10.4 - Prati umidi e Zone umide

Sottoazione 10.4.2 - Zone umide:

Superfici in zone umide, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

I04.1 – Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide, in conformità a quanto previsto nel progetto approvato. La sommersione deve interessare almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento, per almeno 6 mesi all'anno secondo il calendario indicato nel progetto.

I04.2 – Asportare l'erba sfalciata;

I04.3 – Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento

I04.4 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I04.5 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I04.7 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere

AZIONE 10.8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Sottoazione 10.8.1 - Stagni e Laghetti:
superfici occupate da bacini naturali o seminaturali di acqua stagnante o semi stagnante e dalla fascia di rispetto circostante

Sottoazione 10.8.2 - Maceri:
superfici occupate da bacini artificiali di acqua stagnante e dalla fascia di rispetto circostante, chiamate maceri perché anticamente utilizzate per la macerazione della canapa;

Sottoazione 10.8.3 - Risorgive e fontanili:
superfici occupate da sorgenti di acque dolci affioranti da falde acquifere e dalla fascia di rispetto circostante

I08.1 – Mantenimento di una fascia di rispetto circostante le sponde non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo e/o seminato con specie prative;

I08.2 – Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica;

I08.3 – Assicurare il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno: la sommersione deve interessare per tutto l'anno almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento (ad esclusione di Risorgive e Fontanili). In stagni di modeste dimensioni con prevalente interesse per gli anfibi, la sommersione dovrà essere garantita almeno dall'inizio di febbraio alla fine di luglio per consentire lo svolgimento della fase riproduttiva;

I08.4 – Eliminazione meccanica o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali;

I08.5 – Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame o animali domestici;

I08.6 – Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva;

I08.7 – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali);

I08.8 – Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I08.9 – Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.

SRA10 - Altri obblighi

I pagamenti sono condizionati anche al rispetto dei seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA10 - Principi di selezione

Al fine di ottenere maggiori benefici ambientali, per tutte le Azioni e Sottoazioni del presente intervento è prevista l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite) *;*

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari
- le aree rurali ad agricoltura intensiva;
- la zona altimetrica di pianura
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

P03 - Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI);

P04 - Enti gestori di aree protette, IAP e coltivatori diretti;

A parità di punteggio, nell'ordine: richiedenti più giovani, sesso meno rappresentato.

Sezione 8

SRA10 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è costituito da pagamenti annuali per ettaro oggetto di impegno:

Infrastrutture ecologiche	Euro/Ettaro Anno
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	1.500
10.2. Formazioni lineari erbacee	1.400
10.3. Boschetti nei campi	1.600
10.4. Zone umide	1.700
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	1.400

Sezione 9

SRA10 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento può essere attivato, nell'ambito di uno stesso bando, contestualmente agli altri interventi agro-climatico-ambientali della Regione Piemonte: SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento non può essere cumulato sulla stessa superficie con altri interventi agro-climatico-ambientali.

Demarcazione

L'intervento non è cumulabile su una stessa superficie con eco-schemi.

Sezione 10

SRA10 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.8 SRA12 – ACA12 – COLTURE A PERDERE, CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE ECOLOGICHE

Sezione 1 **SRA12 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatori di risultato	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi.
	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31 Preservare gli habitat e le specie.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRA12 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento, nel perseguimento dell'*Obiettivo specifico 6*, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali. Inoltre, nel contribuire all'*Obiettivo specifico 5*, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.				

Sezione 3

SRA12 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale alla semina di colture a perdere o alla costituzione di corridoi ecologici. Esso si articola nelle seguenti azioni:

Azione 12.1: Colture a perdere

Azione 12.2: Corridoi e fasce ecologiche

Le azioni in cui è articolato l'intervento sono tra loro alternative, vale a dire che non sono applicabili sulle stesse superfici.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'*Obiettivo specifico 6,* promuovendo pratiche agricole che esplicano un benefico effetto sulla biodiversità e mirano in particolare a creare o ripristinare condizioni favorevoli per la sussistenza, lo sviluppo e l'attività riproduttiva della fauna selvatica, incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali del territorio e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più idoneo anche per specie di interesse conservazionistico.
L'intervento contribuisce anche all'*Obiettivo specifico 5*, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo l'apporto di sostanza organica stabile e riduce il rischio di erosione diminuendo l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrastando i fenomeni di ruscellamento superficiale. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti contribuisce a una migliore gestione dei nutrienti e a un uso sostenibile dei pesticidi, favorendo la tutela della qualità delle acque.
Rispetto all'azione 12.2, va rilevato che la Regione Piemonte identifica i corridoi ecologici sulla base della Rete ecologica regionale, già definita dalla L.R. 19/2009 e successivamente implementata dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Attraverso l'integrazione delle Reti ecologiche negli strumenti di pianificazione regionali, il Piemonte recepisce la Strategia dell'UE per le infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final).
L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il loro collegamento ecologico-funzionale armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.
L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
Le singole annualità dell'impegno sono riferite all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA12 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA12 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Sezione 5

SRA12 - Tipologia di beneficiari

Criteri validi per entrambe le azioni

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 – Altri gestori del territorio;

CR03 – Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Sezione 6

SRA12 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA12 - Criteri di ammissibilità

Azione 12.1 - Colture a perdere

CR04 – Destinare almeno l'1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

CR06 – le coltivazioni a perdere oggetto di impegno non devono ricadere in aree in cui è praticata la caccia. Sono ammissibili le aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione o dalle Province (legge regionale 19/2009), le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura.

Azione 12.2 - Corridoi e fasce ecologiche

CR05 – Destinare almeno l'1% della SAU aziendale a seminativi e, comunque, almeno 0,5 ettari alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

SRA12 – Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 12.1 - Colture a perdere

I01.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

I01.2 Seminare ogni anno almeno due specie erbacee da mantenere in coltura, non raccolte, almeno fino al 30 settembre dell'anno successivo in caso di semina autunnale e almeno fino al 1° marzo dell'anno successivo in caso di semina primaverile. Nelle disposizioni attuative è indicato l'elenco di specie utilizzabili come coltivazioni a perdere. Le due o più colture prescelte possono variare durante il periodo impegno. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi La quantità di seme/ha deve essere pari a quella ordinariamente adottata per scopi produttivi. Pur nel rispetto degli impegni assunti (es. divieto del diserbo chimico) deve essere curato il buon esito delle colture a perdere, affinché possano determinare un effettivo beneficio ambientale.

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, con la possibile eccezione di una fertilizzazione organica alla semina con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, esclusi gli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2).

I01.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I01.5 Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno e di qualsiasi altra utilizzazione della coltura anche per reimpiego aziendale.

<u>Per l'azione 12.1 i terreni oggetto di impegno possono variare negli anni durante il periodo vincolativo in funzione della rotazione colturale, rispettando però l'entità della superficie a impegno indicata nella domanda nella prima annualità.</u>

Azione 12.2 - Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività dell'entomofauna. Nelle disposizioni attuative è indicato l'elenco di specie utilizzabili. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi. La quantità di seme/ha deve essere pari a quella ordinariamente adottata per scopi produttivi;

I02.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, con la possibile eccezione di una fertilizzazione organica alla semina con letami, così come definiti all'art. 3, lettera e), del D.M. 25 febbraio 2016, ad esclusione degli assimilati ai letami di cui al n. 1) e 2);

I02.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I02.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze; mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere e non utilizzarle per il transito o l'accesso agli appezzamenti;

I02.6 Al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate, effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, evitando il periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio per non compromettere la riproduzione della fauna selvatica. Sono comunque fatte salve le prescrizioni vigenti nelle aree "Natura 2000";

I02.7 Mantenere un registro delle operazioni colturali.

L'Azione 12.2 si applica a parcelle fisse; pertanto devono essere mantenute per tutto il periodo di impegno le medesime superfici dichiarate nella domanda di sostegno. E' fatta salva la possibilità di estendere l'impegno (anche al fine di non ridurre la sua incidenza sulla SAU); gli eventuali aumenti, tuttavia, potranno essere finanziate fino al limite indicato nelle disposizioni comuni.

SRA12 - Altri obblighi

I pagamenti sono condizionati anche al rispetto dei seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA12 - Principi di selezione

Al fine di ottenere maggiori benefici ambientali, è prevista l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P01 – Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite);

P02 – Aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci)
- le aree rurali ad agricoltura intensiva;
- la zona altimetrica di pianura
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

P03 – Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P04 – Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi

P05 – Altri criteri soggettivi (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA12 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è costituito da pagamenti annuali per ettaro oggetto di impegno:

Azione	Importi unitari (euro/ettaro anno)
12.1	1200
12.2	1200

Sezione 9

SRA12 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento può essere attivato, nell'ambito di uno stesso bando, contestualmente agli altri interventi agro-climatico-ambientali della Regione Piemonte: SRA1, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Il cumulo di premi sulla medesima superficie, tuttavia, si può verificare soltanto fra l'azione 12.1 e gli interventi agro-climatico-ambientali indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'azione 12.1 (colture a perdere) è cumulabile sulla stessa superficie con gli interventi SRA03, SRA04, SRA06, SRA 13 az. 2, al fine di favorire la conservazione della fertilità, struttura e qualità del suolo e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Nei principi di selezione è prevista una priorità per le imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi

Demarcazione

L'intervento non è cumulabile sulla stessa superficie con Ecoschemi (incluso l'Ecoschema 5)

Sezione 10

SRA12 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.9 SRA 13 - ACA13 – IMPEGNI SPECIFICI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA DI ORIGINE ZOOTECNICA E AGRICOLA

Sezione 1 **SRA13 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	**INDICATORI COMUNI TUTTE LE AZIONI PREVISTE**
	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo
	R.20 Migliorare la qualità dell'aria: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni di ammoniaca
	R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.16, migliorare e proteggere i suoli e R.20 Migliorare la qualità dell'aria. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRA13 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi. L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.

Sezione 3

SRA13 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al

raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

• **Azione 13.1: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido),** così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;

• **Azione 13.2: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido),** così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).
Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:
• paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
• materiale agricolo derivante da colture agrarie,
• effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce,
• materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.
Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:
• acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia

prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),

• residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,

• acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,

• i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA13 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA13 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991
- Regolamento regionale n. 9 del 18 ottobre 2002 "Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione

Sezione 5
SRA13 - Tipologia di beneficiari

CR01 Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

Sezione 6

SRA13 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA13 - Criteri di ammissibilità

CR03 Sono ammissibili a premio tutti i terreni ricadenti nel territorio regionale;

CR04 Per l'Azione 13.1: Distribuire in campo gli effluenti di allevamento non palabili e/o il digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046, con tecniche basso-emissive;

CR05 Per l'Azione 13.2: Distribuire in campo gli effluenti di allevamento palabili e/o il digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046 con tecniche basso-emissive;

CR06 La superficie minima necessaria per l'adesione a questo intervento è pari a 1 ettaro;

CR05 La superficie massima oggetto di impegno è commisurata alla disponibilità di matrici organiche;

CR06 Il beneficiario deve avere nella propria disponibilità le macchine necessarie per il rispetto dell'impegno;

CR07 Il beneficiario deve rispettare la vigente normativa regionale in applicazione della Direttiva Nitrati, sia in termini di stoccaggio che di superfici utili allo spandimento.

SRA13 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 13.1 ***Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.***

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni in campo esclusivamente come segue:

a) in presemina: con iniezione diretta o incorporazione immediata;

b) quando il terreno è inerbito: con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;

c) in caso di coltura in atto: con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;

d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT): con distribuzione rasoterra in bande;

e) tramite fertirrigazione: con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca;

I1.02 Dare comunicazione preventiva dell'avvio delle operazioni di distribuzione;

I1.03 Non utilizzare sulle superfici oggetto di impegno i fanghi di depurazione tal quali e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 a beneficio dell'agricoltura ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006. Utilizzare esclusivamente fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE)

2019/1009;

I1.04 Non utilizzare macchine con sistemi di distribuzione tramite piatto deviatore.

Azione 13.2 ***Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016***

I2.01 Effettuare tutte le distribuzioni in campo esclusivamente con incorporazione immediata.

I2.02 Dare comunicazione preventiva dell'avvio delle operazioni di distribuzione;

I2.03 Non utilizzare sulle superfici oggetto di impegno i fanghi di depurazione tal quali e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 a beneficio dell'agricoltura ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006. Utilizzare esclusivamente fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

Per entrambe le azioni (13.1 e 13.2), l'impegno quinquennale si applica su appezzamenti variabili.

SRA13 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA13 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione che sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P03 - Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria: Priorità ai Comuni classificati IT0118, IT0119 o IT0120 (All. 1 alla DGR 30 Dicembre 2019, n. 24-903).

P05 - Dimensioni dell'allevamento: Priorità agli allevamenti di minore dimensione.

P06 - Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale: Priorità alle Imprese che aderiscono alla SRD02 – Azione A per realizzare investimenti produttivi per la mitigazione dei cambiamenti

climatici.

P07- Sinergie con altri interventi agro-climatico-ambientali: Priorità alle Imprese che, col sostegno della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, hanno in corso di realizzazione o di mantenimento investimenti non produttivi o hanno in corso di attuazione impegni relativi a destinazioni non produttive di superfici aziendali.

P08 - Incidenza della superficie oggetto di impegno sulla SAU aziendale: Priorità alle domande con maggiore incidenza della superficie oggetto d'impegno sulla SAU aziendale.

P09 – Eventuali altri criteri a parità di punteggio (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato)

Sezione 8

SRA13 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio ad ettaro, come segue:

- adesione all'**Azione 1: 150€/ha** (distribuzione con interramento / incorporazione immediata)

50€/ha* (distribuzione rasoterra in bande)*(importo premio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

- adesione all'**Azione 2**: **75 €/ha.**

Sezione 9

SRA13 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

SRA13-Azione 1 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA05, SRA06- Azione 1, SRA15, SRA22, SRA24, SRA29

SRA13-Azione 2 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03-Azione 2, SRA04, SRA05, SRA06- Azione 1, SRA12-Azione 1, SRA15, SRA22, SRA24, SRA29

Al fine di rafforzare l'efficacia degli interventi di contrasto al cambiamento climatico, viene data priorità ai beneficiari che aderiscono anche alla **SRD02 – Azione A** per realizzare investimenti produttivi per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

Demarcazione

L'intervento SRA13 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA13 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "***Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "***Azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA13 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA13 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA13.

Sezione 10

SRA13- Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.10 SRA14 – ACA14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

Sezione 1 SRA14 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse Genetiche (UBA)
Indicatori di risultato	R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) soggette all'impegno sovvenzionato di migliorare la sostenibilità ambientale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA14 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto a incentivare l'allevamento di razze locali, al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.
L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM (2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.
L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

Sezione 3

SRA14 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.
L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con il PSR 2014-2022, che ha visto la Regione Piemonte programmare un'operazione analoga per preservare le razze animali a rischio di estinzione/erosione, ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.
L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.
L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

La Regione Piemonte, considerando che per la conservazione delle razze è necessario detenere gli animali per almeno 1 o più cicli riproduttivi, prevede un **periodo di impegno di durata di 5 anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA14 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA14 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Regolamento (UE) 2022/126
- Legge 194/2015

Sezione 5
SRA14 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR);

CR02 – Altri soggetti pubblici o privati;

Sezione 6
SRA14 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA14 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015;

CR04 – Sono ammissibili le razze iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015. I capi delle suddette razze sono ammissibili se allevati sul territorio regionale e iscritti nei rispettivi libri genealogici;

CR05 – La soglia minima di UBA per l'ammissibilità è pari a 1 UBA per razza allevata.

SRA14 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 – allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 – fatte salve le cause di forza maggiore, è prevista una tolleranza in diminuzione del numero dei capi a premio nel corso della durata dell'impegno fino al 10% rispetto al numero dei capi iniziale. Il premio viene comunque corrisposto di anno in anno ai soli capi effettivamente presenti nell'allevamento.

SRA14 - Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA14 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale, l'intervento prevede i seguenti principi di selezione prioritari:

P01 – Consistenza numerica delle fattrici: allevamenti con un maggior numero di capi per ogni razza;

P05 – Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali in base alla Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane e relativo cartogramma, allegati al presente CSR:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (D)
- Aree rurali intermedie con vincoli naturali (C2)
- Aree rurali intermedie ordinarie (C1)

P07 – Razze autoctone originarie del Piemonte

BOVINI	Pezzata rossa d'Oropa, Varzese o Tortonese, Valdostana, Pezzata nera, Barà – Pustertaler, Bruna Linea Carne o Bruna originaria
OVINI	Sambucana, Garessina, Frabosana, Saltasassi, Tacola, Delle Langhe, Savoiarda
CAPRINI	Sempione, Vallesana, Roccaverano, Grigia delle Valli di Lanzo
SUINI	Suino nero Piemontese

P08 – Specie allevata: razze ovine e caprine originarie del Piemonte (cumulabile con P07)

Sezione 8

SRA14 - Forma e importi o tassi di sostegno

400 euro/UBA/anno per tutte le razze

Sezione 9

SRA14 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA14 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA30.

Demarcazione

L'intervento SRA14 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA14 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.11 SRA15 – ACA15 – AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'

Sezione 1 SRA 15 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Indicatori di risultato	R.31 Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA15 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino				

e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.
L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

Sezione 3
SRA15 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce agli agricoltori custodi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.
La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari anche per superfici minime che sottoporranno ad impegno.
Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.
L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica, iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.
L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di perdita del patrimonio genetico.
L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.
L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e alle risorse genetiche vegetali iscritte al all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA15 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA15 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Regolamento (UE) 2022/126
- Legge n. 194 del 01/12/2015
- D.Lgs 20 del 02/02/2021
- D.Lgs 18 del 02/02/2021
- D.Lgs 16 del 02/02/2021

Sezione 5
SRA15 - Tipologia di beneficiari

Criteri validi per entrambe le azioni

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR);

CR02 – Altri soggetti pubblici o privati.

Sezione 6
SRA15 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA15 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021**.**

CR04 – Risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto, di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021**.**

CR05 – Le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale;

CR06 – Le superfici minime necessarie per l'ammissibilità sono stabilite in:

- Seminativi: 0,5 ha
- Ortive: 0,2 ha
- Arboree da frutto: 0,13 ha
- Vite: 0,13 ha

Inoltre, si specifica che per le arboree da frutto la densità dovrà essere almeno 100 piante/ha

ovvero 100 mq/pianta. Nei bandi la densità ad ettaro potrà variare a seconda della specie arborea da frutto.

CR07 – Le specie erbacee devono essere anche iscritte nel Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021; L'iscrizione al Registro nazionale delle varietà da conservazione garantisce la conformità e l'identità varietale rispetto alla vigente normativa sementiera;

CR08 – Le specie arboree da frutto (escluso vite) devono essere anche iscritte al Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021. L'iscrizione al Registro per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto garantisce la conformità e l'identità varietale rispetto alla normativa vigente.

SRA15 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 – coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 – mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I03 – mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano;

I06 – Documentazione attestante l'identità varietale.

SRA15 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA15 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione prioritari:

P01 – Aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione:

Sarà attribuito un punteggio nel caso in cui la cultivar sia prodotta nell'area di origine

P02 – Aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007):

Sarà attribuito un punteggio nel caso in cui la cultivar sia coltivata con metodo di produzione biologica

P03 – Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

Sarà attribuito un punteggio nel caso in cui la cultivar sia prodotta in un'area avente particolari pregi ambientali

P05 – Tipologia aziendale:

Sarà attribuito un punteggio nel caso in cui la cultivar sia prodotta da fattorie sociali o fattorie didattiche o agriturismi

P06 – Aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute:

Sarà attribuito un punteggio nel caso in cui l'azienda attivi forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute

P07 – Grado di erosione genetica:

Sarà attributo un punteggio in modo proporzionale al rischio di erosione genetica: maggior punteggio per la coltivazione di cultivar ad alto rischio di erosione genetica, minore per cultivar a medio rischio.

P09 – Età del titolare dell'azienda o del rappresentante legale. Tale criterio sarà utilizzato solo a parità di punteggio.

A parità di punteggio, la minore età del titolare/rappresentante legale dell'azienda rappresenta motivo di priorità in graduatoria.

Sezione 8

SRA15 - Forma e importi o tassi di sostegno

Categorie	Premio (euro/ettaro/anno)
Arboree da frutto	1500
Seminativi	400
Ortive	1000
Vite	1500

Sezione 9

SRA15 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

La presente misura è cumulabile con: SRA 1, SRA 3, SRA 4, SRA 5, SRA 6, SRA 13, SRA 22, SRA 24, SRA 29.

Demarcazione

L'intervento SRA15 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA15 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA15 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA15 e di quello settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA15.

Sezione 10

SRA15 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.12 SRA16 – ACA16 – CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITA' – BANCHE DEL GERMOPLASMA

Sezione 1 SRA16 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Indicatore di risultato	R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
Collegamento con i risultati	Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA16 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 “Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali”. Al riguardo, infatti, la possibilità di attuare l’intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche anche tramite metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all’agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell’Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell’Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di “utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità”.

Sezione 3

SRA16 - Finalità e descrizione generale

La finalità dell’intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell’agrobiodiversità, attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l’unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

L’intervento prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione si utilizza la metodologia indicata dalle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015 sia nella sezione varietà da conservazione del Registro nazionale delle specie ortive e agrarie (DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 20).

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848) costituisce fondamento biologico della stabilità degli ecosistemi agricoli.
Infatti gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili, al contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione “in situ/on farm” ed “ex situ” delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni “ex situ”;

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell’agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all’agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l’Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore;

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell’agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell’agro-ecologia e dell’economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento:

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e

Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Si prevede di attivare due tipologie di bandi con finalità diversificate: una tipologia ("banche del germoplasma") volta a incentivare progettualità relative a individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione e conservazione delle risorse genetiche locali, finalizzate quindi alle azioni a.1, a.2, a.3, a.4, a.6, a.7 più eventuali azioni di accompagnamento ed una seconda tipologia ("rete dell'agrobiodiversità") volta a incentivare progettualità finalizzate alla valorizzazione delle risorse genetiche locali con approccio collettivo, finalizzate quindi alle azioni a.2, a.5, b.1, b.2, b.3. più eventuali azioni di accompagnamento.

Sezione 4

SRA16 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA16 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Legge 1 dicembre 2015, n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversita' di interesse agricolo e alimentare.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 20

Sezione 5

SRA16 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015

CR06 – Regione Piemonte;

CR07 - Enti/Agenzie regionali eventualmente individuati dalla Regione Piemonte per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata.

Sezione 6

SRA16 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

SRA16 – Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

SRA16 - Altri obblighi

O01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento (UE) n. 2022/129 e della normativa nazionale in materia.

O02 - Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Principi generali di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;

- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

Vigenza temporale delle spese

SP01 Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono ammissibili le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 – Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili
In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Spese ammissibili

SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;

SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;

SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;

SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;

SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;

SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;

SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;

SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.

SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;

SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;

SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;

SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso , poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

Sezione 7

SRA16 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 Priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento: Si intende dare priorità alle progettualità riguardanti le risorse genetiche vegetali. Sarà considerata la qualità della proposta progettuale e la coerenza tra protocolli tecnico-scientifici e gli obiettivi da raggiungere.

P04 Priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente: Si intende dare priorità ai soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare.

P06 Priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi di cooperazione del piano: SRG01, SRG06, SRG07

P07 Priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche: Per le risorse genetiche iscritte all'Anagrafe Nazionale di interesse agricolo e alimentare, in funzione del grado di rischio di erosione genetica specifico, per le altre si farà riferimento al grado di rischio così come definibile dalle Linee Guida della Biodiversità di interesse agricolo-alimentare.

P08 Priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015; per la tipologia di bando "Banche del germoplasma": Sarà data priorità alle progettualità rivolte a risorse non ancora iscritte all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità.

P10 Priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari compresi nelle categorie previste da CR01 a CR07: La priorità per progetti collettivi si applica solo alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento per le quali l'allargamento del partenariato rappresenti un valore aggiunto essenzialmente quindi per la tipologia di bando "Rete dell'agrobiodiversità".

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRA16 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione (MISURA NON SIGC)
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute, compresi i costi di transazione (aliquota 100%) - Costi semplificati - costi standard unitari: spese di personale *(in corso di definizione)*. - Flat rate financing: spese generali pari ad una percentuale massima del 15% dei costi diretti del personale.

Sezione 9

SRA16 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento si applica per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, si prevede la possibilità di promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Demarcazione

Non si rilevano potenziali sovrapposizioni con altri fondi.

Sezione 10

SRA16 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.13 SRA17 – ACA17 – IMPEGNI SPECIFICI DI CONVIVENZA CON GRANDI CARNIVORI

Sezione 1 SRA17 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, e pertanto concorre alla loro valorizzazione..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA17 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E. 2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale.				

Sezione 3

SRA17 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori" prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie pascolata al fine di garantire la presenza dell'attività zootecnica con quella di grandi carnivori (es. lupo, orso, sciacallo, ecc.). Tale presenza è fonte di preoccupazione soprattutto per le problematiche legate ai danni da predazione. Pertanto è necessario continuare a rafforzare le misure di prevenzione, onde evitare un aumento del numero di attacchi e del numero di perdite a carico degli allevatori e favorire una maggiore accettazione sociale della presenza dei grandi carnivori nelle zone rurali.

L'intervento prevede l'utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni fisse semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica per il pascolamento, il ricovero notturno degli animali e l'impiego di cani da difesa del bestiame aiutando gli allevatori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi e allo stesso tempo, contrastando il progressivo abbandono dei pascoli, soprattutto quelli più impervi ed isolati, privi di strutture.

L'abbandono dei pascoli provoca la ricolonizzazione da parte di arbusti ed alberi, con conseguente contrazione degli spazi pascolivi aperti, scomparsa degli habitat di pregio e delle specie selvatiche ad essi legate, perdita di biodiversità e riduzione dell'eterogeneità del paesaggio. La corretta gestione dei pascoli salvaguarda il territorio stesso e le sottostanti pianure dai rischi derivanti dall'abbandono e dal conseguente dissesto idrogeologico. Attraverso il pascolamento viene assicurata la conservazione delle biodiversità floristica e con essa il tipico paesaggio. Inoltre, molte specie animali sono danneggiate dalla ricolonizzazione forestale, sia a causa della minor disponibilità di cibo solitamente associata ai terreni abbandonati rispetto a quelli coltivati in modo estensivo, sia a causa della contrazione dei loro habitat, qualora questi siano costituiti da praterie aperte. Molte popolazioni ornitiche, in particolare, sono minacciate dalla riduzione di spazi aperti rurali e dall'avanzamento del bosco.

Allevare al pascolo, in condizioni di sicurezza che limitano l'interferenza dei grandi carnivori sulle specie allevate, garantisce inoltre il manifestarsi delle corrette dinamiche etologiche della mandria allevata essenziali per il benessere la salute e la fertilità degli animali allevati.

Si ritiene pertanto, di promuovere azioni atte a tutelare i grandi carnivori limitandone l'impatto sul settore zootecnico, garantendo la tutela dell'agricoltura tradizionale nonché la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA17 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA17 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg (UE) 126 del 7 dicembre 2021

Sezione 5
SRA17 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Allevatori, singoli o associati di Bovini, Equidi, Ovini o Caprini che esercitano il pascolo sul territorio regionale.

Sezione 6
SRA17 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

CR02 – possedere un codice allevamento attivo in BDN;

CR03 – possedere nel proprio fascicolo aziendale superfici oggetto di pascolamento;

CR04 – la superficie minima oggetto di pascolamento è pari a 1 ettaro;

CR05 – i cani devono essere iscritti all'anagrafe canina ed essere afferenti alle razze specifiche per la guardiania: Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei;

CR06 – disponibilità di recinzioni antipredazione (recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica) per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali;

CR07 – effettuare un periodo di pascolamento/ di utilizzo recinzioni minimo di almeno 60 giorni/anno;

SRA17 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 – Utilizzo di specifiche protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali;

I02 – Assicurare la custodia degli animali, da parte dell'allevatore, della famiglia o di suo personale attraverso la presenza continua vicino al luogo di pascolo degli animali;

I03 – Assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni con riferimento al periodo di pascolamento. Nel caso di utilizzo di recinzioni mobili antilupo per il ricovero notturno degli animali, provvedere al loro periodico spostamento tra settori di pascolo ogni 10 giorni per garantirne una migliore gestione;

I04 – Assicurare la presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo (Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei), in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per gruppo di animali (anche di specie diverse) gestito unitariamente. Qualora siano presenti più di 800 capi è ammessa la presenza di un numero

minimo di 8 cani.

I05 – Assicurazione per eventuali danni provocati a terzi da parte dei cani da guardiania.

SRA17 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115);

O03 – Requisito minimo in materia di benessere animale.

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA17 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – Allevamenti in aree con pregresse predazioni da grandi carnivori;

P02 – Principi di priorità in funzione della specie/razza allevata: priorità agli allevamenti di ovicaprini;

P03 – Allevamenti montani, considerato il fatto che in alpe le predazioni avvengono con maggiore frequenza;

Sezione 8

SRA17 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti.

Il pagamento annuale si riferisce agli ettari di pascolo gestiti secondo gli impegni dell'intervento. Gli importi dei pagamenti potranno essere diversificati in base alla tipologia di allevamento: pascolo in alpeggio, pascolo stanziale e misto tra i due. Il livello dei pagamenti dipende pertanto da questi fattori e dall'applicazione dell'impegno facoltativo (I04).

Tipologia Allevamento	Pagamento annuale
Pascolamento stanziale	50 euro/ha
Pascolamento misto	60 euro/ ha
Pascolamento alpeggio	80 euro/ha

Si applica la degressività:
- fino a 100 ettari: 100%,
- da 101 a 200 ettari: 70%,
- oltre 200 ettari: 40%.

Al fine di non sovracompensare i maggiori costi, può essere pagato al massimo 1 ettaro per UBA al pascolo.

Sezione 9

SRA17 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. SRA17 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA08.

Demarcazione

L'intervento SRA17 è cumulabile con l'eco-schema ECO-1, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Sezione 10

SRA17 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.14 SRA18 – ACA18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA

Sezione 1 SRA18 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 Numero di beneficiari interessati da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.35 - Preservare gli alveari: Percentuale di alveari sostenuti dalla PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Prestazioni ambientali nel settore dell'allevamento, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA18 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari. L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.				

Sezione 3

SRA18 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. La Regione Piemonte ha individuato come eligibili le aree che possano riguardare l'intero territorio regionale ad **esclusione delle aree ad elevata intensità agricola e le aree urbane**, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico. Tali aree eligibili sono state individuate utilizzando la cartografia delle aree ad alto valore naturale (HNV) per il PSR 2014-2020, riclassificata per rispondere alle peculiarità della misura.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte.

Tali aree, pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benché il raggio di azione sia così vasto, in

realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.
Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che **lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.
Le aree regionali eligibili, interessate dalle suddette azioni, sono individuate nella "Carta d'uso di interesse apistico",allegata al presente CSR, che comprende le aree naturali e agricole a bassa e media intensità.
L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.
I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.
Il numero di alveari oggetto di sostegno, tuttavia, può ridursi nell'arco del periodo d'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportati anche nei capitoli generali del CSR.
La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.
Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA18 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA18 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. 313/2004 "Disciplina dell'apicoltura"
- Decreto interministeriale 4/12/2009 "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"

Sezione 5
SRA18 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica;
CR0X1 - Aziende apistiche professionali, registrate come tali nella Banca Dati Apistica;

Sezione 6

SRA18 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA18 - Criteri di ammissibilità

CR03 - Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;
CR04 - censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;
CR05 - adesione con un numero minimo di alveari stabilito in **52,** utilizzando come base dati il numero di alveari presenti nella BDA per effetto dell'ultimo censimento annuale disponibile;
CR06 - praticare l'attività apistica nelle aree elegibili individuate dall'ultima versione della "Carta d'uso di interesse apistico", allegata al presente CSR, con esclusione delle aree ad elevata intensità agricola e le aree urbane.

SRA18 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 - Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio CR06;

I02 - non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km;

I03 - tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 - mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche;

I05 - mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1;

I06 - redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04;

I07 - esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

SRA18 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA18 - Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento: priorità alle aree esterne a Rete Natura 2000.
P02 – **allevamenti biologici**

Eventuali altri criteri: a parità di punteggio: (es. età del beneficiario, sesso meno rappresentato).

Sezione 8

SRA18 - Forma e importi o tassi di sostegno

I pagamenti sono concessi annualmente in maniera forfettaria, espressi in €/anno/beneficiario e diversificati in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Gli importi dei pagamenti sono i medesimi per Azione 1 e Azione 2.

Azione 1 (apicoltura stanziale) e Azione 2 (apicoltura nomade)	Per il valore dei premi (euro/anno/beneficiario) si rinvia alla tabella sottostante
Degressività	NO (condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

N. alveari		Premio (euro/anno/beneficiario)
da	a	
52	80	2.000
81	120	2.800
121	200	3.600
201	360	5.000
361	600	7.200
601	920	10.200
921	oltre	13.800

Sezione 9

SRA18 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

I pagamenti dell'intervento SRA 18 sono erogati al beneficiario in funzione del numero di alveari sotto impegno. Pertanto essendo l'unità di misura ad alveare differente dalle unità di misura a superficie e a capo di bestiame (UBA) non vi sono elementi di incompatibilità con le altre SRA-ACA.

Le indicazioni di cumulabilità valgono solo ove vi sia la medesima unità di misura.

Demarcazione

- Intervento settoriale per l'apicoltura

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

- Ecoschema 5

I beneficiari di Ecoschema 5 saranno gli agricoltori che semineranno e manterranno piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), per cui non vi è è potenziale sovrapposizione con SRA 18.

Sezione 10

SRA18 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.15 SRA22 – ACA22 – IMPEGNI SPECIFICI RISAIE

Sezione 1 SRA22 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.31 - Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA22 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale. Considerate le sue finalità, l'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.				

Sezione 3

SRA22 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici risaie" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che aderiscono volontariamente agli impegni previsti mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi sostenuti.
La risaia costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. Il Piemonte ospita circa il 50% della superficie a riso nazionale e tale coltivazione svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali, allagate prevalentemente fra l'autunno e la primavera, posizionandosi lungo le rotte migratorie. L'evoluzione delle tecniche colturali verificatasi nel corso dei decenni, tuttavia, ha condizionato i popolamenti animali e vegetali delle risaie. Infatti, dalla sommersione delle camere di risaia effettuata poco prima del trapianto manuale, con una profondità di alcune decine di centimetri mantenuta fino al prosciugamento poco prima della raccolta, si è passati all'adozione di profondità inferiori rese possibili dalla precisione del livellamento, con riduzione delle esigenze idriche della coltura. Inoltre, il differimento della prima sommersione e le ripetute fasi di asciutta, hanno determinato sia la conseguente "competizione" sull'uso dell'acqua con altre colture dello stesso periodo, sia la minaccia di una "trappola ecologica" per gli organismi acquatici impossibilitati a completare, fra un'asciutta e l'altra, le fasi del ciclo biologico condizionate all'ambiente sommerso.
L'intervento si articola in 2 azioni tra loro combinabili sulla stessa superficie e ha l'obiettivo di mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia e favorire la dotazione ecologica delle risaie per soddisfare le necessità biologiche delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti. A tale scopo mira a garantire un periodo di sommersione più lungo durante il ciclo colturale del riso favorevole alla biodiversità dell'avifauna e a consentire una utilizzazione dell'acqua più razionale tra le principali colture (Azione 1); inoltre, promuove la realizzazione, nell'ambito delle camere di risaia, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte (Sotto-Azione 2.1: e Sotto-Azione 2.2).

Azione 1) Semina in acqua.

Azione 2) Riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici

sotto-azione 2.1: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche;
sotto-azione 2.2: In alternativa alla realizzazione del fosso, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.
Gli effetti ambientali di tali azioni possono essere rafforzati mediante impegni aggiuntivi che richiedono il mantenimento delle stoppie (IA.1) o della sommersione (IA.2) durante i mesi invernali e l'utilizzo di soli mezzi meccanici nel controllo della vegetazione degli argini (IA.3).
L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della biodiversità degli organismi acquatici degli ambienti risicoli.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a 5 anni** (con possibilità di prolungamento della durata al termine del primo periodo di impegno).

Durante il periodo di impegno le superfici richieste a premio possono cambiare, in conseguenza della rotazione del riso.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA22 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA22 del PSP2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022

Sezione 5
SRA22 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

Sezione 6

SRA22 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA22 - Criteri di ammissibilità

CR02 – Superficie minima coltivata a riso.

Azione 1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.1: la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

Sotto azione 2.2: sono ammissibili superfici coltivate a riso l'anno precedente l'assunzione dell'impegno, per un'estensione non superiore all'1% della superficie aziendale investita a risaia e non meno di 1.000 m2.

SRA22 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

AZIONE 1

I1.1 – Il beneficiario deve garantire sui terreni oggetto di impegno l'esecuzione della semina in

acqua.

SOTTO AZIONE 2.1

I2.1.1 – Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:
1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità
Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

I2.1.2 – Mantenere inerbito un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea. L'argine da mantenere inerbito deve interessare almeno un lato della camera di risaia. In caso di semina dell'argine devono essere utilizzate specie autoctone.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.
In alternativa alla sotto-azione 2.1 i beneficiari possono decidere di aderire agli impegni della sotto-azione 2.2

SOTTO AZIONE 2.2

I2.2.1 – Sulla superficie oggetto di impegno è vietata la coltivazione del riso e ogni altra coltivazione agricola nonché la pratica dell'acquacoltura.

I2.2.2 – La superficie oggetto di impegno deve essere mantenuta costantemente allagata nel periodo compreso tra la sommersione iniziale delle camere di risaia destinate alla produzione (primavera) e il loro prosciugamento funzionale alla raccolta (asciutta di pre-raccolta).

I2.2.3 – Sulla superficie oggetto di impegno, compresi gli argini, è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Il controllo della vegetazione deve essere effettuato solo con mezzi meccanici nel rispetto dei periodi di riproduzione della fauna selvatica. In assenza di sommersione sono consentite lavorazioni e operazioni di arieggiamento del suolo, al fine di prevenire fenomeni di anossia delle acque.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.

Sull'intera superficie oggetto di tali azioni o su parte di questa possono essere assunti, laddove

compatibili, i seguenti impegni aggiuntivi.

IA.1 – Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale: Mantenere, dopo la raccolta del riso, le stoppie in campo almeno fino alla fine di febbraio dell'anno seguente, al fine di proteggere la fauna selvatica. La trebbiatura del riso dovrà essere effettuata con uno dei seguenti metodi:
1. taglio dei culmi con le pannocchie che lascia stoppie di altezza variabile, da cui è asportata la parte terminale;
2. "sgranatura" della spiga che lascia i culmi in piedi e le pannocchie svuotate costituendo un habitat di altezza ottimale per la tutela dell'avifauna migratoria.

IA.2 – Sommersione invernale delle risaie: Mantenere nella camera di risaia uno strato d'acqua profondo almeno 5 cm per almeno 60 giorni nel periodo compreso fra la raccolta e la fine del mese di febbraio dell'anno seguente.

IA.3 – Controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici: Su tutti gli argini della camera di risaia non utilizzare erbicidi e realizzare il controllo della vegetazione solo con mezzi meccanici

L'Azione 1 e la Sotto azione 2.1 sono abbinabili a tutti gli impegni aggiuntivi; la Sotto azione 2.2 è abbinabile soltanto all'impegno aggiuntivo IA.2
Gli impegni aggiuntivi IA.1 e IA.2 non sono fra loro compatibili sulla stessa superficie.
Gli impegni aggiuntivi devono essere realizzati almeno in due anni del periodo di impegno.

SRA22 - Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 – Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 – Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115);

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA22 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali: aree protette istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province e/o Aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (direttiva uccelli) e della direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat); altre aree comprese nella rete ecologica regionale (tratti di connessione, corridoi ecologici, ecc.) a seguito della loro eventuale individuazione;

P02 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI): con il crescere della SOI ammissibile ad impegno rispetto alla SAU, migliora la preferenza nell'ordinamento;

P03 – adesione ad altri interventi/azioni del PSP o di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale convergenti verso i medesimi obiettivi ambientali: ad es. gli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale del PSR 07-13 e del PSP e la gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema (PSR 07-13 e 14-22)/gestione attiva infrastrutture ecologiche de PSP.

P04 – azienda Biologica;

P05 – azienda che aderisce al SQNPI.

A parità di punteggio verrà data priorità nell'ordine agli imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti, agli imprenditori più giovani, al sesso meno rappresentato in graduatoria.

Sezione 8

SRA22 - Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti dal presente l'intervento

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno ed è espresso in €/ha/anno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni e per gli impegni aggiuntivi. Inoltre, nell'ambito dell'Azione 2 sono calcolati importi differenti in ragione delle dimensioni del fosso realizzato o della camera marginale improduttiva allagata.

Importo dei pagamenti	**€/ha/anno**
SRA22 - Impegni specifici risaie - Azione 1 Semina in acqua_ IMPEGNO BASE	100
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 60X40	150
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 60X60_IMPEGNO BASE	200
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.1 Scavo del fosso 80X100_IMPEGNO	350

BASE	
SRA22-Impegni specifici risaie - Azione 2 Biodiversità_ Sottoazione 2.2 CAMERA ALLAGATA_ IMPEGNO BASE (premio riferito alla sola superficie effettivamente allagata)*	1.400*
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG._Stoppie	50
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG. Sommersione invernale	220
SRA22 - Impegni specifici risaie - IMPEGNO AGG. Controllo meccanico degli argini*	110*

*(Valori e specifiche tecniche condizionati all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 9

SRA22 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA01, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel paragrafo seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

L'intervento SRA22 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA01, SRA03, SRA04, SRA06, SRA13, SRA15, SRA24, SRA29.

Demarcazione

L'intervento SRA22 è cumulabile con l'eco-schema ECO-4.

Sezione 10

SRA22 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.16 SRA24 – ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE

Sezione 1 SRA24 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.14 - Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.12 - Adattamento ai cambiamenti climatici: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.22 - Gestione sostenibile dei nutrienti: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti
	R.23 - Uso sostenibile delle risorse idriche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'equilibrio idrico
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di nutrienti
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento di 8 indicatori di risultato. L'indicatore principale è certamente l'R29 attraverso cui si possono verificare gli incrementi della superficie biologica sulla SAU regionale complessiva. Essendo il metodo di produzione biologica, in molti casi, meno impattante per le matrici ambientali, l'intervento concorre al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di risultato: 14, 19, 21, 24, 31, 43 e 44 questi ultimi due relativi al comparto zootecnico.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA24 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	5	Strategico	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone.
L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Sezione 3
SRA24 - Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli

naturali così come anche indicato nelle “Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell’Agricoltura di Precisione in Italia”, approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l’azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L’intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l’uso razionale dell’acqua per l’irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L’intervento inoltre fornisce un contributo positivo all’attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l’agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell’intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l’uso razionale dell’acqua per l’irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell’agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l’assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell’agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l’utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all’agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell’Osservatorio *Internet of Things* della School of Management del Politecnico di Milano per l’anno 2020 (osservatori.net).

L’intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell’agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L’intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni

Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari

Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L’intervento contribuisce al perseguimento dell’Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell’uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all’utilizzo di pratiche di irrigazione di precisione, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell’uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch’essa dall’utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all’effetto mitigativo. L’intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell’Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali come l’acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all’uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L’intervento è applicabile su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali per le quali

sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali/provinciali.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.**
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sezione 4

SRA24 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA24 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Requisiti Minimi Fitosanitari
- Requisiti Minimi Fertilizzanti
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Sezione 5

SRA24 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 -- Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA24 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA24 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Per tutte le azioni del presente intervento sono ammissibili i seguenti gruppi colturali: Colture erbacee – Colture arboree – Colture protette.

CR05 – La superficie minima oggetto d'impegno varia in base al gruppo colturale secondo la tabella seguente:

Gruppo colturale	Superficie minima ammissibile (Ha)
Colture erbacee	**Seminativi: 5 ha** **Ortive da pieno campo: 1 ha**
Colture arboree	**2 ha**
Colture protette	**0,5 ha**

CR06 - Altri criteri: la superficie massima ammissibile al sostegno è pari a 20 ettari.

SRA24 – Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 - In funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi della Regione. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.

I02 - Utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:

I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;

I02b) Azione.2 - trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio;

I02c) Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.

I03 - La superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano Strategico Nazionale della PAC.

I04 - Utilizzo di materiali di consumo per antideriva e per regolazione irroratrici.

I05 - Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento.

SRA24 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA24 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo dei seguenti principi di selezione:

P01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province;
- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat");
- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite).
-

P02 – aree caratterizzate da criticità ambientali:

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE (per gli interventi che mitigano i problemi relativi alla lisciviazione dei nitrati)
- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari (per interventi riguardanti l'impiego dei fitofarmaci)
- le aree rurali ad agricoltura intensiva.

P03 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI): con il crescere della SOI rispetto alla SAU migliora la preferenza nell'ordinamento.

P04 – Aderenti alla produzione integrata certificata (SRA01) o alla produzione biologica (SRA29).

Sezione 8

SRA24 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Azione	Importo €/ha
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ARBOREE	180,00
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ERBACEE	150,00
SRA024-Pratiche agricoltura precisione - Azione.1 – Fertilizzazioni_ORTIVE	260,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ARBOREE	370,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ERBACEE	150,00
SRA024Pratiche agricoltura precisione - - Azione.2 - Trattamenti fitosanitari_ORTIVE	300,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ARBOREE	190,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ERBACEE	300,00
SRA024 – Pratiche agricoltura precisione - - Azione.3 - Irrigazione_ORTIVE	410,00

Sezione 9
SRA24 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento in oggetto può essere attivato con un bando unico relativo ad un'annualità di riferimento contestualmente agli altri interventi SRA aventi impegni agro-climatico-ambientali attivati dalla Regione Piemonte, ossia SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA08, SRA10, SRA 12, SRA13, SRA14, SRA15, SRA16, SRA17, SRA18, SRA22, SRA24. Tuttavia la combinazione sinergica può avvenire solo con gli interventi con cui è cumulabile sulla medesima superficie a livello di sostegno, indicati nel par. seguente.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

Le azioni previste per il presente intervento sono cumulabili con altri interventi SRA come riportato nella tabella seguente:

AZIONE 1 Esecuzione di fertilizzazioni	AZIONE 2 Esecuzione di trattamenti fitosanitari	AZIONE 3 Esecuzione di irrigazioni
SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA15, SRA22, SRA29	SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA15 SRA22, SRA29	SRA01, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06, SRA13, SRA15 SRA22, SRA29

Demarcazione

L'intervento SRA24 è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 e ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA24 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"***, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di analoghe "**A*zioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e ad adattarsi ai medesimi"*** finanziate con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all'intervento settoriale o, in alternativa, all'intervento SRA24 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento SRA24 e di quello settoriale, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA24.

Sezione 10

SRA24 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.17 SRA27 – ACA27 – PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA

Sezione 1 **SRA27 – Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.15 - Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità interessati da impegni climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore di risultato	R.30 - Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30 – Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA27 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, nell'Esigenza 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e nell'Esigenza 2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali, nell'Esigenza 2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e nell'Esigenza 2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici.				

Sezione 3

SRA27 - Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc).

L'intervento prevede il riconoscimento di un **pagamento annuale ad ettaro**, compresi i costi di transazione, **finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite**:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamento forestale regionale),
- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

Il Regolamento forestale regionale individua e definisce per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le Misure di conservazione sito specifiche individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni del Regolamento forestale regionale, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

Il Regolamento forestale regionale e le Misure di conservazione sito specifiche, assumono riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Gli impegni silvo-climatico-ambientali potenzialmente attivabili sono raccolti nel Piano Strategico Nazionale della PAC in "Tipologie nazionali di impegno". Considerando le caratteristiche del territorio forestale piemontese le **"Tipologie di impegno"** selezionate sono le seguenti:

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni);

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;

SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto.

Gli impegni riferiti a SRA.27.1, SRA.27.2, parte di SRA.27.3 e SRA.27.4 possono essere attivati esclusivamente in abbinamento con uno degli impegni SRA.27.3 obbligatori (27.3.3 interventi di diversificazione strutturale e 27.3.4 interventi di lotta alle esotiche invasive).

IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E RELATIVI PREMI

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e

per motivi colturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo, **attivabile solo se abbinato ad uno degli impegni obbligatori dell'intervento SRA27.3**, riguarda:

- B Ripuliture e sfalcio di vegetazione in radure, aree aperte e di ecotono, margini ripariali;
- C Creazione e tutela di radure.

Il periodo di impegno per questa tipologia è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.27.1 - Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni)	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	**Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno**
Radure: 275,00 euro*	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23

*(Valore condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi volti alla Identificazione e tutela di piante morte /o piante con microhabitat o per finalità ecologiche ad ettaro di superficie (in piedi o a terra). Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante morte sono definite, quando presenti, dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat o per finalità ecologiche. L'AdG regionale definisce quindi il grado di impegno aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo, **attivabile solo se abbinato ad uno degli impegni dell'intervento SRA21.3,** riguarda:

- A Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche;

Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva.

Il periodo di impegno per questa tipologia è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.27.2 - Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)*	**Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno***
Gruppo 1: 10 euro* Gruppo 2: 6 euro* Gruppo 3: 2 euro*	Per ciascuna categoria forestale, il volume dei grandi alberi è stato assunto pari al doppio del volume dell'albero medio (dati dell'inventario regionale attualizzato). Il valore monetario deriva dalla media del

	prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi. Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo,): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato,): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.

*(Valori e specifiche tecniche condizionati all'approvazione di modifica al PSP)

SRA.27.3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio.

L'AdG regionale definisce il grado degli impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle proprie Base line di riferimento, prevedendo e quantificando impegni nei 3 diversi ambiti sotto descritti (boschi di neoformazione, boschi cedui, boschi di alto fusto).

Le 5 diverse tipologie di premio relative ai 5 diversi possibili impegni per il mantenimento della continuità della copertura dei soprassuoli forestali sono applicabili a tutti e tre gli ambiti / forme di governo.

1) PER BOSCHI DI NEOFORMAZIONE

Formazioni boschive (secondo le normative vigenti), di origine naturale che si sono recentemente insediate a seguito della contrazione delle attività agricole e abbandono delle aree pascolive; sono spesso anche caratterizzati da una notevole uniformità fitosociologica. Spesso la gestione è assente o sporadica è allo stato attuale non è soggetta a norme diverse da quelle previste per gli altri tipi di bosco e le norme regionali non prevedono tecniche di gestione obbligatorie per tali formazioni che favoriscano la loro evoluzione verso forme più stabili.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Interventi colturali rivolti alla lotta alle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone di pregio;

- Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi;
- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali.

2) PER GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI

Formazioni boschive di origine agamica (moltiplicazione vegetativa), costituite essenzialmente da polloni, la cui gestione riguarda solamente la parte epigea. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni di ceduo coetaneo (semplice o matricinato) o di ceduo disetaneo (o a sterzo).

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

2.4) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione

I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale. In generale le norme regionali impongono (peraltro con notevoli differenze tra le regioni) per alcune specie ecologicamente significative dei limiti minimi di rilascio, obbligano pertanto nelle utilizzazioni di fine turno a rilasciare alcuni polloni di specie pregiate per mantenere un sufficiente livello di diversità specifica. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale, vale a dire dei livelli minimi di rilascio per ciascuna specie prevista nella normativa. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito.

3) PER GESTIONE DI BOSCHI AD ALTO FUSTO

Formazioni boschive di origine gamica soggette a rinnovazione naturale o artificiale. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni coetanee o disetanee.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

3.3) Interventi intercalari

Le modalità di esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare le caratteristiche colturali ed economiche del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale.

L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Diversificazione della struttura forestale;
- Interventi indirizzati e specifici aventi fini di protezione diretta.

3.4) Selezione delle specie soggette ad utilizzo

I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale,

permettendo scelte basate sulla redditività dell'intervento a discapito della salvaguardia di specie più rare, pregiate e/o meno rappresentate. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale.

L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Valorizzazione delle specie forestali autoctone e lotta alle specie alloctone;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;

Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare.

Gli impegni per i quali non viene indicato l'obbligo di abbinamento ad altro impegno sono da considerarsi obbligatori, tra i quali è necessario prevederne almeno uno.

SRA.27.3 – Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	**Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno***
1) Messa a dimora e tutela di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi; [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 140 euro* (comprese le cure colturali)	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23
2) Interventi indirizzati e specifici di protezione diretta [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4) – interventi in protezione diretta; spese per professionista: compilazione scheda di stabilità, valutazione intervento; assegno al taglio] 75 euro*	DM 17/06/2016, art. 6
3) Lotta alle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate 231,00 euro*	Prezzario Regione Piemonte, sez. 23
4) Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale: riduzione	Per ciascuna categoria forestale potenzialmente interessate, la perdita di reddito è stata valutata quantificando la riduzione di prelievo rispetto al

della % di prelievo rispetto al Regolamento forestale per interventi da ceduo a governo misto, da ceduo a fustaia, taglio a scelta colturale per gruppi in fustaia monoplana o irregolare. In funzione dell'intervento: - da a ceduo a governo misto: Gruppo 1: 124 euro* Gruppo 2: 90 euro* Gruppo 3: 50 euro* - da ceduo a fustaia: Gruppo 1 e Gruppo 2: 215 euro* Gruppo 3: 82 euro* - taglio a scelta colturale: Gruppo 1: 123 euro* Gruppo 2: 111 euro* Gruppo 3: 51 euro*	Regolamento; i mc/ha medi per categoria forestale sono derivati dall'inventario regionale attualizzato; il prezzo di macchiatico deriva dalla media del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi. Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.
5) Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento per almeno un turno: 10% della superficie di intervento lasciata intatta [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] Gruppo 1: 57 euro* Gruppo 2: 40 euro* Gruppo 3: 21 euro*	Per ciascuna categoria forestale, la perdita di reddito è stata quantificata rispetto al valore di macchiatico calcolato per tagli di maturità/rinnovazione (mc/ha medi per categoria forestale derivati dall'inventario regionale attualizzato; prezzo di macchiatico derivante dalla media del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi). Le categorie forestali sono state quindi suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo; Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato; Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.

*(Valori e specifiche tecniche condizionati all'approvazione di modifica al PSP)

SRA.27.4 - Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto

4.1) Le tecniche e gli accorgimenti adottati nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Generalmente nelle utilizzazioni forestali si possono distinguere differenti tecniche per l'allestimento. Le normali pratiche di esbosco, regolamentate dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali, riguardano strascico, semistrascico a terra con mezzi meccanici, etc. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo);
- Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione;

4.2) Nelle utilizzazioni forestali sono utilizzati diversi mezzi a motore che generalmente sono alimentati con carburanti (benzine verdi o gasolio) o lubrificanti tradizionali. Questo comporta problemi, anche notevoli, di inquinamento e di salute degli operatori (principalmente motoseghisti e addetti all'uso di altre macchine con motori a scoppio di piccole dimensioni). Negli ultimi anni si sta diffondendo l'uso di carburanti cosiddetti "ecologici" (carburanti alchilati) che non contengono benzene ed altri composti aromatici e contribuiscono in misura minore alla formazione di ozono a livello del suolo; a seguito della combustione non emettono (se non in bassa quantità) fumi contenenti composti cancerogeni. In generale non esiste una normativa, se non quella generale, che definisce i carburanti utilizzabili in campo forestale e impone o prescrive l'uso di quelli alchilati. Non esiste nelle norme regionali o nelle PMPF alcun riferimento al tipo di carburanti da utilizzare. La pratica normale è di utilizzare carburanti e lubrificanti standard. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi).

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare.

SRA.27.4 – Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)*	**Descrizione sintetica specificità regionale sul metodo del calcolo del sostegno***
1) Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo); [impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 4,00 euro/m3*	Cantieri che prevedono un esbosco ridotto, espresso in m3/m linea, rispetto all'ottimale per utilizzo linea di gru a cavo . Costo esbosco con gru a cavo da analisi costi cantieri monitorati; esbosco ottimale: 350 m3/linea; esboschi inferiori a 250 m3/linea non sono più ammissibili: impegno per m3/linea esboscati in meno tra 350 e 250.
2) Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e	Valutazione dei maggiori oneri condotta in base alla riduzione % dei giorni utili di stagione silvana (cedui e governo misto), delle consuetudini legate alla fascia altimetrica (fustaie), delle limitazioni ai periodi di ebosco. Le perdite di reddito vengono assunte pari al 10% per le

migrazione. Impegno a rispettare, fuori dalle aree ricadenti in Rete Natura 2000, i periodi di sospensione previsti dalle Misure di Conservazione regionali. [solo se abbinato aimpegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] Gruppo 1: 45 euro* Gruppo 2: 30 euro* Gruppo 3: 15 euro*	fustaie, al 5% per i cedui e 2,5% per saliceti e pioppeti ripari. Le categorie forestali sono state suddivise in 3 gruppi in base al potenziale valore economico (elevato, medio e basso) e per ciascun gruppo è stata calcolata la media aritmetica dei valori dei premi calcolati per singola categoria. Le categorie degli Arbusteti e degli Alneti di ontano verde non sono eligibili in quanto non soggette a gestione attiva. Gruppo 1 (potenziale valore economico elevato): Acero-tilio-frassineti, Faggete, Lariceti, Querco-carpineri, Robinieti. Gruppo 2 (potenziale valore economico medio): Abetine, Castagneti, Cerrete, Peccete, Querceti di roverella, Querceti di rovere, Rimboschimenti. Gruppo 3 (potenziale valore economico basso): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino marittimo): Alneti pleniziali e emontani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino uncinato): Alneti pleniziali e montani, Boscaglie, Ostrieti, Pinete di pino silvestre, Formazioni riparie.
3) Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi), per mezzi meccanici in particolare motoseghe. [solo se abbinato a impegno SRA27.3.3) o 27.3.4)] 11,00 euro*	Differenza costi/ha tra miscela alchilata per motosega rispetto a carburante ordinario; intervento selvicolturale media intensità: consumo carburante circa 15 l/ha; costo benzina alchilata: 2,5 volte carburante ordinario.

*(Valori e specifiche tecniche condizionati all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 4

SRA27 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA27 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."

- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 "Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027".

Sezione 5
SRA27 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali;

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Sezione 6
SRA27 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRA27 - Criteri di ammissibilità

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto, per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2,della L.r.4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle "Misure di conservazione sito specifiche", che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993);

CR04 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello regionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario pari a 400* euro/ettaro*(importo condizionato all'approvazione di modifica al PSP);

CR05 – A causa dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 10 ettari. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici al di sotto di quelle minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Inoltre, al fine di non concentrare le risorse disponibili in favore di pochi beneficiari non sono ammissibili domande che coinvolgano una superficie superiore a 100 ettari;

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dal **Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).**

CR07 – in casi di domande interessanti superfici superiori a 50 ha, è necessaria l'esistenza di un piano di gestione forestale o, in mancanza, impegno a redigerlo entro il quinquennio;

CR08 – non sono ammissibili superfici per le quali viene percepito il pagamento compensativo di cui alla scheda SRC02.

SRA27 - Impegni

Il beneficiario si impegna:

IM01 - a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" e definito con atto di concessione dall'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

SRA27 - Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato**;**

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA27 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Priorità a impegni che interessano maggiori superfici, finalizzati a mantenere o migliorare la funzione di protezione diretta dei popolamenti forestali, alla preservazione e arricchimento del suolo, alla lotta alle specie alloctone invasive e impegni previsti da strumenti di pianificazione forestale.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Priorità a soggetti giovani e a soggetti associati che gestiscono attivamente e con continuità le superfici in domanda, pubbliche e/o private

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRA27 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Premio annuale erogato ad ettaro di superficie impegnata
Tipo di sostegno:	Euro/ha/anno
Importi del sostegno:	Gli importi dei premi sono riportati dettagliatamente nella Sezione 3 – Finalità e descrizione generale, paragrafo "IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E RELATIVI PREMI", e riepilogati nella tabella sottostante

	SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali				SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco	SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi, ecc.	SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali			SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto;		
	Da ceduo a governo misto	Da ceduo a fustaia/diradamenti non uniformi	Taglio a scelta colturale	Lotta alle esotiche	creazione/mantenimento radure	Rilascio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche	Conservazione delle isole di biodiversità	Messa a dimora e tutela di specie autoctone	Protezione diretta	Silenzio selvicolturale	Utilizzo gru a cavo	Utilizzo benzine "verdi"
	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/ha/anno	euro/m3/anno	euro/ha/anno
Pinete di pino marittimo	---	---	30	231,40	274,60	3	12	140	75	7	4,20	11,40
Boscaglie	35	74										
Formazioni riparie		28	---									
Pinete di pino uncinato	---	---	30									
Querceti di roverella	65	143	---			3	27			13		
Ostrieti												
Alneti planiziali e montani	64	---	---			3	27			27		
Rimboschimenti	---		72									
Pinete di pino silvestre	---	---	120			3	48			48		
Abetine						8						
Lariceti						17						
Faggete	---	114	143			3	57			58		
Peccete		---				17						
Castagneti	66	---	---			3	27			19		
Querceti di rovere	98	216					41					
Cerrete	132	292	---			3	57			27		
Robinieti	142	---								40		
Acero-tiglio-frassineti	106	86	106			8	41			40		
Querco-carpineti	---	400	---			17	80			40		

(Valori condizionati all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 9
SRA27 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento verrà attivato tramite bando.

Demarcazione

E' prevista incompatibilità sulla stessa superficie con

- SRC02;

- obblighi di manutenzione di cui alle Operazioni 8.3-8.4-8.5 del PSR 2014-2022, laddove si tratti dei medesimi interventi selvicolturali.

Sezione 10

SRA27 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.18 SRA28 – ACA28 – SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI

Sezione 1 **SRA28 – Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Indicatore di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 - Terreni oggetto di imboschimento.
Trascinamenti	SI
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA28 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde alle esigenze 2.1 e 2.4 che rispettivamente evidenziano la necessità di conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni, in particolare forestali. Rispetto all'obiettivo specifico 5 si risponde alle esigenze di promozione della gestione attiva e sostenibile delle foreste (E 2.11) e di diffusione dei sistemi di mercato volontario del carbonio (E2.16). Infine, nel contesto dell'obiettivo specifico 6 sono affrontate le esigenze relative alla conservazione della biodiversità (E2.7) e di conservazione e ripristino del paesaggio rurale (E2.8).

Sezione 3

SRA28 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc).

Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento, applicato in Regione Piemonte persegue, quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione ai titolari di superfici agricole, e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti **Azioni** di interesse nazionale attivate dalla Regione Piemonte:

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

AZIONI E RELATIVI PREMI

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	**Giustificazione regionale**
Mancato reddito agricolo: 1.000,00 euro	Per gli imboschimenti naturaliformi le spese per la manutenzione si ritengono in media inferiori ai 1.500 euro/ha/anno e nel complesso inferiori a quelle degli impianti di arboricoltura
manutenzione (cure colturali): 1.000,00 euro	

SRA.28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Per questa azione il periodo di erogazione dei premi di manutenzione è stabilito in 5 anni, sia per gli impianti a ciclo breve sia per gli impianti a ciclo medio-lungo, mentre i premi di mancato reddito sono erogati solo per gli impianti a ciclo medio-lungo, per un periodo di 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;				
a) impianti a ciclo breve		**b) impianti a ciclo medio-lungo**		
manutenzione (cure colturali)	**Giustificazioni regionali**	**costi di mancato reddito agricolo**	**manutenzione (cure colturali)**	**Giustificazione regionale**
(euro/ha/ anno)*		**(euro/ha/ anno)***	**(euro/ha/ anno)***	
€ 600,00	Per l'arboricoltura a ciclo breve va considerata la densità (200-300 piante/ha), nettamente inferiore a quella degli impianti a ciclo medio-lungo; dagli impianti di pioppicoltura in circa 10 anni si ricava legname che trova sbocco su un mercato	€ 1.000,00 per l'arboricoltura da legno	€ 1.500,00 per l'arboricoltura da legno	1: durata dei premi per la manutenzione: limitata ai primi 5 anni poiché la parte più rilevante delle spese per le cure colturali viene sostenuta in tale periodo
		€ 500,00 per gli impianti con specie micorrizate	€ 1.000,00 per gli impianti con specie micorrizate	2. Si ritiene congruo un importo del premio di mancato reddito per l'arboricoltura con specie micorrizate pari a 500 euro/ha/anno in considerazione del probabile reddito ritraibile da funghi o tartufi 3. il premio di manutenzione per gli impianti con specie

	strutturato.			micorrizate si ritiene congruo pari a 1.000 euro/ha/anno in considerazione del minor numero di piante arboree da mettere a dimora e delle cure colturali alle singole piante (in particolare le potature) ridotte rispetto all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 5 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	**Giustificazione regionale**
manutenzione (cure colturali): 600,00 euro	Si ritiene congruo un importo pari a 600 €/ha/anno, considerando il numero di piante arboree da mettere a dimora (50-150 piante/ha) nei sistemi agroforestali, decisamente inferiore rispetto agli impianti in pieno campo

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080/92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dall'AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi degli artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG Regionale.

Per questa azione il periodo di erogazione premi è stabilito in 10 anni.

I valori di sostegno (euro/ettaro/anno) e la descrizione sintetica del metodo di calcolo del sostegno sono presentate di seguito in forma tabellare:

SRA.28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	
Valore sostegno annuo ad ettaro (euro/ettaro/anno)	**Giustificazione regionale**
manutenzione (cure colturali): € 1.000,00	Si ritiene opportuno: - erogare il premio di manutenzione anno per anno (per 10 anni), per omogeneità con le altre Azioni; - prevedere un premio pari a 1000 €/ha/anno per tutti gli impianti da trasformare, senza distinzioni in base alle loro caratteristiche di naturalità/complessità (tenendo conto che un impianto di arboricoltura con composizione e struttura più simili ai popolamenti spontanei avrà bisogno di interventi di manutenzione meno onerosi per accelerare le dinamiche naturali).

Informazioni aggiuntive generali

L'importo dei premi è giustificato sia dalla trasformazione dell'impegno (vincolo di destinazione) sia dalle cure colturali (diradamenti, rinfoltimenti, ecc.) necessarie per accompagnare l'evoluzione del popolamento verso un assetto più naturale come composizione e struttura.

Sezione 4

SRA28 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA28 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5
SRA28 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

I seguenti criteri sono validi per tutte le azioni

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Sezione 6
SRA28 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRA28 - Criteri di ammissibilità

CR01 – **Tutte le azioni -** Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento o Piano di coltura" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – **Tutte le azioni -** L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto e si sia già provveduto al taglio e allo sgombero della piantagione preesistente (impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio-lungo realizzati in attuazione del Reg. CEE 2080/92 o del PSR 2000-06 – Misura H).

CR03 – **Azioni SRA28.1 – SRA28.2 – SRA28.3** - La superficie ammissibile non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR04 – **Azione 28.7** – A causa dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.
Per l'Azione 28.7, le Norme di attuazione dei bandi potranno fissare superfici minime e massime per domanda e per singolo appezzamento.*(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR05 – **Azioni SRA28.1 – SRA28.7** – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione sono garantiti per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (**Azione SRA28.1**) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (**Azione SRA28.7**), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia;

CR06 – Azione SRA28.7 – gli interventi devono localizzarsi in aree di pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.

CR07 – **Azione SRA28.7** – gli impianti misti (almeno due specie arboree) devono essere composti per almeno il 50% da piante arboree di specie forestali autoctone o naturalizzate della fascia planiziale della vegetazione piemontese.

SRA28 - Impegni

Il beneficiario si impegna:

IM01 - **Tutte le azioni -** a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – **Tutte le azioni -** a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di erogazione dei premi previsto dall'atto di concessione dell'AdG regionale, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale stessa. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – Azione SRA28.7- a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni come bosco permanente, fatte salve le autorizzazioni alla trasformazione del bosco previste dalle norme vigenti in materia foreste e paesaggio, per l'intervento SRA28.7).

IM04 – **Tutte le azioni -** a ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG competente;

IM05 – **Tutte le azioni -** a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG competente;

IM06 – **Tutte le azioni -** a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

IM07 – **Azione SRA28.7** – gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b);

SRA28 - Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato**;**

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRA28 - Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

La Regione al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento prevede criteri di selezione unicamente per la trasformazione a bosco di impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (ADL) già finanziati con le precedenti programmazioni e giunti oltre il termine di impegno. I principi dai quali declinare i criteri di selezione sono i seguenti:

P06 – Localizzazione delle aziende beneficiarie

Saranno considerati preferenziali gli interventi localizzati in aree sensibili o di pregio dal punto di vista ambientale, quali le Aree protette e le aree Natura 2000, le zone vulnerabili da nitrati, le fasce fluviali A e B del PAI.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRA28 - Forma e importi o tassi di sostegno

Gli importi dei premi sono riportati dettagliatamente nella Sezione 3 - Finalità e descrizione generale, al paragrafo **AZIONI E RELATIVI PREMI.**

Sezione 9
SRA28 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento è volto a garantire lo sviluppo e la permanenza degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Demarcazione

Non saranno ammessi interventi che fruiscono di altri strumenti di finanziamento, quali PNRR

Sezione 10

SRA28 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.19 SRA29 – PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA

Sezione 1 SRA29 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e il contrasto alle resistenze antimicrobiche
Indicatore di prodotto	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica
Indicatore/i di risultato	**INDICATORI PER TUTTE LE SUPERFICI A PREMIO**
	R.14 - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 - Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 - Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
	R.24 - Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi
	R.29 - Sviluppo dell'agricoltura biologica: Percentuale della

	superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica, ripartita tra mantenimento o adozione
	R.31- Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
	INDICATORI PER LE SUPERFICI DESTINATE ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE
	R.43 - Limitare l'uso degli antimicrobici: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
	R.44 - Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento di 8 indicatori di risultato. L'indicatore principale è certamente l'R29 attraverso cui si possono verificare gli incrementi della superficie biologica sulla SAU regionale complessiva. Essendo il metodo di produzione biologica, in molti casi, meno impattante per le matrici ambientali, l'intervento concorre al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di risultato: 14, 19, 21, 24, 31, 43 e 44, questi ultimi due relativi al comparto zootecnico.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRA29 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	4 – 5 - 6 – 9	Strategico	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante

E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementare	Qualificante
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo del CSR e concorre al raggiungimento della quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente. (cd. ring fencing ambientale)

Sezione 3

SRA29 - Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due **azioni**:

Azione SRA29.1 - Conversione all'agricoltura biologica

Azione SRA29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'**obiettivo dell'Azione SRA29.1** è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un **periodo di impegno di durata pari a cinque anni.** Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di 2 anni nel caso dei seminativi e di 3 anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Sezione 4

SRA29 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA29 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2021/ 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126 del 7 dicembre 2021
- Reg. (UE) 2022/ 1173 del 31 maggio 2022
- Reg. (UE) 2018/848 e s.m.i. (in precedenza i regolamenti (CE) n. 834/2007 e n.889/2008)
- Requisiti Minimi Fertilizzanti

Sezione 5

SRA29 - Tipologia di beneficiari

CR01 – Agricoltori singoli o associati (come definiti nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR)

CR02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

Sezione 6

SRA29 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

SRA29 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Le superfici eleggibili all'**Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica"** devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici eleggibili all'**Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"** devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento all'agricoltura biologica" devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023.

(deroga condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

CR04 – **Soglia minima**

La possibilità di adesione all'intervento è vincolata al rispetto di una soglia di superficie minima specifica per tipologia di colture. Nello specifico:

- Ortive e officinali: 0,5 ettari;

- Fruttiferi e vite: 1,0 ettari;

- Seminativi: 2,0 ettari;

- Prati, prati pascoli, pascoli: 5,0 ettari;

In caso di aziende con più ordinamenti colturali, almeno un ordinamento deve raggiungere la superficie minima prevista.

CR06 – Adesione per corpi separati

Per almeno uno dei seguenti tipi di coltura, assoggettare all'impegno tutte le superfici aziendali:

- colture erbacee;

- fruttiferi e vite;

I terreni non assoggettati all'impegno devono:

- essere investiti a un tipo di coltura diverso rispetto alle superfici oggetto di impegno;

- soddisfare i criteri di separazione richiesti per i mezzi tecnici (presenza di magazzini distinti di concimi e prodotti fitosanitari).

Inoltre possono essere esclusi dall'impegno corpi aziendali separati che costituiscano un'unità produttiva diversa dotata di un proprio centro aziendale e siano assimilabili a un'azienda agricola distinta benché condotta dal medesimo soggetto.

CR07 – Colture non ammissibili a premio

Non sono ammissibili a premio:
- le colture destinate ad uso energetico e i terreni lasciati a riposo;

- gli orti e i frutteti familiari destinati all'autoconsumo;

- i pioppeti e gli impianti di arboricoltura da legno;

- le superfici destinate a vivaio e a colture floricole;

- i pascoli su cui è praticato l'alpeggio (quindi con utilizzo soltanto stagionale).

SRA29 – Impegni

I pagamenti delle **Azioni SRA29.1** e/o **SRA29.2** sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono diversi dal sostegno dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 - Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 - Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 - Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 - Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno.

I05 - Avvalersi dell'assistenza di un tecnico abilitato alla consulenza in difesa fitosanitaria
(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

SRA29 - Altri obblighi e specifiche

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Ai fini della verifica del rispetto degli elementi di condizionalità, possono essere valutati schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA29 – Principi di selezione

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri individuati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

P01a) Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE

P01b) Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE

P01c) Aree naturali protette

P01d) Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

P01e) Zone rurali ad agricoltura intensiva

P01f) Aree urbane e periurbane

P01g) Aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari

P03 - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

P03a) A parità di punteggio priorità al beneficiario più giovane e, in subordine, al sesso meno rappresentato.

P04 - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

P04a) Presenza di allevamenti biologici

P04b) Commercializzazione prodotti certificati biologici

P04c) Aziende in conversione

P06 - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

P06a) Altre misure ACA

P06b) Investimenti non produttivi ambientali

Sezione 8

SRA29 - Forma e importi o tassi di sostegno

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per gruppo colturale, ossia per raggruppamento di colture omogenee, nonché in base alle 2 diverse azioni.

Gruppi colturali	Importi unitari per ettaro (€)	
	Azione SRA29.1 Conversione	Azione SRA29.2 Mantenimento
ALTRI SEMINATIVI	320,00	260,00
ALTRI SEMINATIVI - ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00

NOCE E CASTAGNO	320,00	260,00
OFFICINALI ANNUALI E BIENNALI	300,00	240,00
OFFICINALE POLIENNALE	380,00	300,00
ORTIVE	650,00	480,00
PASCOLI – PRATI PASCOLI	35,00	25,00
PASCOLI - PRATI PASCOLI – ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00
PRATI	85,00	60,00
PRATI ALIMENTAZIONE ANIMALE	380,00	330,00
RISO	480,00	350,00
VITE E FRUTTIFERI	880,00	600,00

Il sostegno per il gruppo “alimentazione animale” può essere riconosciuto solo ad aziende zootecniche con allevamento certificato biologico.

Non è prevista la degressività degli importi.

Sezione 9
SRA29 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA29 con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali.

Nello specifico, SRA 29 è cumulabile sulla stessa superficie con SRA05, SRA13, SRA15, SRA22 e SRA24.

Il principio di selezione P06 prevede priorità nel caso di adesione agli interventi SRA ACA e agli Investimenti non produttivi ambientali.

Demarcazione

L’intervento è cumulabile con gli eco-schemi ECO-2, ECO-3, ECO-4 ed ECO-5 (solo per le colture arboree), posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA29 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell’ambito dell’intervento settoriale di Produzione biologica, all’interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione biologica finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere di aderire all’intervento settoriale o, in alternativa, all’intervento SRA29 dello sviluppo rurale.

Qualora la medesima superficie sia oggetto di aiuto per la medesima annualità nell’ambito dell’intervento SRA29 e di quello settoriale di Produzione biologica, all’interno dei programmi

operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate), verrà corrisposto esclusivamente il premio relativo all'intervento SRA29.

Sezione 10

SRA29 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.20 SRA30 – ACA30 – BENESSERE ANIMALE

Sezione 1 SRA30 – Informazioni generali	
Fondo	FEASR
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore di prodotto	O.18 - Numero delle unità di bestiame adulto (UBA) che beneficiano del sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Indicatore/i di risultato	R.44 - Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	L'intervento concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali"
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA30 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementare	Qualificante
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante

E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	9	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".
Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Sezione 3

SRA30 - Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando art. 7 del Reg. (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.
L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).
L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali", così come concepito nella scheda del Piano Strategico Nazionale PAC, prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 3 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.
L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.
L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Rispetto a quanto proposto dal Piano Strategico Nazionale PAC, la Regione Piemonte attua l' **Azione B** che prevede un **sostegno agli allevatori finalizzato all'adesione al sistema di valutazione Classyfarm.**

Azione B – Classyfarm

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (https://www.classyfarm.it/) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per

conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Tale sistema si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione che sono state tutte selezionate dalla Regione Piemonte, ovvero:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Based Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme" viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

<u>L'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.</u>

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.

Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.

Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";

2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;

3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

<u>La valutazione produce un dato numerico di sintesi</u> (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) <u>in una scala da 1 a 100.</u>

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento.

L'Azione B è organizzata per Ambiti di miglioramento che a loro volta si articolano in diversi elementi. Di seguito sono riportati gli **ambiti di valutazione e gli elementi selezionati dalla Regione Piemonte.**

Ambito A – Management aziendale e personale

A.1 - consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;

A.2 - qualità degli alimenti, formulazione della razione e gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;

A.3 - igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali.

Ambito B - Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento;

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali;

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.);

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni e attrezzature del locale infermeria;

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione;

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità).

Ambito C - Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive;

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile;

C.3 incidenza di mortalità e morbilità.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle checklist per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

Aree d'intervento di cui all'art. 46 Reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A - Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A - Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
f)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Are C - Animal based measures

Sezione 4

SRA30 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRB01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2021/ 2116 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2022/126
- Reg. (UE) 2016/429

Sezione 5

SRA30 - Tipologia di beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati.

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti. Sono escluse le ATS

Sezione 6

SRA30 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

SRA30 - Criteri di ammissibilità

CR03 – Numero minimo di UBA per l'ammissione al sostegno: **10 UBA.** Per i coefficienti di conversione si fa riferimento alla tabella "**Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA",** riportata nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
Le specie animali ammissibili sono i bovini da latte e i bovini da carne.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto, l'allevamento deve avere una check list autocontrollo nel sistema Classyfarm, con un punteggio complessivo nelle tre aree di valutazione - A management e personale (MP), B strutture e attrezzature (SA), C animal based measures (ABM) - non inferiore a 60 (baseline) ed al tempo stesso, nessuno dei quesiti relativi alle conformità legislative con valutazione insufficiente. Tali requisiti di ammissibilità vengono determinati in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato.

SRA30 - Impegni

Il contratto ha una durata di 3 anni.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso:

- Punteggio di ingresso tra 60 e 80: miglioramento di 5 punti entro la fine del contratto;
- Punteggio di ingresso maggiore di 80: mantenimento del punteggio di ingresso

Sezione 7

SRA30 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – Localizzazione degli interventi in zone rurali ad agricoltura intensiva:
Aziende con allevamenti ubicati in zone rurali ad agricoltura intensiva

P02 – Caratteristiche del soggetto beneficiario: priorità a donne e giovani
- Beneficiario donna (ditta individuale o legale rappresentante)
- Beneficiario di età <41 anni (ditta individuale o legale rappresentante)

P03 – Commercializzazione aziendale di prodotti certificati

P04 – Adesione ad altre ACA (ACA 8, ACA 14, ACA 17)

I criteri territoriali di cui al P01 vengono verificati e valutati con riferimento alle coordinate geografiche dell'allevamento ricavate dalla BDN.

I criteri di cui al P03 vengono verificati tramite l'iscrizione a disciplinari di etichettatura facoltativa delle carni e adesione a consorzi DOP e IGP.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda con beneficiario più giovane.

Sezione 8

SRA30 - Forma e importi o tassi di sostegno

Modalità di pagamento:

- in base al miglioramento del punteggio Classyfarm:

Il premio concesso per UBA è:

- bovini da latte e da carne **25 €/UBA/anno.**

Sezione 9

SRA30 - Modalità di attuazione e collegamento con altri interventi

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli impegni della SRA30 sono cumulabili con quelli della SRA14 – Allevatori custodi.
E' previsto un punteggio di priorità per i soggetti che aderiscono ad altre ACA (ACA 8, ACA 14, ACA 17).

Demarcazione

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con l'intervento PD 05 – ES 1 - "Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2)" in base alle specifiche esigenze regionali, eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione.

Sezione 10

SRA30 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.21 SRA31 – ACA31 – SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE FORESTALI

Sezione 1 **SRA31 – Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) – Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Base giuridica	Art. 70 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche
Indicatori di risultato	R.27 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
	R.30 - Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30 PR - Finanziare la gestione sostenibile delle foreste Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.05), e l'indicatore, R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS.06)
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRA31 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6, rispondendo rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.7 -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare" e dell'esigenza E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste.				

Sezione 3

SRA31 - Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e la valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto inoltre a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, l.r. 4/2009, Regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022 "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione").

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socioricreativi);

b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali;

c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti **Azioni** di interesse nazionale:

SRA31.1 - Promuovere la conservazione in situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive;

b) mantenere e/o migliorare i popolamenti di specie forestali arboree e arbustive contenenti Materiali di Base iscritti nel Registro nazionale e in quelli regionali, anche ai fini della raccolta di semi e frutti ;

c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base;

d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus;

SRA31.2 - Promuovere la conservazione ex situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare il materiale genetico al di fuori dell'habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata;

b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato;

c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale;

d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

SRA31.3 - Accompagnamento

L'Azione include operazioni volte a:

a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB);

b) caratterizzare e/o inventariare le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati);

c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali specie forestali italiane al fine di definire Regioni di Provenienza per specie o gruppi di specie e valutare la perdita di biodiversità lungo la filiera vivaistica;

d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti,

e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse le scuole.

Sezione 4

SRA31 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRA31 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- d.lgs. 386/2003
- decreto MiPAAF n. 9403879del 30 dicembre 2020;
- decreto MiPAAF n. 269708 dell'11 giugno 2021;
- decreto MiPAAF del 17/05/2022 - Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale;
- L.r. 4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste);
- Regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022 "Disciplina della produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione".

Sezione 5
SRA31 - Tipologia di beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola (vivai) e/o forestale (popolamenti forestali classificati per la raccolta di frutti e semi);

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione come beneficiari unici dell'Azione di interesse nazionale per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali;

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione;

Sezione 6

SRA31 - Criteri di ammissibilità, Impegni e altri obblighi

SRA31 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2,della L.r. 4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni di interesse nazionale ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in popolamenti già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 10.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR07 –Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

SRA31 – Impegni

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario di:

IM01 - realizzare le operazioni inerenti le Azioni di interesse nazionale, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto di concessione dall'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali;

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo;

IM05 – Permettere la raccolta di materiale forestale di moltiplicazione da parte dei soggetti pubblici o privati in possesso di licenza.

SRA31 - Altri obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Vigenza temporale

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese (costi) ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, la Regione adotta anche le seguenti specifiche.

Spese ammissibili
Spese materiali per:
·realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o arbustive autoctone;
·realizzazione di attività funzionali alla conservazione, moltiplicazione, coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica;
·operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e della raccolta (semi, parti di piante, piantine);
·individuazione e gestione delle aree di raccolta;
·raccolta semi, compresa la manodopera;
·acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione.
Spese immateriali per:
·realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ
·attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni,

Contributi in natura

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRA31 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P01 – Finalità specifiche dell'intervento: verrà data priorità agli interventi di gestione dei popolamenti per la raccolta dei semi, alla realizzazione di arboreti da seme di specie arboree ed arbustive e agli interventi di adeguamento delle strutture produttive dei vivai forestali.

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità ai soggetti pubblici della filiera vivaistica. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRA31- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	rimborso delle spese effettivamente sostenute
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100%

Sezione 9

SRA31 - Modalità di attuazione e collegamento con altri interventi

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

L'intervento è in sinergia con gli investimenti di miglioramento della filiera vivaistica rivolti alle aziende private previsti dalla scheda SRD 15 – Investimenti forestali produttivi.

L'intervento si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del PSP, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Sezione 10

SRA31 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.22 SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA

Sezione 1 **SRB01 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Base giuridica	Art. 71 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio.
Indicatore di prodotto	O.12 - Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona
Indicatore/i di risultato	R.4 **-** Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
	R.7 - Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)
Collegamento con i risultati	L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRB01 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11). L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Sezione 3
SRB01 - Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Sezione 4
SRB01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRB01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- art. 31, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (UE) n. 1305/2013 (gravità del vincolo)
- art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (designazione aree montane)

Sezione 5
SRB01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano Strategico PAC Nazionale, di seguito riportata.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, quest'ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attiva", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Sezione 6
SRB01 - Criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRB01 - Criteri di ammissibilità

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013, così come definite dalla vigente classificazione regionale.

CR03 - Il soggetto richiedente deve raggiungere, alla data della presentazione della domanda di sostegno, l'importo minimo di euro 500,00 di premio annuo richiesto in domanda.

SRB01 – Impegni

Il beneficiario deve garantire:

IM01 - lo svolgimento dell'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto;

IM02 - il rispetto delle disposizioni nazionali e regionali relative all'attività di pascolamento, con particolare riferimento ai carichi minimi di bestiame, al periodo minimo di pascolamento, alla pratica della guardiania e ad altre eventuali pratiche individuate dalle norme.

SRB01 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Per quanto concerne gli elementi di baseline e i collegamenti tra CGO, BCAA e Standard Nazionali si rimanda alla scheda inserita nel Piano Strategico Nazionale e alle indicazioni riportate nel punto "condizionalità" del capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRB01 - Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Sezione 8

SRB01 – Forma e tassi di sostegno, metodi di calcolo, valore premi

L'importo dei premi spettanti ai beneficiari sarà differenziato, come previsto dall'art. 31, paragrafo 1, terzo comma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e riportato nell'allegato tabellare "Classificazione del territorio montano in funzione degli svantaggi naturali" e relativo cartogramma, in funzione della gravità dello svantaggio e del sistema agricolo.

A) Classi di gravità dello svantaggio
Sono individuate 4 classi di gravità del vincolo permanente (1. svantaggio basso, 2. medio, 3. medio-alto, 4. alto), definite in base ai parametri altitudine e pendenza dei versanti, come previsto dall'articolo 32, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

B) Sistema Agricolo
Sono individuati tre sistemi agricoli per le aziende operanti in montagna:
- sistemi agricoli a coltivazioni legnose (fruttifere, vigneti, frutta a guscio);
- sistemi agricoli a seminativi;
- sistemi agricoli a pascoli e a prati permanenti.

Il sistema agricolo viene assegnato a livello di particella condotta. Pertanto, il premio viene differenziato sulla base del sistema agricolo in cui ciascuna particella ricade.

La combinazione dei parametri A) e B) fornisce la base per il calcolo del premio spettante, alla quale si applicano i successivi parametri C), D) e E) per un'ulteriore differenziazione.

Importo del premio (euro/ha)

	CLASSE DI SVANTAGGIO			
SISTEMA AGRICOLO	***1***	***2***	***3***	***4***
a coltivazioni legnose	200	200	250	250
a seminativi	150	150	230	230
a pascoli e a prati permanenti	130	180	230	280

C) Degressività del premio

Il premio ad ettaro spettante decresce al di sopra della soglia di 20 ha di superficie secondo le seguenti classi di degressività:

SUPERFICIE (ha)	***IMPORTO PREMIO (%)***
da 0 a 20 ha	100%
> 20 a 40 ha	70%
> 40 a 70 ha	40%
> 70 a 100 ha	10%
> 100 ha	0%

Pertanto la superficie indicata in domanda eccedente i 100 ha non percepirà alcun premio.

D) Stanzialità delle Aziende

Il premio sarà ulteriormente modulato, esclusivamente a carico delle superfici classificate come "Sistema agricolo a pascoli e prati permanenti", in base al requisito di stanzialità delle aziende in zone montane della Regione Piemonte.
L'entità del premio per pascoli e prati permanenti sarà ridotta come segue:
- azienda stanziale in zona montana della Regione Piemonte: premio intero;
- azienda non stanziale in zona montana della Regione Piemonte: premio ridotto al 40%.

E) Professionalità

Il premio complessivo spettante sarà ulteriormente differenziato sulla base della tipologia di beneficiario:
- agricoltore attivo IAP e/o coltivatore diretto: premio intero;
- agricoltore attivo né IAP né coltivatore diretto: 50% del premio.

Importi minimi erogabili
Non sono erogabili aiuti alle domande il cui importo ammesso, a seguito di istruttoria, sia inferiore a 500,00 €.

Sezione 9
SRB01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Non si rilevano sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento.

Sezione 10

SRB01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.23 SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000

Sezione 1 SRC02 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Base giuridica	Artt. 72 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.13 - Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE
Indicatore/i di risultato	R.7 - Migliorare il sostegno alle aziende in zone con necessità specifiche: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.7 attraverso un aiuto per ettaro alle imprese forestali che operano in Area Natura 2000
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRC02 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del	6	Qualificante	Complementare

	paesaggio rurale			

Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1 l'intervento risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, mentre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 risponde all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, e 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Sezione 3
SRC02 - Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è di poter indennizzare i proprietari e gestori di superfici forestali per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1 e 6, ed è volto ad incrementare la conservazione della diversità biologica legata agli ecosistemi forestali e agli Habitat forestali riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di interesse comunitario tutelati dalla Dir. 147/09/CE "Uccelli" e dalla stessa direttiva Habitat, anche per le superfici forestali esterne alla Rete dei Siti Natura 2000, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, ecc.).

L'intervento assume un ruolo strategico nel sostenere la gestione di aree e habitat forestali di interesse comunitario, e contribuisce al mantenimento del reddito dei proprietari e titolari della gestione in queste aree. Viene riconosciuto ai sensi dell'art. 72 del R. 2115/2021, un'indennità compensativa annua ad ettaro, ai proprietari e gestori di superfici forestali volta a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, dovuti ai vincoli sito-specifici derivanti dalle limitazioni e obblighi imposti alle pratiche silvicole e di uso del suolo dai Quadri di azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), in cui sono indicate le priorità per la tutela e la gestione della Rete Natura 2000 e le relative Misure necessarie per realizzarle garantendo il mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario, tenendo conto delle Misure di Conservazione sitospecifiche e dei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000 approvati.

Le superfici forestali per le quali è riconosciuta l'indennità compensativa devono ricadere in:

1 siti della Rete Natura 2000 designati ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE,

2 altre zone naturali protette delimitate e soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle zone Natura 2000 designate e ricomprese nel territorio regionale.

Le "Misure di tutela e conservazione sito specifiche", previste per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità e degli habitat caratteristici dell'area vincolata, **individuano e definiscono i vincoli, obblighi, criteri di gestione e buone pratiche silvicole e ambientali**, in linea con i Quadri d'azione prioritarie per Natura 2000 (PAF), **aggiuntivi rispetto alle "baseline" rappresentate dai Regolamenti forestali regionali che recepiscono e danno attuazione ai criteri internazionali di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**.

Il rispetto delle "Misure di tutela e conservazione sito specifiche", che trovano anche attuazione per mezzo dei Piani di gestione Natura 2000 o strumenti equivalenti ove vigenti, comportano la realizzazione di interventi attivi di conservazione per i proprietari e titolari delle superfici forestali ricadenti all'interno di queste aree, con conseguenti condizioni di svantaggio rispetto ai proprietari di superfici forestali esterne. Tali condizioni si traducono in **costi aggiuntivi**, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, e mancati redditi dovuti ai minori indici di prelievo, agli obblighi di intervento e mantenimento di forma di governo e/o trattamento, e in alcuni casi possono comportare un abbandono/disinteresse colturale delle superfici, con conseguente rischio di perdita di Habitat e biodiversità, e delle caratteristiche ecosistemiche sito specifiche. I vincoli ambientali sito specifici al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, superano in termini restrittivi le prescrizioni dei Regolamenti Forestali regionali.

In considerazione del contesto forestale regionale sono state previste le seguenti **Tipologie di obblighi** (la numerazione è quella delle schede nazionali):

1 - Maggior rilascio quantitativo e/o qualitativo relativamente al soprassuolo, al sottobosco e ai residui di lavorazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito - specifiche includono il divieto di tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, anche distinte per specie, nei pressi di specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e di ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; piante vive con puntuali caratteristiche di specie e diametro, ecc.

Misure di Conservazione - GENERALI
Cedui delle categorie costituenti habitat di interesse comunitario: rilascio 25% copertura.
Tagli a scelta colturali: prelievo max: 30% provvigione.
Boschi e singoli alberi in corrispondenza o al ciglio di pareti rocciose, forre, versanti rupicoli con emergenze del substrato roccioso > 50% della sup. intervento: evoluzione libera.
Invecchiamento a tempo indefinito: 1 pianta matura/2.500 mq. Piante morte: almeno 50% di quelle presenti e almeno 1 pianta/2.500 mq.
Arbusti e cespugli: rilascio 50% copertura.
Ramaglie e cimali: rilascio 50% sparsi o in cumuli max 3 mt steri
Regolamento forestale
Copertura residua ceduo: 10% (20% se faggio); governo misto 40% a carico della fustaia; tagli intercalari (compresa conversione) 50%.
Tagli a scelta colturali: prelievo max 40% provvigione. Rilascio min: 90 mc/ha.
Invecchiamento a tempo indefinito: 1 albero vivo e 1 morto (se presente)/5.000 mq.
Ramaglie e cimali: da rilasciare sparsi o in cumuli max 10 mt steri se non sono esboscate piante intere.

2 - Mantenimento obbligatorio di specifiche forme di governo e/o di trattamento

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sito -specifiche includono l'obblighi al mantenimento di specifiche forme di governo e/o trattamento del bosco, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco.

Misure di Conservazione - GENERALI
Cedui di rovere e cerro: gestiti a governo misto o convertiti in fustaia.
Boschi neoformazione: gestione a fustaia
Regolamento forestale
Boschi neoformazione: gestione a fustaia dopo 30 anni dalla colonizzazione se non sono stati fatti interventi che conducano a diverse forme di governo.

4 - Sospensione dei periodi di utilizzazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono limitazione e/o sospensioni nei periodi di gestione e utilizzazione del soprassuolo, anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, in relazione ai periodi di riproduzione e rispetto delle specie di interesse comunitario (nidificazione, riproduzione, ecc).

Misure di Conservazione - GENERALI
1° aprile-15 giugno fino a 1.000 m.s.l.m.
1° maggio-15 luglio quote superiori
Garzaie: dal 1° febbraio
Regolamento forestale Regionale Il regolamento prevede sospensioni esclusivamente per le aree protette non inserite in Rete Natura 2000

5 - Gestione conservativa della vegetazione

Le prescrizioni previste dalle Misure di conservazione sitospecifiche includono obblighi volti al rilascio di esemplari arborei deperenti o morti se presenti, e vivi da destinare all'invecchiamento indefinito anche distinte per specie forestali e tipologie di bosco, l'obbligo a mantenere radure, ecotoni, prati, arbusteti, brughiere e chiarie interforestali.

Misure di Conservazione - GENERALI
conservazione a tempo indefinito: 1 albero/2500 mq
conservazione necromassa: 50%
conservazione 1 albero/ha colonizzato da edera
conservazione fascia: 10 mt
conservazione cespugli e arbusti: 50%
rilascio ramaglie e cimali: 50%
accumulo ramaglie e cimali in bosco: 3 metri steri
fasce fluviali:
- alveo inciso > 10 mt larghezza: tagli su sponde opposte alternati.
- per 5 mt da sponda corsi acqua, canali irrigui e fossi: mantenimento di fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive.
Regolamento forestale
conservazione a tempo indefinito: 1 albero/5000 mq
conservazione necromassa: 1 albero morto/5000 mq (se presente)
accumulo ramaglie e cimali in bosco: 10 metri steri
fasce fluviali:
- fuori alveo inciso-10 mt da ciglio di sponda: rilascio 20% copertura

Sezione 4
SRC02 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRC02 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Direttiva 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."
- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 “Approvazione del “Quadro di azioni prioritarie” (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027”.

Sezione 5

SRC02 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall’AdG regionale.

C01 – Nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici forestali ricadenti nelle aree oggetto dell’intervento

C02 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti per il periodo di riconoscimento dell'indennità e dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

Sezione 6

SRC02 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRC02 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di una "Relazione di intervento", redatta secondo i dettagli definiti dall'AdG nelle procedure di attuazione**,** e volta a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione ai vincoli ambientali sito specifici posti dagli strumenti di pianificazione vigenti e di indirizzo regionali (PAF);

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, l'indennità annuale ad ettaro è riconosciuta per le superfici forestali e assimilate a bosco di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2,della L.r. 4/2009 e s.m.i.(Gestione e promozione economica delle foreste), ricadenti all'interno:
a) delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE,
b) delle aree naturali protette, di cui alla Legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette), già delimitate e con Ente gestore, aventi restrizioni ambientali che influiscono sulle attività forestale e che contribuiscono all'implementazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/EEC;

CR03 – A motivo dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili in tutta la Regione domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate) di dimensione inferiore a10 Ha. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato;

CR04 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello regionale, un limite massimo di contributo pubblico annuo di euro 500,00 ad ettaro. Tale limite è definito in relazione alle specificità attuative sitospecifiche differenti e in ragione delle caratteristiche ecologiche, pedoclimatiche e tecniche locali;

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, l'indennità viene riconosciuta e commisurata in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivante dal rispetto degli obblighi e limitazioni dalle previste "Misure di conservazione sito specifiche", che vanno al di là delle prescrizioni di settore previste dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dal Regolamento forestale regionale;

CR06 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative

e regolamenti forestali della Regione Piemonte. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla Regione Piemonte. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia;

CR07 – Non sono ammissibili domanda che interessino una superficie superiore a 3.000 ettari;

CR08 – Non sono ammissibili domande che interessano superfici superiori a 1.000 ha in assenza di un Piano di gestione del Sito o di un Piano di gestione forestale;

SRC02 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – al rispetto e mantenimento dei vincoli sitospecifici previsti per l'area al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della direttiva Habitat 92/43 CEE, art.6, e della direttiva 2009/147/CE delle altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività silvicola e che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CE;

IM02 – a realizzare a quanto indicato nella "Relazione di intervento", e definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM03 – La singola annualità dell'indennità è riferita all'anno solare (01/01 – 31/12)

IM04 – L' AdG regionale può definirne ulteriori impegni inerenti il riconoscimento dell'indennità

SRC02 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - La Regione, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche può adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni. In particolare, la Regione Piemonte prevede, al fine di incentivare la gestione attiva, per le domande superiori a 1.000 ettari, l'obbligo a eseguire interventi, qualora previsti dal Piano di gestione o dal Piano di gestione forestale.

Principi generali di ammissibilità

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP02 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRC02 - Principi di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede i seguenti principi di selezione:

P02 - Caratteristiche territoriali

Verranno considerate la localizzazione delle superfici forestali in domanda e la necessità di azioni di conservazione prioritarie, così come definite dalla Deliberazione di approvazione del PAF N2000.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Verranno valorizzati I soggetti giovani e quelli associati che gestiscono attivamente e con continuità le superfici in domanda, valutando anche l'estensione della superficie gestita del Sito di Rete Natura 2000 e la presenza di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRC02 - Forma e tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Indennità erogata per ciascun ettaro di superficie ammissibile valutata in base ai maggiori oneri o minori redditi in funzione della categoria forestale e dell'obbligo considerato
Tipo di sostegno:	Euro/ha/anno
Valore premi	
Querco-carpineti	**100**
Acero-Tiglio-Frassineti, Cerrete	**70**
Abetine, Lariceti e cembrete, Peccete, Faggete, Querceti di rovere, Robinieti	**50**
Castagneti, Pinete di pino silvestre, Rimboschimenti, Orno-ostrieti, Querceti di roverella, Alneti planiziali e montani, Saliceti e Pioppeti ripari	**30**

Sezione 9

SRC02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Le superfici per le quali viene erogata la presente indennità non possono ricevere il pagamento per gli impegni silvoambientali di cui alla scheda SRA27.

Sezione 10

SRC02 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.24 SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Sezione 1 **SRD01 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OSX - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore di prodotto	O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda
Indicatore di risultato	R.9 - Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni di investimento previste dal presente Piano intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2	Strategico	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	2	Strategico	Strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva rilevanza strategica con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Sezione 3

SRD01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) **valorizzazione del capitale fondiario** (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) **incremento delle prestazioni climatico-ambientali** e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) **miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione** sulla base delle esigenze di mercato;

d) **introduzione di innovazione tecnica e gestionale** dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) **valorizzazione delle produzioni agricole aziendali** attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Sezione 4

SRD01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5
SRD01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Tenuto conto della finalità dell'intervento e della prevalenza di un'agricoltura fortemente vocata alla competitività e/o alla specializzazione produttiva in determinate aree del paese, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di coltivatore diretto (CD) e/o Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) (Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm.)

Nel caso di attuazione della modalità "pacchetto" tra SRD01 e SRE01, il giovane insediante deve conseguire la qualifica di IAP entro il termine di realizzazione del piano aziendale.

Sezione 6
SRD01 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD01 - Criteri di ammissibilità

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più finalità già elencate nella apposita sezione della scheda e qui sinteticamente riportate:
a) valorizzazione del capitale fondiario
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 25.000,00 euro per domanda. Il limite minimo è ridotto a 15.000,00 per le zone montane.

CR10 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione

di investimento pari a 200.000,00 Euro nel caso di concessione del sostegno ad investimenti per imprese singole e a 400.000,00 euro nel caso di investimenti collettivi. (soglia condizionata all'approvazione di modifica del PSP).

CR11 - Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività prima della presentazione di una domanda di sostegno**.** Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla **lettera e)** delle finalità del presente intervento, il prodotto primario agricolo (incluso nell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea) avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 51% di provenienza aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I).

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione di nuovi impianti aziendali, (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

Relativamente ai pozzi per uso irriguo, è ammessa la realizzazione di un nuovo unico pozzo, connesso a un impianto di irrigazione e/o a una forma di stoccaggio/conservazione. Non sono ammissibili gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da norme vigenti. E' escluso il ricondizionamento o la chiusura di pozzi che consentono la comunicazione tra la falda freatica e le sottostanti falde profonde.

CR16 – Gli investimenti di cui alla **lettera a)** del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato

dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla **lettera a)** del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera c), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Per gli investimenti di cui al precedente CR15, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

SRD01 - Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un **periodo minimo di 5 anni** sia per operazioni di investimento su beni mobili e attrezzature, sia per operazioni di investimento su beni immobili e opere edili.

SRD01 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli **obblighi di informazione e pubblicità** per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129
- In merito all'**ammissibilità** delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- In merito alla **cumulabilità** degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- È consentito il pagamento di **anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

- **finalità specifiche degli investimenti**
  1) priorità ad investimenti che comportino l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali
  2) priorità a investimenti relativi a produzioni inserite in regimi di qualità
- **localizzazione territoriale degli investimenti**
  priorità a interventi localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;
- **caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda**
  1) priorità a domande presentate da soggetti giovani

  2) priorità a domande presentate da soggetti di genere femminile (in caso di persona giuridica, rappresentante legale del beneficiario)

  3) priorità a domande presentate da due o più aziende agricole per investimenti collettivi per uso comune
- **dimensione economica dell'operazione**
  sarà valutata prioritariamente la coerenza tra la dimensione economica dell'operazione e la dimensione economica aziendale (importo dell'investimento in rapporto alla produzione standard)
- **effetti ambientali dell'investimento** (principio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

  priorità a domande con investimenti a prevalente finalità ambientale
- **caratteristiche del progetto di investimento**
  priorità a domande con investimenti che prevedano un aumento di manodopera o l'incremento delle giornate lavorative, per permettere una maggiore occupazione.

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.
I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	**40%**
Maggiorazioni rispetto all'aliquota base e cumulabili tra di loro	**+ 10%** rispetto all'aliquota base per giovani agricoltori
	+ 10% rispetto all'aliquota base per localizzazione del beneficiario in zona montana (ai sensi dell'Art.32, paragrafo 1, lett.a) del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sezione 9

SRD01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento sarà attivato in maniera autonoma o combinato con l'intervento SRE01 mediante la modalità pacchetto (pacchetto giovani) con un unico bando che comprenda gli interventi SRD01 e SRE01.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

L'intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.
Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, l'intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

Demarcazione

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP.
La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.
La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.
Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.25 SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

Sezione 1 **SRD02 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore di prodotto	O.20 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
	R.16 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
	R.26 - Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali
	R.44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni di cui all' azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16 e R.9.Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 e all'indicatore R.9, mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44 e all'indicatore R.9.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRD02 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2	Strategico	Strategico
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	5	Qualificante	Qualificante
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	5	Qualificante	Qualificante
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	9	Strategico	Qualificante
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi sani e nutrienti	9	Complementare	Complementare
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	9	Complementare	Specifico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al

riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva della regione.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo qualificante. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono collegarsi all'esigenza 3.13 in tema di antimicrobico resistenza.

Sezione 3
SRD02 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

L'azione A prevede investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità,

struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed.*

AZIONE C - Investimenti irrigui

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

In relazione all'**azione D** gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Sezione 4

SRD02 - Altre normative pertinenti

- SRD02 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Direttiva 91/676
- Reg 126/2022

Sezione 5

SRD02 - Tipologia di beneficiari

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

CR01.A - Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.A l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono

ridotti al 25%”

- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

CR01.B - Sono beneficiari dell’intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art. 2135 del Codice civile con l’esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell’esclusione predetta, esercitano l’attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.B l’imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell’articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all’art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”

- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE C - Investimenti irrigui

CR01.C - Sono beneficiari dell’intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art. 2135 del Codice civile con l’esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell’esclusione predetta, esercitano l’attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.C l’imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell’articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all’art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%”

- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

CR01.D - Sono beneficiari dell’intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art. 2135 del Codice civile con l’esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell’esclusione

predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02.D l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%"

- **oppure** di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

Sezione 6

SRD02 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

SRD02 - Criteri di ammissibilità

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

CR04.A - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.A - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione A

CR07.A – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.A – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.A – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 10.000 euro.

CR11.A – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000* per i beneficiari singoli e 150.000 euro per gli investimenti collettivi ad uso comune.

(valore condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR12.A - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

CR04.B - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.B - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'azione B.

CR07.B – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.B – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.B – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 5.000 euro.
CR11.B – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico pari a 60.000 per i beneficiari singoli e 150.000 euro per gli Investimenti collettivi ad uso comune.

CR12.B - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

AZIONE C - Investimenti irrigui

CR03.C – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione espressa in termini di produzione standard inferiore a 12.000 euro.

CR04.C - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.C - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione C.

CR07.C – Sono ammissibili i seguenti comparti produttivi: ortofrutticoltura, vitivinicolo, vivaistico, cereali, leguminose da granella, foraggere, piante da sovescio, piante da tubero, piante da fibra tessile e cellulosa, piante da zucchero e da alcole, oleaginose, piante aromatiche, piante medicinali.

CR08.C – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.C – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a 5.000.

CR11.C – Al fine di consentire l'accesso al sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilita una soglia massima di spesa ammissibile pari a 350.000 euro.

CR12.C - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR

CR13.C - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14.C - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15.C - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16.C - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17.C - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a)

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18.C - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati in 25% dell'impianto migliorato.

CR19.C - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), le

riduzioni minime effettive sono definite e quantificate in almeno il 50% del risparmio potenziale.

CR20.C – Le percentuali di risparmio idrico potenziale di cui ai CR18 sono riportate nella seguente tabella. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

RISPARMIO IDRICO POTENZIALE

Codici tecniche irrigue	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
2				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
3				50 %	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
4					50 %	60 %	64 %	67 %	67 %	67 %	69 %	71 %	75 %	76 %	76 %	78 %	78 %	78 %
5						20 %	27 %	33 %	33 %	33 %	38 %	43 %	50 %	53 %	53 %	56 %	56 %	56 %
6							9%	17 %	17 %	17 %	23 %	29 %	38 %	41 %	41 %	44 %	44 %	44 %
7								8%	8%	8%	15 %	21 %	31 %	35 %	35 %	39 %	39 %	39 %
8											8%	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
9											8%	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
10											8%	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
11												7%	19 %	24 %	24 %	28 %	28 %	28 %
12													13 %	18 %	18 %	22 %	22 %	22 %
13														6%	6%	11 %	11 %	11 %
14																6%	6%	6%
15																6%	6%	6%
16																		
17																		
18																		

LEGENDA PER LE TABELLE

Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	**10**	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	**10**	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	**10**	B
4	Manichetta forata di alta portata	**20**	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	**40**	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**50**	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**55**	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	**60**	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**60**	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	**60**	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**65**	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**70**	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**80**	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**85**	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**85**	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**90**	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	**90**	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	**90**	A

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21.C - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22.C - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

CR04.D - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR06.D - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione D.

CR07.D – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08.D – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09.D – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a 5.000 euro.

CR10.D – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di contributo pubblico erogabile **per ciascun beneficiario** nell'intero periodo di programmazione pari a 100.000 euro.

CR12.D - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. In specifico saranno considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

SRD02 – Impegni

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.A - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.A - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e

attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.B - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.B - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE C - Investimenti irrigui

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01.C - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02.C - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per gli investimenti su beni mobili e attrezzature che per gli investimenti sui beni immobili e opere edili.

SRD02 - Altri obblighi e specifiche

VALIDI PER TUTTE LE AZIONI (A – B – C - D)

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD02 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, sulla base dei seguenti principi:

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

P.A01 - Localizzazione territoriale: priorità alle aree di superamento dei limiti di qualità dell'aria

P.A02 - Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- agricoltori associati e giovani agricoltori

- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.A03 - Caratteristiche dell'investimento: priorità ad investimenti collettivi ad uso comune e ad interventi di copertura anti-emissione delle strutture di stoccaggio

P.A04 - Collegamento con altri interventi di sviluppo rurale: priorità a beneficiari aderenti ad interventi ACA

P.A05 - Caratteristiche aziendali: priorità a beneficiari dalle maggiori dimensioni aziendali (in termini di UBA detenute)

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

P.B01 Localizzazione territoriale priorità a:

- aree specifiche ai sensi del Dlgs 150/2012

P.B02 Caratteristiche del soggetto richiedente priorità a:

- agricoltori associati e giovani agricoltori

- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.B03 Sistemi produttivi priorità a:

- aziende che praticano agricoltura integrata

P.B04 Collegamento con altri interventi priorità a:

- beneficiari aderenti ad interventi ACA

P.B05 Coerenza con altri strumenti di pianificazione:

- Coerenza con Piano di Gestione Dei distretto idrografico del Fiume Po

P.B06 Caratteristiche aziendali: priorità a:

- beneficiari suddivisi per filiera e per dimensioni aziendali

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE C - Investimenti irrigui

P.C01 Localizzazione territoriale: bacini idrografici del Piano di tutela delle acque (in base al deficit di disponibilità idrica)

N.B. Per l'applicazione del **P.C01** si utilizzerà apposita cartografia (valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

P.C02 Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.C03 Sistemi produttivi: aziende che praticano agricoltura biologica

PC.04 Caratteristiche investimento: priorità per

- cantierabilità intervento
- risparmio idrico potenziale
- stoccaggi a basso impatto paesaggistico realizzati al piano di campagna o interrati

P.C05 Coerenza con altri strumenti di pianificazione: Piano territoriale delle acque

- utilizzo esclusivo acque stagionali o affinate
- intervento per la sola irrigazione di soccorso

P.C06 Caratteristiche aziendali: adesione a un consorzio irriguo

P.C07 Comparti produttivi: priorità per
- seminativi (escluso riso)
- colture pluriennali (frutta)
- vite

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

P.D01 Caratteristiche del soggetto richiedente: priorità a

- giovani agricoltori

- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P.D02 Collegamento con altri interventi: priorità a beneficiari aderenti a SRA 30

P.D03 Caratteristiche aziendali:

- Priorità agli allevamenti iscritti a Classyfarm, con indice benessere uguale o superiore a 60 e agli

allevamenti avicunicoli con modalità di allevamento in gabbia (fonte BDN)

P.D04 Comparti produttivi: priorità agli allevamenti avicunicoli

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRD02 - Forma e importi o tassi di sostegno**						
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale					
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute					
Aliquote di sostegno						
Azione	**Aliquota base**	**Giovani agricoltori**	**Tipologia investimento**	**Progetto integrato**	**Altro**	
Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali	60%	70%		65%	65% per beneficiari aderenti ad ACA	75% per giovani agricoltori aderenti ad ACA
Azione C – Investimenti irrigui	65%		80% per il miglioramento di un impianto irrigazione esistente (comma 4 art. 74 Reg.2115/2021)			
Azione D – Investimenti per il benessere animale	40%	50%			55% per beneficiari aderenti a SRA30	

Sezione 9

SRD02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

AZIONE A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a misure ACA

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a misure ACA

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE C - Investimenti irrigui

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP; in particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

AZIONE D - Investimenti per il benessere animale

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

E' prevista una priorità per i beneficiari aderenti a SRA30

Demarcazione (anche con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

Sezione 10

SRD02 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.26 SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Sezione 1 **SRD03 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73) – Investimenti
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.39 - Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC.
Collegamento con i risultati	Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRD03 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	2	Qualificante	Qualificante
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali) e nell'esigenza 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità qualificante in particolare per quanto concerne le aree a maggior grado di ruralità (montagna e collina) e quelle più esposte rischio di abbandono (montagna e aree interne), dove le attività di diversificazione rafforzano la garanzia di un presidio del territorio. Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Sezione 3
SRD03 - Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;

b) agricoltura sociale;

c) attività educative/didattiche;

d) trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali.

Sezione 4
SRD03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale"

Sezione 5

SRD03 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR03 – Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore diretto.

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro in termini di produzione standard. Questo limite si abbassa a 10.000 euro di produzione standard per le aziende situate in zone montane

CR05 – Per l'**azione b**) Agricoltura sociale è necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa tra Ente pubblico e impresa agricola finalizzata a definire l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione e i rapporti tra impresa agricola ed Ente pubblico. In alternativa alla convenzione, iscrizione a un elenco regionale, qualora approvato. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR08 - Per **azione c)** Attività educative didattiche possesso dell'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche. (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sezione 6

SRD03 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD03 - Criteri di ammissibilità

CR10 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più finalità già elencate nella apposita sezione della scheda e qui sinteticamente riportate:
a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti primari agricoli inclusi nell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea per almeno il 51% di provenienza aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve essere un prodotto non incluso nell'Allegato 1 al TFUE.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di 10.000 euro.

CR16 – Per le medesime finalità di cui al CR15 si stabilisce un importo massimo di spesa ammissibile pari a 200.000 euro.

CR17 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività prima della presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte. (specifiche condizionate all'approvazione di modifica al PSP)

SRD03 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni; (specificazione temporale condizionata all'approvazione di modifica al PSP)

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.

SRD03 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129
- In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD03 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

- **P01 – tipologia del beneficiario:**
  - priorità a domande presentate da soggetti giovani;
  - priorità a domande presentate da soggetti di genere femminile (in caso di persona giuridica, rappresentante legale del beneficiario);
- **P02 – localizzazione geografica:**

  priorità a interventi localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;
- **P03 - tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento:**

  priorità a domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o le giornate lavorative;
- **P05 – tipologia di investimento:**

  priorità a domande relative a investimenti che non consumano nuovo suolo
- **P07 – qualificazione sociale dell'impresa:**

  priorità alle domande che prevedano diversificazione in ambito sociale

A parità di punteggio, verrà data priorità al beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRD03 - Forma e tassi di sostegno**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	**40%**
Maggiorazioni	**+ 10%** rispetto all'aliquota base per localizzazione del beneficiario in zona montana (ai sensi dell'Art.32, paragrafo 1, lett.a) del Reg. (UE) n. 1305/2013) **+ 10%** rispetto all'aliquota base per giovani agricoltori

Sezione 9

SRD03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

L'intervento opera in complementarietà con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP.

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.
La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.
Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD03 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.27 SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Sezione 1 **SRD04 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
Indicatore di prodotto	O.21 - Numero di operazioni o di unità relative ad investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.32 - Investimenti connessi alla biodiversità: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità
Collegamento con i risultati	Tutte le sotto-azioni su cui si articola il presente intervento contribuiscono in modo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.32.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRD04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare

L'azione 1 della scheda intervento nazionale e le sotto azioni di cui si compone si pongono in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che agiscono a complemento degli interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità, con particolare importanza nelle aree collinari e montuose della regione, nonché nelle aree protette presenti sul territorio regionale.

Sezione 3

SRD04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con l'obiettivo specifico 6.
In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.
Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.
In Piemonte viene attuata l'Azione 1 della scheda intervento nazionale, relativa a: "Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale"; le tipologie di investimento ammissibili all'interno di tale Azione 1 sono organizzate nei quattro sotto-interventi che seguono.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

[investimenti ammissibili 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 di cui al CR10 della scheda nazionale, destinati a gestori del territorio pubblici]

Lo scopo di questo sotto–intervento è sostenere investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, effettuati dagli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i e dai soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte. Il sotto – intervento sostiene, in particolare, investimenti per:

1) Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura *(1.1)*

2) Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione (*1.2)*

3) Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali *(1.5)*

4) Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale *(1.6)*

5) Realizzare infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che

favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli; creare o ripristinare corridoi ecologici e creare "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche *(1.9)*

6) favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie *(1.10)*

7) Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, ricadenti nelle aree di competenza degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e dei soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte."*(1.11)*

8) Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra. *(1.12)*

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

[investimenti ammissibili 1.1, 1.2, 1.10 e 1.11 di cui al CR10 della scheda nazionale, destinati agli agricoltori e ad altri gestori del territorio]

Lo scopo di questo sotto–intervento è stimolare le aziende agricole alla tutela della biodiversità attraverso:

1) La realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura *(1.1)*

2) La realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione *(1.2)*

3) favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie *(1.10)*

4) realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree protette della Regione Piemonte individuate ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e nei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte *(1.11)*

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

[investimenti ammissibili 1.3 di cui al CR10 della scheda nazionale]

Il sotto–intervento C è finalizzato al ripristino di elementi del paesaggio tradizionali, in particolare dei terrazzamenti e dei muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico in molte aree alpine, appenniniche e collinari piemontesi destinate alla coltivazione delle vite, di castagni e di noccioleti, ai pascoli e, in epoche più remote, ad una più vasta tipologia di colture agrarie.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

[investimenti ammissibili 1.7 di cui al CR10 della relativa scheda nazionale]

Il sotto–intervento D sostiene investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

-recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno;

-casette per la protezione delle arnie;

-sistemi di virtual fencing;

-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;

-acquisto di cani da guardiania;

-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna.

Sezione 4

SRD04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD04 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – A

- L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità"

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – B

- L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità"
- Legge regionale n. 16 del 25 giugno 2008 "Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale"
- UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 16.COM 8.b.18 (**https://ich.unesco.org/en/Decisions/16.COM/8.b.18**)
- UNESCO – Decisione n. 38 COM 8B.41 del 22 giugno 2014 di iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"
- Convenzioni UNESCO per l'ambiente e la biodiversità, Programma Uomo e Biosfera (MaB): aree riconosciute che ricadono nel territorio della Regione Piemonte

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C

- UNESCO - Decision of the Intergovernmental Committee: 13.COM 10.b.10 (https://ich.unesco.org/en/Decisions/13.COM/10.b.10)

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – D

- Direttiva 92 /43 /CEE Del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Sezione 5

SRD04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

CR02 - **A** – Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:

Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i e soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

CR01 – B - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 – B - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati:

Province, Unioni di Comuni, Comuni, Consorzi irrigui, onlus aventi tra i propri scopi/finalità la gestione sostenibile del territorio

CR03 – B - Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

CR02 – C

- soggetti pubblici in forma singola o associata proprietari o aventi la disponibilità delle aree oggetto di intervento;

- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti al presente sotto-intervento

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

CR01 – D - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 – D - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

CR03 – D - Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Sezione 6

SRD04 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD04 - Criteri di ammissibilità

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

CR05 – A – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla

presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – A - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

CR09 - **A -** Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.
Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro il termine di 4 mesi prima della presentazione della domanda stessa.

CR10 – **A -** Nell'ambito del presente sotto - intervento gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:
Sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dal PAF regionale, dai provvedimenti regionali di indirizzo, i bandi daranno indicazioni in merito alla definizione degli areali ove attuare:
- interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo;
- interventi di contenimento, acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche;

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla

fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico ricadenti nelle aree di competenza degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dal PAF regionale non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

CR05 – B – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – B – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 500 euro.

CR08 – B - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 150.000 euro.

CR09 - **B -** Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.
Fanno eccezione le attività preparatorie (es. di progettazione) che possono essere avviate fino a 24 mesi prima presentazione della citata domanda.

CR10 – **B -** Nell'ambito del presente sotto - intervento gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:
1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione.

1.10 Favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie.

1.11 Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree protette della Regione Piemonte individuate ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e nei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

CR05 – C – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per

la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – C – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 30.000 euro.

CR07 – C - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di spesa ammissibile, riferito all'intero periodo di programmazione, per ciascun beneficiario pari a 200.000 euro.

CR08 – C - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

CR09 - **C -** Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno.
Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda , entro un termine di 12 mesi.
CR10 – **C -**Nell'ambito della sotto azione C gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:
- Recupero di muretti a secco, terrazzamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

CR05 – D – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – D – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 1.000 euro.

CR08 – D - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 20.000 euro.* *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR09 - **D -** Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

CR10 – **D -** Nell'ambito della sotto azione D sono ammissibili gli investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).

A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:
-recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno;
-casette per la protezione delle arnie;
-sistemi di virtual fencing;
-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
-acquisto di cani da guardiania;
-altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna.

SRD04 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

IM01 – **A -** realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – A - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature e 20 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

IM01 – **B -** realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – B - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature e 10 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

IM01 – **C -** realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – C - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni immobili e opere edili.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

IM01 – D - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – D - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato in 5 anni per beni mobili e attrezzature.

SRD04 - Altri obblighi e specifiche

Validi per tutti i sotto – interventi (A – B – C – D)

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese
Si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Nell'ambito del sotto-intervento SRD04 - C: "Tutela degli elementi tradizionali del paesaggio rurale" non sono considerati ammissibili i contributi in natura di cui al relativo paragrafo del PSP e al capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento
Si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi
E' consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

P01A – Principi territoriali:

- Presenza di ambienti e specie che necessitano di urgenti misure di conservazione, con particolare riferimento agli ecosistemi, prioritari per la Rete Natura 2000, di cui al PAF approvato dalla Regione Piemonte.
- Presenza di aree di collegamento ecologico e funzionale tra i nodi della Rete ecologica regionale di cui alla Legge Regionale 19/2009 e s.m.i.

P02A – Caratteristiche del richiedente:

- Capacità del richiedente di attivare condivisione a livello locale da parte di soggetti pubblici e/o privati nell'ambito di iniziative complementari e sinergiche.

P05A – Caratteristiche progettuali**:**

- Qualità e livello di innovazione della progettazione

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

P01B – Principi territoriali

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province

- aree "Natura 2000" individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat")

- eventuali altre aree comprese nella rete ecologica regionale (qualora definite)

- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R

- aree riconosciute dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE

- aree specifiche con vulnerabilità relativa ai prodotti fitosanitari

- aree rurali ad agricoltura intensiva

- bacini di corpi idrici che non raggiungono il buono stato ecologico delle acque individuati dal Piano di Gestione del Po

P02B – Caratteristiche del richiedente

- imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti

P03B – Connessione con altri interventi

- imprese che attuano impegni relativi alla destinazione non produttiva di superfici aziendali, in applicazione di interventi della nuova programmazione [SRA 12 (colture a perdere, corridoi ecologici) o di programmazioni precedenti (Operazioni 10.1.4/3 - inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi, 10.1.7/2 - coltivazioni a perdere e 10.1.7/3 - fasce inerbite ai margini dei campi)].

P05B – Caratteristiche progettuali, con riguardo alle specie arboree ed arbustive idonee sotto il profilo ecologico.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

P01C – Principi territoriali

- Priorità relative all'ubicazione delle aree oggetto di intervento rispetto ad aree a maggior grado di svantaggio, alle aree ad alto valore naturalistico o altre aree di interesse regionale.

P02C - Caratteristiche progettuali

- Priorità relative alla tipologia di opere oggetto di recupero e alle soluzioni tecnico-progettuali adottate.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

P01D – Principi territoriali:

- priorità decrescente per zone di montagna, collina e pianura

P02D – Connessione con altri interventi:

- priorità per i beneficiari che aderiscono all'intervento ACA 17

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRD04 - Forma e importi o tassi di sostegno**	
SOTTO - INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota di sostegno	**100%**

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	- Rimborso di spese effettivamente sostenute (100% rispetto alla spesa ammissibile) per operazioni diverse dalla preparazione del terreno e collocamento a dimora delle piantine. - Costi standard: solo per le operazioni di preparazione del terreno e collocamento a dimora delle piantine, con riferimento alle seguenti voci del prezzario regionale dell'agricoltura; gli importi corrispondono a quelli del prezzario che verrà indicato nelle disposizioni attuative.

V – A3	Scarificatura alla profondità di cm 70 - 80 con distanza fra i denti non superiore a m 1, con due passate in croce
VI – A7	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondita' di cm 50 (tale operazione e' alternativa allo scasso).
VI – A8	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.
VII – C1	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota di sostegno	**80%**

SOTTO - INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	

Aliquota di sostegno	**100%**

Sezione 9

SRD04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

Il sotto-intervento B attribuisce un punteggio di priorità alle domande di Soggetti che, in applicazione di interventi della nuova programmazione o di programmazioni precedenti, attuano impegni relativi alla destinazione non produttiva di superfici aziendali.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

Il sotto-intervento D prevede un punteggio di priorità per chi aderisce all'intervento ACA17, in relazione al miglioramento della coesistenza tra l'agricoltura, gli allevamenti e la fauna selvatica

Demarcazione

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – A: SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

La demarcazione tra investimenti dell'intervento SRD04 – A e taluni investimenti previsti dall'obiettivo specifico IV del Programma Regionale FESR 2021-27: "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" seguirà il criterio dell'ammontare finanziario delle operazioni oggetto di sovvenzione, pertanto per l'Intervento SRD04 – A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento limitato a 200.000,00 euro, come riportato nel **CR08**.

SOTTO-INTERVENTO SRD04 – B: ELEMENTI NATURALIFORMI DELL'AGROECOSISTEMA

Le potenziali sovrapposizioni con il Sotto-intervento A verranno affrontate con opportune disposizioni in fase attuativa.

SOTTO - INTERVENTO SRD04 – C: TUTELA DEGLI ELEMENTI TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO RURALE

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare si segnalano, a titolo di esempio, i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con l'azione SRD04 – sottoazione C:

- PNRR: Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"; Piano nazionale Borghi

- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani

di sviluppo nell'ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, dello sviluppo del turismo sostenibile, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, dell'efficienza energetica e l'integrazione degli impianti e delle reti, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile)

- attività dei GAL

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali: tutela del patrimonio architettonico e culturale

della aree rurali, recupero strade storiche di montagna

SOTTO - INTERVENTO SRD04 - D: MIGLIORAMENTO DELLA COESISTENZA TRA L'AGRICOLTURA, GLI ALLEVAMENTI E LA FAUNA SELVATICA

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

Sezione 10

SRD04 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.28 SRD05 – IMPIANTI FORESTAZIONE / IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

Sezione 1 **SRD05 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
	R.27 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali: Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi nelle zone rurali
	R.32 - Investimenti connessi alla biodiversità: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla biodiversità
Collegamento con i risultati	Le scelte regionali in merito all'attuazione fanno in modo che intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.17 - Terreni oggetto di imboschimento e R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	1	Strategico	Strategico
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Sezione 3
SRD05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza

di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti **Azioni** e **Sotto azioni**

AZIONE SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive – legno, tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG Regionale.

AZIONE SRD05.3 - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

Sotto azione 053.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

Sotto azione 053.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG Regionale.

Sezione 4

SRD05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD05 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- norme settoriali riguardanti l'utilizzo per arboricoltura da legno, imboschimento e rimboschimento dei materiali forestali di moltiplicazione (MFM):

- decreto MiPAAF del 30 dicembre 2020, che definisce i requisiti per l'ammissione dei materiali forestali di base nei registri regionali, istituisce il Registro nazionale dei materiali di base e inserisce tra le attività di gestione forestale elencate all'art. 7 del TUFF le attività di arboricoltura da legno e da biomasse, di ripristino e restauro delle aree degradate, la creazione di boschi urbani e periurbani, il ripristino di zone umide e di torbiere, di ecosistemi costieri;
- decreto MiPAAF dell'11 giugno 2021, che approva la nuova cartografia nazionale delle regioni di provenienza, di riferimento per la gestione dei MFM identificati alla fonte e selezionati;
- regolamento n. 1/R del 22 febbraio 2022, attuativo dell'art. 23 della l.r. 4/2009 (legge forestale piemontese), che elenca le specie arboree d'interesse per la vivaistica forestale in Piemonte, soggette all'obbligo di certificato di provenienza o di identità clonale.

Sezione 5

SRD05 - Tipologia di beneficiari

C01 – **Tutte le azioni:** nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.

C02 – **Tutte le azioni:** I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

C03 – **Azione SRD05.2:** Per arboricoltura a ciclo breve si prevede che i beneficiari siano solo soggetti privati e le loro associazioni.

Sezione 6

SRD05 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

SRD05 - Criteri di ammissibilità

CR01 - **Tutte le azioni:** Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - **Tutte le azioni:** Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021;

CR03 - **Tutte le azioni:** L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto e si sia già provveduto al taglio e allo sgombero della piantagione preesistente (impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio-lungo realizzati in attuazione del Reg. CEE 2080/92 o del PSR 2000-06 – Misura H).

CR04 – Azione SRD05.1: gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area**.**

CR04 – Azione SRD05.2: gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da specie forestali

arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15) e con le specifiche che saranno definite dall'AdG, favorendo in particolare l'uso di cloni a maggior sostenibilità ambientale.

CR04 – Azione SRD05.3: i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate.
Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche l'AdG regionale può individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

CR05 – Tutte le azioni: Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list nazionale e regionali**:**

CR06 – Tutte le azioni: A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili le domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro.
In particolare, per tutte le azioni, la superficie minima per domanda è pari a 2 ettari (ha) in corpi di almeno 1ha, con l'eccezione dell'arboricoltura con specie tartufigene, per cui la sup. min. é pari a 1ha in corpi di 0,25 *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP).*

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Gli importi massimi stabiliti per ciascuna azione sono di seguito riportati:

Azione SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole : **15.000 euro/ha**

Azione SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole: **12.000 euro/ha** per arboricoltura a **ciclo medio lungo** e **6.000 euro/ha** per arboricoltura a **ciclo breve**.

Sotto azione SRD05.3.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola: **5.000 euro/ha**

Sotto azione SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva: **4.000 euro/ha**

CR08 – Tutte le azioni: Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno.

CR09 – **Azione SRD05.1**: Ammissibilità circoscritta alle domande localizzate in aree di Pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.

CR09 – **Azione SRD05.2**:
Per l'arboricoltura da legno l'ammissibilità è circoscritta alle aree di Pianura, come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.
Per l'arboricoltura con specie micorrizzate l'ammissibilità è circoscritta alle sole "Aree a vocazione tartufigena", come da apposita cartografia.
Questo criterio è determinato dalla necessità di concentrare gli interventi nelle aree con scarsa copertura forestale e, per gli impianti con specie tartufigene, nelle aree vocate dal punto di vista pedoclimatico.

CR09 – Azione SRD05.3: Ammissibilità circoscritta alle domande localizzate in aree di Pianura,

come definita dalle Norme di attuazione dei bandi, in continuità con quanto realizzato nell'operazione 8.1.1 del PSR 2014-2020.*(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR09 – sup. massima 15 ha per tutte le azioni. *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

CR10 – Azione SRD05.1: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 250.000 euro per singola domanda.

CR10 – Azione SRD05.2: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 250.000 euro per singola domanda.

CR10 – Azione SRD05.3 entrambe le sotto-azioni: Il contributo pubblico deve essere compreso tra un minimo di 2.500 euro e un massimo di 50.000 euro per singola domanda.

I limiti di cui al **CR10** sono così giustificati: il limite inferiore è giustificato dal costo amministrativo rapportato al beneficio complessivo dell'intervento; il limite superiore, invece, è giustificato dall'opportunità di distribuire in modo adeguato il sostegno sul territorio, evitando di concentrarlo su pochissime aziende.

SRD05 – Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 – Tutte le azioni: a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – Tutte le azioni: a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG Regionale (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto di concessione dell'AdG Regionale, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

Azione SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;

Azione SRD05.2: superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore, le superfici non sono considerate bosco, sono perciò reversibili al termine del ciclo colturale;

Azione SRD05.3 (entrambe le sotto azioni): superiore a 8 anni. Nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto le superfici non sono considerate bosco, sono perciò reversibili al termine del ciclo colturale.

IM04 – la durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno in cui è presentata la domanda di pagamento del saldo se la medesima è presentata entro la scadenza della presentazione della Domanda Unica; se la medesima è presentata dopo la scadenza della presentazione della Domanda Unica, la durata dell'impegno parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo;

IM05 – Tutte le azioni: La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla

data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

SRD05 – Altri obblighi e specifiche

Altri obblighi

OB01 – Tutte le azioni: Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Azioni SRD05.1- SRD05.2: Non sono ammissibili impianti realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 – Tutte le azioni: Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 – Tutte le azioni: Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 – Tutte le azioni: Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Vigenza temporale delle spese

SP02 – Tutte le azioni: Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Categorie di spese ammissibili

SP03 – Tutte le azioni: Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, l'AdG Regionale adotta per questo intervento anche le seguenti specifiche:

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno e di realizzazione dell'impianto: livellamento, rippatura, aratura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o di altri sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica, tutori, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora, se ammissibili nelle Norme di attuazione definite dall'AdG;
Spese per l'acquisto e la preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di provenienza o identità clonale e fitosanitaria; spese per la messa a dimora dello stesso;
Spese tecniche (indicate al cap. 4.7.3 sezione 1.2 del PSP)
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; decespugliamento; impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;

Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Spese di acquisto di materiale vegetale arboreo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale.
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari

Cumulabilità degli aiuti

SP05 – Tutte le azioni: Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP06– Tutte le azioni: È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD05 – Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P03 - **Caratteristiche del soggetto richiedente:**

Verrà data priorità in ordine decrescente ai seguenti soggetti:

- IAP o coltivatori diretti (persone fisiche o giuridiche)
- Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche)
- Soggetti privati non Agricoltori attivi (persone fisiche o giuridiche), Comuni e enti di diritto pubblico

P06 - **Localizzazione delle aziende beneficiarie:** saranno considerati preferenziali gli interventi localizzati in aree sensibili o di pregio dal punto di vista ambientale, quali le Aree protette e le aree Natura 2000, le zone vulnerabili da nitrati, le fasce fluviali A e B del PAI.

P08 – Altro - **Caratteristiche dell'investimento per la specifica azione** – saranno premiati gli interventi più positivi dal punto di vista naturalistico, come quelli che prevedono un maggior numero di specie autoctone rispetto al minimo fissato dalle Norme di attuazione dei bandi.

P09 – Altro – verrà data priorità in caso di possesso di certificazione della gestione sostenibile di foreste o piantagioni

P10 – Altro - verrà data priorità alle domande con superficie di minimo 5 ha in corpi di almeno 2 ha

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD05 – Forma e importi o tassi di sostegno

AZIONE SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale

Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Utilizzo costi standard per la lavorazione del terreno e la messa a dimora delle piante. Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato "Relazione Unità costi standard SDR05 " e la certificazione della metodologia è riportata nell'allegato "certificazione costi standard Misura 8.1.1"
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100%
AZIONE SRD05.2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Utilizzo costi standard: - per tutte le voci di costo nel caso dell'arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura); - per la lavorazione del terreno e la messa a dimora delle piante nel caso dell'arboricoltura a ciclo medio-lungo. Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato "Relazione Unità costi standard SDR05 " e la certificazione della metodologia è riportata nell'allegato "certificazione costi standard Misura 8.1.1"
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	- arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura): **60-80%** (differenziando il contributo in base alla sostenibilità ambientale dell'impianto); - arboricoltura a ciclo medio-lungo: • **100 %** per gli Enti pubblici o di diritto pubblico, che non hanno diritto ai premi annui per il mantenimento; • **80%** per gli imprenditori agricoli e gli altri soggetti privati (sia per l'arboricoltura da legno sia per l'arboricoltura con specie tartufigene) che fruiscono dei premi annui.
AZIONE SRD05.3 - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole: **Sotto azione 053.1 - Sistemi silvoarabili su superfici agricola;** **Sotto azione 053.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	80%

Sezione 9

SRD05 – Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

E' prevista la sinergia con l'intervento SRA28.

Demarcazione

Non saranno ammessi interventi che fruiscono di altri strumenti di finanziamento, quali PNRR e il Programma di rinaturalizzazione del fiume Po.

Sezione 10

SRD05 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.29 SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO

Sezione 1 **SRD06 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73) – Investimenti
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
Indicatore di prodotto	O.21 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi nell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.9 - Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse
Collegamento con i risultati	Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRD06 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	2	Qualificante	Qualificante
Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante in Piemonte nelle aree di pianura a maggior vocazione produttiva ortofrutticola e florovivaistica e nelle aree collinari dove si estende la quasi totalità dei vigneti regionali, particolarmente sensibili alle problematiche connesse alle fitopatie, nonché a quelle meteorologiche.				

Sezione 3
SRD06 - Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione dei conseguenti danni. Ultimamente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo. Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In Piemonte l'intervento di prevenzione dei danni corrispondente all'Azione 1 della scheda nazionale viene attuato attraverso due sotto-azioni:

Sotto-azione 1.1 Investimenti per la prevenzione danni di tipo biotico;

Sotto-azione 1.2 Investimenti per la prevenzione danni di tipo abiotico, che comprende 2 interventi:

- **intervento 1.2.1 reti antigrandine**
- **intervento 1.2.2 acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrinafinalizzati a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (gelo)**

Sezione 4
SRD06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD06 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 2031 del 26 ottobre 2016 e s.m.i.

Sezione 5

SRD06 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sotto-azioni 1.1 – prevenzione danni di tipo biotico e 1.2 – prevenzione danni di tipo abiotico

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR02 – Enti pubblici

Sotto-azione 1.2 - prevenzione danni di tipo abiotico

CR03 – Nel caso dei soli investimenti finalizzati alla prevenzione di calamità di tipo abiotico ai beneficiari è richiesto di possedere la qualifica di:

Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi dell'articolo 1 del Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 ovvero un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%"

oppure di Coltivatore diretto ovvero soggetto che svolga abitualmente e manualmente la propria attività in agricoltura, che con la forza lavoro propria e del nucleo famigliare sia in grado di fornire almeno un terzo della forza lavoro complessiva richiesta dalla normale conduzione.

Per la presentazione della domanda è obbligatorio che l'azienda agricola condotta dai beneficiari qualificati sia precedentemente iscritta alla Anagrafe Agricola del Piemonte e abbia costituito il fascicolo aziendale come da D.L.gs 173/1998 e D.P.R. 503/1999.

Sezione 6

SRD06 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD06 - Criteri di ammissibilità

CR04 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità delle **Sotto-azioni 1.1. e 1.2.**

CR05 – Sono ammissibili a sostegno i seguenti comparti: ortofrutta, viticoltura, florovivaismo.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR07 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a:

Sotto-azione 1.1 - Prevenzione per danni di tipo biotico: 1.000 euro (importo condizionato all'approvazione di modifica al PSP);

Sotto-azione 1.2 - Prevenzione per danni di tipo abiotico: **5.000 euro;**

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito che per gli investimenti connessi a **danni di tipo abiotico e biotico** (riferimento ai danni di tipo biotico condizionata all'approvazione di modifica al PSP) la spesa ammissibile non possa superare la soglia di **150.000 euro**

SRD06 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:
IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per beni mobili e attrezzature che per beni immobili e opere edili.

SRD06 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129;
OB02 - Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici

In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

È consentito il **pagamento di anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD06 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi.

Principi concernenti la Sotto-azione 1.1 – prevenzione danni di tipo biotico:

P01.1 – Localizzazione territoriale
Saranno attribuiti punteggi diversi a seconda dell'ubicazione dell'intervento in aree tampone ed

aree infestate da organismi nocivi, notificati da parte dello Stato Membro ai sensi del regolamento 2016/2031.

P01.2 – Caratteristiche del soggetto richiedente
Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo ai giovani agricoltori e agli imprenditori agricoli professionali (IAP) o coltivatori diretti.

P01.3 – Caratteristiche aziendali
Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo alle aziende registrate al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) e/o autorizzate all'uso del passaporto delle piante.

P01.4 – Sistemi produttivi
Sarà attribuito un punteggio aggiuntivo alle aziende biologiche ed a quelle che aderiscono a sistemi di produzione integrata.

P01.5 – Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie
Sulla base delle indicazioni fornite dai servizi fitosanitari, saranno riconosciuti punteggi diversi a seconda della suscettibilità delle specie vegetali ai diversi organismi nocivi.

P01.6 – Entità del potenziale agricolo a rischio
L'entità del potenziale agricolo a rischio è determinato sulla base della dimensione aziendale.

P01.7 – Tipologia di investimento e calamità
In base alla tipologia di calamità: gli organismi nocivi di eventuale nuova introduzione sono notificati da parte dello Stato Membro ai sensi del regolamento UE 2016/2031.

A parità di punteggio, sarà utilizzato un ulteriore criterio di selezione: l'età del beneficiario. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

Principi concernenti la Sotto-azione 1.2 – prevenzione danni di tipo abiotico:

P02.1 – Caratteristiche del soggetto richiedente:

- giovani agricoltori
- imprese con rappresentante legale di genere femminile

P02.2 – Sistemi produttivi:

- frutticoltura e uva da tavola: protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni.
- uva da vino : per la protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni.
- florovivaismo.
- orticoltura.

P02.3 – Collegamento con altri interventi:

- l'azienda agricola, nell'anno di presentazione della domanda, ha sottoscritto o ha presentato manifestazione di interesse per la stipula di assicurazioni agevolate finanziate dalla SRF01 per produzioni anche diverse da quelle oggetto di protezione.

P02.4 – Entità del potenziale agricolo a rischio:

valore della produzione per ettaro della coltura oggetto di protezione calcolato in base ai *standard value* (SV) utilizzati per l'attuazione Piano annuale di gestione dei rischi in agricoltura (PRGA) predisposto dal Ministero. In caso di più colture o varietà si prenderà in considerazione la media ponderata degli SV. In caso di coltura e varietà non assicurabile ai sensi del PGRA sarà assegnato punteggio pari a zero

A parità di punteggio verrà data priorità alla domanda di sostegno presentata dal beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del

rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD06 - Forma e tassi di sostegno

Sotto-azione 1.1 - prevenzione danni di tipo biotico	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Aliquota di sostegno	**80%** **100%** se il beneficiario è un Ente pubblico
Sotto-azione 1.2 - prevenzione danni di tipo abiotico	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Aliquota di sostegno	**50%**

Sezione 9

SRD06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sotto-azione 1.1 Investimenti per la prevenzione da danni di tipo biotico

Demarcazione

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.
E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionale, nazionale, e/o comunitaria), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sotto-azione 1.2 Investimenti per la prevenzione da danni di tipo abiotico

Sinergie (con altri interventi di sviluppo rurale)

Sono previsti punteggi di priorità per l'adesione a interventi nazionali SRF01.

Demarcazione (con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.
E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionale, nazionale, e/o comunitaria), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD06 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.30 SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI

Sezione 1 **SRD07 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.22 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Indicatore/i di risultato	R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. L'Azione 7) "Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata" concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO

Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRD07 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	2	Qualificante	Qualificante
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

L'azione 4) contribuisce a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata".

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Sezione 3

SRD07 - Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture proposte dal Piano Strategico Nazionale della PAC e selezionate dall'AdG del Piemonte sono le seguenti:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale. In particolare, in campo forestale, si prevede di sviluppare e rendere disponibili on line servizi di conoscenza, al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla pianificazione e alla gestione del patrimonio silvo-pastorale, e di supporto alla programmazione economica delle imprese con l'obiettivo di favorirne la competitività.

Potranno essere implementati servizi di supporto alla gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione per facilitare l'interazione tra pubblico e privati in materia di procedimenti forestali ed essere realizzati nuovi servizi anche alla luce dell'approfondimento delle esigenze degli operatori e delle opportunità che si venissero a concretizzare nel panorama dell'infrastruttura informatica regionale.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l' irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all'**azione 7)**, sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Sezione 4
SRD07 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD07 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Strategia Forestale Nazionale (D.IM. 0677064 del 24.12.2021)
- Piano Forestale Regionale (D.G.R. n. 8-4585 del 23.01.2017)
- Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
- Programma pluriennale ICT 2021-23 (DGR n. 58-4509 del 29 Dicembre 2021)
- Direttiva 2000/60/CE
- D.Lgs 152/2006
- D.C.R. n. 179 - 18293 2 novembre 2021 (aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - PTA 2021)

Sezione 5
SRD07 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – I beneficiari ammissibili a ciascuna azione sono definiti secondo quanto riportato di seguito:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

- Comuni, singoli o associati, gestori di reti idriche nell'ambito territoriale interessato dall'intervento;
- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla presente azione.

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

- Comuni

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

- Soggetti pubblici singoli o associati

- Soggetti privati in forme associative di diritto privato, senza scopo di lucro, legalmente costituite e aventi come finalità statutaria l'organizzazione e lo sviluppo di attività ricreative connesse alla pratica di attività *outdoor* *(tipologia di beneficiario condizionata all'approvazione di modifica al PSP).*
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati (questi ultimi devono possedere le caratteristiche riportate al punto precedente) *(tipologia di beneficiario condizionata all'approvazione di modifica al PSP).*

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

- La Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

- Consorzi gestori di comprensorio irriguo (art. 66 LR 1/2019) ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione (art. 71 LR 1/2019, limitatamente alla progettazione di interventi in corrispondenza delle opere di proprietà pubblica)

Sezione 6

SRD07 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD07 - Criteri di ammissibilità

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nelle fasce altimetriche di collina o montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A, ai sensi dell'allegato tabellare del presente CSR "Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane" e relativo cartogramma.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle reti idriche delle comunità rurali:
-opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
-opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
-adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Non sono ammissibili, anche se proposti da uno dei soggetti sopra indicati e rientranti nelle opere sopra elencate, investimenti a servizio di una singola utenza.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro**

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **200.000 euro**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in **12 mesi.**

Azione 3 – Reti primarie e sottoservizi

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nella fascia altimetrica di montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

Gli insediamenti oggetto di intervento dovranno possedere requisiti minimi di ammissibilità individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e dovranno essere raggiungibili per tutto l'anno dagli autoveicoli tramite la rete viaria ordinaria.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi:
-opere di realizzazione di nuove reti primarie;
-opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.
Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro.**

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **500.000 euro.**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 4 – Infrastrutture turistiche

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti nelle fasce altimetriche di collina o montagna. Sono esclusi i beneficiari ricadenti nelle aree rurali classificate come aree A.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:
-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
-realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
-acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
-interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
-punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi *(ammissibilità condizionata all'approvazione di modifica al PSP);*
-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

> investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti *(ammissibilità condizionata all'approvazione di modifica al PSP);*

> investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale

> realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro.**

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **250.000 euro.**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti in qualsiasi fascia altimetrica o tipologia territoriale secondo la classificazione urbano – rurale adottata dalla Regione Piemonte.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:
-realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
-realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
-realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
-banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
-sistemi di comunicazione (TLC) locali;
-reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **50.000 euro.**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito in 12 mesi.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

CR01 - Sono ammissibili i beneficiari ricadenti in qualsiasi fascia altimetrica o tipologia territoriale secondo la classificazione urbano – rurale adottata dalla Regione Piemonte.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del Dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 – Sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:
1. miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata
2. creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata
3. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) che comportano un aumento netto della superficie irrigata.
4. creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a **500.000 euro**.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a **2.000.000 euro** in quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a **2.000.000 euro.**

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per cui i lavori o le attività siano avviate dopo l'approvazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito in 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui ai punti 1 e 2 del CR05 dell'Azione 7)

N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – Un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella

banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui di cui ai punti 3 e 4 del CR05 dell'Azione 7)

CR19 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale e l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono. Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

SRD07 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Tutte le azioni (2-3-4-6-7) - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo così stabilito:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali
5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi
5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 4 - Infrastrutture turistiche
5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali
5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali
10 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

SRD07 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Tutte le azioni (2-3-4-6-7) – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 - **Tutte le azioni (2-3-4-6-7)** – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Tutte le azioni (2-3-4-6-7)

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Inoltre non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;(fatto salvo il rispetto delle norme di sicurezza per garantire la privata e pubblica incolumità);

- investimenti sotto forma di leasing;

- contributi in natura;

- spese di manutenzione ordinaria;

- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

E' consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD07 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

Azione 2 - Reti idriche delle aree rurali

P2.1 – Finalità specifiche dell'intervento
- Priorità a interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture.

P2.2 - Localizzazione territoriale operazione
- Priorità ad interventi ubicati in aree a maggior grado di svantaggio.

P2.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- Priorità relative all'entità e alla tipologia di beneficiari degli interventi.

P2.4 - **Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate** (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 3 - Reti primarie e sottoservizi

P3.1 - Finalità specifiche dell'intervento
- Priorità a determinate tipologie di interventi infrastrutturali.

P3.2 - Localizzazione territoriale operazione
- Priorità ad interventi ubicati in aree a maggior grado di svantaggio.

P3.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- Priorità relativa ad aspetti di marginalità, economici e demografici.

P3.4 - Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

P4.1 - Finalità specifiche dell'intervento
- Priorità a determinate tipologie di interventi proposti e al loro inserimento in strategie regionali di sviluppo territoriale.

P4.2 - **Localizzazione territoriale operazione**
- Priorità relative all'ubicazione delle aree oggetto di intervento, con particolare attenzione alle aree a maggior grado di svantaggio, alle aree ad alto valore naturalistico e agli interventi che valorizzano gli itinerari di rilievo regionale compresi nella Rete del Patrimonio Escursionistico.

P4.3 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- Priorità relative alla tipologia di beneficiari degli interventi, con particolare attenzione ai soggetti pubblici

P4.4 - **Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate** (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento)

Azione 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali

P6.1 - Finalità specifiche dell'intervento
- tipologia e qualità dei servizi sviluppati a favore di imprese, operatori e gestori di foreste

P6.2 – Connessione con altri interventi

- coerenza/integrazione con le azioni di attuazione della Strategia Forestale Nazionale (SFN)
- coerenza/integrazione con gli esistenti servizi informatici territoriali e ambientali della Regione Piemonte

P6.3 - Qualità della proposta progettuale e completezza della documentazione

<u>Azione 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali</u>

P7.1 - Finalità specifiche dell'intervento:

1. interventi finalizzati all'integrazione di più sistemi irrigui indipendenti;
2. razionalizzazione dei punti di approvvigionamento idrico nell'ambito dello stesso corpo idrico;
3. diversificazione delle fonti di approvvigionamento
4. aumento netto superficie irrigata
5. volume invasato (solo per gli interventi dell'azione 7 nn. 3 e 4)

P.7.3 - priorità legate a determinate caratteristiche del progetto

1. interventi con progettazione almeno definitiva ai sensi del Dlgs 50/2016 e con diverso grado cantierabilità

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRD07 – Forma e tassi di sostegno**	
AZIONE 2 - Reti idriche delle aree rurali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 90%* - Soggetti privati: 80%
AZIONE 3 – Reti primarie e sottoservizi	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	Soggetti pubblici: 90%*
AZIONE 4 - Infrastrutture turistiche	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario

Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 90%* - Soggetti privati: 80%* - Partenariato tra soggetti pubblici e privati: 90%*
AZIONE 6 - Infrastrutture informatiche e servizi digitali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	Soggetti pubblici: 100%
AZIONE 7 - Infrastrutture irrigue extra-aziendali	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale.
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici 100% - Soggetti privati 100%
** Le intensità di aiuto % contrassegnate dall'asterisco sono condizionate all'approvazione di modifica al PSP*	

Sezione 9

SRD07 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Gli interventi relativi all'Azione 6 (infrastruttura informatica in campo forestale) verranno realizzati direttamente dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti "in house"

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli interventi relativi all'azione 7 (Infrastrutture irrigue extra aziendali) della presente scheda agiranno in modo sinergico con quelli relativi all'azione 3 (Infrastrutture irrigue e di bonifica) della scheda SRD08; in particolare nell'ambito della presente scheda saranno realizzati interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata; di contro con la scheda SRD08 saranno realizzati interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale/effettivo.

Demarcazione

In generale, l'intervento prevede un'ottica di complementarietà con il sostegno previsto per gli altri fondi comunitari, nazionali, regionali e il PNRR. In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema informatico di gestione e controllo.

AZIONI 2 - 3 - 4

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare, a titolo di esempio, si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni in oggetto:

- PNRR: Misura 2 “Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”; Piano nazionale Borghi.

- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani di sviluppo nell’ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, dello sviluppo del turismo sostenibile, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, dell’efficienza energetica e l’integrazione degli impianti e delle reti, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

- attività dei GAL.

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali: sostegno dell’offerta turistica, recupero strade storiche di montagna.

AZIONE 7

Ogni lotto funzionale di un intervento complessivo dovrà essere sovvenzionato da un’unica fonte di finanziamento.

Sezione 10

SRD07 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell’Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.31 SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI

Sezione 1 SRD08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.22 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Indicatore/i di risultato	R.15 - Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
	R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	La tipologia di investimento di cui all'Azione 1) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale. La tipologia di investimento di cui all'Azione 2) del presente intervento permette di perseguire direttamente e

	significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41. Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione 3) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD08 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	5	Qualificante	Qualificante

Azione 1 - Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi: contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 "Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato".
Azione 2 – Produzione di energia: contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche".
Azione 3 – Infrastrutture irrigue e di bonifica: risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 "Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche" e al contempo nell'esigenza 2.8 "Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi".

Sezione 3
SRD08 - Finalità e descrizione generale

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non),

delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di azioni di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

Gli investimenti di cui all'Azione 1) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

La Regione Piemonte, nell'ambito della propria strategia di sviluppo rurale, ha stabilito di sostenere, con l'azione 1, esclusivamente interventi per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio, al fine di agevolare il mantenimento e il miglioramento dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per tutelare l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio, nonché per il raggiungimento delle finalità esplicitate nel precedente paragrafo.

La realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità per l'accesso e la gestione delle risorse forestali verrà perseguita, nel periodo di programmazione, mediante risorse nazionali e solo in carenza di queste si valuterà di attivare lo specifico intervento

Azione 2 - Produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo

Gli investimenti di cui all'Azione 2) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa. Gli impianti a biomassa saranno vincolati alla sola produzione termica o alla cogenerazione di energia termica ed elettrica, alla filiera corta e al rispetto delle normative (localizzazione e emissioni) sulla qualità dell'aria.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) comprendono anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui all'azione 2).

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'azione 3), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Sezione 4
SRD08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD08 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- decreto legislativo n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali)
- DM 28 ottobre 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilita' forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale"
- legge regionale 4/2009 (art. 7)
- regolamento regionale 8/2011 (Titolo VII)
- DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43)
- D.G.R 57-7628 del 28 settembre 2018, con cui è stata approvata l'integrazione alla D.G.R. 42-5805 del 20 ottobre 2017, "attuazione dell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano",
- Direttiva 2000/60/CE
- D.Lgs 152/2006
- D.C.R. n. 179 - 18293 2 novembre 2021 (aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - PTA 2021)

Sezione 5
SRD08 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 – Per ciascuna azione sono previsti i seguenti **criteri di ammissibilità dei beneficiari.**

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi
- soggetti pubblici, in forma singola o associata, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle superfici d'alpeggio servite dall'intervento;
- soggetti privati in forme associative o consorziali legalmente costituite il cui statuto abbia scopi sociali attinenti alla gestione delle superfici d'alpeggio.

Azioni 2 - Produzione di energia
Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica
consorzi gestori di comprensorio irriguo (art. 66 LR 1/2019) ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione (art. 71 LR 1/2019, limitatamente alla progettazione di interventi in corrispondenza delle opere di proprietà pubblica)

Sezione 6

SRD08 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD08 - Criteri di ammissibilità

Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi

CR02 - Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

CR03 – Il beneficiario deve essere ubicato in aree ricadenti nelle tipologie areali C o D e classificate altimetricamente come aree montane, ai sensi dei pertinenti allegati del presente CSR.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018.
In coerenza con quanto indicato nel paragrafo "Finalità e descrizione generale" sono ammissibili, nell'ambito e nel rispetto della definizione e delle caratteristiche della viabilità forestale e silvo-pastorale, esclusivamente interventi per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità per l'accesso e la gestione delle risorse pascolive d'alpeggio.
L'utilizzo della viabilità per le altre finalità previste dalla normativa è ritenuto ammissibile a condizione che gli interventi raggiungano lo scopo primario di servire superfici d'alpeggio.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/2115.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 50.000 euro.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 300.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine di 12 mesi.

Azione 2 - Produzione di energia

CR02 - Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

CR03 – Il beneficiario deve essere ubicato in aree classificate altimetricamente come montagna o collina ai sensi dell'allegato tabellare "Classificazione del territorio regionale per zone altimetriche" e relativo cartogramma, del presente CSR.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/2115.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio regionale.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 30.000 euro.

CR10 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 500.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine di 12 mesi.

CR12 – L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:
a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a biomassa (cippato o a pellets);
f) impianti combinati (biomassa + solare termico e/o fotovoltaico) per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
g) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento.

CR13 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 Mwt.

CR14 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o

sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati) (cfr CR15) operanti in ambito locale. L'ambito locale di provenienza della biomassa è definito come il territorio piemontese, verificato per tramite della documentazione di supporto all'applicazione del Reg UE 995/2010 EUTR.

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e):
b) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di coltivazioni agricole non dedicate;
c) Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica e dal trattamento con aria, vapore o acqua anche surriscaldata di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;
e) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli;

CR16 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita in 80%.

CR17 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR18 – Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio. Non sono ammessi impianti per la produzione di energia da fonte idrica

CR19 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

CR04 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite – n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR05 – Sono ammissibili le spese per gli investimenti nella realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue extra aziendali, comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della

efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di ciascuna Regione//Provincia Autonoma.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è stabilita una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile pari a 500.000 euro.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 2.000.000 euro in quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 2.000.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali i lavori o le attività siano avviate dopo l'approvazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine di 24 mesi.

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

a). miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata

b). creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. Sono contemplati invasi per la raccolta di acque piovane, acque superficiali e acque reflue depurate. Gli invasi alimentati da acque superficiali devono avere la finalità di immagazzinare l'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per sostituire il prelievo durante la stagione irrigua, quando la disponibilità si riduce;

c). l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR22 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR23 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR24 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR25 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste. Il lotto finanziato di tali proposte progettuali non deve aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)
N.B. Per l'applicazione dei criteri riferiti allo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali, allo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e allo stato del deficit idrico si utilizzerà apposita cartografia (da pubblicarsi sul geoportale e valida esclusivamente per lo sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR.

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:
CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nel 20% (percentuale condizionata alla modifica del PSP);

CR27 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nel 50% del risparmio idrico potenziale definito nel criterio CR26 (percentuale condizionata alla modifica del PSP). Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.
Nessuna delle condizioni di cui ai CR26 e CR27 si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere b) e c) del precedente CR20
CR28 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR29 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

SRD08 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – Tutte le azioni (1-2-3) - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo così stabilito:
Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi
5 anni per beni immobili e opere edili
Azione 2 - Produzione di energia
5 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature
Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica
10 anni per beni immobili e opere edili; 5 anni per beni mobili e attrezzature

SRD08 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Tutte le azioni (1-2-3) – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 - **Tutte le azioni (1-2-3)** – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Tutte le azioni (1-2-3)

Ammissibilità delle spese
In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.
Inoltre non sono ammissibili al sostegno:
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;

- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a 1MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a 3 MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomasse combustibili" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere b), c), d) ed e):
b) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di coltivazioni agricole non dedicate;
c) Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
d) Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica e dal trattamento con aria, vapore o acqua anche surriscaldata di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli, non contaminati da inquinanti;
e) Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico, lavaggio con acqua o essiccazione di prodotti agricoli;
- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalle Regioni in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD08 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

<u>Azione 1 – Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi</u>

P1.1 - Finalità specifiche dell'operazione
- Priorità ad interventi di adeguamento e ampliamento della viabilità silvo-pastorale esistente.
- Priorità a determinate caratteristiche gestionali degli alpeggi serviti dall'intervento (es. presenza di attività di caseificazione in alpeggio, alpeggio dotato di un Piano pastorale aziendale,...).

P1.2 - Principi di selezione territoriali
- Priorità relative all'estensione delle aree pascolive servite dalla viabilità silvo-pastorale oggetto di intervento e alla continuità d'uso delle superfici d'alpeggio per l'attività agricolo-pastorale.
- Priorità relative ad interventi in alpeggi non ancora serviti da viabilità silvo-pastorale.

P1.3 - **Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate** (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento).

Azione 2 – Produzione di energia

P2.1 - **Finalità specifiche dell'operazione**
- priorità relative alla creazione di filiere locali di approvvigionamento: presenza di contratti di gestione forestale, di fornitura del combustibile, di vendita dell'energia;
- filiera di approvvigionamento basata sulla presenza di PFA
- presenza di vendita di calore da parte del soggetto produttore del combustibile
- coinvolgimento di imprese boschive iscritte all'albo regionale

P2.2 - **Localizzazione territoriale dell'operazione**
- territori montani e classificati come zone D

P2.3 - **Principi di selezione territoriali**
- priorità per i territori soggetti alle minori limitazioni in termini di qualità dell'aria

P2.4 - **Caratteristiche del soggetto richiedente**
- qualificazione in termini di gestione forestale sostenibile, qualificazione dei combustibili legnosi, di sostenibilità ambientale, qualificazione energetica degli edifici

P2.5 - **Ricaduta territoriale**
- in termini di ricadute occupazionali, stimate sulla base della raccolta di biomassa locale

P2.6 - **Dimensione economica dell'operazione**
- priorità legate a dimensioni degli impianti

P2.7 - **Priorità legate a determinate caratteristiche del progetto**
- completezza e qualità degli elaborati
- sostenibilità ambientale della proposta progettuale
- livello di approfondimento e dettaglio della progettazione

Azione 3 – Infrastrutture irrigue e di bonifica

P3.1 - **Finalità specifiche dell'operazione**
- interventi finalizzati all'integrazione di più sistemi irrigui indipendenti;
- razionalizzazione dei punti di approvvigionamento idrico nell'ambito dello stesso corpo idrico;
- diversificazione delle fonti di approvvigionamento
- volume invasato (solo per gli interventi dell'azione 3 lettera b)

P3.3 - **Efficienza nell'uso della risorsa**
- incremento percentuale delle soglie minime di risparmio idrico (potenziale ed effettivo) previsto dall'azione 3;
- interventi su corpi idrici superficiali o sotterranei soggetti ad una o più pressioni significative individuate nel PTA vigente (Allegato 1- Rete di Monitoraggio, Classificazione e Obiettivi e Allegato 2 -Metodologia Analisi delle Pressioni)

N.B. Per l'applicazione del **P3.3** si utilizzerà apposita cartografia (valida esclusivamente per lo

sviluppo rurale 2023-2027) la cui determinazione seguirà la procedura indicata nell'allegato al presente CSR

P3.4 - **Trasformazione in irrigazione collettiva:**

- interventi che prevedano l'infrastrutturazione di superfici gestite in autoapprovvigionamento.

P3.7 - **priorità legate a determinate caratteristiche del progetto**

- interventi con progettazione almeno definitiva ai sensi del Dlgs 50/2016 e con diverso grado cantierabilità.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRD08 - Forma e tassi di sostegno**	
AZIONE 1 - Viabilità silvo-pastorale per l'accesso e la gestione degli alpeggi	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici e privati: 80%
AZIONE 2 - Produzione di energia	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici: 100% - Soggetti privati: 90%
AZIONE 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica	
Forma di sostegno:	sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
Intensità di aiuto	
Aliquota	- Soggetti pubblici e privati: 100%

Sezione 9

SRD08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Gli interventi relativi all'azione 3 (Infrastrutture irrigue e di bonifica) della presente scheda agiranno in modo sinergico con quelli relativi all'azione 7 (Infrastrutture irrigue extra aziendali) della scheda SRD07: in particolare nell'ambito della presente scheda saranno realizzati interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale/effettivo; di contro con la scheda SRD08 saranno realizzati interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Demarcazione

AZIONE 1

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni previste dalla presente scheda SRD08:

- Interventi regionali attuati da altri Settori regionali a sostegno della viabilità forestale e silvo-pastorale

AZIONE 2

Nella proposta progettuale dovranno essere definite le eventuali integrazioni con linee di finanziamento nazionali (es. "conto termico") o all'inclusione di iniziative nell'ambito delle "comunità energetiche"; il bando definirà le possibili casistiche e, per ciascuna, la demarcazione.

AZIONE 3

Ogni lotto funzionale di un intervento complessivo dovrà essere finanziato da un'unica fonte di finanziamento.

Sezione 10

SRD08 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.32 SRD09 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI

Sezione 1 SRD09 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi al di fuori dell'azienda
Indicatore/i di risultato	R.41 - Connettere l'Europa rurale: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD09 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.5 e 3.6, entrambe collegate all'obiettivo specifico 8. Per il Piemonte l'esigenza E3.5 assume una rilevanza strategica dal momento che una vasta superficie territoriale, gran parte della quale è situata in area montana, subisce una costante riduzione del numero di residenti. Inoltre il settore turistico ha valore economico di vitale importanza per queste stesse aree. IN questo contesto, quindi, l'attrattività di cui si persegue l'accrescimento è orientata sia ai residenti (attuali e potenziali) sia ai turisti.

Sezione 3

SRD09 - Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività

tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto, la Regione Piemonte ha scelto di concedere il sostegno agli investimenti per la tipologia b) tra quelle previste dal Piano Strategico nazionale della PAC, ovvero:

b) miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali.

Sezione 4
SRD09 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD09 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5
SRD09 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata, proprietari di alpeggi o aventi la disponibilità delle aree o dei beni immobili oggetto di intervento.

Sezione 6
SRD09 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD09 - Criteri di ammissibilità

CR06 - L'intervento è attivato nelle aree rurali ricadenti nelle tipologie areali C o D e classificate altimetricamente come aree montane, ai sensi dei pertinenti allegati del presente CSR.

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella Sezione "Finalità e descrizione generale" della presente scheda.
In generale sono ammissibili investimenti:
- di realizzazione, recupero e/o ampliamento di fabbricati di alpeggio e delle loro pertinenze, finalizzati al miglioramento o al ripristino della loro funzionalità e fruibilità nell'ambito dell'attività agricolo-pastorale;
- di realizzazione e/o potenziamento di opere per l'approvvigionamento energetico dei suddetti fabbricati;

- di realizzazione e/o potenziamento di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, sia per i fabbricati d'alpeggio che per l'abbeverata del bestiame (è escluso il fine irriguo).

CR09 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto di un importo minimo pari a 50 mila euro.

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento si stabilisce un importo massimo di spesa ammissibile pari a 250.000 euro.

CR11 – Sono ammissibili a contributo solo le operazioni per le quali in beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 12 mesi

SRD09 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni.

SRD09 - Altri obblighi e specifiche

- Al fine di corrispondere agli **obblighi di informazione e pubblicità** per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

- In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- È previsto il **pagamento di anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale e riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD09 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P02 - Localizzazione geografica dell'intervento
- Priorità relative all'ubicazione dell'alpeggio rispetto ad aree ad alto valore naturalistico, alla Rete del Patrimonio Escursionistico,…
- Priorità ad interventi su fabbricati d'alpeggio già raggiunti da viabilità ordinaria o silvo-pastorale.

P03 - Caratteristiche del progetto

- Priorità a progetti finalizzati al recupero o ampliamento di fabbricati d'alpeggio preesistenti.
- Priorità a progetti relativi ad alpeggi con determinate caratteristiche gestionali (ad es. presenza di attività di caseificazione in alpeggio, alpeggio dotato di un Piano pastorale aziendale).
- Priorità relative alle soluzioni tecnico-progettuali adottate (es. presenza di elementi innovativi nella realizzazione dell'intervento, nell'uso dell'acqua).

P04 - Ampiezza del territorio

- Priorità relative all'estensione dell'alpeggio oggetto di intervento e alla continuità d'uso delle superfici d'alpeggio per l'attività agricolo-pastorale.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD09 – Forma e tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota	90%

Sezione 9

SRD09 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

La demarcazione con altri strumenti europei, nazionali e regionali sarà effettuata nel corso dell'attuazione degli interventi con adeguati controlli nelle pertinenti fasi del procedimento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.

In particolare, a titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti ambiti di sostegno potenzialmente interessati da sovrapposizione con le azioni previste dalla presente scheda SRD09:

- Green Communities: – Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile - sostegno ad investimenti per la realizzazione di piani di sviluppo nell'ambito della gestione del patrimonio agro-forestale, delle risorse idriche, della gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, dello sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile)

- attività dei GAL.

Sezione 10

SRD09 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.33 SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE

Sezione 1 **SRD12 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
	OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore di prodotto	O.23 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.17 - Terreni oggetto di imboschimento: Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agroforestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni
	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	SI
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRD12 – Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare

E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	6	Qualificante	Complementare
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	6	Qualificante	Complementare
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	6	Qualificante	Qualificante
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

Sezione 3
SRD12 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

·prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);

·limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;

·ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);

·migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

·migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

·mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

·valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti **Azioni**:

AZIONE SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

AZIONE SRD12.2 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

AZIONE SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

1 interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

2 interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

3 miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

4 miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

5 interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

6 interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

7 realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;

8 redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

AZIONE SRD12.2 - Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli

ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Sezione 4

SRD12 - Altre normative pertinenti

- Scheda SDR12 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".
- Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".
- Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4, 4 novembre 2010, n. 17, 3 agosto 2011, n. 5."
- Legge regionale n. 15 del 04 ottobre 2018 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)".
- "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" approvate, in attuazione dell'art. 40 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e ss.mm.ii..
- Misure di conservazione sito-specifiche approvate per le ZSC del territorio piemontese con DD.GG.RR. Diverse
- D.G.R., n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 "Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte. Programmazione 2021-2027".
- D.G.R. n. 10-2996 del 19 marzo 2021 "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025" e successivi aggiornamenti annuali

Sezione 5

SRD12 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Azione 12.1 e 12.2 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 – Azione 12.1 e 12.2 – altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Azione 12.1 e 12.2 – Regione o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - Azione 12.1 e 12.2 – i beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Sezione 6

SRD12 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD12 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Azione 12.1 e 12.2 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – **Azione 12.1 e 12.2 –** Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1 e 2,della L.r. 4/2009 e s.m.i. (Gestione e promozione economica delle foreste);

CR03 – Azione 12.1 e 12.2 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Azione 12.1 e 12.2 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento è prevista una limitazione della superficie di intervento pari a 100 ha a domanda. Superfici maggiori sono ammesse se previste in strumenti di pianificazione forestale anche di area vasta o in piani straordinari di ripristino approvati dalla Regione Piemonte in seguito a eventi calamitosi.

CR05 – Azione 12.1 e 12.2 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n.

34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte della Regione Piemonte.
La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione Piemonte che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 – Azione 12.1 – Per gli investimenti di prevenzione il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) altre aree a rischio individuate dall'AdG

CR07 – Azione 12.2 – Per gli investimenti di ripristino il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto (Carabinieri Forestali, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Regione Piemonte, Università).

CR08 – Azione 12.1 e 12.2 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a:

AZIONE 12.1 - investimenti di prevenzione: **25.000 euro**

AZIONE 12.2 - investimenti di ripristino: **50.000 euro**

È prevista una limitazione per l'importo massimo pari a 350.000 euro; importi superiori possono essere ammessi se giustificati dalle previsioni di intervento contenute in strumenti di pianificazione forestale anche di area vasta o in piani straordinari di ripristino approvati dalla Regione Piemonte in seguito a eventi calamitosi.

CR09 – Azione 12.1 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 – Azione 12.2 – sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG regionale nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

SRD12 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – Azione 12.1 e 12.2 – a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – Azione 12.1 e 12.2 – a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – Azione 12.1 e 12.2 – non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo;

IM04 – Azione 12.1 e 12.2 – Al fine di garantire la buona riuscita dell'investimento, effettuare (per quanto applicabile) la corretta manutenzione (ordinaria e straordinaria) e mantenere la funzionalità dei beni e delle aree oggetto di intervento per un periodo di 5 anni; Per quanto applicabile il mantenimento della certificazione di gestione forestale sostenibile deve essere pari ad almeno la durata degli impegni. La presenza di certificazione viene valutata nell'assegnazione del punteggio.

SRD12 - Altri obblighi e specifiche

OB01 – Azione 12.1 e 12.2 – al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP02 – Azione 12.1 e 12.2 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche la Regione ha individuato, nel Regolamento forestale, le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalla Black list regionale.

SP03 – Azione 12.1 e 12.2 – Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Vigenza temporale delle spese

SP04 – Azione 12.1 e 12.2 – Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC., e nello specifico dell'intervento riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

SP05 – Azione 12.1 e 12.2 – sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili

SP06 – Azione 12.1 e 12.2 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, la Regione adotta anche le seguenti specifiche:

Altre spese ammissibili

1) Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
2) Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
3) Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
4) Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
5) Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
6) Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;

Spese non ammissibili

1) Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.

2) Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
3) Acquisto di aerei ed elicotteri
4) Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
5) Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti

SP07 – Azione 12.1 e 12.2 – Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP08 – Azione 12.1 e 12.2 – È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD12 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi **per entrambe le azioni**:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

Verrà data priorità ai progetti che interessano superfici forestali rientranti nelle fasce fluviali A e B del PAI, classificate a rischio idrogeologico dal PAI o aventi funzione di protezione diretta.

Inoltre, nel caso di interventi di prevenzione, verrà data priorità a quelli previsti in uno strumento di pianificazione forestale.

P02 - Caratteristiche territoriali

Verrà data priorità agli interventi localizzazione in zone montane

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Verrà data priorità ai gestori di superfici con certificazione di gestione forestale sostenibile

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

Verrà data priorità a interventi localizzati in siti della rete Natura 2000 o in aree protette e agli ambienti forestali che necessitano il mantenimento o il ripristinare di uno stato di conservazione soddisfacente ai sensi della D.G.R. **n. 4-2559 del 18 dicembre 2020**

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD12 – Forma e tassi di sostegno

AZIONE 12.1	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Contributo in conto capitale
Intensità di aiuto	
Aliquota	100%
AZIONE 12.2	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Contributo in conto capitale
Intensità di aiuto	
Aliquota	100%

Sezione 9

SRD12 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi in attuazione del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025" e dettagliati nei redigendi Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT – D.Lgs 34/2018) verranno realizzati in attuazione del PR FESR 2021-27 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 7270 del 7 ottobre 2022 e dalla Strategia Nazionale Aree Interne. Laddove particolari esigenze o ambiti territoriali non venissero soddisfatti, potrà essere prevista l'apertura di bandi a valere sulla presente misura.

Sezione 10

SRD12- Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.34 SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Sezione 1 **SRD13 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Art. 73 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi al di fuori dell'azienda agricola.
Indicatore/i di risultato	R.15 **-** Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
	R.39 - Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC
Collegamento con i risultati	Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. Le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRD13 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2	Strategico	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	2	Strategico	Strategico
E 2.3	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale,	4	Qualificante	Qualificante
E.3.3	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	8	Qualificante	Qualificante

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 che assume una rilevanza crescente nel panorama geopolitico.

Sezione 3

SRD13 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della

pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Sezione 4

SRD13 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD13 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRD13 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione e/o commercializzazione (per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale) dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Sono escluse, tuttavia, le seguenti tipologie di impresa:
1) imprese che effettuano la sola commercializzazione
2) imprese in difficoltà
3) imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore ad una percentuale del 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante)

Sezione 6

SRD13 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD13 - Criteri di ammissibilità

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano uno o più finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. La prevalenza è quantificata al 66% delle materie prime acquistate o conferite.

CR07 - al fine assicurare una ricaduta positiva dell'investimento ai produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Il valore di detta quota è stabilito nella misura del 20%.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili domande di sostegno per le quali la spesa ammissibile sia al di sotto della soglia di 200.000,00 euro.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di 2.500.000 euro di spesa ammissibile per ciascun beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilita una soglia massima di spesa ammissibile pari a 2.000.000 euro per domanda di sostegno.

CR12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:
a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt;
b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;
c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 50%;
d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico sono ammissibili le operazioni avviate dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie (spese generali legate a progetti, consulenze, studi di fattibilità, ecc.) se sostenute successivamente alla data di pubblicazione del bando.

SRD13 – Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni. Questo periodo riguarda entrambe le azioni previste dal presente intervento. Il periodo minimo di 5 anni per beni mobili ed attrezzature è ridotto a 3 anni per l'acquisto di hardware.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una quota che verrà definita nelle disposizioni attuative compresa tra il 25 e il 100%, dai predetti produttori agricoli,

singoli o associati, e a mantenere tale impegno per 5 anni.

SRD13 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129.

- In merito all'**ammissibilità delle spese** si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- In merito alla **cumulabilità degli aiuti** ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

- È consentito il pagamento di **anticipi** ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRD13 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - finalità specifiche perseguite dagli investimenti:

- investimenti in impianti, macchinari ed attrezzatura dedicati all'innovazione tecnologica del ciclo produttivo
- investimenti funzionali a migliorare l'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti rinnovabile e a mitigare l'impatto ambientale
- consolidamento e sviluppo del biologico
- livello di coinvolgimento dei produttori primari locali

P02 - comparti produttivi oggetto di interventi:

- prodotti finali ricadenti nell'allegato I del TFUE

P03 - localizzazione territoriale degli investimenti

- in base alla localizzazione territoriale degli investimenti e al settore produttivo

P04 - caratteristiche del soggetto richiedente:

- possesso e/o ottenimento di certificazioni

P07 - caratteristiche del progetto di investimento

- investimenti che non consumano nuovo suolo
- investimenti con progetti edili certificati

P10 - tipologia degli investimenti

- innovatività degli investimenti proposti

P11 - Qualità delle produzioni

- produzione, ex ante alla domanda di sostegno, di prodotti biologici e di qualità riconosciuti

La declinazione dei criteri, dei punteggi e del punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei bandi previa presentazione al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRD13 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota base	40%
Prodotti ottenuti dalla trasformazione non ricadenti nell'all.1 del TFUE	20%
Eventuali altre specifiche	Per gli impianti di produzione di energia rinnovabile, la percentuale massima non potrà comunque superare quella per analoghi interventi previsti dal PNRR.

Sezione 9
SRD13 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).
Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera in ambito Leader, **pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).**

Demarcazione

La demarcazione con gli interventi del settore vitivinicolo è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM vino.

La demarcazione con gli interventi del settore apistico è stabilita dal D.M. vigente dell'OCM apistico e dal Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente.

Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

E' possibile la complementarietà con altre fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitari), garantendo la necessità di escludere il doppio finanziamento.

Sezione 10

SRD13 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.35 SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI

Sezione 1 SRD15 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INVEST (73 -74) – Investimenti, inclusi investimenti irrigui
Base giuridica	Artt. 73-74 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	OS5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
Indicatore di prodotto	O.24 - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
	R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.18: e R.39, rendendo il settore forestale piemontese più competitivo e sostenibile.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRD15 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E1.1	Sostegno alla redditività delle aziende	2	Strategico	Strategico

E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	2	Strategico	Strategico
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	4	Qualificante	Complementare
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	4	Qualificante	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4	Qualificante	Qualificante
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	4	Complementare	Complementare
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	5	Qualificante	Qualificante
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	5	Complementare	Complementare

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Sezione 3

SRD15 - Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e

regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Piano Forestale Regionale 2021 - 2027, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);

e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Per perseguire tali finalità la scheda di intervento nazionale prevede 2 distinte azioni:

SRD15.1 Investimenti selvicolturali e SRD15.2 ammodernamenti e miglioramenti.

L'AdG regionale del Piemonte ha scelto di attivare per questo intervento la sola **AZIONE SRD 15.2** relativa agli ammodernamenti e miglioramenti, decidendo di sostenere e finanziare l'azione SRD15.1 (investimenti selvicolturali) attraverso l'intervento SRG08 (con sovvenzione globale) o tramite le Strategie di Sviluppo Locale attuate dai GAL.

Nell'ambito degli ammodernamenti e miglioramenti saranno predisposti bandi orientati al comparto della **vivaistica forestale** e a quello delle **filiere legno.**

AZIONE SRD15.2 Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.

Gli interventi sono orientati a coprire anche le spese necessarie per l'ammodernamento dei processi di produzione di materiali forestali di moltiplicazione, attraverso investimenti da parte di aziende vivaistiche forestali per ammodernamento e realizzazione di strutture aziendali, incremento del parco macchine e attrezzature nonchè introduzione di innovazione tecnica e gestionale. *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, *nonché per la produzione vivaistica forestale;*

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi,*nonché i processi di produzione dei*

materiali forestali di moltiplicazione;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, *compresi i materiali forestali di moltiplicazione;*

e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, *compresi i materiali forestali di moltiplicazione,* e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Sezione 4
SRD15 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRD15 del PSP nazionale 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg 995/2010 EUTR
- L.r. 4/2009
- Regolamento regionale n. 8/R/2020 (regolamento forestale)
- Regolamento regionale n. 1/R/2022 (materiali forestali di moltiplicazione)

Sezione 5

SRD15 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale *o titolari della superficie agricola adibita a produzione vivaistica forestale* (condizionato all'approvazione di modifica al PSP).

C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets)]

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso;

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto **C02** possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al **CR01**;

C06 – I beneficiari (persone fisiche o giuridiche di diritto privato) devono essere iscritti all'Albo delle imprese boschive regionali per gli investimenti dell'Azione 15.2 o al Registro ufficiale dei produttori di materiali forestali del Piemonte ed essere titolari di superfici agricole adibite a produzione vivaistica. *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

Sezione 6

SRD15 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRD15 - Criteri di ammissibilità

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG Regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Le Azioni interessano, ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 4/2009 *e le superfici agricole adibita a produzione vivaistica forestale* (condizionato all'approvazione di modifica al PSP);

CR03 - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR05 – Sono ammissibili gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale,cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

CR06 – Per interventi di prima trasformazione (cfr. C02) si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG Regionale:

a) investimenti in macchinari pari o inferiori a **€800.000**, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a **€800.000** per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti pari o inferiori a **€ 800.000** funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra;

d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno pari o inferiori a **€ 800.000.**

e) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di **20.000 mc** di legname all'anno;

(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a **25.000,00 Euro.**

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 – Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Anche per le spese preparatorie vale, quale data di ammissibilità, la data di presentazione della domanda di sostegno al fine di assicurarne l'aderenza, anche formale, a quanto previsto dal bando.

CR10 – Per gli interventi di ammodernamento e realizzazione di strutture aziendali, investimenti in macchine ed attrezzature, introduzione di innovazione tecnica e gestionale funzionali ai processi di produzione di materiali forestali di moltiplicazione, il massimale di spesa per azienda vivaistica è fissato in 500.000 euro *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

SRD15 – Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 – a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa**;**

IM02 – a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG Regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG Regionale;

SRD15 – Altri obblighi e specifiche

Altri obblighi

OB01 – al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 – Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Vigenza temporale delle spese

SP02 – Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR, l'AdG Regionale adotta anche le seguenti specifiche, *sottolineando che le spese ammissibili, ove pertinenti, possono essere relative anche alla produzione vivaistica di materiali forestali di moltiplicazione (condizionato all'approvazione di modifica al PSP):*

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali, *compresa la vivaistica forestale ;*
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia, *nonché per la produzione vivaistica forestale;*
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrut-

ture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo, *nonché per la produzione vivaistica forestale ;*
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, *compresi i materiali forestali di moltiplicazione ,* e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese non ammissibili
Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
Spese di acquisto di fabbricati e terreni

Contributi in natura

SP05 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Cumulabilità degli aiuti

SP06 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Erogazione di anticipi

SP07 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7
SRD15 – Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – Finalità specifiche dell'intervento

Per il bando finalizzato alle filiere legno:

- coinvolgimento nelle filiere locali (contratti pluriennali di gestione forestale, partecipazione a reti d'impresa o forme associative, contratti di fornitura pluriennali)
[nota: i contratti saranno oggetto di controllo in caso di controllo ex post]

- sostenibilità ambientale degli investimenti (uso di attrezzature / materiali di consumo sostenibili)

- tipologia di investimento (livello di innovazione, specificità per la raccolta del legno, per la trasformazione del legno,per la filiera legno energia)

Per il bando finalizzato al comparto della vivaistica forestale:

- miglioramento della sostenibilità ambientale ed economica della produzione di materiali forestali di moltiplicazione di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza certificata locale, da parte delle aziende private.

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

Per il bando finalizzato alle filiere legno:

- qualificazioni di tipo professionale

- qualificazioni ambientali, anche sotto forma di impegno

Per il bando finalizzato al comparto della vivaistica forestale:

- qualificazioni di tipo professionale

- età del richiedente

P04 – Dimensione economica dell'intervento

Per entrambi i bandi (filiere legno e filiera vivaistica forestale):

- sostenibilità economica dell'investimento

P08 – Altro.

Per il bando finalizzato alle filiere legno:

- imprese giovani

- localizzazione in zona montana

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRD15 – Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	**65%** *(condizionato all'approvazione di modifica al PSP)*

Sezione 9

SRD15 – Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'Operazione verrà attuata tramite bandi pubblici orientati sulla filiera legno e su quella vivaistica.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il bando per gli investimenti nelle attività vivaistiche è coordinato e complementare con le iniziative che verranno realizzate a favore del settore pubblico con la SRA31

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRD12, SRA28), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con i seguenti interventi: SRA27, SRC02.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 10

SRD15 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.36 SRE01 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Sezione 1 SRE01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Base giuridica	Art. 75 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono sostegno per l'insediamento
Indicatore/i di risultato	R.36 - Ricambio generazionale: Numero di giovani agricoltori che si sono insediati beneficiando del sostegno della PAC, inclusa una ripartizione per genere
	R.37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali: Nuovi posti di lavoro sovvenzionati grazie a progetti della CAP
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R36 e R37
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	SI
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRE01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	7	*Strategico*	*Strategico*
Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7 e all'OS8 in quanto una nuova impresa agricola promuove senza dubbio l'incremento occupazionale nelle aree rurali. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una sostanziale strategicità, riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.				

Sezione 3

SRE01 - Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Sezione 4

SRE01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRE01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRE01 - Tipologia di beneficiari

I destinatari dell'intervento sono i giovani agricoltori, così come definiti nel Cap. 4, par. 4.1.5 del Piano Strategico Nazionale, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR. ossia:

- Limite massimo di età: 40 anni (41 anni non compiuti)

- Condizioni per essere "capo dell'azienda": il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:
1. detiene una quota rilevante del capitale, in caso di società di capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.
Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie.

Sezione 6

SRE01 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRE01 - Criteri di ammissibilità

C01 - Al momento della proposizione della domanda di sostegno i giovani agricoltori così come definiti nella sezione "Tipologia di beneficiari" devono avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 41 anni non compiuti.

C02 – I giovani agricoltori devono possedere un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. L'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali devono essere ottenute in un periodo non superiore alla durata del piano aziendale.

C03 - Contemporaneamente alla domanda di aiuto il giovane agricoltore presenta un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

C04 – Il richiedente si deve insediare per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. Il giovane agricoltore deve cominciare l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda, ovvero insediarsi nei 3 mesi successivi alla presentazione della domanda di sostegno. Per data di insediamento si intende la data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo (nel caso di insediamento in forma di titolare unico) oppure (nel caso di insediamento in forma societaria) nella stipulazione/modifica degli atti societari con l'inserimento del giovane.

C05 - Il richiedente si deve insediare in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Nei bandi saranno definite le condizioni specifiche e i gradi di parentela/affinità non ammessi.

C06 - Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

C07 - L'azienda agricola in cui il giovane si insedia deve avere una dimensione economica aziendale minima pari a 15.000 euro di produzione standard. In zona montana la dimensione economica aziendale minima deve essere pari a 10.000 euro di produzione standard. La dimensione economica aziendale massima per poter beneficiare del premio è pari a 300.000 € di produzione standard.

SRE01 - Criteri di ammissibilità Impegni

I01 - I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni, ai fini di assicurare una seria volontà ad insediarsi in agricoltura;

I02 - I giovani beneficiari del premio si impegnano ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" 18 mesi dopo la data di ammissione al sostegno della domanda di premio di insediamento.

SRE01 - Criteri di ammissibilitàAltri obblighi e specifiche

OB01 - Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe

essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.

OB02 - il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale. La durata massima per la realizzazione dei piano aziendale è pari a 18 mesi dalla data di concessione del sostegno (termine condizionato all'approvazione di modifica al PSP).

Sezione 7

SRE01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - priorità a piani di insediamento che prevedano un aumento di manodopera o l'incremento delle giornate lavorative, per permettere una maggiore occupazione;

P02 - priorità a piani di insediamento localizzati in aree C2 e D, zone Natura 2000 e in altre aree ad alto valore naturalistico, al fine di favorire le aree marginali;

P03 - priorità a piani di insediamento che prevedano un miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda, per favorire le caratteristiche ambientali dei progetti;

P04 - priorità a piani di insediamento che prevedano l'adesione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati per favorire i prodotti di qualità e i processi produttivi;

P05 - priorità a piani di insediamento che prevedano tipologie di investimenti che consentano l'utilizzo di una determinata percentuale del premio di insediamento.

A parità di punteggio, verrà data priorità al beneficiario più giovane. Nel caso delle forme associative, la priorità verrà assegnata in base all'età del rappresentante legale, il più giovane in caso di più rappresentanti legali

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRE01 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Importo forfettario
Entità dell'aiuto in €	45.000 (55.000 in zone montane)
n. rate del premio e relativo peso % sul totale	2 rate: acconto 70% e saldo 30% I bandi stabiliranno le modalità di erogazione del premio
Altre specifiche	Premi multipli - al crescere del numero dei giovani che si insediano congiuntamente nella stessa azienda il premio individuale è concesso a ciascun giovane in misura minore, a scalare: 1 giovane, 2 giovani, più di 2 giovani (sino a 5)

Sezione 9

SRE01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento sarà attivato in maniera autonoma o combinato con l'intervento SRD01 mediante la modalità pacchetto (pacchetto giovani) con un unico bando che comprenda gli interventi SRD01 e SRE01.

Sezione 10

SRE01 - Aiuti di Stato

Non pertinente.

6.37 SRE04 – START UP NON AGRICOLE

Sezione 1 SRE04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Base giuridica	Art. 75 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo sostenibile delle aziende nelle zone rurali
	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Indicatore/i di risultato	R.37 - Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
	R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatori R39 sullo sviluppo delle imprese rurali (non agricole) e R.37 sulla creazione di posti di lavoro nelle aree rurali.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2

SRE04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	7 - 8	*Strategico*	*Strategico*
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	*Qualificante*	*Qualificante*
Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-				

agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7 e 8, e all'esigenza 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Sezione 3

SRE04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Sezione 4

SRE04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRE04 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRE04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

CR01 - Persone fisiche;

CR02 - Microimprese o piccole imprese;

CR03 - Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese.

Sezione 6

SRE04 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRE04- Criteri di ammissibilità

CR05 - Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);

b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;

c) attività artigianali, manifatturiere;

d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;

e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;

f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;

g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;

h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

CR06 - La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07 - Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

SRE04 – Impegni

IM01 - I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER secondo le seguenti modalità:
a) rendere effettivo l'insediamento entro 9 mesi dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno);
b) avviare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno);
c) completare le attività previste dal piano entro 24 mesi (termine condizionato a modifica del PSP) dalla data di concessione dell'aiuto (approvazione della domanda di sostegno) .

IM02 – I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per almeno 36 mesi dalla data di erogazione del saldo del contributo forfettario.

Sezione 7

SRE04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.
I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 - Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 - Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P04 - Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 - Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Sezione 8

SRE04- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione.
Tipo di sostegno:	Importo forfettario.
Entità dell'aiuto in Euro:	Massimale del sostegno pari a 35.000 Euro.
Numero di rate del premio e relativo peso percentuale sul totale:	2 rate, di cui la prima pari al massimo al 50% del sostegno totale.

Sezione 9

SRE04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'articolo 75, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Sezione 10

SRE04 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.38 SRG01 – SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI

Sezione 1 SRG01 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.1 - Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.1, R.2 e R.28..
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.
A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.
Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Sezione 3

SRG01 - Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.
L'intervento è finalizzato al sostegnodei Gruppi Operativi del PEI AGRI.
Non è invece previsto il sostegno alle azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up).
I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.
I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito

all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione per quanto concerne i GO regionali.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione.

È consentito il **pagamento di anticipi** ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG01 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 695 del 28 aprile 2021
- L. R. 1/2019, art. 11
- Piano Strategico per l'Innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020 adottato con decreto MIPAAF 7139 del 1 aprile 2015 (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRG01 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo i cui soggetti partecipanti sono individuat tra le seguenti categorie:

1. imprese agricole (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;

2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;

3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;

4. soggetti prestatori di consulenza;

5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;

6. imprese attive nel campo dell'ICT;

7. Adg nazionale, Regione, anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRG01 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG01 - Criteri di ammissibilità

CR01 – i Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari;

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

SRG01 – Impegni

Il gruppo di cooperazione si impegna a:

IM01 – Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

SRG01 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti;

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale
Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi i seguenti costi (**riportati seguendo la numerazione del Piano Strategico Nazionale)**:

2.Costi diretti di esercizio della cooperazione.

3.Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.

4.Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.

5.Investimenti necessari al progetto di innovazione.

6.Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.

7.Costi indiretti.

L'intervento riconosce le spese relative a una fase di attuazione del GO della durata massima di 3 anni.

Sezione 7

SRG01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 – **caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto**

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;

- disponibilità delle attrezzature necessarie;

P02 – **premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza;**

P03 – caratteristiche qualitative del progetto

- coerenza tra budget del progetto e qualità complessiva della proposta;

- fattibilità tecnico/scientifica della proposta;

- qualità dei protocolli tecnico/scientifici;

P04 – qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati:

- numero di utenti potenzialmente raggiungibili sul totale degli utenti localizzati sul territorio regionale;

- valutazione dell'efficacia degli strumenti di disseminazione/divulgazione previsti per veicolare i risultati agli utenti potenzialmente interessati

- valorizzazione di collegamenti con altri progetti presentati sui pertinenti interventi delle schede AKIS;

P05 – **premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate:** verranno individuati, anche attraverso il confronto con il partenariato, alcuni ambiti strategici/prioritari di intervento. La lista degli ambiti strategici AKIS della Regione Piemonte potrà essere modificata nel corso della programmazione per rispondere a emergenze o significativi cambiamenti di contesto

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRG01 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario Costi Unitari *(in corso di definizione)* Finanziamento a tasso fisso *(in corso di definizione)*
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	**100** È fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE

Sezione 9

SRG01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'attuazione dell'intervento avviene attraverso l'emanazione di bandi pubblici.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Ciascuna proposta deve essere riferita a un obiettivo specifico di cui alle lettere da a) a i) di cui all'art. 6), paragrafo 1 del Reg. (UE) 2021/2115.

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Per quanto riguarda settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013 e il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRG01 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali, mentre per l'OCM apistica si fa riferimento al relativo DM vigente e al Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Sezione 10

SRG01 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.
Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria:

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.39 SRG03 – PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ

Sezione 1 **SRG03 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
Indicatore di prodotto	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali
Indicatore/i di risultato	R.10 - Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento: Percentuale di aziende che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità finanziati dalla PAC
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRG03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle	2	*Strategico*	*Strategico*

	imprese e dell'offerta			
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	3	*Qualificante*	*Qualificante*
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	*Qualificante*	*Qualificante*
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	9	*Complementare*	*Strategico*

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.
Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 1.6 (promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta) e dall'Esigenza 1.8 (rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria), legate all'OS3, per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela. La certificazione dei prodotti, inoltre contribuisce alle esigenze 3.9 e 3.10, legate all'OS9. Le certificazioni di qualità, infatti, non solo garantiscono, ognuna con i propri disciplinari, standard di qualità riconosciuti, ma contribuiscono ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei consumatori rispetto all'origine dei prodotti e ai sistemi o modelli produttivi.

Sezione 3

SRG03 - Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine. L'intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.
I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.
La tipologia di intervento considera:
a) sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;
b) sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.
Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

Sezione 4

SRG03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG03 - Tipologia di beneficiari

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate e operanti sul territorio regionale.

Sezione 6

SRG03 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG03 - Criteri di ammissibilità

CR01 – L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno;

CR02 – Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03 – Le associazioni di agricoltori devono raggruppare agricoltori che partecipano per la prima volta o hanno nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ai regimi di qualità ammissibili;

CR04 – I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna".
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose – Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale.

SRG03 – Impegni

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01 – L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno;

SRG03 - Altri obblighi e specifiche

Non ci sono ulteriori obblighi.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

Sezione 7

SRG03 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - **Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità privilegiando nell'ordine** (la numerazione segue quanto indicato nel CR04):

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, 2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013; 3.STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla

presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;

10. Regimi di qualità di natura etica e sociale;

P02 - **regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale**;

P03 - **prodotti** con maggiori fabbisogni in termini di certificazione;

P04 - **adesioni ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli** (es. SRG07.1, SRG10);

P05 - partecipazione in forma associata.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8
SRG03 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione - Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario (per il 55 % dell'importo assegnato totale) - Costi standard (per il 45% dell'importo assegnato totale) relativamente ai regimi di qualità: • Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018 *Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato al presente CSR "Definizione dei costi unitari per la gestione dell'intervento SRG03"* • Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4 *Il dettaglio degli importi è riportato nell'allegato al presente CSR "Definizione dei costi unitari per la gestione dell'intervento SRG03"* • Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. *(in corso di definizione)*
Tipo di sostegno:	Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale entro il limite massimo dei primi 5

	anni di inizio partecipazione al regime di qualità. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Sezione 9

SRG03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Priorità legata all adesione ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli (es. SRG07, SRG10).

Tempistica di apertura del bando coordinata con gli interventi misura SRG10, SRA29 e SRA01.

Demarcazione

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Solo laddove i costi di certificazione relativi agli **interventi agroambientali** non possano essere riconosciuti nei premi previsti da SRA01 e SRA29, possono essere oggetto di sostegno del presente intervento, sulla base di un controllo automatico in fase di presentazione della domanda di sostegno sul CUAA.

Il presente intervento potrà sostenere quindi:

1. per chi ha presentato domanda di sostegno per i premi SRA01 e SRA29

   - solo i costi di certificazione relativi alla richiesta di marchio SQNPI (i costi di certificazione "Conformità ACA" sono già ricompresi nel premio previsto per SRA01);

   - solo i costi di certificazione relativi alle fasi della preparazione e della distribuzione di alimenti biologici (i costi di certificazione relativi alla fase della produzione primaria con metodo biologico sono già ricompresi nel premio previsto per SRA29).

2. per chi non ha presentato domanda di sostegno per i premi SRA01 e SRA29

   - i costi di certificazione relativi alla "Conformità ACA" e alla richiesta di marchio SQNPI;

- i costi di certificazione relativi alle fasi della produzione primaria con metodo biologico e della preparazione e della distribuzione di alimenti biologici.

Il presente intervento copre i costi per la partecipazione a regimi di qualità certificata, sia per gli aderenti alle OP riconosciute sia per i non aderenti alle OP riconosciute, solo se nuovi aderenti o aderenti da non più di cinque anni. **OCM Ortofrutta** copre i costi per la partecipazione a regimi di qualità certificata degli aderenti alle OP riconosciute che sono già all'interno del sistema di qualità da più di cinque anni o per i costi per la partecipazione a regimi di qualità non attivati sulla operazione SRG03. Il controllo verrà effettuato con verifiche incrociate sui CUAA degli aderenti.

Sezione 10

SRG03 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.40 SRG06 – LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Sezione 1 **SRG06 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 31, 32, 33 e 34 del Reg. (UE) 1060 del 24 giugno 2021 Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.38 - Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a promuovere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai GAL finalizzate a migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione coinvolta. L'indicatore di risultato direttamente collegato è pertanto l'R.38 che calcola, in percentuale, la popolazione coinvolta dalle suddette strategie.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	SI

Sezione 2
SRG06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante

E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	8	Complementare	Specifico
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	8	Complementare	Specifico

L'intervento è centrale per il perseguimento dell'Obiettivo Generale 3 della PAC e in particolare dell'Obiettivo specifico 8 tramite la soddisfazione delle esigenze finalizzate: alla promozione dell'economia circolare e della bioeconomia (E3.4); al sostegno dell'occupazione e dell'inclusione sociale(E3.6); all'innalzamento della qualità della vita (E3.7); al miglioramento della capacità progettuale, all'incremento della partecipazione degli attori locali (E3.5) e al sostegno della progettazione integrata (E3.8). Tutte queste esigenze se soddisfatte agiranno sinergicamente sull'esigenza E3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori", che per la Regione Piemonte assume rilevanza strategica.

Sezione 3

SRG06 - Finalità e descrizione generale

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Pertanto l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le Strategie di Sviluppo Locale (SSL) possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste

dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:
- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.).

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, l'Autorità di Gestione regionale ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Considerata l'eterogeneità dei contesti socioeconomici del territorio italiano e la necessità di favorire l'espressione di soluzioni innovative, si riporta di seguito il dettaglio delle tematiche rilevanti per la Regione Piemonte.
1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;

4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;

5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

La Regione prevede che le SSL siano concentrate su un numero limitato di ambiti di intervento, connessi tra loro e di cui uno prevalente. In ogni caso dovranno essere individuati chiaramente il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi

sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di Gestione regionale definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

L'intervento si compone dei due seguenti sotto interventi

- **Sotto intervento A**: Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto nella presente scheda.

- **Sotto intervento B**: Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) è compresa tra una soglia minima di 1,8 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060). L'importo del sostegno è definito dall'Autorità di Gestione regionale in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL ed ai compiti attribuiti ai GAL.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione regionale coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal Piano Strategico Nazionale della PAC e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP - l' Autorità di Gestione regionale potrà definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale, secondo le seguenti opzioni:

-avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;

-in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la

realizzano in convenzione;

-a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;

-modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'Autorità di Gestione regionale, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevede opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello, scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento UE 2021/1060, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Sezione 4

SRG06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG06 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG06 - Tipologia di beneficiari

Considerata la particolarità di questo intervento i criteri che definiscono i beneficiari sono trattati nella sezione successiva.

Sezione 6

SRG06 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG06 - Criteri di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e per le aree eleggibili

CR01 – Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un **minimo di 1,8 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro**.

CR02 – L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, ovvero nelle aree rurali con problemi di sviluppo (classificate come aree D) e nelle aree rurali intermedie (classificate come aree C). Sono inoltre eleggibili anche le aree rurali ad agricoltura intensiva (classificate come aree B), esclusivamente nel caso in cui abbiano già beneficiato di LEADER nel periodo 2014-2022. Queste aree devono essere omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali e includere da un **minimo di 50.000** fino ad un **massimo di 200.000 abitanti**. Ai soli GAL già esistenti si

applica, in deroga, una soglia minima di **25.000*** **abitanti** (condizionato all'approvazione di modifica al PSP)**.**

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun GAL dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati

L' Autorità di Gestione regionale dettaglia con propri documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL, tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite dall' Autorità di Gestione regionale e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali, sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento secondo le specificità definite dall' Autorità di Gestione regionale ed inserite nel Piano Strategico Nazionale della PAC e/o riportate nelle schede intervento del presente "Complemento sviluppo rurale" della Regione Piemonte e/o dettagliate in appositi documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dall'Autorità di Gestione regionale;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento **SRE04** "Start up non agricole" del Piano Strategico Nazionale della PAC e nella medesima scheda SRE04 del presente CSR e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni dall'Autorità di Gestione regionale, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli Impegni, Criteri e Obblighi pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano Piano Strategico Nazionale della PAC (investimenti) e nella medesima scheda SRE04 del presente CSR;

CR11 - per le operazioni specifiche l' Autorità di Gestione regionale definisce quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dall' Autorità di Gestione regionale in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione regionale;

CR14 - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento nel Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nelle schede intervento del presente "Complemento sviluppo rurale" della Regione Piemonte e/o dettagliate in appositi documenti regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL;

CR15 - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

-prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

-designare un GAL capofila;

-riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

-prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;

-dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 - nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

L'Autorità di Gestione regionale eventualmente dettaglia gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Non sono attivabili dai GAL, all'interno delle strategie di sviluppo locale, i seguenti Interventi:

SRA01 - ACA1 - produzione integrata

SRA02 - ACA2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

SRA05 - ACA5 - inerbimento colture arboree

SRA06 - ACA6 - cover crops

SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

SRA09-ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000SRA10-ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi

SRA11-ACA11 - gestione attiva delle infrastrutture ecologiche

SRA12 -ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche

SRA13 -ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici

SRA14 -ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

SRA15 -ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

SRA16 -ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

SRA17 -ACA17 - impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica

SRA18 -ACA18 - impegni per l'apicoltura

SRA19 -ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci

SRA20 -ACA20 - uso sostenibile dei nutrienti

SRA21 -ACA21 - impegni specifici di gestione dei residui

SRA22 -ACA22 - impegni specifici risaie

SRA23 -ACA23 - impegni specifici sosteniblità ambientale allevamenti

SRA24 -ACA24 - pratiche agricoltura di precisione

SRA25 -ACA25 - tutela uliveti valenza ambientale o paesaggistica

SRA26 -ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione

SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

SRA30 - Benessere animale

SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici

SRC01 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

SRC02 - Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000

SRC03 - Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici

SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

SRD10 - Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori (non giovani)

SRE03 - Avvio nuove imprese connesse alla silvicoltura

SRF01 - Assicurazioni agevolate

SRF02 - Fondi mutualità danni

SRF03 - Fondi mutualità reddito

SRF04 - Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali

SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI

SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi per settori agricolo, forestale e agroalimentare

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

SRH02 - Formazione dei consulenti

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti

SRH04 - Azioni di informazione

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione regionale.

SP02 - **Erogazione anticipi** – Per il Sotto intervento B è consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale della PAC e riportate nel capitolo generale del presente CSR.

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP e riportate nel capitolo generale del presente CSR.

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;

- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;

- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;

- partecipazione a eventi e incontri tra partner;

- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;

- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;

- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;

- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;

- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;

- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 – Per i costi relativi al sotto intervento "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale", le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;

- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;

- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)

- elaborazione ed esecuzione della SSL;

- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;

- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;

- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;

- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;

- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

SRG06 – Impegni

I01 – I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione regionale.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione regionale o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione regionale come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche

del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione regionale, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

L'Autorità di Gestione regionale eventualmente dettagliarà gli elementi delle suddette condizioni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

SRG06 - Altri obblighi e specifiche

O01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Sezione 7

SRG06 - Principi di selezione

I GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

P01 - **Caratteristiche e composizione del partenariato;**

P02 - **Caratteristiche dell'ambito territoriale;**

P03 - **Qualità della SSL;**

P04 - **Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.**

Sezione 8

SRG06 - Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	• Rimborso dei costi elegibili (aliquota massima: 100%) • Costi unitari • Somme forfettarie

Sezione 9

SRG06 - Sinergie con altri interventi e demarcazione

I GAL dovranno definire le Strategie di Sviluppo Locale in sinergia e complementarietà con le altre fonti di finanziamento (europee, nazionali e regionali) che insistono sui medesimi territori. Tali Strategie conterranno, altresì, i necessari elementi di demarcazione.

Sezione 10

SRG06 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.41 SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES

Sezione 1 **SRG07 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale: Numero di strategie «Piccoli comuni intelligenti» sovvenzionate
Collegamento con i risultati	L'intervento contribuisce in modo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.40.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRG07 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	8	Complementare	Specifico
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	8	Qualificante	Strategico
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	8	Qualificante	Qualificante
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	8	Complementare	Specifico
L'intervento, declinato nelle due azioni 7.1 e 7.3 contribuisce con forza a raggiungere gli scopi prefissati dall'OS8 andando a soddisfare le esigenze emerse dall'analisi SWOT: 3.3 – 3.4 – 3.5 – 3.6 – 3.7 e 3.8.				

Sezione 3

SRG07 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole Autorità di gestione competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti. Ciascun ambito assume il ruolo di azione.

AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

AZIONE SRG07.3 – Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti

occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Entrambe le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3) saranno attuate tramite avviso pubblico a livello regionale; l'Azione SG07.1 potrà inoltre essere implementata all'interno delle Strategie di sviluppo locale Leader attuate dai GAL.

Sezione 4

SRG07 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG07 del PSP 2023/2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Documento Strategico Unitario 2021-2027 della Regione Piemonte, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 162 - 14636 del 7 settembre 2021
- Accordo di Partenariato tra Italia e Unione Europea per la Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (approvato dalla Commissione con Decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022)
- D.G.R. 21 Giugno 2022, n. 28-5251 Politica di coesione 2021-2027. Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale.
- D.G.R. 22 Luglio 2022, n. 34-5431. Programmazione della politica di coesione 2021-27. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Presa d'atto degli esiti dell'istruttoria tecnica nazionale sull'individuazione delle aree interne beneficiarie del finanziamento nazionale per la SNAI.

Sezione 5

SRG07 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Indicazioni valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3)

I beneficiari, individuati dall'Autorità di Gestione regionale o (solo per l'Azione SRG07.1) dai GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2 del Regolamento (UE) 2021/2115, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Sezione 6

SRG07 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG07 - Criteri di ammissibilità

1) Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali: valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3), salvo ove diversamente indicato

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR01 – essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario); per ciò che riguarda l'Azione SRG07.3, deve riferirsi all'attuazione di una Strategia di sviluppo di una delle Aree Interne individuate ai sensi delle Deliberazioni della Giunta Regionale 21 giugno 2022, n. 28-5251 e 22 Luglio 2022, n. 34-5431.

CR02 – riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR03 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR04 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

2) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari: valide per tutte le Azioni (SRG07.1 e SRG07.3), salvo ove diversamente indicato

CR05 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione e, limitatamente all'Azione SRG07.1, anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR06 – Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione;

CR07 - I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca.

SRG07 – Impegni

Gli impegni si riferiscono al capofila delle strategie/progetti di cooperazione e sono validi per tutte le azioni (SRG07.1 e SRG07.3)

I01 – il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

I02 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

I03 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

I04 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

I05 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione del PSP dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le strategie/progetti.

SRG07 – Categorie di spese ammissibili

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte dell'AdG regionale. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 – categoria di spesa ammissibile esclusivamente per l'azione SRG07.3: costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi programmati dall'AdG regionale o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'AdG regionale stessa);

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

Erogazioni di anticipazioni

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRG07 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

P01 - composizione e caratteristiche del partenariato:

- numero di produttori aderenti attivamente al progetto;
- appartenenza dei produttori a regimi di qualità;
- approccio collettivo;

P02 - caratteristiche della Strategia/Progetto:

- capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale;
- ricadute sul territorio;
- la Strategia/Progetto contiene elementi di cooperazione per il turismo rurale;
- integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali.

P03 – territorializzazione:

- aree a rischio di spopolamento.

AZIONE SRG07.3 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

P01 - composizione e caratteristiche del partenariato:

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;

P02 - caratteristiche della Strategia/Progetto:

- capacità della strategia/progetto di cooperazione di realizzare la strategia di sviluppo dell'area interna;

P03 – territorializzazione:

- rappresentatività dei territori.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRG07 - Forma e importi o tassi di sostegno**	
AZIONE SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili
Intensità di aiuto:	100% È fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE
AZIONE SRG07.3 – Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi elegibili Costi unitari *(in corso di definizione)*
Intensità di aiuto	100%. Le spese riferibili alla categoria SP3 sono riconosciute in sovvenzione globale e per esse si applicano pertanto le percentuali di sostegno stabilite nelle pertinenti schede di intervento. È inoltre fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE

Sezione 9

SRG07 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

SRG07.3 – Apertura di un bando in cui sono ammesse le Aree interne che abbiano almeno presentato la proposta di Strategia d'Area al Comitato Nazionale Aree Interne. Per ciascuna Area interna potrà essere ammessa a finanziamento una sola domanda di sostegno. Ai fini della partecipazione ad entrambe le Fasi del Bando, i componenti del Gruppo di cooperazione devono conferire, nell'ambito dell'accordo di cooperazione, mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capofila, il quale presenterà, in qualità di beneficiario, la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

SRG07.3 – Il sostegno sarà concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.

Demarcazione

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRG07 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.
Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria:

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.42 SRG08 – SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE

Sezione 1 SRG08 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRG08 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse	X	Complementare	Complementare

	componenti dell'AKIS			
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.
Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).
L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRG08 - Finalità e descrizione generale

L'intervento verrà attuato nel solo comparto forestale.
Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.
I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.
I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali forestali.
In particolare gli obiettivi della cooperazione saranno:
- lo sviluppo della gestione forestale associata basata sulla pianificazione forestale (Piani Forestali Aziendali / Piani di Gestione Forestale), con orientamento alla fornitura di servizi ecosistemici;
- lo sviluppo di forme di associazionismo (verticale o orizzontale) finalizzate all'introduzione/facilitazione dell'innovazione fra i propri associati.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.
Il sostegno viene concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua

implementazione e i costi delle operazioni attuate.

Anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG08 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG08 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D.Lgs. 34/2018 e DM attuativi
- L.r. 4/2009 e Regolamenti collegati

Sezione 5

SRG08 - Tipologia di beneficiari

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
4. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
5. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
6. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRG08 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG08 - Criteri di ammissibilità

CR01 – I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari;

CR02 – È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale;

CR03 – Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

SRG08 – Impegni

I beneficiari si impegnano a:

IM01 – Diffondere i progetti e i risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

SRG08 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
4. Costi per le attività di divulgazione.
5. Costi indiretti.

Sezione 7

SRG08 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - **caratteristiche soggettive del partenariato;**

- qualità e competenza del partenariato
- rappresentatività e stabilità del partenariato

P02 - caratteristiche qualitative del progetto;

- chiarezza, logicità, completezza, organizzazione delle attività

- completezza e adeguatezza della documentazione

- proporzionalità fra investimenti e risultati

- coinvolgimento del territorio

P03 - **qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati;**

P04 – **solo per il settore forestale**: specifiche tematiche presenti nella programmazione regionale per garantire la coerenza con la programmazione forestale regionale;

- capacità della proposta progettuale di risolvere le problematiche / costituire delle opportunità

- contenuto di innovazione in termini organizzativi e di contenuti

- capacità della cooperazione di esprimere effetti stabili nel tempo

- sostenibilità ambientale e qualificazione delle attività

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRG08 - Forma e importi o tassi di sostegno**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario Costi Unitari per le spese di personale *Per il settore forestale, nelle more della definizione di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione della Misura 16 "Cooperazione" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. Tali Unità di Costo Standard sono riportate dettagliatamente negli allegati al presente CSR "Metodologia calcolo somma forfettaria M16", "Metodologia costo standard lavoro agricolo e forestale M16", "Certificazioni costi standard e somme forfettarie M16".*
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	**100 %**

Sezione 9

SRG08 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'attività verrà realizzata mediante bandi pubblici

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di formazione (SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Demarcazione (con I pilastro o altri strumenti europei, nazionali, regionali)

Non ci sono sovrapposizioni con altre linee di finanziamento comunitarie o nazionali

Sezione 10
SRG08 - Aiuti di Stato

Per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.43 SRG09 – COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE

Sezione 1 **SRG09 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Artt. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla sua valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRG09 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione	X	Complementare	Complementare

	di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese			
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole e la fornitura di servizi. Esso rappresenta una importante opportunità per favorire una maggiore integrazione tra i soggetti dell'AKIS (A1) e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese (A6). L'intervento risponde in modo specifico anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, promuovendo la diffusione capillare di informazioni legate alla possibile adozione di innovazioni e all'utilizzo di strumenti tecnici e digitali (A3 e A5) e la disponibilità di un'offerta formativa, per imprenditori e consulenti, basati sulle esigenze e i fabbisogni specifici (A4).
L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRG09 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.
L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.
L'intervento prevede la realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; il fine è quello di:
- fare emergere la domanda di innovazione delle imprese agricole e dei territori rurali, attraverso un approccio interattivo;
- accompagnare le imprese agricole e dei territori rurali alla predisposizione di proposte progettuali innovative anche con riferimento alla presentazione di tali proposte su bandi per il finanziamento dei GO del PEI-AGRI regionali, o altri bandi sull'innovazione regionali, nazionali ed europei;
- eventualmente, organizzare le attività di divulgazione/disseminazione dei risultati dei GO dei PEI-AGRI regionali o contribuire a tale organizzazione in collaborazione con i PEI-AGRI stessi.

Modalità di attuazione

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalla Regione Piemonte tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. Ciascun progetto deve riferirsi a uno o più ambiti ambiti territoriali provinciali o sub provinciali.

Anticipi

È consentito il pagamento di anticipazioni ai beneficiari fino al 50% dell'importo complessivo del contributo concesso alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del Piano Strategico Nazionale riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 4

SRG09 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG09 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Reg. (UE) 695 del 28 aprile 2021
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRG09 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

1. enti di formazione accreditati;

2. soggetti prestatori di consulenza;

3. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;

4. istituti tecnici superiori,

5. istituti di istruzione tecnici e professionali;

6. altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

7. altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;

8. Regione anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Sezione 6

SRG09 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG09 - Criteri di ammissibilità

CR01 – I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione precedente: "SRG09 Tipologia

di beneficiari".

SRG09 – Impegni

Il gruppo di cooperazione si impegna a:

IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;

IM02 – interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

SRG09 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti;

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale
Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.
4. Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.
5. Costi indiretti.

Sezione 7

SRG09 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto

- articolazione del progetto in attività coerenti tra di loro e con gli obiettivi progettuali;

P02 - qualità del team di progetto

- presenza delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività progettuali;
- disponibilità delle attrezzature necessarie;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui

il progetto si riferisce; Capacità degli obiettivi progettuali di risolvere le problematiche del territorio di riferimento in merito alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali di riferimento individuati.

P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali;

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRG09 - Forma e importi o tassi di sostegno**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario Costi Unitari *(in corso di definizione)* Finanziamento a tasso fisso *(in corso di definizione)*
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	
Aliquota (%)	100 (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRG09 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

L'attuazione dell'intervento avviene attraverso l'emanazione di bandi pubblici.
Ciascuna proposta deve essere riferita a uno o più ambiti territoriali provinciali o sub provinciali.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Demarcazione

Per quanto riguarda settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013 e il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRG09 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali, mentre per l'OCM apistica si fa riferimento al relativo DM vigente e al Sottoprogramma regionale apicoltura 2023-2027 vigente. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

In generale, l'intervento prevede un'ottica di complementarietà con il sostegno previsto per gli altri fondi comunitari, nazionali, regionali. In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema informatico di gestione e controllo.

Sezione 10

SRG09 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.44 SRG10 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

Sezione 1 SRG10 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Base giuridica	Art. 77 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
	OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il benessere degli animali e il contrasto alle resistenze antimicrobiche
Indicatore di prodotto	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)
Indicatore/i di risultato	Nessun indicatore in scheda nazionale.
Collegamento con i risultati	L'intervento previsto contribuirà a aumentare la conoscenza dei prodotti e ad aumentare il consolidamento delle quote di mercato nonché la loro espansione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRG10 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	3	*Strategico*	*Strategico*
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta,	3	*Qualificante*	*Complementare*
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	3	*Complementare*	*Complementare*
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	9	Complementare	Qualificante
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	9	Complementare	Strategico

Le azioni di promozione e informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e l'incentivazione di iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6 (promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta) e 1.9 (migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali).
L'azione "Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni" risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9 (promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria) e nell'esigenza 3.10 (promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni).
L'azione volta a favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7 (sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali).

Sezione 3
SRG10 - Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la PAC 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.
L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena

del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione; inoltre tale intervento risponde alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile.
I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.
L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

a. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;

b. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;

c. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

d. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.
Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Sezione 4
SRG10 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRG10 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.

Sezione 5

SRG10 - Tipologia di beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati al criterio di ammissibilità CR01.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Sezione 6

SRG10 - Criteri di ammissibilità, interventi e spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRG10 - Criteri di ammissibilità

CR01 – Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";

2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;

8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;

9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di

produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;

10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

CR02 - Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

SRG10 – Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01 – realizzare il programma conformemente ed entro i termini stabiliti dai bandi, fatte salve le proroghe concesse;

I02 – fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;

- la rendicontazione delle attività svolte.

I03 – promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;

- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;

- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

SRG10 - Altri obblighi e specifiche

OB01 – I progetti per essere ammessi devono avere una dimensione economica compresa tra 70.000* e 500.000 euro
(valore condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 - Realizzazione di materiale informativo e promozionale;

SP02 - Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;

SP03 - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;

SP04 - Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;

SP05 - Incontri con operatori e/o giornalisti;

SP06 - Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita;

SP07 - Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali

sbocchi di mercato;

SP08 - Spese generali e di coordinamento.

Sezione 7

SRG10 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità privilegiando nell'ordine (la numerazione segue l'ordine del CR01):

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, 2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013; 6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;

10. Regimi di qualità di natura etica e sociale; indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";

P02 - qualità delle azioni progettuali in termini di coerenza fra obiettivi, strategie proposte e azioni promozionali che si intende realizzare anche in relazione alle finalità dell'intervento SRG10; prevedibile impatto della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti;

P03 - aggregazione in termini di produttori certificati aderenti al progetto e di ricaduta del progetto sui produttori e relativa rappresentatività del soggetto proponente.

P04 - adesioni ad altri tipi di operazione funzionali ad incrementare la qualità dei prodotti agricoli.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRG10 - Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione in conto capitale
Tipo di sostegno:	Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario
Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	70%
Eventuali altre specifiche	Si prevedono domanda di anticipo e /o stato avanzamento lavori.

Sezione 9

SRG10 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Demarcazione

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate nel PSP.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

L'intervento SRG10 finanzierà le azioni di promozione dei regimi di qualità dei prodotti, **l'OCM Orto-frutta** interverrà finanziando esclusivamente le operazioni relative alla promozione di marchi commerciali dell'OP. Verifiche amministrative saranno svolte sia in fase di concessione sia in fase di liquidazione dell'aiuto previsto dal PSR dagli Organismi delegati dall'Organismo Pagatore.

Sezione 10
SRG10 - Aiuti di Stato

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

6.45 SRH01 – EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA

Sezione 1 **SRH01 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2, R28 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2
SRH01 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Codice Esigenza	*Descrizione esigenza*	*OS*	*Priorità nazionale*	*Priorità regionale*
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell' AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3
SRH01 - Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e

possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

La Regione può attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Sezione 4
SRH01 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH01 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11
- Decreto ministeriale del 3/2/2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura (GU n. 38 del 16/2/2016) (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRH01 - Tipologia di beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Sezione 6

SRH01 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH01- Criteri di ammissibilità

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti;

CR02 - Assenza di conflitto di interesse;

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza;

CR04 – I fruitori/destinatari della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione;

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

SRH01 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni;

IM02 - Imparzialità della consulenza.

SRH01 - Altri obblighi e specifiche

OB01 - La Regione garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea
OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Sezione 7

SRH01 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità dei progetti di consulenza: capacità del progetto di consulenza di soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali;

P02 - qualità del soggetto prestatore della consulenza: documentata esperienza nelle attività oggetto di consulenza; valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la consulenza; partecipazione con successo alla formazione dei consulenti all'interno della SRH02;

P03 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate per risolvere problematiche ritenute prioritarie:

- focalizzazione su ambiti strategici/prioritari di intervento.

- capacità del progetto di consulenza di diffondere le innovazioni ottenute tramite progetti di ricerca e sviluppo (con prevalenza ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati

all'interno del programma di ricerca agricola regionale)

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRH01- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Costo unitario: **62 euro/ora** *Costo standard del servizio di consulenza conforme a quanto previsto dall'articolo 67, punto 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e valido a livello nazionale, come da allegato al presente CSR "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza"*
Aliquote di sostegno	
Aliquota	80%

Sezione 9

SRH01 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. L'accesso dei destinatari alle consulenze potrà essere realizzato tramite un sistema di voucher (importo prestabilito per azienda/consulenza) e un catalogo pubblico dei soggetti erogatori della consulenza e delle tipologie di consulenza.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH01 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del

regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRH01 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.46 SRH02 – FORMAZIONE DEI CONSULENTI

Sezione 1 SRH02 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1 e R2 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH02 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare

EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all'esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3
SRH02 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività di formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali), nell'ottica della formazione continua e permanente.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Sezione 4
SRH02 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH02 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. n. 63/95 "Disciplina delle attività di formazione ed orientamento professionale" e s.m.i.

- Decreto ministeriale del 3/2/2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura (GU n. 38 del 16/2/2016) (in via di aggiornamento)

Sezione 5

SRH02 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.

Non sono ammesse le altre categorie di beneficiari previste nelle schede nazionali del PSP. (*condizionato all'approvazione di modifica al PSP*).

Sezione 6

SRH02 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH02- Criteri di ammissibilità

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

SRH02 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici;

IM02 – realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato;

IM03 – garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

SRH02 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento

Sezione 7

SRH02 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

- capacità del progetto di fornire un potenziale miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la formazione dei consulenti in coerenza con i più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni;

- valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire la formazione dei consulenti

P02 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza dei docenti nelle attività oggetto di formazione;

- valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la formazione;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

P05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo (con prevalenza ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale);

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRH02- Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:-	***Costi unitari.*** *Nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione dell'Operazione 1.1.1 - A "Formazione in ambito agricolo" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. In particolare ci si è riferiti ai documenti contenenti metodi di calcolo e relativi valori standard UCS, già adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto (PSR 2014-2020), dalla Regione Liguria (FSE).* *Tali Unità di Costo Standard, di cui all'allegato al presente CSR "Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022", sono i seguenti:* ***€. 17,50/ora/allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;*** ***€. 14,40/ora/allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.*** ***Per tutti gli altri casi Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario***
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH02 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di formazione per consulenti sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06). In particolare, l'attività formativa può utilizzare i risultati di progetti di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) nella predisposizione delle attività di formazione dei consulenti o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05. Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH02 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE, gli interventi del FEASR hanno come destinatari le imprese e altri soggetti del settore agricolo, forestale e delle zone rurali con azioni volte a qualificare le competenze di tutti gli operatori di tali ambiti. L'FSE invece indirizza la propria azione su interventi rivolti alle persone inoccupate e disoccupate, sulla formazione per sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro, sul sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica, sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione.

Sezione 10

SRH02 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.
Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.47 SRH03 – FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Sezione 1 **SRH03 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 - Collegare la consulenza e i sistemi di conoscenza: Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 - Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC in relazione e connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R1, R2 e R28 pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO

Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRH03 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare
L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6). L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.				

Sezione 3

SRH03 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Con riferimento specifico al settore agricolo, i destinatari sono gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e gli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

Con riferimento specifico alla formazione del settore forestale, i destinatari sono:

- gli imprenditori e gli addetti del settore forestale (compresi i tecnici pubblici e privati purché operanti in campo forestale);
- i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali;
- dipendenti e volontari della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e del Corpo A.I.B.;
- i giovani, i disoccupati e gli inoccupati residenti nelle aree rurali.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento. Per il settore agricolo e delle aree rurali, l'adesione dei destinatari della formazione avverrà tramite voucher.

Sezione 4

SRH03 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH03 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- Legge Regionale n. 63 del 13/04/1995 “Disciplina delle attivita' di formazione e orientamento professionale”

Sezione 5

SRH03 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall’AdG regionale.

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all’attività di formazione:

1.Enti di Formazione accreditati ai sensi della normativa regionale e nazionale.

7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

(elenco condizionato all’approvazione di modifica al PSP)

Sezione 6

SRH03 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall’AdG regionale.

SRH03- Criteri di ammissibilità

CR01 – I beneficiari (a eccezione delle attività condotte a titolarità regionale) devono essere accreditati ai sensi della normativa regionale e nazionale.

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall’istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

SRH03 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l’accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 – Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell’operazione;;

SRH03 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di realizzazione dell'operazione.

Sezione 7

SRH03 - Principi di selezione

I codici di ciascun principio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto:

- capacità del progetto di fornire un potenziale miglioramento della formazione degli operatori del settore in coerenza con i più recenti risultati della ricerca e delle innovazioni;

- valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire la formazione degli operatori

P02 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P03 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

P04 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza dei docenti nelle attività oggetto di formazione;

- valutazione dell'organizzazione necessaria a erogare la formazione;

(*principio condizionato all'approvazione di modifica al PSP*)

P05 – solo per comparto agricolo: connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate in campo agricolo e forestale tramite progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca e sviluppo (con prevalenza in campo agricolo ai GO del

PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale) (*principio condizionato all'approvazione di modifica al PSP*) I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Sorveglianza.

Sezione 8 **SRH03 - Forma e importi o tassi di sostegno**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	**Costi unitari** *Per il Settore agricolo, nelle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione dell'Operazione 1.1.1 - A "Formazione in ambito agricolo" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari. In particolare ci si è riferiti ai documenti contenenti metodi di calcolo e relativi valori standard UCS, già adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto (PSR 2014-2020), dalla Regione Liguria (FSE).* *Tali Unità di Costo Standard, di cui all'allegato al presente CSR "Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022", sono i seguenti:* ***€. 17,50/ora/allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;*** ***€. 14,40/ora/allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.*** *Per il Settore forestale, p*er i corsi compresi nel "*Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte*", n*elle more della definizione a livello nazionale di costi unitari aggiornati, potranno essere applicate le "Unità di Costo Standard" calcolate ed approvate per l'applicazione dell'Operazione 1.1.1 - B "Formazione in ambito forestale" del PSR 2014-2022 del Piemonte, determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base ad un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su dati storici verificati dei singoli beneficiari.* *Tali Unità di Costo Standard, di cui all'allegato al presente CSR "Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022" e "Metodologia costi standard Misura 1 foreste" sono i seguenti:*

CORSI	UCS (€/ora/allievo)
F (da 1 a 5)	36
I (da 1 a 3)	47
G (da 1 a 3)	38
F6 (f, i, g)	24
T1	45

Al fine di attualizzare i valori di UCS calcolati si farà riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati più recente in relazione alla data di apertura di ogni bando (http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/). A seguito dell'inserimento nel Repertorio di ulteriori nuovi corsi, dovranno essere determinate le relative UCS.

Per le attività formative forestali non comprese nel "*Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte*" Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% in generale – 80% nel caso della formazione individuale (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH03 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di formazione sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Nel caso la Regione Piemonte proceda mediante azioni a titolarità regionale, potrà avvalersi dei propri soggetti "in house". L'accesso dei destinatari alla formazione, nel settore agricolo e delle aree rurali potrà essere realizzato tramite un sistema di voucher (importo prestabilito per impresa/attività formativa) e un catalogo pubblico dei soggetti erogatori della formazione e dei corsi disponibili.

Sinergie con altri interventi

L'attività formativa può utilizzare i risultati di progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05.

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate

all’adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

L’intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell’AKIS destinatari della scheda SRH02.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell’apicoltura di cui all’articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all’articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l’intervento SRH03 opera in complementarietà con le misure attivate nell’ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all’articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE si fa riferimento a quanto previsto dal criterio di ammissibilità CR03.

Sezione 10

SRH03 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell’Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.48 SRH04 – AZIONI DI INFORMAZIONE

Sezione 1 SRH04 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH04 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	X	Complementare	Complementare

EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare
Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione. L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.				

Sezione 3

SRH04 - Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.

I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati, i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, gli studenti degli istituti superiori e delle università ad indirizzo agricolo e forestale,e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale, oltreché il riconoscimento sociale, collettivo e professionale, delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche in collegamento con i GO dei PEI-AGRI regionali.

Sezione 4

SRH04 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH04 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH04 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

Iniziative destinate al settore agricolo:

1.Enti di Formazione accreditati;

2.Soggetti prestatori di consulenza;

3.Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;

4.Istituti tecnici superiori;

5.Istituti di istruzione tecnici e professionali;

6.Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

7.Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Iniziative destinate al settore forestale:

7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH04 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH04- Criteri di ammissibilità

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

SRH04 – Impegni

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 – Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

SRH04 - Altri obblighi e specifiche

Validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di**:**

OB01 – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Sezione 7

SRH04 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

Principi validi per azioni in campo agricolo e in campo forestale

P01 - qualità del progetto; valutazione dell'idoneità delle attività previste a garantire un'ampia ricaduta delle informazioni

P02 - qualità del team di progetto; presenza delle competenze e delle professionalità necessarie a realizzare le attività di informazione;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali:

- attività di informazione con ruolo strategico: attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio e l'attenzione all'ambiente ed ai cambiamenti climatici, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro e, per il settore agricolo, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 **SRH04- Forma e importi o tassi di sostegno**	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	Rimborso di spese effettivamente sostenute Costi unitari (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH04 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti di informazione sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Gli interventi in campo forestale verranno realizzati esclusivamente in maniera diretta dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti "in house"

Sinergie con altri interventi

L'attività informativa può utilizzare i risultati di progetti di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.) o può essere collegata ad attività condotte da aziende dimostrative di cui alla scheda SRH05.

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e

conoscenza.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH04 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRH04 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.49 SRH05 – AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI

Sezione 1 **SRH05 - Informazioni generali**	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 **SRH05 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	X	Complementare	Complementare
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle	X	Complementare	Complementare

	imprese alla messa a punto di innovazioni			

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3

SRH05 - Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati, dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali, degli studenti degli istituti superiori e università ad indirizzo agricolo e forestale, e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata presso centri sperimentali o presso aziende in condizioni produttive reali (compresi i cantieri forestali), anche utilizzando strumenti virtuali ed "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche in collegamento con i GO dei PEI-AGRI regionali.

Sezione 4

SRH05 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH05 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH05 - Tipologia di beneficiari

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

Per le azioni dimostrative per agricoltura e territori rurali sono ammesse le seguenti tipologie di beneficiari:

3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;

4. Istituti tecnici superiori;

5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;

6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

7. Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

(*condizionato all'approvazione di modifica al PSP*)

Per le azioni dimostrative forestali è ammessa unicamente la seguente tipologia di beneficiari:

7. Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH05 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH05- Criteri di ammissibilità

Criteri validi per le azioni dimostrative in qualunque campo oggetto del presente intervento:

CR01 – Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

SRH05 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 – Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

SRH05 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE

applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC ,riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di realizzazione dell'operazione.

Sezione 7

SRH05 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

- capacità del progetto di coinvolgere un elevato numero di utenti/operatori;

- coerenza tra budget del progetto e qualità complessiva della proposta;

- disponibilità delle attrezzature/strutture necessarie;

P02 - qualità del team di progetto:

- documentata esperienza nelle attività dimostrative;

- valutazione dell'organizzazione necessaria a realizzare le attività dimostrative.

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate:

P05 – solo per il comparto agricolo: connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali: capacità del progetto di formazione di diffondere le innovazioni sviluppate in campo agricolo e forestale tramite progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca e sviluppo (con prevalenza in campo agricolo ai GO del PEI-AGRI, Horizon Europe e progetti di ricerca finanziati all'interno del programma di ricerca agricola regionale);

(principio condizionato all'approvazione di modifica al PSP)

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8 SRH05- Forma e importi o tassi di sostegno	
Forma di sostegno:	Sovvenzione
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario costi unitari (in corso di definizione) finanziamento a tasso fisso (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH05 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

I progetti dimostrativi sono selezionati dalla Regione Piemonte mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento per selezionare i prestatori di tali servizi. Tuttavia, gli interventi in campo forestale verranno realizzati unicamente in maniera diretta dalla Regione Piemonte mediante azioni a titolarità regionale nel cui ambito potrà avvalersi dei propri soggetti “in house”.

Sinergie

L’attività dimostrativa può utilizzare i risultati di progetti di cooperazione transfrontaliera e di ricerca o di innovazione regionali, nazionali o europei (ad es.: GO del PEI-AGRI, Horizon Europe, ecc.), può essere a supporto delle attività di formazione dei consulenti di cui alla scheda SRH02 e alle attività di consulenza di cui alla scheda SRH01; può prevedere la realizzazione di specifiche parti del progetto attivando gli opportuni interventi del PSP riconducibili all’obiettivo trasversale AKIS (SRH03, SRH04, SRH06).

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del Reg. UE 2115/2021.

L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all’adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell’apicoltura di cui all’articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all’articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l’intervento SRH05 opera in complementarietà con le misure attivate nell’ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande

di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Per quel che riguarda la demarcazione con il FSE si fa riferimento a quanto previsto dal criterio di ammissibilità CR01.

Sezione 10

SRH05 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

6.50 SRH06 – SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS

Sezione 1 SRH06 - Informazioni generali	
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Base giuridica	Art. 78 del Reg. (UE) 2115 del 2 dicembre 2021
Ambito di applicazione territoriale	Nazionale con elementi regionali – Piemonte
Obiettivi specifici o trasversali di riferimento	OCX - Ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione
Indicatore di prodotto	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Collegamento con i risultati	La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Trascinamenti	NO
Contributo al ring fencing ambientale	NO
Contributo al ring fencing giovani	NO
Contributo al ring fencing LEADER	NO

Sezione 2 SRH06 - Collegamento con le esigenze e rilievo strategico				
Codice Esigenza	***Descrizione esigenza***	***OS***	***Priorità nazionale***	***Priorità regionale***
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	X	Complementare	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	X	Complementare	Complementare

EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	X	Complementare	Complementare
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	X	Complementare	Complementare

I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione, e l'esigenza A4, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e nella sua declinazione regionale rimane coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Sezione 3
SRH06 - Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.
I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.
L'intervento si propone di:
1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Sezione 4
SRH06 - Altre normative pertinenti

- Scheda SRH06 del PSP 2023-2027
- Reg. (UE) 2116 del 2 dicembre 2021 e s.m.i.
- D. Lgs. 50/2016
- L. R. 1/2019, art. 11

Sezione 5

SRH06 - Tipologia di beneficiari

L'intervento prevede l'azione diretta della Regione pertanto i beneficiari dell'intervento sono la Regione anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Sezione 6

SRH06 - Criteri di ammissibilità, Interventi e Spese ammissibili, impegni e altri obblighi

I codici di ciascun criterio seguono la numerazione del Piano Strategico Nazionale. In questa sezione sono riportati esclusivamente i criteri selezionati dall'AdG regionale.

SRH06- Criteri di ammissibilità

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle seguenti attività:
1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

SRH06 – Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

SRH06 - Altri obblighi e specifiche

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i

materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del Piano Strategico Nazionale della PAC, riportato nel capitolo "Elementi comuni a più interventi" del presente CSR.

Categorie di costi ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Sezione 7

SRH06 - Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

P01 - qualità del progetto;

P02 - qualità del team di progetto;

P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri da presentare al Comitato di Monitoraggio.

Sezione 8

SRH06- Forma e importi o tassi di sostegno

Forma di sostegno:	Sovvenzione - strumento finanziario
Tipo di sostegno:	rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario costi unitari (in corso di definizione) finanziamento a tasso fisso (in corso di definizione)
Aliquote di sostegno	
Aliquota	100% (fatto salvo il rispetto di aliquote inferiori qualora previste dalle pertinenti normative sugli Aiuti di Stato, per gli interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I TFUE)

Sezione 9

SRH06 - Modalità di attuazione, sinergie con altri interventi e demarcazione

Attività realizzata a titolarità regionale.

Sinergie con altri interventi di sviluppo rurale

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del Reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05). Tale sinergia verrà realizzata attraverso la previsione, nei criteri di selezione di premialità legate all'adesione ad altri interventi e delle più opportune tempistiche di apertura dei bandi coordinate con altri interventi AKIS del PSP.

Demarcazione

Non saranno finanziate iniziative nel settore dell'apicoltura di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera l), del regolamento (UE) n. 1308/2013, l'intervento SRH06 opera in complementarietà con le misure attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP. In particolare le operazioni ammesse negli interventi settoriali in ambito vitivinicolo sono approvate con specifici decreti ministeriali. Gli uffici istruttori delle domande di sostegno verificano l'ammissibilità delle operazioni attraverso un adeguato sistema informatico di controllo.

Per quanto riguarda il settore dei prodotti ortofrutticoli, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera i), del regolamento (UE) n. 1308/2013, in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Sezione 10

SRH06 - Aiuti di Stato

La tipologia di intervento ha natura trasversale.

Per gli eventuali interventi che ricadono al di fuori dell'Allegato I del TFUE si fa riferimento alla pertinente base giuridica comunitaria.

- Reg. (UE) 2472 del 14 dicembre 2022
- Comunicazione della Commissione — Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01).

7 Piano finanziario e realizzazioni attese

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Piemonte dall'Intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.
La tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 1 – Dotazione finanziaria CSR Piemonte con quote

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR	di cui Stato	di cui Regione
		40,70%	*41,51%*	*17,79%*
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2025	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2026	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2027	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
TOTALE 2023-2027	**756.397.931**	**307.853.958**	**313.980.781**	**134.563.192**

La strategia elaborata dalla Regione Piemonte ha a disposizione un plafond di **756.397.931 milioni** di euro che sono stati ripartiti nel rispetto degli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari con riferimento alla quota ambientale del programma ed a Leader.
È stato infatti garantito il cd "ring-fencing" a livello regionale, come evidenziato dalla tabella seguente, in cui si riportano sia le soglie regolamentari che quelle stabilite a livello nazionale.

Tabella 2– Rispetto del ring-fencing ambientale e Leader

Obiettivi		Soglia minima regolamentare	Soglia minima da accordo nazionale	CSR Piemonte
Ambiente, clima, benessere animale (art.93 e 105		35% + principio di "Non regressione"	43,16% + principio di "Non regressione"	47,35%
Leader		5%	6,17%	6,80 %

Le scelte strategiche rappresentate nei capitoli del CSR portano ad un Piano finanziario articolato come da tabella seguente, che riporta nel dettaglio le risorse assegnate agli interventi di sviluppo rurale a livello regionale e il loro contributo ai diversi obiettivi specifici della PAC.

Tabella 3 – Allocazione finanziaria per intervento e contributo agli obiettivi specifici

	Fondi per tipologia di interventi	CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	OG1			OG2			OG3			T
					Competitività e redditività			Ambiente e clima			Aree rurali			
					Reddito equo	Competitività	Filiera	Clima	Ambiente	Paesaggio e biodiversità	Giovani	Aree rurali	Qualità e salute	AKIS
					OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	OSX
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	257.335.000 €	SRA01	Produzione integrata	58.500.000				X	X					
		SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000				X	X					
		SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000				X	X					
		SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000				X	X					
		SRA06	Cover crops	10.000.000				X	X					
		SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	25.000.000				X	X	X				
		SRA10	Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	1.845.000				X	X	X				
		SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000					X	X				
		SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000				X	X					
		SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000						X				
		SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000						X				
		SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000						X				
		SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000						X				
		SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000						X				
		SRA22	Impegni specifici risaie	21.000.000						X				
		SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000				X	X					
		SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali	3.500.000					X					
		SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento	2.360.000				X	X	X				
		SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000				X	X	X			X	
		SRA30	Benessere animale	7.000.000									X	
		SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile di risorse genetiche forestali	3.000.000					X	X				
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	43.200.000 €	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000	X					x				
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	6.000.000 €	SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000	x					X				

	Fondi per tipologia di interventi	CODICE INTERVENTO	Descrizione intervento	SPESA PUBBLICA	OG1			OG2			OG3			T
					Competitività e redditività			Ambiente e clima			Aree rurali			
					Reddito equo	Competitività	Filiera	Clima	Ambiente	Paesaggio e biodiversità	Giovani	Aree rurali	Qualità e salute	AKIS
					OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	OSX
Investimenti	268.200.000 €	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	77.000.000		x								
		SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000		X		x	x				X	
		SRD03	Investimenti nelle az. agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000		x						X		
		SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.700.000					X	X				
		SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	X			x		x				
		SRD06	Investimenti per prevenzione del potenziale produttivo agricolo	12.000.000		X								
		SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e le aree rurali	31.500.000		x						X		
		SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000				X	X	X		X		
		SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000								X		
		SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000					X	X				
		SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	48.000.000				X				X		
		SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000		X		X	X			x		
Insediamento di giovani agricoltori	43.000.000 €	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000							X	X		
Cooperazione	92.150.000 €	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000										X
		SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000			X							
		SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000								X		
		SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000								X		
		SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000										X
		SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	1.500.000										X
		SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000			X						X	
Scambio di conoscenze e informazione	21.400.000 €	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000										X
		SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000										X
		SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000										X
		SRH04	Azioni di informazione	3.000.000										X
		SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.000.000										X
		SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000										X
Assistenza Tecnica	24.000.000 €	AT	Assistenza Tecnica	24.000.000										
TOTALE PROGRAMMATO NUOVI INTERVENTI ORDINARI 2023-2027				755.285.000										
TOTALE PROGRAMMATO VECCHI INTERVENTI IN TRANSIZIONE 2014-2022				1.112.931										
TOTALE PROGRAMMATO SVILUPPO RURALE 2023-2027				756.397.931										

Si riporta di seguito la ripartizione delle risorse finanziarie in termini di tipologie di intervento

Figura 1 – Riparto fondi per tipologia di intervento

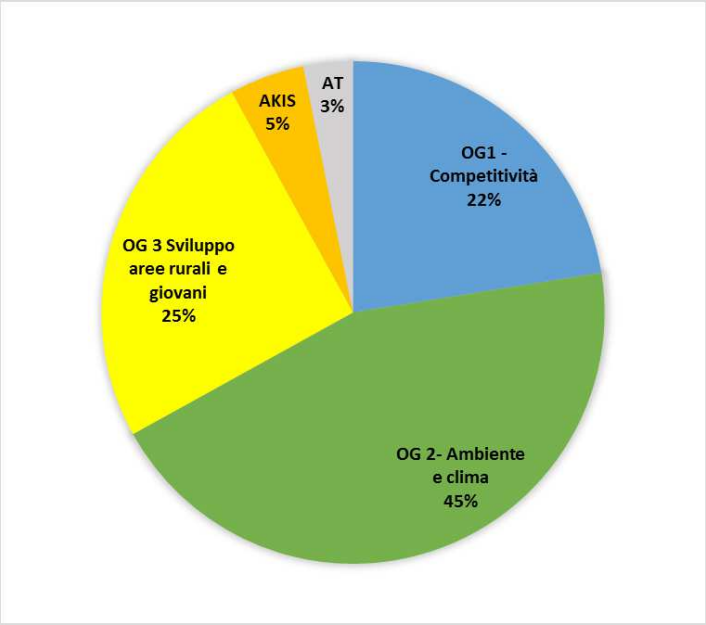
Le risorse sono ripartite tra gli obiettivi generali prevalenti come riportato nella tabella seguente da cui si evince anche il contributo in termini finanziari dei singoli interventi ai diversi obiettivi e al PSP in generale.

Tabella 4 – Allocazione finanziaria per OBIETTIVO GENERALE prevalente e INTERVENTO

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi	Peso percentuale
OG1 - Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		**169.700.000,00**	**22%**
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	43.200.000,00	6%
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	77.000.000,00	10%
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000,00	1%
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	12.000.000,00	2%
SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000,00	1%
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000,00	1%
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.000.000,00	2%
OG 2- Tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e lotta al cambiamento climatico		**336.035.000,00**	**44%**
SRA01	Produzione integrata	58.500.000,00	8%
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	6.400.000,00	1%
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	12.500.000,00	2%
SRA05	Inerbimento colture arboree	4.000.000,00	1%
SRA06	Cover crops	10.000.000,00	1%
SRA08	Gestione pascoli permanenti	25.000.000,00	3%
SRA10	Gestione di investimenti non produttivi	1.845.000,00	0%
SRA12	Colture a perdere, corridoi e fasce ecologiche	500.000,00	0%
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	15.000.000,00	2%
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	19.500.000,00	3%
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	530.000,00	0%
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.000.000,00	0%
SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.250.000,00	0%
SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000,00	1%
SRA22	Impegni specifici risaie	21.000.000,00	3%
SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	2.000.000,00	0%
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	3.500.000,00	0%
SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.360.000,00	0%
SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	53.450.000,00	7%
SRA30	Benessere animale	7.000.000,00	1%
SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	3.000.000,00	0%
SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000.000,00	1%
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	33.000.000,00	4%
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	9.700.000,00	1%
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000,00	1%
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	19.000.000,00	3%
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	6.000.000,00	1%

OG 3 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e giovani		**189.150.000,00**	**25%**
SRD07	Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo delle aree rurali	31.500.000,00	4%
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.000.000,00	1%
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	48.000.000,00	6%
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000,00	6%
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	51.400.000,00	7%
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	8.250.000,00	1%
AKIS - Condivisione di conoscenze, innovazione, digitalizzazione		**36.400.000,00**	**5%**
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	7.500.000,00	1%
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000,00	1%
SRG09	Cooperazione per l'innovazione e servizi	1.500.000,00	0%
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	6.400.000,00	1%
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000,00	0%
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	7.000.000,00	1%
SRH04	Azioni di informazione	3.000.000,00	0%
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo	2.000.000,00	0%
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000,00	0%
Assistenza Tecnica al Programma		**24.000.000,00**	**3%**
Totale esclusi trascinamenti		**755.285.000,00**	**100%**
Trascinamenti		**1.112.931,00**	**0%**
Totale complessivo		**756.397.931,00**	**100%**

Figura 2 – Allocazione finanziaria per Obiettivo generale



Indicatori e obiettivi di realizzazione CSR Piemonte

Gli obiettivi che la Regione Piemonte intende raggiungere in termini di realizzazione degli interventi sono riportati, per intervento, nella tabella seguente e concorrono al raggiungimento dei target del PSP (indicatori di risultato) stabiliti a livello nazionale.

Tabella 5 – Obiettivi di realizzazione (output) della Regione Piemonte

Tipologia di interventi	Codice Interventi	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare	Unità di misura
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	**SRA01**	Produzione integrata	**58.500.000**	**O.14**	55.000	ha
	SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	**6.400.000**	**O.14**	6.500	ha
	SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	**12.500.000**	**O.14**	11.300	ha
	SRA05	Inerbimento colture arboree	**4.000.000**	**O.14**	2.660	ha
	SRA06	Cover crops	**10.000.000**	**O.14**	8.700	ha
	SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	**25.000.000**	**O.14**	55.000	ha
	SRA10	Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	**1.845.000**	**O.14**	318	ha
	SRA12	Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	**500.000**	**O.14**	85	ha
	SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	**15.000.000**	**O.14**	24.000	ha
	SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	**19.500.000**	**O.18**	9.750	ha
	SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	**530.000**	**O.19**	95	ha
	SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	**1.000.000**	**O.19**	10	Operazioni (progetti)
	SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	**2.250.000**	**O.18**	7.500	Ha
	SRA18	Impegni per l'apicoltura	**8.000.000**	**O.14**	350	Beneficiari
	SRA22	Impegni specifici risaie	**21.000.000**	**O.14**	12.000	ha
	SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	**2.000.000**	**O.14**	1.100	ha
	SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	**3.500.000**	**O.15**	3.500	ha
	SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento	**2.360.000**	**O.16**	594	ha
	SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	**53.450.000**	**O.17**	32.100	ha
	SRA30	Benessere animale	**7.000.000**	**O.18**	93.000	UBA
	SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile di risorse genetiche forestali	**3.000.000**	**O.19**	16	Operazioni (progetti)
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	**SRB01**	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	**43.200.000**	**O.12**	110.000	ha
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	**SRC02**	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	**6.000.000**	**O.13**	30.000	ha
	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**77.000.000**	**O.20**	1.100	Operazioni (progetti)
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	**33.000.000**	**O.20**	867	Operazioni (progetti)

Tipologia di interventi	Codice Interventi	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare	Unità di misura
Investimenti	**SRD03**	Investimenti nelle az. agricole per la diversificazione in attività non agricole	**10.000.000**	**O.20**	167	Operazioni (progetti)
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	**9.700.000**	**O.21**	189	Operazioni (progetti)
	SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	**5.000.000**	**O.21**	143	Operazioni (progetti)
	SRD06	Investimenti per prevenzione del potenziale produttivo agricolo	**12.000.000**	**O.21**	832	Operazioni (progetti)
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e le aree rurali	**31.500.000**	**O.22**	96	Operazioni (progetti)
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	**19.000.000**	**O.22**	42	Operazioni (progetti)
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	**7.000.000**	**O.23**	39	Operazioni (progetti)
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	**6.000.000**	**O.23**	30	Operazioni (progetti)
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	**48.000.000**	**O.24**	94	Operazioni (progetti)
	SRD15	Investimenti produttivi forestali	**10.000.000**	**O.24**	50	Operazioni (progetti)
Insediamento di giovani agricoltori, e sviluppo di piccole az. agricole	**SRE01**	Insediamento giovani agricoltori	**43.000.000**	**O.25**	825	Giovani insediati
Cooperazione	**SRG01**	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	**7.500.000**	**O.1**	21	Progetti
	SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	**5.500.000**	**O.29**	1.700	Beneficiari
	SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	**51.400.000**	**O.31**	14	PSL
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	**8.250.000**	**O.32**	38	Operazioni (progetti)
	SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	**6.000.000**	**O.32**	17	Operazioni (progetti)
	SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	**1.500.000**	**O.32**	5	Operazioni (progetti)
	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	**12.000.000**	**O.32**	40	Operazioni (progetti)
Scambio di conoscenze e informazione	**SRH01**	Erogazione servizi di consulenza	**6.400.000**	**O.33**	3.200	Consulenze
	SRH02	Formazione dei consulenti	**1.000.000**	**O.33**	40	Corsi
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	**7.000.000**	**O.33**	491	Corsi
	SRH04	Azioni di informazione	**3.000.000**	**O.33**	12	Progetti di informazione
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	**2.000.000**	**O.33**	22	Progetti dimostrativi
	SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	**2.000.000**	**O.33**	1	Azioni

I valori segnati in rosso sono quelli attualmente vigenti per i quali, tuttavia, è in corso una richiesta di modifica.

8 Assistenza tecnica

8.1 Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi

L'Assistenza tecnica a livello regionale è attivata ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) 2021/2115 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 2021/2116 ed agirà in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea .
La dotazione finanziaria dell'Assistenza Tecnica, pari a 24 M€, è riportata nel piano finanziario presente nell'apposito paragrafo del CSR al quale si rimanda.

L'obiettivo delle attività di assistenza tecnica è quello di rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione regionale e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi regionali del Piano strategico nazionale 2023-2027 al fine di semplificare l'azione amministrativa, promuovere un'adeguata informazione del Piano, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione, in coerenza e attuazione del PSP nazionale. Le risorse impegnate nell'Assistenza Tecnica saranno utilizzate anche ai fini di monitoraggio e valutazione, ovvero per fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti degli interventi regionali al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regionale, ai meccanismi di erogazione dei fondi ed all'allocazione delle risorse. Inoltre, i fondi 2023-2027, come previsto dai regolamenti, potranno anche essere utilizzati per effettuare la valutazione ex post del programma 2014-2022.

L'assistenza tecnica prevede di supportare le seguenti attività:

- Interventi per la predisposizione del Piano Strategico e per la programmazione degli interventi di sviluppo rurale attuati a livello regionale;

- Interventi per la gestione ed il controllo degli interventi di sviluppo rurale del PSN 2023-2027 attuati a livello regionale, ivi compresi gli interventi per la riduzione dell'onere burocratico -amministrativo;

- Interventi per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di sviluppo rurale del PSN 2023-2027 attuati a livello regionale;

- Interventi per l'informazione e la comunicazione del CSR.

8.1.1 Governance dell'assistenza tecnica

Il soggetto che beneficia dell'assistenza tecnica è la Regione Piemonte.

A seguito della valutazione dei fabbisogni, con cadenza annuale l'Autorità di Gestione regionale predispone, approva e coordina l'attuazione del Piano degli interventi di assistenza tecnica che definisce le attività da finanziare con le specifiche iniziative.

Le spese sostenute con l'assistenza tecnica devono essere coerenti con le finalità sopraesposte e potranno essere sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione applicherà la normativa vigente in materia di contratti pubblici, attraverso l'affidamento a società in house, specializzate nell'analisi dei dati, nel monitoraggio ambientale e nello sviluppo e gestione dei servizi tecnologici per l'informazione e la comunicazione (ICT) per le PA, a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto o tramite l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Tali sistemi garantiscono l'applicazione dei principi europei sugli appalti pubblici e la ragionevolezza dei costi dei beni e servizi acquisiti con il criterio del prezzo minore o della convenienza economica (rapporto qualità/prezzo). Il rispetto delle norme in tema di affidamenti pubblici verrà assicurata da un adeguato ed efficace sistema di controllo.

8.2 La strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione sul piano strategico della PAC e sul Complemento regionale allo sviluppo rurale del Piemonte viene delineata qui di seguito nei suoi aspetti generali, in conformità con quanto previsto dalla normativa, in particolare dal regolamento (UE) 2021/2115 e dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione, e si articolerà operativamente in un piano di azione annuale, con indicazione dettagliata di attività e strumenti, che potranno avere anche uno sviluppo pluriennale.
La stessa strategia verrà affiancata alle indicazioni di coordinamento che proverranno dalla governance nazionale del PSP dell'Italia e verrà integrata con le iniziative comuni di carattere nazionale o interregionale.

8.2.1 Destinatari della comunicazione e obiettivi generali

Le azioni di comunicazione saranno indirizzate:

- ai potenziali beneficiari, ai portatori di interesse e al mondo rurale con la finalità di informare sulle opportunità offerte dal programma, sui suoi obiettivi e sulle modalità di accesso ai finanziamenti, cercando di raggiungere nuovi segmenti di beneficiari, nell'ottica di un mondo rurale sempre più allargato ed eterogeneo;
- a beneficiari e cittadini per dare conto del contributo fornito dallo sviluppo rurale e più in generale dal piano strategico della PAC, e comunicare le sue ricadute positive come bene comune.

Nel caso dei gruppi target più ampi (cittadini e mondo rurale) si procederà con una segmentazione dei target stessi per realizzare azioni di comunicazione mirate e più facilmente misurabili, con particolare attenzione ai giovani (studenti, giovani imprenditori) intesi come naturali moltiplicatori di messaggi.

8.2.2 Linee di indirizzo

Le specifiche attività e gli strumenti saranno declinati e selezionati, con un ampio ventaglio di tipologie, in relazione ai destinatari: strumenti tradizionali (rivista cartacea, eventi in presenza…) accanto ad altri digitali o innovativi (canali web, newsletter, app, social, animazione territoriale…). Si svolgeranno attività sul territorio regionale, garantendo una adeguata copertura geografica, per promuovere l'attuazione del CSR Piemonte e si prevede la partecipazione a eventi di carattere nazionale, in coordinamento con il Masaf, la Rete Rurale Nazionale e le altre Regioni.

L'approccio progettuale va nella direzione della co-progettazione o progettazione integrata con gli attori del territorio e i portatori di interesse, partendo dai fabbisogni espressi. I temi della comunicazione riguardano non solo gli obiettivi della nuova PAC, gli interventi e i bandi di finanziamento, ma anche focus su temi di interesse (ad es. le tematiche ambientali e del cambiamento climatico, il cibo e la sicurezza alimentare).

8.2.3 Aspetti organizzativi

L'organizzazione e l'articolazione del piano di comunicazione seguiranno le principali fasi della programmazione, con la necessaria flessibilità nel rispondere alle esigenze che via via si presenteranno: nella fase di avvio (2023-2024) il focus sarà sull'informazione ai potenziali beneficiari e sulla comunicazione dei risultati raggiunti nella precedente programmazione; nella fase di consolidamento (2024-2026) si proseguirà con un sostegno agli interventi e ad affrontare le eventuali emergenze; nella fase conclusiva si raccoglieranno gli esiti e si lavorerà alla preparazione del nuovo ciclo.

La comunicazione del CSR Piemonte viene coordinata con una forte regia da parte della struttura interna all'Autorità di Gestione e si avvarrà dell'affidamento di servizi esterni laddove necessario. E' previsto un costante monitoraggio degli strumenti e delle azioni con approfondimenti valutativi su progetti specifici.

8.3 Il monitoraggio e la valutazione

L'obiettivo delle attività di monitoraggio e di valutazione è quello di fornire un quadro conoscitivo approfondito sull'attuazione e sugli effetti degli interventi regionali che consenta, in una logica di miglioramento continuo, di adottare tempestivamente decisioni che aumentino l'efficacia delle politiche adottate, risolvano le criticità e aumentino l'efficienza della struttura.

Gli interventi per il monitoraggio e la valutazione del CSR saranno realizzati seguendo i regolamenti e le linee metodologiche approvate dalla UE. Particolare attenzione sarà posta all'evoluzione del sistema informativo a supporto di tutte le attività di sviluppo necessarie alla corretta implementazione del new delivery model del PSP, che permetta la condivisione delle risorse informative necessarie e renda disponibili i dati per il calcolo degli indicatori di output e, ove opportuno, di quelli di risultato per il monitoraggio strategico dell'Autorità di Gestione regionale e del Comitato di monitoraggio regionale; il sistema informativo dovrà altresì essere funzionale alle attività di analisi del Valutatore, nonché all'elaborazione dei dati necessari per il monitoraggio nazionale.
La valutazione finanziata dalla Regione Piemonte sarà circoscritta agli effetti sul territorio piemontese e si concentrerà prevalentemente agli interventi di sviluppo rurale. Tuttavia potranno comunque essere analizzate le relazioni tra questi e altri interventi del primo pilastro del PSN PAC o con altri interventi applicati in Regione.
In questo contesto, le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica comune europea degli interventi ovvero della gerarchia degli obiettivi europei stabiliti per la PAC a cui concorrono gli interventi dello sviluppo rurale così come declinati nel PSN PAC. In maniera complementare alla valutazione della strategia attuata a livello nazionale, sarà necessario intraprendere opportuni approfondimenti specifici a scala regionale, in particolare rispetto a quei temi ritenuti prioritari in fase di analisi dei fabbisogni regionali.

La Regione redigerà e adotterà con il supporto metodologico del valutatore indipendente, un Piano di valutazione regionale che dovrà armonizzarsi ed integrare il piano di valutazione nazionale, secondo le regole che saranno concordate a livello nazionale.

Il Piano di valutazione è parte integrante del sistema di monitoraggio e valutazione per lo sviluppo rurale ed ha lo scopo di fornire le basi necessarie per garantire l'attuazione di tutti i suoi elementi costitutivi. In particolare, descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di valutazione durante il periodo di programmazione.

I principali obiettivi del Piano di valutazione regionale sono:

· Garantire che le attività di valutazione intraprese siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma. In particolare, le attività di valutazione devono fornire elementi di supporto per orientare le scelte dell'AdG nel caso si rendessero necessarie modifiche nell'attuazione del programma, ad esempio a seguito di mutate condizioni del contesto socio-economico regionale o di problemi nell'attuazione delle misure.

· Assicurare che le attività di valutazione siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie alla stesura delle relazioni annuali e della valutazione ex post, per quanto di competenza dell'AdG

· Garantire la disponibilità di dati e informazioni necessari per la valutazione della strategia regionale, attraverso la predisposizione per tutta la durata della programmazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione del PSR che consenta la raccolta e l'elaborazione delle informazioni a livello dei singoli interventi, sottointerventi e azioni previsti nel CSR e per ogni beneficiario.

· Predisporre un adeguato sistema di governance della valutazione, che comprenda elementi finalizzati: alla condivisione delle decisioni in materia di attività valutative e approfondimenti tematici, alla cooperazione e scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti, al controllo delle attività di valutazione da parte delle Autorità competenti, alla diffusione dei risultati della valutazione.

Il piano di valutazione regionale dovrà contenere:

- la definizione della *governance* della valutazione
- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- il calendario indicativo flessibile da seguire per l'esecuzione del Piano
- il modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il *follow-up* dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

La valutazione degli interventi di sviluppo regionale della Regione Piemonte è impostata su base pluriennale, con un approccio tematico e in coerenza con il piano di valutazione nazionale.

Il Piano sarà posto all'attenzione del Comitato di Monitoraggio regionale che potrà esprimere un proprio parere in merito.

9 Governance regionale

Il presente capitolo verrà rivisto e integrato sulla base delle disposizioni organizzative da dettagliarsi e formalizzarsi con il Masaf

L'articolo 113 e il Titolo VI del Reg. (UE) 2021/2115 prevedono un quadro organizzativo nel quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo dei piani strategici della PAC sia attuato da una molteplicità di soggetti funzionalmente indipendenti tra di loro, che cooperano nell'ambito dei rispettivi ruoli.

Pertanto, la Sezione 7.1 del Piano strategico nazionale PAC (PSP) 2023-2027 Italia identifica gli organismi di coordinamento e *governance*, nonché gli organismi di controllo ai sensi dei regg. (UE) 2021/2115 e 2021/2116, dettagliandone le funzioni.

In coerenza con tale Sezione del PSP, si riportano di seguito elenco e funzioni dei principali soggetti coinvolti nella *governance,* per quanto di pertinenza degli interventi di sviluppo rurale attivati dalla Regione Piemonte attraverso il presente Complemento sviluppo rurale (CSR).

A) Nella seguente tabella sono indicate le autorità competenti a svolgere i compiti previsti dai citati regolamenti e, nel successivo paragrafo, le rispettive funzioni.

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di Gestione Regionale del CSR	Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e cibo - Assessorato all'Agricoltura, Cibo, Caccia e pesca	Paolo Balocco	Corso Regina Margherita, 174 - 10152 Torino	psr@regione.piemonte.it
Organismo pagatore regionale	Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA)	Angelo Marengo	Via Bogino, 23 - 10100 Torino	direzione@arpea.piemonte.it
Organismo di certificazione	PriceWaterhousecoopers S.p.a	Leda Ciavarella	Largo Angelo Fochetti 29 - Roma 00154	it_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Autorità di Gestione Nazionale del PSP	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)	Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	dipeisr.segreteria@politicheagricole.it
Organismo di coordinamento	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Area Coordinamento	Silvia Lorenzini	Via Palestro, 81 - 00185 Roma	direttore.coordinamento@agea.gov.it
Organismo di controllo	Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari	Direttore generale Dott. Pierdavide Lecchini	Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma	sanita.animale@sanita.it

Organismo di controllo	Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Masaf (dettagliati in un apposito elenco del Masaf)	Reponsabili pro tempore	Varie sedi	

Autorità di gestione regionale per il CSR

E' rappresentata dalla Regione Piemonte ed è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali inclusi nel PSP e riportati nel presente CSR.

Per i predetti interventi, l'Autorità di gestione regionale assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 (di seguito riportato).

Organismo pagatore regionale

L'Organismo pagatore regionale per il Piemonte è rappresentato dall'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

Essa è il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese FEASR e FEAGA (per quest'ultimo Fondo, in relazione ai soli pagamenti diretti) ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Regione Piemonte, le principali funzioni di ARPEA sono (art. 2 dello Statuto):

- autorizzazione e controllo dei pagamenti: esamina tutte le domande presentate al fine di verificarne la conformità con le norme vigenti; infatti, autorizza il pagamento di premi, indennità e contributi solo a seguito di verifiche amministrative, finanziarie e tecniche finalizzate alla determinazione dell'importo da liquidare; infine, predispone il provvedimento di autorizzazione al pagamento.

- esecuzione dei pagamenti: effettua il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria per gli ordini di pagamento, curando la corretta conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento; predispone inoltre le procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti.

- contabilizzazione dei pagamenti: elabora le rendicontazioni settimanali, mensili e periodiche da trasmettere ad AGEA-Coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione Europea; cura la tenuta delle scritture contabili, la gestione dei capitoli del bilancio di ARPEA, la registrazione delle entrate dell'ente nonché la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di spesa e provvede alla richiesta dei fondi comunitari, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti; si occupa altresì della tenuta del Registro dei Debitori.

La conformità dello svolgimento di queste attività alla normativa comunitaria è garantita da costanti e approfonditi audit eseguiti dal Controllo Interno: questa, proprio per la sua valenza di riferimento costante con AGEA, il Masaf e, soprattutto, l'UE, è una struttura completamente svincolata dai settori "operativi", super partes e alle dirette dipendenze della Direzione.
Per la gestione efficiente e innovativa di tutte le attività, ARPEA dispone di propri Sistemi Informativi sviluppati con la collaborazione del Consorzio Sistema Informativo (CSI - Ente strumentale per i servizi informatici della Regione Piemonte).

Organismo di certificazione

È rappresentato da PriceWaterhousecoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale.

È il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance.
Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

• i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;

• i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;

• la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;

• le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Autorità di gestione nazionale per il piano strategico della PAC

È rappresentata dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

L'Autorità di gestione nazionale assicura le principali funzioni richieste dall'articolo 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115 (di seguito riportato), in relazione ai pertinenti Fondi.

L'Autorità di Gestione nazionale, inoltre, assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di gestione regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del Piano strategico della PAC.

Organismo di Coordinamento

È rappresentato da Agea Coordinamento.

È il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'articolo 10 del Reg. (UE) 2021/2116, con le relative funzioni di competenza:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2021/2116 e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di *governance* e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il

raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;

- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismi di controllo

Gli organismi per il controllo della spesa FEAGA e FEASR sono:

a) gli organismi pagatori;

b) gli organismi dagli stessi delegati ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2116;

c) gli organismi che esercitano, in base alla normativa nazionale, funzioni proprie degli organismi pagatori.

Le condizioni per l'esercizio della predetta delega sono stabilite dal Reg. (UE) 2022/127, Allegato I, Punto 1, lettera (D.1) mentre le condizioni che regolano i rapporti con gli organismi di controllo definiti dalla normativa nazionale sono stabilite dalla lettera (D.2) del citato Punto 1 dell'Allegato I al Reg. UE 2022/127.

Tra gli organismi di cui alla lettera c), intervengono nel sistema di controllo i seguenti soggetti:

- il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e relative organizzazioni territoriali, per l'obiettivo relativo al benessere degli animali e delle verifiche di condizionalità;
- gli Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Masaf e dettagliati in un apposito elenco dello stesso Dicastero.

Negli interventi settoriali il ruolo di tali organismi riguarda esclusivamente l'istruttoria e l'ammissibilità del progetto o del programma nell'ambito della domanda di sostegno. Relativamente alla delega, questa sarà gestita nell'ambito delle prescrizioni previste dal citato Allegato 1 - punto 1, lettera (D) – del Regolamento (UE) n. 2022/127, compresa l'attività di supervisione eseguita da parte dell'Organismo pagatore territorialmente competente.

Estratto dal Reg. (UE) 2021/2115

Articolo 123 - Autorità di gestione

1. Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione nazionale per il proprio piano strategico della PAC.Tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali, gli Stati membri possono designare autorità di gestione regionali a cui incombe la responsabilità di talune o tutte le funzioni di cui al paragrafo 2. Gli Stati membri assicurano che sia stato istituito il pertinente sistema di gestione e di controllo in modo da garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'autorità di gestione nazionale e, se del caso, le autorità di gestione regionali e gli altri organismi. Gli Stati membri sono responsabili del buon funzionamento del sistema per tutta la durata del piano strategico della PAC.

2. L'autorità di gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del piano strategico della PAC. Essa assicura in particolare:

a) che esista un sistema di informazione elettronico di cui all'articolo 130;

b) che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i) siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;
ii) siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

c) che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA stabilite ai sensi del titolo III, capo I, sezione 2, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale stabiliti ai sensi del titolo III, capo I, sezione 3, da applicare a livello di azienda agricola;

d) che la valutazione ex ante di cui all'articolo 139 sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione;

e) che sia istituito il piano di valutazione di cui all'articolo 140, paragrafo 4, che la valutazione ex post di cui al medesimo articolo sia svolta entro i termini fissati nel presente regolamento, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al comitato di monitoraggio e alla Commissione;

f) che il comitato di monitoraggio riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

g)che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia presentata alla Commissione conformemente all'articolo 9, paragrafo 3, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2116;

h) che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;

i)che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;

j) che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione in applicazione del paragrafo 5;

k) che sia data pubblicità al piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC, informando:
i) i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente) circa le possibilità offerte dal piano strategico della PAC e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti dello stesso; e
ii)gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Per il sostegno finanziato dal FEAGA, ove opportuno, gli Stati membri affinché l'autorità di gestione utilizzi gli strumenti e le strutture di visibilità e comunicazione utilizzati dal FEASR.

3. Laddove le autorità di gestione regionali di cui al paragrafo 1, secondo comma, siano responsabili dell'espletamento delle funzioni di cui al paragrafo 2, l'autorità di gestione nazionale assicura un adeguato coordinamento tra tali autorità al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

4. L'autorità di gestione nazionale o, se del caso, le autorità di gestione regionali possono delegare le funzioni a organismi intermedi. In tal caso, l'autorità di gestione delegante rimane pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvede affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all' organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.

5. La Commissione può adottare atti di esecuzione che stabiliscono condizioni uniformi per l'applicazione dei requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità di cui al paragrafo 2, lettere j) e k). Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 153, paragrafo 2.

B) In aggiunta alle autorità sopra elencate, il sistema di governance ai sensi del Reg. 2021/2115 prevede l'istituzione dei Comitati di monitoraggio, così come di seguito indicato.

Comitato di monitoraggio nazionale del PSP

E' l'Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del Piano strategico della PAC ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 di seguito riportato e degli interventi del Piano a carattere nazionale.

Ad esso compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali.

È presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è rappresentato delle autorità pubbliche competenti, dagli organismi intermedi e dal partenariato.

Comitato di monitoraggio regionale del CSR Piemonte

E' l'Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale con elementi regionali del Piano.

Esso si coordina con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime diposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115 di seguito riportato.

Viene costituito un comitato sulla base dei principi definiti per il Comitato nazionale, attualizzati a carattere regionale.

La composizione del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Piemonte verrà precisata nel provvedimento di istituzione.

Si precisa che, al fine di garantire la necessaria continuità operativa nel rispetto dei regolamenti comunitari, il Comitato di Monitoraggio del CSR 2023-2027 assorbirà le funzioni dell'attuale Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022 stabilite dagli articoli 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sino al termine del relativo periodo di programmazione.

Estratto dal Reg. (UE) 2021/2115

Articolo 124 - Comitato di monitoraggio

1. Ciascuno Stato membro istituisce un comitato nazionale che monitora l'attuazione del piano strategico della PAC entro tre mesi dalla data in cui allo Stato membro viene notificata la decisione di esecuzione della Commissione recante approvazione di un piano strategico della PAC.

Ciascun comitato di monitoraggio adotta il proprio regolamento interno, che comprende disposizioni sul coordinamento con i comitati di monitoraggio regionali se istituiti a norma del paragrafo 5, sulla prevenzione dei conflitti di interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza.

Il comitato di monitoraggio si riunisce almeno una volta all'anno ed esamina tutte le questioni riguardanti i progressi compiuti dal piano strategico della PAC verso il conseguimento dei suoi target finali.

Ciascuno Stato membro pubblica il regolamento interno e i pareri del comitato di monitoraggio.

2. Ciascuno Stato membro decide la composizione del comitato di monitoraggio e assicura una rappresentanza equilibrata delle autorità pubbliche competenti, degli organismi intermedi e dei rappresentanti dei partner di cui all'articolo 106, paragrafo 3*.

Ciascun membro del comitato di monitoraggio ha diritto di voto.
Lo Stato membro pubblica online l'elenco dei membri del comitato di monitoraggio.

I rappresentanti della Commissione prendono parte ai lavori del comitato di monitoraggio in veste consultiva.

3. Il comitato di monitoraggio esamina in particolare:

a) i progressi compiuti nell'attuazione del piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali;

b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;

c) gli elementi della valutazione ex ante di cui all'articolo 58, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 e del documento di strategia di cui all'articolo 59, paragrafo 1, di detto regolamento;

d) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;

e) le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC fornite dalla rete nazionale della PAC;

f) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;

g) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

4. Il comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su:

a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

b) le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;

c) il piano di valutazione e le modifiche dello stesso;

d) eventuali proposte dell'autorità di gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

5. Qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, lo Stato membro interessato può istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo. Il presente articolo si applicano, mutatis mutandis, a tali comitati di monitoraggio regionali per quanto riguarda gli elementi stabiliti a livello regionale.

**Art. 106, par. 3*

Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con le autorità regionali e locali competenti. Tale partenariato include almeno i seguenti partner:

a) le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese le autorità competenti per le questioni ambientali e climatiche;

b) le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;

c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione.

10 Consultazione del Partenariato

Inquadramento normativo

L'art. 106 "Requisiti procedurali" del Reg. (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai Piani Strategici della PAC, prevede che per l'elaborazione del Piano strategico lo Stato membro debba assicurare il coinvolgimento delle autorità interessate a livello regionale, nonché consultare i portatori di interessi pertinenti. In particolare, ciascuno Stato membro organizza un partenariato con le autorità regionali e locali competenti, che includa almeno i seguenti partner:
a) le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese le autorità competenti per le questioni ambientali e climatiche;

b) le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;

c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione.

Sempre in base al medesimo art. 106, l'organizzazione e l'attuazione di tali partenariati sono effettuate conformemente al Reg. (UE) n. 240/2014 "Codice europeo di condotta sul partenariato".

Detto regolamento all'art. 4 prevede che i partner siano individuati "tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentatività".

Svolgimento del percorso di confronto partenariale

Durante i lavori preparatori a livello nazionale del Piano strategico PAC (PSP) 2023-2027, nonché nella parallela predisposizione del "Complemento per lo Sviluppo Rurale" (CSR) della Regione Piemonte, l'Autorità di Gestione ha pertanto effettuato il seguente percorso di confronto con il partenariato, compatibilmente con la ristrettezza dei tempi a disposizione e tenendo conto della necessità di coordinarsi rispetto ai lavori nazionali; per questi ultimi, il confronto partenariale è stato svolto a cura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali nel Tavolo di partenariato nazionale PAC 2023-2027, istituito con D.M. prot. n. 0360279 del 6 agosto 2021.

Partecipazione ai lavori nazionali del PSP

In base all'evoluzione di tali lavori, sia nelle prime fasi di prioritizzazione dei fabbisogni (anno 2021), sia in quelle successive di definizione delle specificità regionali da inserire nelle schede intervento nazionali e di ripartizione delle dotazioni finanziarie (anno 2022), sono state inviate al Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022 apposite informative con richiesta di presentare osservazioni, a cui è stato dato puntuale e motivato riscontro.

Predisposizione del CSR

Soggetti coinvolti

Nel corso della preparazione di tale documento sono stati svolti specifici momenti di consultazione con i portatori di interesse, sia tramite il Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 (nelle more dell'istituzione del nuovo Comitato di Monitoraggio) sia con il partenariato allargato.
Infatti, al fine di assicurare il confronto sui temi della nuova PAC con una platea più ampia di soggetti, nonché in analogia a quanto già fatto per la scrittura del PSR 2014-2022 e con le azioni intraprese dalle altre Regioni, l'Autorità di Gestione con il supporto dei referenti di intervento ha individuato un elenco di soggetti da consultare in qualità di "partenariato allargato" per questa fase preparatoria, nel rispetto delle previsioni regolamentari di cui sopra e dei seguenti principi:

- pluralismo, coinvolgendo le diverse componenti interessate del settore pubblico, insieme a imprese, loro organizzazioni e associazioni, rappresentanze del territorio e delle comunità locali;

- pertinenza, prevedendo la partecipazione delle istituzioni, organizzazioni e gruppi che possono influire sull'attuazione dei programmi o esserne comunque interessati;

- funzionalità, per cui il numero complessivo di organizzazioni interessate risulti ampio ma non dispersivo e ridondante;

- privilegiare partner che aggreghino una medesima categoria di soggetti, evitando la partecipazione di coloro che sono già rappresentati ad un livello superiore.

Consultazioni effettuate

Le bozze dei vari capitoli che compongono il CSR sono stati inviati ai soggetti di cui sopra nel corso dell'anno 2022, come di seguito dettagliato.

2 agosto:

- prima bozza di tabella finanziaria con la ripartizione delle dotazioni per ciascun intervento

inviata al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 con richiesta di presentare osservazioni, a cui è stato dato puntuale e motivato riscontro con l'inoltro a tutti i componenti del documento di risposta

17 ottobre:

- bozza di analisi SWOT, esigenze ed elementi strategici

inviata al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 e al partenariato allargato, in vista della seduta plenaria del medesimo Comitato in data 27 ottobre (riunione in presenza, accessibile anche tramite videoconferenza), dove alla presenza della Commissione europea sono stati illustrati i contenuti del CSR e il percorso sino ad allora compiuto; a tale riunione è stato invitato anche il suddetto partenariato allargato; alle osservazioni formulate in riunione, nonché a quelle pervenute successivamente, è stato dato puntuale e motivato riscontro con l'inoltro a tutti i partecipanti del documento di risposta

16 dicembre:

- restanti capitoli del CSR:
  - strategia AKIS
  - strategia per la digitalizzazione
  - capitolo "Elementi comuni a più interventi"
  - schede intervento
  - piano finanziario definitivo
  - quadro sinottico dei premi per gli interventi pertinenti
  - cronoprogramma per l'apertura dei bandi

inviati al Comitato di sorveglianza PSR 2014-2022 e al partenariato allargato con richiesta di presentare osservazioni, che sono state opportunamente valutate nella fase di finalizzazione complessiva del CSR.

Informazione al pubblico

Per assicurare la più ampia condivisione dei lavori in corso, è stata creata una pagina del sito regionale dedicata alla nuova PAC e al CSR 2023-2027:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/nuova-programmazione-della-pac-2023-2027-csr-piemonte

sulla quale sono stati pubblicati, con possibilità per il pubblico di formulare osservazioni:

- un testo divulgativo sulla PAC 2023-2027, con indicazione delle principali novità rispetto al precedente periodo di programmazione, alcuni cenni agli interventi del I Pilastro (pagamenti diretti, inclusi ecoschemi, ed interventi settoriali) e un focus sul CSR;
- alcuni materiali informativi sui temi in oggetto;
- le bozze del CSR come sopra dettagliato;
- le osservazioni ricevute dal pubblico.

Inoltre, come previsto dall'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021, in merito ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità, anche nelle fasi di preparazione del nuovo ciclo di programmazione, l'Autorità di Gestione ha predisposto strumenti informativi per anticipare i principali obiettivi e contenuti della nuova PAC.

In particolare, sulla rivista Quaderni Agricoltura, inviata a 50.000 beneficiari e stakeholder, sin da luglio 2022 sono stati pubblicati articoli e resoconti "Verso la nuova PAC 2023-2027"; in particolare nel numero uscito a dicembre 2022 sono stati illustrati, all'interno di uno "speciale", il percorso di avvio della programmazione e gli obiettivi specifici nel dettaglio.

A febbraio 2023 è in preparazione una brochure sintetica con le informazioni essenziali su tutti gli interventi attivati nel CSR del Piemonte, che sarà distribuita in allegato alla rivista stessa, e inoltre verrà fatta una distribuzione specifica a organizzazioni professionali agricole, CAA, enti di vario genere, Comuni dell'intero territorio.

Le stesse informazioni sono state rilanciate attraverso la newsletter mensile, rivolta in modo particolare al partenariato e sui canali social Facebook, sui quali si è anche data visibilità alle principali consultazioni e campagne avviate dalla Commissione europea e dalla Rete Rurale Nazionale.

A Terramadre Salone del Gusto 2022, una delle più frequentate manifestazioni fieristiche con base a Torino ma di risonanza internazionale, è stato organizzato un convegno di presentazione della nuova PAC, e all'interno dell'allestimento dell'area istituzionale Piemonte sono stati riportati gli obiettivi specifici della nuova PAC, con un taglio grafico e divulgativo che ha quindi coinvolto stakeholder e grande pubblico presenti all'evento.

11 Elenco allegati

- Allegato 1. Grafici e figure analisi SWOT ;
- Allegato 2. Cronoprogramma bandi;
- Allegato 3. Quadro sinottico premi ;
- Allegato 4. Tabella cumulabilità SRA – ecoschemi ;
- Allegato 5A. Classificazione del territorio regionale per zone altimetriche;
- Allegato 5B. Cartogramma - Zona altimetrica per foglio di mappa ;
- Allegato 6A. Classificazione territorio montano in funzione degli svantaggi naturali ;
- Allegato 6B. Cartogramma - Classificazione territorio montano in funzione degli svantaggi naturali ;
- Allegato 7A. Classificazione Comuni per tipologia areale e appartenenza alle zone montane;
- Allegato 7B. Cartogramma - Tipologie areali del Piemonte ;
- Allegato 8. Cartogramma - Aree protette e Rete Natura 2000 ;
- Allegato 9. Cartogramma - Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) ;
- Allegato 10. Cartogramma - Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli;
- Allegato 11. Carta d'uso di interesse apistico;
- Allegato 12. Criteri per la cartografia CSR 2023-2027 dello stato quantitativo dei corpi idrici e del deficit idrico;
- Allegato 13. Certificazione giustificativi dei premi: ACA08, ACA14, SRA28, SRA27, SRC02, SRB01;
- Allegato 14A. Costi semplificati per la realizzazione degli impianti – SRD05 ;
- Allegato 14B. Certificazione costi standard Misura 8.1.1;
- Allegato 15. Definizione costi unitari per intervento SRG03 ;
- Allegato 16A. Metodologia costo standard lavoro agricolo e forestale - Misura 16 PSR 2014-2022;
- Allegato 16B. Metodologia calcolo somma forfettaria M16 PSR 2014-2022;
- Allegato 16C. Certificazioni costi standard e somme forfettarie M16 PSR 2014-2022 ;
- Allegato 17. Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza – SRH01 ;
- Allegato 18A. Metodologia costi standard Misura 1 foreste PSR 2014-2022;
- Allegato 18B. Certificazione costi standard Misura 1 PSR 2014-2022.